Anno 96 - Numero 252

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 19.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.800, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 8 Novembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asteriseo): *Argentina pes. 18; Austria as. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pias. 5; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Maggioranza democratica in Parlamento

Kennedy ha vinto le elezioni al Congresso

Al Senato i democratici conquistano 4 seggi - Forse perduti 2 alla Camera: lo spoglio non è ancora finito - Eletto senatore (a 30 anni) il fratello del Presidente - Nixon battuto in California; Rockefeller confermato governatore di New York

Popolarità del Presidente

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 7 novembre.

Il prestigio acquistato da Kennedy ha «tirato» i voti verso il suo partito. Una lunga tradizione voleva che il partito del Presidente, nelle *Mid-term elections*, subisse un deciso logoramento: questo non è avvenuto. Gli americani hanno votato dimenticando, in molti Stati, le vicende locali. Ha prevalso la pura politica, la suggestione suscitata dalla vicenda cubana. E' smentita la regola di quello scettico governatore del Wisconsin, che ammoniva: «Potete dire quel che volete sulle questioni internazionali, ma ciò che veramente importa è il prezzo dei maiali a Chicago e a St. Louis».

Fino a pochi mesi fa, Kennedy era apparso *terrific* come uomo di fascino personale, ma non come governante. Nel maggio del '61, a Vienna, Kruscev lo aveva sottostimato. Un vecchio bolscevico, già pastore, minatore, generale di brigata, ascoltava con indulgenza il beneficiario d'un padre influente, d'un *clan* familiare, d'una macchina politica.

Alla Casa Bianca era apparso inquieto, quasi che avesse conservato nell'inconscio, presidente e non più senatore, i principi del *congressman* devoto al legislativo (che ha funzione di remora). Paragonavanlo i primi mesi della sua amministrazione ai leggendari «cento giorni» di Roosevelt: un metro astratto, poiché le resistenze ad un governo riformista sono di gran lunga più vigorose oggi che nell'America della grande depressione.

I giudici, europei e russi, dimenticavano che nonostante la formale semplicità del bipartitismo gli Stati Uniti sono forse il paese più difficile a governare in tempi ordinari. Il Presidente deve misurarsi con il Congresso, le sue *lobbies* e le sue procedure, con l'Alta Corte Costituzionale, con gli Stati e i loro governatori, gelosi degl'interessi locali, con le grandi *Unions* sindacali, col *Business* e persino con la Borsa di Wall Street, che pure giudica gli avvenimenti ed emette sentenze quotidiane. Quasi proverbiale è la severità dei singoli cittadini nel valutare un presidente, soprattutto nei primi mesi del mandato.

Lincoln fu detto «imperatore, despota senza limiti», Theodor Roosevelt «dannato *cow boy*», Franklin Delano Roosevelt «traditore della sua classe», Truman «merciaio bevitore di *whisky*». Su Kennedy, prima della crisi cubana, si diceva: «Parla come Churchill, agisce come Chamberlain». Alcuni mesi fa, dopo l'urto fra Kennedy e i magnati dell'acciaio, al *Detroit Athletic Club* fu elaborata questa moralità: «Franklin Delano Roosevelt ha dimostrato che la presidenza può essere un *lifetime job*, un'occupazione a vita. Truman ha dimostrato che chiunque può essere presidente. Eisenhower che non vi è reale bisogno d'un presidente. Kennedy che può essere dannoso avere un presidente».

L'autorità di un ospite della Casa Bianca può affermarsi solo a poco a poco, se le circostanze gliene offrono la possibilità. Diversa è l'inclinazione delle società europee, dove ci si affida più facilmente alle personalità, forse per la stanchezza che deriva dalla lunga storia. I russi, poi, sono sostanzialmente monarchici. Uno scrittore del *New Statesman*, Alexander Werth, si è dedicato a documentare tale vocazione russa, che passa già nel posto di lavoro attraverso il femminismo del *Podkhalimstvo*, l'adulazione esasperata verso il principale, e sale su, su, lungo le gerarchie dello Stato.

Nessuno al mondo può misurare la personalità reale di un presidente americano peggio dei russi, condizionati da usi e costumi antitetici. Ebbero sempre un idolo: prima gli zar, poi Lenin, Stalin e oggi Kruscev. Quando non esisteva un vero capo, come nei primi anni del XVII secolo, si parlava di *smutnoe Vremia*, tempi torbidi, o di *kerenscina*, nome che deriva dalla «dittatura di paglia» di Kerenskij.

Kruscev è un monarca forse un po' diverso dagli altri, patriarcale e contadino, designato col nomignolo familiare di *Kukuruznik*, l'uomo del granturco. Ma sempre monarca è, capace di rovesciare in un sol giorno la politica del suo governo (come nel caso di Cuba) senza che nulla accada, almeno alla superficie.

Nell'aprile del '61, dopo il fallito sbarco degli esuli a Cuba, Kruscev scherniva Kennedy. Compiaciuto soprattutto per l'insuccesso tecnico dell'operazione favorita dall'America, giunse a indirizzare alla Casa Bianca un messaggio carico d'insolenza persino ilare: «Avete amministrato senza profitto il denaro dei vostri contribuenti». Oggi Kennedy potrebbe replicare che Kruscev ha amministrato senza profitto il miliardo di dollari investito nelle basi missilistiche dell'isola (e l'Urss non è paese di *surplus*). Ma non se ne vede l'utilità. Oggi, dopo la prova di forza, Kruscev nutre un rispetto grandissimo per Kennedy. Niente ha successo come il successo.

Kennedy, col suo *think tank* («la cassa delle idee» tenuta dai consiglieri che lo assistono) ha superato già tre prove: l'urto con Roger Blough, magnate del *big steel*, sui prezzi dell'acciaio; l'urto con Ross Barnett, governatore del Mississippi, sui diritti dei negri; l'urto con Kruscev nello *showdown* dei Caraibi. Ha vinto sempre e la natura delle tre prove illustra già la chiaroveggenza di principio con la quale viene condotta innanzi la politica della «nuova frontiera». All'interno, Kennedy ha scongiurato la inflazione, sostenendo il dollaro e la bilancia dei pagamenti; in politica estera ha scongiurato forse, con la prova cubana, una crisi tragica a Berlino.

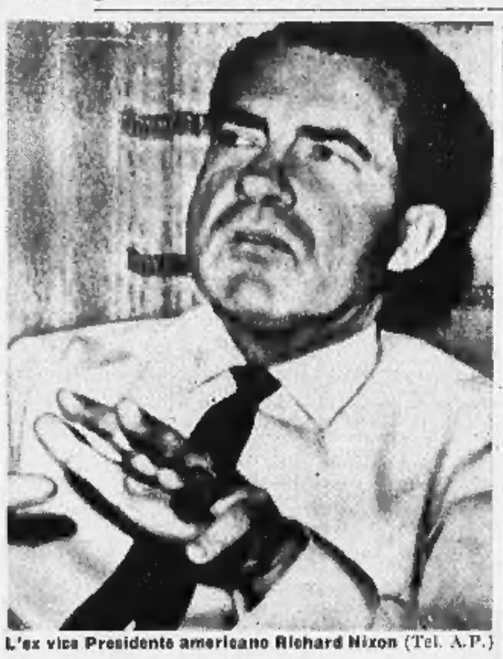
Ora si propone tre scopi: pieno impiego, accelerazione dei ritmi di sviluppo dell'economia e soluzione della controversia tedesca (Adenauer giungerà in visita a Washington il 14 novembre).

Forse gli Stati Uniti avranno un presidente *terrific*.

Alberto Ronchey

Fine della carriera di Nixon

L'ex vice Presidente tornerà a fare l'avvocato - Rockefeller probabile rivale di Kennedy per la Casa Bianca nel 1964 Un negro eletto senatore nello Stato razzista della Georgia



L'ex vice Presidente americano Richard Nixon (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)

New York, 7 novembre.

Un amministratore classico. Egli ha vinto come repubblicano, ma soprattutto in funzione del suo grande ascendente personale. Anche Romney ha grosse probabilità di essere scelto dai repubblicani come loro candidato, nel 1964.

Infine, sì è avuta, in California, la sconfitta di Richard Nixon. Egli ha già riconosciuto di essere stato battuto, sebbene lo spoglio delle schede non sia ancora terminato. Nixon è senz'altro, in questo momento, la più patetica figura politica della inesorabile scena americana. Questo uomo che fu il più potente vice presidente in tutta la storia della democrazia degli Stati Uniti, che perdette le elezioni presidenziali del 1960 per uno scarto minimo di voti e che fu una dei più accaniti e temuti senatori del tempo di MacCharty e prima, è oggi politicamente finito, e tornerà a fare l'avvocato.

Un altro dato interessante delle nuove elezioni è che dal responso delle urne sono usciti parecchi negri. Significative le elezioni di due negri nel Massachusetts e nel Connecticut. Importantissima l'elezione di un negro (il primo in 92 anni) nello Stato segregazionista della Georgia. E così, ben dieci negri, se pur in incarichi minori, sono emersi dalle elezioni di Pennsylvania.

Antonio Barolini

I risultati del voto

Washington, 7 novembre.

Gli scrutini per le elezioni del Senato americano sono terminati; per la Camera mancano poche decine di migliaia di voti. Per i governatori rimangono da scrutinare le schede di tre Stati: i democratici hanno già vinto in 19 Stati, i repubblicani in 13.

Ed ecco i risultati:

Su 29 senatori sono stati eletti 25 democratici e 14 repubblicani. Il Senato è ora formato da 69 democratici e da 32 repubblicani, mentre finora era costituito da 64 democratici e 36 repubblicani. Il partito di Kennedy ha guadagnato 4 seggi.

Per la Camera (435 seggi) risultano finora eletti 253 democratici e 176 repubblicani. Mancano i risultati relativi a sei deputati, ma negli scrutini in corso sono in testa soltanto i candidati democratici. E' prevedibile, pertanto, che la nuova Camera dei rappresentanti avrà 258 deputati democratici e 176 repubblicani.

Poichè la vecchia Camera dei rappresentanti era formata da 261 democratici e da 174 repubblicani, anche nella ipotesi più favorevole ai democratici, costoro perderanno due seggi, mentre di due seggi si avvantaggeranno i repubblicani.

Dichiarazioni distensive del capo sovietico al Cremlino

Kruscev annuncia che i missili a Cuba sono già smontati e «sulla via del ritorno»

«La scorsa settimana fummo sull'orlo del conflitto atomico. I cubani non si fidavano di Kennedy. Abbiamo detto ai cubani: se non vi fidate è la guerra. Le cose stavano così. Bisognava credere alle promesse di Kennedy» - Solo un accenno alla Germania: «Non vogliamo Berlino Ovest. Vogliamo un trattato di pace tedesco» - Alla domanda: «Quando firmerete?», Kruscev risponde: «Un bimbo per nascere deve aspettare» - Il Primo Ministro dichiara che le prove nucleari russe termineranno il 20 novembre e giudica favorevole il momento per un accordo sul bando atomico

Fidel Castro accetta i controlli della C.R.I. sulle navi che portano i razzi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 7 novembre.

Tutti aspettavano che Kruscev rompesse oggi, quarantacinquesimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre, il lungo silenzio su Berlino. Invece ha puntato su un'altra carta, annunciando che l'Unione Sovietica sospenderà gli esperimenti nucleari il 20 novembre. Sul trattato di pace tedesco, incubo degli osservatori dopo la crisi di Cuba, Kruscev si è limitato a una battuta: «Un bimbo, per nascere, deve aspettare il parto. Non ci rimane che aspettare».

E' al ricevimento di questo pomeriggio al Cremlino, in occasione della festa nazionale, che Kruscev si è lasciato andare a qualche importante dichiarazione. Oltre ai membri del Praesidium, erano presenti anche Voroscilov e la Furtseva. Il capo sovietico, che appariva di ottimo umore, ha fatto tre brindisi generici; al quarto, dedicato agli ambasciatori occidentali, ha affrontato di colpo alcuni temi scottanti del momento e, ad un certo punto, ha detto:

«Signori ambasciatori, a causa dei contrasti esistenti fra noi e voi abbiamo creato mezzi di distruzione che non hanno l'eguale. Pensate: armi da 100 megaton contro l'uomo! Nel momento attuale, come sapete, la corsa al riarmo continua. Ecco, però, che gli americani annunciano la fine dei loro esperimenti. Anche noi, vi dirò, stiamo per finire la nostra serie. Concluderemo le nostre prove termonucleari verso il 20 novembre».

Rivolgendosi a Kozlov e a Brezhnev, che gli stanno vicini, ripete: *«20 novembre, non è vero?»*. Essi rispondono con un assenso del capo.

Tuttavia il pericolo di guerra non finisce con la fine degli esperimenti; finirà davvero, secondo Kruscev, soltanto quando il capitalismo sarà cancellato dalla terra. «Ma non vi domando, signori ambasciatori, di condividere questa mia idea e neanche di brindare ad essa. L'eliminazione del capitalismo è una questione interna di ogni popolo e di ogni paese». Se l'Urss incitasse le altre classi operaie a ripetere l'esperimento storico di quella russa, sarebbe la negazione della coesistenza pacifica: sarebbe la guerra. «La coesistenza è un compromesso, è un patto per l'esistenza».

Premesso ciò, è passato a Cuba. *«La settimana scorsa abbiamo vissuto momenti molto seri: eravamo alla vigilia di una guerra nucleare. Tutto era pronto per la guerra, dall'una e dall'altra parte. Il pericolo sussiste ancora, ognuno è sempre pronto, anche noi abbiamo macchine che volano continuamente* (allusione ai bombardieri atomici in volo di vigilanza). *Tuttavia nel corso di questa crisi, in cui ci trovammo vicinissimi alla catastrofe, noi abbiamo dato prova di una grande forza di volontà, ci siamo avviati al compromesso. Per evitare un altro scontro bisogna agire con comprensione e con ragione, aggirando tutti gli ostacoli che potrebbero portare al rinnovamento di una tensione prossima alla guerra».*

Ora i missili di Cuba (quaranta, dice Kruscev) *«sono già smontati e probabilmente sulla via del ritorno».*

«Perché li abbiamo installati laggiù? Per garantire Cuba da una aggressione, per difenderne la sovranità. Noi riteniamo che Kennedy manterrà le sue promesse come noi abbiamo mantenuto le nostre. Sarebbe incredibile, sarebbe grave, che un presidente degli Stati Uniti non mantenesse fede agli impegni presi; insensato sarebbe e, se così fosse, potremmo ritrovarci al punto di partenza. Abbiamo detto agli amici cubani: noi ci fidiamo di Kennedy e i cubani ci hanno risposto che, loro, non si fidano. Allora abbiamo detto ai cubani: se non vi fidate di Kennedy è la guerra. Le cose stanno così. Bisognava credere, dovevamo credere alle promesse di Kennedy».

Il vecchio maresciallo Voroscilov, giubilato da Kruscev come «antipartito», ha fatto ammenda dei suoi errori ed è tornato fra i grandi del Cremlino. Eccolo (a sinistra) mentre sussurra all'orecchio del capo sovietico le sue impressioni sulla parata militare che si è svolta ieri nella Piazza Rossa. A destra, il presidente russo Brezhnev (Telef.)

La frecciata più velenosa è stata lanciata, a questo punto, contro Bonn. Citando una dichiarazione di Adenauer in cui il cancelliere plaudiva alla fermezza americana, Kruscev ha esclamato: *«Non sia poi così contento, signor Adenauer! I quaranta missili che tornano da Cuba sono quelli di media gittata che fanno benissimo al caso vostro. Saranno installati qui, e potrebbero arrivare giusti giusti nella Germania federale».*

Al cinema è stato riservato un linguaggio più velato. *«Ci sono coloro che ora si domandano chi ha vinto e chi ha perduto. Bisogna respingere questa formula. E' la ragione, è l'umanità che hanno vinto. Se non avesse vinto la ragione, cari signori, questo ricevimento non ci sarebbe, così come in questa stessa ora non ci sarebbe più nessun ricevimento in America».*

Il brindisi si è concluso con una battuta sulle basi militari: *«Quante storie hanno fatto gli Stati Uniti dopo avere fiutato l'odore dell'accerchiamento... Che dovremmo dire allora noialtri, che abbiamo tanti missili intorno? Eppure noi cantiamo, beviamo e balliamo. Bevo alla salute degli ambasciatori, delle loro mogli, dei loro popoli, degli Stati Uniti e del governo americano. Vedo qui l'ambasciatore di Kennedy, il signor Kholer. E' nuovo e non ci ancora se ci vorremo bene; ma dovremo convivere insieme, per la pace!».*

Quindi si è tuffato tra i giornalisti, gustando la schermaglia della botta e risposta. *«Questa cognac è ottimo* — ha detto, sollevando il bicchierino. — *E' armeno, armeno come il nostro Mikoyan. Anche Mikoyan è buono e bravo».*

Un corrispondente americano gli ha ricordato che il suo vice è a Cuba.

«Eccoli, gli americani! Hanno sempre dei secondi pensieri. Pretendete poi che si vada d'accordo con voi... Mikoyan, a Cuba, ci sta benissimo».

«Quando tornerà?».

«Non siate così impazienti. Ci sarà un comunicato ufficiale».

Un altro giornalista: «Ora che la situazione è più distesa, lei è più favorevole al vertice?».

Kruscev, schermendosi con fare scherzoso: *«Vertice? Ma di che parlate? Io non sono mai stato favorevole al vertice».*

«E allora la sua lettera a Russell?».

«Allora si trattava di pace o di guerra. Adesso non c'è più una simile necessità». Sempre ammiccando: *«Credo che ora tutto possa regolarsi tranquillamente attraverso i normali canali diplomatici».*

«Crede che la situazione, adesso, sia favorevole per la ripresa dei colloqui sulla moratoria nucleare?».

«Sì, il momento è buono. Le posizioni degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica sono molto vicine».

«Qual è il punto di dissenso?».

«Non lo dirò certo a voialtri, già non avvicinerebbe la firma di un accordo. Voi, di questa cosa, potete scrivere, ma siamo noi che dobbiamo firmare».

«Dove vi incontrerete con gli americani? A Ginevra, all'Onu?».

«Sono fatti nostri».

«Correvano voci che lei sarebbe a New York».

«Le ho sentite anch'io...».

«La situazione a Berlino è ora più facile?».

«Berlino non è Cuba. Non è Cuba, dico, e può creare notevoli difficoltà. Bisogna risolvere il problema. Noi non vogliamo e non abbiamo bisogno di Berlino; domandiamo la pace e un trattato di pace; di questo abbiamo bisogno».

«Quando firmerete il trattato di pace?».

Qui Kruscev ha tirato fuori la battuta dell'Urss che è disposta ad aspettare ancora «il parto del bambino».

Su queste note distentive è terminata la celebrazione del quarantacinquesimo anniversario della Rivoluzione, improntata fin dalla mattina, nonostante le minacciose esibizioni di missili sulla piazza Rossa, a toni pacifisti e coesistenziali. Malinowsky, ministro della Difesa, nel consueto discorso annuale dal tetto del Mausoleo di Lenin, ha giustificato la linea di rigidità adottata da Kruscev nei Caraibi.

L'azione personale di Kruscev, ha detto il maresciallo, ha avuto l'appoggio e l'approvazione dell'umanità. Lo speaker della tv era lanciato, nel frattempo, in immagini angeliche e mitigava con esse l'impressione della sfilata militare: «Nessuno può vedere sulla faccia dei nostri soldati intenzioni cattive, ma soltanto la risoluzione di chi vuol difendere il proprio lavoro...».

Enzo Bettiza

L'annuncio della Tass sull'accordo con Castro

Mosca, 7 novembre.

L'agenzia «Tass» ha comunicato che il primo ministro Fidel Castro e l'Unione Sovietica hanno raggiunto un accordo sull'ispezione delle navi da e per Cuba. Il corrispondente dell'agenzia da New York ha dichiarato che la Croce Rossa Internazionale potrà effettuare dei controlli per stabilire se i missili inviati nell'isola sono a bordo delle navi in partenza dall'Avana.

«L'Unione Sovietica — afferma la "Tass" — ha concordato di permettere all'organismo internazionale di effettuare un controllo visivo in alto mare dei carichi su tolda delle unità russe che portano via le armi. Le piattaforme di lancio e i missili potenti sono stati già smantellati. L'Unione Sovietica ha già iniziato il ritiro di tali armi da Cuba.

«L'Urss e Cuba hanno concordato inoltre concrete misure per il controllo dell'impegno russo di non inviare più a Castro "armi offensive". Tali misure prevedono che rappresentanti della Croce Rossa, sotto l'egida delle Nazioni Unite, possano effettuare controlli in mare aperto delle navi in partenza dai porti cubani».

Perplessità degli americani sui controlli in alto mare

New York, 7 novembre.

(c. b.) Kuznetsov, rappresentante di Kruscev all'Onu, ha detto oggi: «I missili se ne stanno andando da Cuba e anche le nostre conversazioni qui progrediscono».

Egli alludeva alla dichiarazione fatta da Kruscev a Mosca, in base alla quale sarebbero stati rimossi da Cuba 40 missili e alle conversazioni dirette avute ieri e stamane all'Onu con la Croce Rossa.

Secondo le ultime informazioni (già annunciate dalla *Tass*, e confermate dal Cremlino al governo americano) i russi e i cubani hanno accettato il principio dell'ispezione delle navi sovietiche in alto mare, da parte del Comitato internazionale della Croce Rossa, non soltanto per le navi dirette a Cuba, ma anche per quelle che lasciano l'isola.

I colloqui all'Onu continuano. Malgrado l'ottimismo dei sovietici, gli americani ritengono che i controlli in alto mare delle navi russe, per quanto apprezzabili e utili, non possono essere accettati come definitivi e sicuri.

Moro e Saragat indicano alla tv i limiti alla collaborazione socialista

Hanno chiesto al psi precise garanzie in politica estera e interna per l'accordo della prossima legislatura proposto da Nenni - Il discorso di Malagodi - Stasera parla Fanfani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

«Torno a lei, amico ascoltatore, torno a lei, signora»: così questa sera, in tono confidenziale, la conversazione a due, Malagodi si è rivolto ai telespettatori, nel secondo turno dei segretari dei partiti alla speciale edizione di «Tribuna politica» per le elezioni amministrative di domenica prossima. Come Malagodi, anche gli altri oratori hanno rivolto un saluto cordiale al video cercando un contatto immediato e più disinvolto con il pubblico.

Al missino MICHELINI, ossia a un oratore di destra, è toccato in sorte, come ieri, di aprire la serie a nuovamente il primo quadro della situazione italiana è stato presentato agli spettatori a tinte fosche e drammatiche.

L'on. MORO, secondo oratore, ha avuto modo di rispondere e riequilibrare la situazione. «La destra si accusa di debolezza verso il comunismo solo perché noi non accettiamo di condurre la lotta sul terreno del privilegio sociale e della reazione politica. Noi diciamo invece che la nostra opposizione è più vera e costruttiva, e infatti non alla destra ma alla dc va l'attacco dei comunisti». Proprio per ridurre la forza dei comunisti, «tagliandone i collegamenti con altre forze politiche», la dc ha sperimentato «talune possibilità di collaborazione con i socialisti», aprendo la prospettiva della loro partecipazione al potere. Ma questa è una prospettiva «che riguarda l'avvenire» e che per divenire concreta richiede dal psi «una reale garanzia contro la minaccia del disordine, una schietta adesione alle esigenze della libertà, l'accettazione di una politica internazionale tutta coerente alle alleanze consacrate dal voto popolare». Oggi il nostro compito impegno è minore, anche se non irrilevante. E' «un cauto esperimento di indiretti contatti» con i socialisti.

In questo tempo, comunque, ha aggiunto Moro, nulla è cambiato circa la sicurezza democratica e la bene definita posizione internazionale dell'Italia. Ciò che conta essenzialmente è la garanzia che la dc offre agli italiani di assicurare la libertà e il progresso nell'avvenire così come ha fatto in passato. Chiedendo «comprensione e consenso», Moro si è detto certo che con il consenso di milioni e milioni di italiani la dc saprà allargare l'area democratica senza accettare «nessun cambiamento nelle posizioni essenziali».

Con MALAGODI l'appello agli elettori, comune a tutti gli oratori, si è tramutato in una vera lezione di tecnica del voto. Dopo aver affermato che il centro-sinistra non assicura il progresso sociale e non serve ad isolare i comunisti, ma al contrario trascura i veri problemi del paese e apre la porta ai comunisti, Malagodi ha citato un democratico (Scelba), un socialdemocratico (Paolo Rossi), un repubblicano (Pacciardi) come testimonianze che anche tra i partiti al governo ci sono persone che parlano come lui. Per combattere il centro-sinistra sarebbe perciò possibile anche votare per alcuni esponenti dei partiti al governo, ben orientando le preferenze. Ma, ha avvertito Malagodi, questo è vero in teoria. In pratica anche le preferenze per Scelba sono voti per la dc e sarebbero considerati voti per il centro-sinistra. Per non sbagliare, quindi, bisogna votare per i liberali e Malagodi ha invitato anche socialdemocratici, repubblicani e destra, tutti coloro che sono preoccupati per il centro-sinistra, a votare per il pli.

L'on. SARAGAT, ultimo a comparire sul video, si è trovato nella condizione di specificare da quali parti conta di ottenere maggiori voti per il psdi, perché, come Malagodi, egli spera che i successi elettorali delle amministrative di giugno trovino domenica una conferma, magari con un nuovo balzo in avanti. Saragat si è quindi rivolto alla sua destra, agli elettori democristiani, affermando che uno spostamento di voti verso il psdi potrebbe neutralizzare maggiormente la destra «liberando la dc da ipoteche rilardatrici». Poi si è rivolto agli elettori socialisti dichiarando che un progresso del psdi aiuterebbe il partito socialista a sganciarsi da utopie totalitarie, favorendone l'inserimento nell'area democratica.

«E non è uno spirito di concorrenza — ha dichiarato Saragat — che mi spinge a chiedervi un accrescituto consenso, ma la convinzione che solo un forte partito socialista democratico, come cardine del centro sinistra, potrà sviluppare questa politica verso l'obbiettivo finale che è quello di portare l'Italia al livello delle democrazie più progredite, le democrazie del nord Europa». Come Moro, anche Saragat ha posto precise condizioni per la partecipazione dei socialisti al governo, dicendo che ciò non sarà possibile «se l'evoluzione in corso non si spingerà fino al superamento del neutralismo utopistico, di grave ostacolo anche all'integrazione europea». E anche per favorire questa evoluzione, il rafforzamento dei psdi si rivela indispensabile.

Domani sera il ciclo di «Tribuna politica» termina con alcune dichiarazioni di Fanfani.

Fausto De Luca

CRONACA CITTADINA

Troppe armi senza controllo

Il servizio della polizia e la sicurezza della città

Con la popolazione crescono i reati; talvolta le forze dell'ordine si rivelano insufficienti per una vasta opera preventiva - Le stesse leggi che tutelano il cittadino onesto rendono più ardue le indagini

Troppe armi in circolazione senza controllo, scrivevamo commentando la tragica morte della ragazza di Moncalieri, uccisa a colpi di pistola e di coltello. Pistole e coltelli a serramanico: giungono a Torino per canali misteriosi, forse dal Meridione dove conservano la familiarità di oggetti domestici. E si possono acquistare a Porta Palazzo o a Porta Nuova, sui mercati clandestini del sottobosco della malavita, con la stessa facilità di un pacchetto di sigarette di contrabbando. Meglio prevenire, stroncando questo illecito traffico — concludevamo — che reprimere dopo lo spargimento di sangue. Ma — aggiungevamo anche — l'impegno della polizia nell'opera di prevenzione è spesso ostacolato dall'insufficienza di uomini e dall'inadeguatezza dei mezzi.

Negli ultimi 15 anni, gli abitanti di Torino sono quasi raddoppiati. Nuovi quartieri popolari fittamente abitati continuano ad espanderne i confini, l'urbanesimo ha proletarizzato interi rioni, l'immigrazione ha portato abitudini e costumi estranei al tessuto tradizionale della società, creando contrasti ed attriti. La miseria e l'insoddisfazione lasciano pesanti strascichi di liti, esposti, querele, risse. Alla popolazione stabile si è aggiunta quella fluttuante, difficile da controllare, nei cui seno maturano nuovi fenomeni di passione e di delinquenza. La cronaca annota ogni giorno, specialmente ora, all'approssimarsi della cattiva stagione, aggressioni, atti di teppismo, furti.

La polizia, per quanto abbia migliorato la sua attrezzatura e i suoi quadri, non ha seguito il ritmo di sviluppo della città. Particolarmente critica è la situazione nelle sezioni rionali, i commissariati, cui spetterebbe appunto il compito della vigilanza capillare. Citiamo alcuni casi. Mirafiori: l'organico è di 22 uomini, tra agenti e sottufficiali, gli abitanti 120 mila. San Secondo: 28 uomini per 130 mila abitanti. San Donato: 36 uomini per 180 mila abitanti. La giurisdizione di ogni commissariato si estende su una popolazione che è due o tre volte quella di una città come Asti: con la differenza che ad Asti, tanto per fare un esempio, l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini sono garantiti dall'organico di una questura. A Borgo Po, 20 agenti devono controllare una zona che va da Sassi a Moncalieri, seguendo la cresta della collina. Dispongono di una camionetta e di poche diecine di litri di benzina alla settimana. In media, c'è un agente di polizia ogni 5-6 mila persone; in taluni quartieri il rapporto sale da uno a diecimila.

Ma non è tutto. Non solo la popolazione è aumentata, a la delinquenza si è fatta più intraprendente. Anche la vita normale della città è oggi più complessa ed intensa. La motorizzazione è centuplicata, e così le denunce per furti d'auto, di ruote di scorta, di bagagli. Gli esercizi pubblici si sono decuplicati, e in proporzione è cresciuto il numero dei controlli, dei permessi, delle licenze, delle autorizzazioni. La stessa organizzazione democratica della società ha moltiplicato i servizi: vigilanza alle sedi dei partiti, a comizi, cortei, manifestazioni. La giurisdizione dei commissariati si è estesa ai casi più disparati: dal servizio d'ordine per le partite di calcio alle pratiche per l'installazione degli ascensori.

Non bisogna dimenticare un'altra circostanza che rende più ardua l'opera della polizia: lo spirito stesso delle leggi con cui l'Italia si è allineata ai paesi più civili e progrediti. Sono norme intese a difendere il cittadino da ogni pur remota possibilità di sopraffazione e di abuso, ma proteggono allo stesso modo l'onesto e il delinquente. Bisogna tenerne conto, nel valutare le difficoltà che incontrano i tutori dell'ordine. I pochi uomini disponibili si prodigano, ventiquattr'ore su ventiquattro, con uno spirito di sacrificio che spesso i cittadini ignorano.

Gli organici dovrebbero essere ancora potenziati, numericamente e qualitativamente. Sarebbe necessario disporre di agenti con titoli di studio superiori alla licenza elementare, attualmente richiesta. E pagarli meglio. Invece, di anno in anno, si riscontra una sensibile flessione nelle domande di arruolamento. Il rischio e la mole di lavoro non trovano un'adeguata contropartita di carattere economico. L'agente entra in servizio con 35-40 mila lire al mese: un manovale guadagna talvolta quasi il doppio. Alla famiglia di chi cade nella lotta contro la delinquenza, lo Stato dà un premio di 100 mila lire. Troppo poco, per invogliare i giovani a vestire una uniforme e a sottoporsi a una dura disciplina militare.

VEDERE A PAGINA 10:

Inchiesta del Comune sulle aule scolastiche

Una bella donna bionda abbandona il bimbo a una balia e scompare

L'ha consegnato 20 giorni fa ad una vedova che abita in Val S. Martino - « Sono una negoziante, me lo tenga, la pagherò » - Il piccino ha due anni e mezzo

Marco: il primo sorriso da quando è stato abbandonato

Una ventina di giorni fa una giovane madre ha affidato il suo bambino ad una donna che le era sconosciuta ed è scomparsa. Si può pensare che sia rimasta vittima di un incidente, oppure che sia ricorsa a questo mezzo per sbarazzarsi del figlio. Molti particolari dell'episodio avvalorano la seconda ipotesi. Il bimbo ha due anni e mezzo, si chiama Marco: è bello, timido, sembra impaurito.

Marco è stato portato da sua madre nelle prime ore del pomeriggio del 18 ottobre nella casa della signora Elisabetta Tibolla vedova Dova, di 53 anni. Una casa tra gli alberi di strada Val San Martino Inferiore 168. Biondo, pantaloncini rossi, maglietta bianca con i « paperini » ricamati. La madre dimostrava 24-26 anni, anch'essa bionda, molto elegante e aveva modi educati. « Ho una profumeria in via Garibaldi — ha detto la giovane donna alla Dova — So che lei fa la balia e vorrei pregarla di custodire il mio bimbo »

La Dova era imbarazzata: «Lo terrei volentieri, ma ne ho già un altro a balia e anche i miei figli mi tengono occupata ». E' madre di due ragazzi: Roberto di 16 anni e Laura di 15. « Le do mille lire al giorno... », ha insistito la sconosciuta. Ma nemmeno questa offerta ha fatto cambiare idea alla Dova, che evitava di guardare il piccolo Marco, per non intenerirsi.

« Ho paura per mio figlio — ha detto la giovane madre e sembrava veramente commossa — Lavoro tutto il giorno in una via piena di traffico e devo tenerlo nascosto. Temo che un giorno o l'altro Marco esca dal negozio e finisca sotto una macchina ». Dicendo questo accarezzava i capelli del bimbo.

Ieri la Dova si è decisa: « Quando quella donna mi ha parlato dei pericoli che minacciavano il piccino, non ho più saputo dire di no ». La madre di Marco l'ha trovata arrendevole, ormai conquistata. Ha incalzato: « Sarà per poco. Riuscirò a trovare un'altra sistemazione. Nel frattempo lo verrò a prendere mio figlio ogni sabato e glielo riporterò il lunedì ». La Dova ha detto che andava bene. La giovane madre le ha dato 10 mila lire: « Verrò domani e le porterò altre ventimila lire e il lettino di Marco » Ha anche lasciato un pacco d'indumenti. Poi si è inginocchiata e ha baciato il figlio, un abbraccio che sembrava non finire. A pensarci ora, ci sarebbe dello più un arrivederci.

La giovane non è ritornata alla casa di Val San Martino. La Dova ieri si è rivolta alla polizia femminile, che le ha chiesto di badare al piccino ancora per qualche giorno, mentre verranno fatte ricerche. La madre del bimbo è risultata introvabile.

Marco sembra spaventato, od è soltanto timido. La Dova ha l'impressione che sia cresciuto in un istituto, che abbia visto troppe cose tutte insieme. E' un bimbo taciturno che è stato per lungo tempo a guardare dai vetri le foglie cadere dagli alberi. Non ha voglia di giocare e non ride quasi mai. Dopo molti giorni ieri, mentre lo fotografavano, ha sorriso. Sembra senza che lui non è come gli altri, che non ha mamma. Tra qualche tempo, quando capirà le cose più difficili, saprà che sua madre lo ha abbandonato in casa di una sconosciuta.

In corso Vercelli, durante l'intervallo di mezzogiorno

Banditi all'assalto di una gioielleria messi in fuga dal commesso e dal cane

Giungono in tre con un'auto rubata, infrangono la vetrina - Al rumore balzano fuori il guardiano e il boxer - I ladri fuggono con preziosi per 750 mila lire - Salvati gioielli per 5 milioni

Con un'auto rubata poco prima, tre banditi hanno dato l'assalto alla gioielleria di corso Vercelli 114 dei coniugi Colombo, che abitano in via Verres 19 bis. Durante la chiusura pomeridiana, il negozio è custodito dal commesso Giovanni Fissore, 26 anni, abitante a Bra in via Terrapini 2.

Ieri alle 12,30, usciti i proprietari, il commesso ha chiuso la porta e ha slegato il cane da guardia, Max, un boxer che durante l'orario di apertura resta legato nella retrobottega; poi si è messo a mangiare su un tavolino dietro il cristallo interno della vetrina che è opaco.

Alle 13,45 un forte colpo contro il cristallo nella strada ha fatto tremare l'intelaiatura della vetrina. Il commesso ha pensato che una macchina fosse finita sul marciapiede. Ma immediatamente dopo, altri due colpi si sono abbattuti contro lo stesso bersaglio che è andato in frantumi. Il Fissore non ha più avuto dubbi: ha afferrato lo sgabello sul quale sedeva e si è precipitato alla porta per avventarsi contro i banditi.

L'auto dei rapinatori, una « 1300 », era ferma sul marciapiede a un metro dalla vetrina. A bordo erano in due, un terzo uomo — giovane, con un impermeabile scuro — era intento ad afferrare i « plateau » nella vetrina. Appena si è accorto del commesso, il bandito è balzato sulla macchina che è partita con uno scatto. Il Fissore ha scagliato lo sgabello, che ha colpito il baule della « 1300 ». Anche il boxer è uscito eccitatissimo e, non comprendendo quello che stava accadendo, si è avventato contro le prime persone che ha visto: Mario Paolucci, 21 anni, corso Vercelli 130, e Franco Buono, 20 anni, via Volpiano 1, che erano fermi da una torrefazione, richiamati dal fragore della vetrina infranta. Il commesso ha faticato per trattenere l'animale ed evitare che addentasse i polpacci dei due.

Poco dopo, giungeva il proprietario per riaprire la gioielleria. Egli stesso telefonava alla polizia, non è il primo furto di auto che subisce: nell'ottobre '58 i ladri gli avevano già rubato una « 1100 Lusso ». Ieri, al momento della rapina non aveva assenza presentato la denuncia. La macchina è poi stata trovata abbandonata alle ore 15, in via Gressoney.

Il commesso e i proprietari mentre fanno l'inventario

Volante e in breve tempo intervenva una pattuglia guidata dal dott. Lo Gatto, il quale disponeva anche l'immediata istituzione di posti di blocco su tutte le strade uscenti a Torino. Presso la vetrina infranta i banditi avevano abbandonato il « cric » della « 1300 ». Il gioielliere, dopo un primo sommario accertamento, era in grado di precisare l'entità del furto: i due « plateau » rubati contenevano 22 anelli con brillanti per un valore di 750 mila lire. Nella vetrina c'erano gioielli per circa 5 milioni di lire salvati dall'intervento del commesso.

La « 1300 » era stata rubata tra le 9 e le 12 in via Braccini, davanti alla Fiat - Sezione Spa, all'impiegato Rosmaldo Sapone, 50 anni, via Vian 3/8. Questa sera, alle 18,30, la vettura è stata ritrovata dalla polizia in corso Regina Margherita, angolo via Cigna.

« Abusivi » e farmacie al Consiglio di Sanità

Relazione del prof. Franchi

Il prefetto ha riunito ieri il Consiglio di Sanità. Si è trattato anzitutto dei « dentisti abusivi » e dei « medici prestanome » su cui ha riferito il presidente dell'Ordine dei medici. « *E' stata accertata a Torino, fino a questo momento* — ha detto il prof Franchi — *l'esistenza di dentisti abusivi, di cui 45 con studio intitolato a un sanitario prestanome. Gli altri non salvano nemmeno le apparenze di fronte alla legge che vieta a chiunque non sia laureato in medicina il curare denti ed applicare protesi. Questi dati sono il frutto di indagini in una ristretta zona della città. Ne abbiamo motivo di credere che gli abusivi siano più di 800. Quaranta sono già stati denunciati alla magistratura. L'Ordine prenderà severe misure anche contro i prestanome* ».

Secondo argomento esaminato dal Consiglio: l'insufficienza delle farmacie. Dovrebbero essere, per legge, una ogni 5000 abitanti. A Torino ne mancano 50. Le zone peggio servite sono quelle periferiche; in centro le farmacie abbondano. Le autorità sanitarie svolgeranno un sopralluogo per studiare la possibilità di qualche trasferimento in zone decentrate. Frattanto si concederà qualche permesso per le borgate più sprovviste.

Il Consiglio di Sanità ha appreso, da ultimo, su proposta del prof. Ravera, il progetto di costruzione del nuovo pronto soccorso alle Molinette. Il reparto, comprenderà tre camere operatorie, una di rianimazione, un gabinetto radiologico, laboratori di analisi, emoteca, camere di « degenza a vista ».

La Commissione ospedaliera presieduta dal prof. Jona ha ricevuto le proposte del San Giovanni per la gestione dei pronti soccorsi. 24 ore su 24, nelle tre sedi delle Molinette, San Giovanni, Astanteria: guardia medica, chirurgica, anestesista ovunque; guardia radiologica senza trasferibile secondo le necessità; guardia di neurochirurgia alle Molinette. Costo: 150 milioni annui.

I problemi dei trasporti con tram e autopullman

Convegno di tecnici per il Salone dell'Automobile

Anche ieri decine di migliaia di persone, malgrado il tempo piovoso, hanno visitato il Salone dell'Automobile che si chiuderà domenica sera.

Nella mattinata si è svolto al Museo dell'Auto il convegno della Federazione aziende municipalizzate di trasporto. Agli ospiti ha recato il saluto di Torino l'assessore ing. Porcellana. Il presidente della Federtram on. Salsa, nel suo discorso, dopo aver ricordato che le aziende municipalizzate costituiscono il 60 per cento dei servizi urbani, ha fatto rilevare gli alti costi dei servizi e i deficit di gestione. Per quanto riguarda il deficit delle municipalizzate — ha detto — non è dovuto ai costi effettivi ma alla rinuncia ad introiti relativi a servizi effettivamente resi ai cittadini. Occorre quindi un risanamento dall'esterno attraverso una razionale sistemazione degli oneri extra-aziendali. E' seguita la relazione del prof. Zignoli, direttore dell'Istituto dei Trasporti del Politecnico, sul tema: « Trasporti urbani, interurbani, regionali e loro interdipendenza ».

Oggi, sempre nell'auditorium del Museo dell'Auto, avrà luogo la « Giornata della strada » indetta dalla Fis (Federazione italiana della strada) per discutere il problema della viabilità nel quadro della programmazione economica generale.

L'Alfa Romeo « Giulietta » estratta martedì è stata vinta dal signor Giovanni Sorelli dipendente della Pirelli di Milano abitante in via della Torre 9; la Fiat 1100 sorteggiata il 5 novembre è andata al signor Eugenio Genovesio abitante a Torino in via Principe 3. La Lancia « Appia » di ieri sera è stata abbinata al numero CT 270281, secondo estratto il numero TS 80848.

Un incidente alla principessa Lidia Marone di Cinzano

L'auto si è rovesciata in un prato tra Brandizzo e Chivasso

A causa della pioggia, una « 1300 » della Società Cinzano, guidata dall'autista Arturo Barretto, ieri alle 16,30 è abbandata sull'autostrada tra Chivasso e Brandizzo, mentre procedeva in direzione di Torino. La macchina, sulla quale viaggiavano anche la principessa Lidia Marone di Cinzano in Di Furnari, è finita per la scarpata e si è rovesciata in un prato. La principessa e l'autista sono stati ricoverati al Martini, lei con prognosi di 30 giorni, lui di 40.

Furto in negozio — Alle 19,30 di ieri, un giovane è entrato nel negozio di alimentari di corso Massimo d'Azeglio 82 e approfittando di una distrazione della commessa ha rubato 50 mila lire dalla cassa. Sorpreso dalla donna, Enrichetta Trentini, 21 anni, il ladro le ha dato una spintone ed è fuggito.

L'applicazione della legge n. 167

Accordo tra i partiti di Giunta per ampliare il piano edilizio

Si delineano altre 8 zone di periferia in cui saranno requisiti i terreni Il progetto: costruire 150 mila vani su 6 milioni di metri quadri - I fondi, 60-75 miliardi - Si studia anche la possibilità del consorzio per la cintura

Gli uffici tecnici comunali proseguono i lavori per il coordinamento delle altre 8 zone urbane dove saranno requisiti terreni da aggiungere alle 12 zone già scelte. Il massimo riserbo circonda l'attività dei professionisti; tuttavia è possibile stabilire un certo orientamento di massima almeno per sei zone: 1) area compresa tra corso Grosseto, via Sansovino e strada di Pianezza; 2) sul prolungamento di corso Regina Margherita, lungo la Dora vicino al confine con Collegno; 3) lungo la strada comunale della Pellerina; 4) tra la strada della Pellerina, via Pietro Cossa e la strada di Collegno; 5) tra la strada di Collegno, corso Marche e il confine di Collegno; 6) tra la strada della Pronda, corso Marche e la strada antica di Grugliasco.

Come è noto, la superficie totale delle prime 12 zone misura circa 3 milioni e mezzo di metri quadrati; aggiungendo le altre 8, si toccano i 4 milioni e 600 mila. Su tali aree si potranno costruire 120 mila vani (più i servizi) per altrettante persone, con una spesa complessiva a carico del Comune di 40-50 miliardi. Questi 120 mila vani costituirebbero appena un quinto delle esigenze previste per il prossimo decennio.

Su questa constatazione, la Giunta si sarebbe orientata nell'ultima seduta (ad opera della sinistra democristiana e del gruppo socialdemocratico) ad aumentare il programma edilizio a 150 mila vani, realizzandoli con criteri sufficienti anche per 200 mila persone circa.

L'assessore alle finanze Arnaud ci ha detto: « *Il Comune non può affrontare il piano di 48 milioni di mq preteso dai comunisti e d'altra parte non si possono nemmeno circolare i terreni senza poi costruire ed urbanizzare: si determinerebbe fatalmente un vero e proprio blocco edilizio. Penso che, almeno per quanto concerne il settore finanziario, una soluzione intermedia sia accettabile. Possiamo salire fino ad un massimo di 60-75 miliardi* ».

L'argomento è stato discusso ieri mattina a Palazzo Civico, in un incontro dei capi gruppo dei partiti di maggioranza. « *Abbiamo esaminato tutti gli argomenti discutendoli con cordialità* — ha dichiarato il sindaco, ing. Anselmetti. — *Ogni questione è stata chiarita con reciproca soddisfazione, tanto che abbiamo deciso di rincontrarci almeno una volta al mese questi incontri, che contribuiscono al consolidamento della nostra collaborazione* ».

Il sindaco ha comunicato ai tre gruppi il testo dell'ordine del giorno che la Giunta presenterà al prossimo consiglio comunale sull'applicazione della legge 167. Il documento si riferisce alla proroga di due mesi per la presentazione del piano e all'intenzione di costituire il consorzio intercomunale, purchè si precisino gli oneri delle singole amministrazioni e con un contributo governativo.

L'assessore ai lavori pubblici prof. Garabello ha detto: « *Intendiamo compiere ogni utile sforzo per costituire il consorzio con la cintura: con un buon piano intercomunale, e le opportune intese tra i Comuni, sarà possibile affrontare l'aspetto tecnico e finanziario del problema* ». Il presidente dell'Istituto case popolari, avv. Dezani ha dichiarato di essere favorevole ad una « *interpretazione intermedia della legge n. 167, che realizzi il piano senza danneggiare i bilanci municipali. Quanto al consorzio* — ha soggiunto — *se si constaterà difficoltà seria alla costituzione di un unico organismo si potranno forse dividere* ».

Anche il segretario liberale, dr. Arrigo, è d'accordo per un piano edilizio sui 6-8 milioni di mq. Esplicito il capo-gruppo socialdemocratico, assessore Bartoletti: « *Per il consorzio, ogni Comune deve sollecitare prima l'autorizzazione ministeriale. Noi non siamo contrari alla sua costituzione, desideriamo soltanto conoscere esattamente l'entità degli oneri spettanti a ciascuno* ».

L'on. Donat-Cattin ha dichiarato: « *Secondo ieri colpi pressanti, le spese di esproprio ed urbanizzazione per 300 mila vani (150 a Torino e 150 nella « cintura ») si possono valutare a 50 miliardi (in 10 anni). Per i fondi è necessario costituire un organismo finanziario, nel quale gli enti pubblici abbiano peso determinante, con la partecipazione di istituti di credito e delle aziende* ».

L'ing. Todros (pci) infine sostiene che gli stanziamenti verranno naturalmente reperiti man mano che progredirà lo sviluppo delle città interessate. « *In Consiglio chiederemo di accantonare per ora i miliardi disponibili per il teatro Regio e il palazzo di Mille fonti* ».

Terreni requisiti a Rivoli

A Rivoli, dove esiste una Giunta di centro-sinistra, gli amministratori comunali hanno deciso di applicare la legge 167 per la requisizione di aree da destinare all'edilizia popolare. Sono già state scelte le zone in cui vincolare i terreni: Tetti Neirotti e la vasta area compresa tra Cascine Vica e Brustè.

Il modo con cui la legge 167 sarà applicata è ancora in discussione. I centri inferiori ai 50 mila abitanti possono servirsi del provvedimento chiedendo l'autorizzazione al Ministero. Alcuni amministratori sarebbero seguire tale via; altri preferirebbero consorziarsi con Torino ed i Comuni della « cintura ». Se il consorzio non si farà, Rivoli applicherà la legge per conto suo.

Specchio dei tempi

« Il più bel giorno della mia vita » - La prova del vecchio alpino - I prelati dovrebbero redimere le dive del cinema - « Dite ancora una volta che siamo degli sventurati » - Ci scrive Joanita dalla fontana indonesia

Un lettore ci scrive:

« Nel leggere la presenza forse se penserete ch'io l'abbia scritta proprio il 4 Novembre. A onor del vero l'ho abbozzata il 12 ottobre, cioè pochi giorni dopo che il ministro Andreotti, si era ricordato di noi vecchi combattenti del '15-'18.

« Sono un modesto vecchio bersagliere (70 anni) che vesti l'onorata divisa per ben 84 mesi, che fece tutta la guerra in due reggimenti 5° e 14° i quali, per la loro condotta al fronte, (Carso, Conca di Plezzo, Grappa e Piccolo Javorcek, Ursic, Rombon, Piave ecc.) non meritarono certo bissimi. Lavoro 10 ore al giorno per sbarcare il lunario e, grazie al cielo, ho ancora tanta salute per guadagnarmi onestamente la vita. Ma quanti, tra i pochi vivi, sono nelle mie condizioni? La classe più anziana richiamata fu quella del '74, 88 anni per chi è vivo, posto che ce ne sia ancora uno!

« La Vostra frase " che cosa si aspetta? che muoiamo tutti!? " è scultorea e dovrebbe essere meditata da quei deputati che noi abbiamo mandato alla Camera.

« Il sottoscritto considera uno dei più bei giorni della sua vita il 4 Novembre '18! A descrivere, per chi non lo ha vissuto, la gioia e l'entusiasmo che provammo nel momento in cui ci giunse, in marcia verso la nostra naturale frontiera, incalzando un nemico ormai disfatto, la notizia che la guerra era finita, che la nostra vittoria era completa e che Trento e Trieste erano definitivamente nostre, ci vorrebbe una penna ben diversa della mia! Vi basti sapere che ho visto ufficiali superiori abbracciare il più modesto e... sporco bersagliere che si era visto vicino e assieme gridare, ridere e... piangere di gioia!

« Pensate Voi a ricordarlo ai giovani d'oggi, così poco permeati di amor di Patria! E ricordate anche a quei signori di Roma che l'assegnare una modesta pensione a quei pochi superstiti della Grande Guerra, costituisce non un premio materiale, ma un piccolo, tardivo, segno di riconoscenza verso gli ormai pochi vivi a un meritato, alto omaggio verso i 650 mila morti ».

E. Manzone

P. S. - Vi unisco un assegno che vorrete devolvere a vostro insindacabile giudizio, a favore di qualche caso pietoso.

Un lettore ci scrive:

« Avendo letto quell'articolo su *Stampa Sera* del giorno 5 di quegli alpinisti definiti " forti " per aver passato quattro notti sotto la tenda a 18 gradi sotto zero, ho pensato: senza posso essere definito io che dopo 3 mesi di ritirata a piedi in Russia con il freddo che oscillava dai 35 ai 42 sotto zero, mi fermai una notte nella pianura del Donez perchè la tormenta mi portava via?

« Ero con altri soldati russi, da 2 mesi non toccavo cibo caldo, vivevo a caramelle che mi regalavano i tedeschi. Dopo aver passato quella famosa notte (3 gennaio 1943) all'impiedi dietro a una casa e al mattino seguente sempre a piedi arrivammo a Vorosciloград dove ci dissero che quella notte erano stati superati i 48 gradi sotto zero. Chiedo se la mia non è stata una prova di robustezza ».

Giuseppe Strumia

Una lettrice ci scrive:

« Due sono i quesiti: 1) se la Claudia Cardinale è un'anima da redimere il Vescovo di Kandy ha fatto molto bene a parlare affabilmente con l'attrice ed anzi tutti i prelati dovrebbero fare una vera crociata fra i divi e le dive per propagandare la modestia e la carità.

« 2) Se invece la bella Claudia è una brava e buona ragazza, come lo crediamo, il Vescovo di Kandy ha egualmente fatto bene a lasciarsi fotografare con lei a dispetto di tutte le invidiosette!

« Ecco come risponde il Cristo ai farisei che lo criticavano perchè mangiava con i peccatori e i pubblicani: "*Non sono i sani che hanno bisogno del medico ma gli ammalati. Io non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori* " (Matteo IX, 9-13).

« Ben vengano quindi i prelati in mezzo ai peccatori! Si ann dimostrichiamo che peccatori, in un modo o nell'altro, lo siamo tutti. Tanto in risposta ai generale che mi scritto indignato a " Specchio dei tempi " ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Faccio tutte le mie scuse a *La Stampa* per averla disturbata e mi permetto far presente ai signori de *La Stampa* (che tanto a cuore hanno preso il mio caso) questo scritto ricevuto poche ore fa *(n.d.r.... una lettera ingiuriosa)*.

« Se prima ero addolorato e avvilito oggi sono un uomo disperato. Ringrazio infinitamente per le buone parole e vorrei tornare a ripetere cento volte che noi meridionali non siamo cattivi. No, non siamo cattivi, siamo uomini che la miseria ha abbrutito, siamo uomini senza una casa e senza un lavoro, che cosa ci resta da fare? Non ci resta che dire: siamo dei disgraziati, *Reticetelo* ancora una volta ».

Gaetano Pastore

Una giovane ci scrive da Bandung:

« Prima di tutto permettete che mi presenti: sono una ragazza indonesiana e desidererei avere dei corrispondenti italiani, possibilmente ragazzi della mia età.

« Ho avuto l'indirizzo del vostro giornale da un amico il quale mi ha detto che *La Stampa* è molto gentile e che se io avessi chiesto una cortesia, "Specchio dei tempi" in particolare mi l'avrebbe fatta pubblicando il mio nome e la mia lettera sul vostro giornale. Bene, allora, potete aiutarmi? Io spero che vorrete essere così gentili da farlo.

« Penso che vorrete ora sapere qualcosa di più sul mio conto: nome: *M. Joanita Loun;* età: *19 anni;* indirizzo: *Mardeka 8 Bandung (Indonesia)*. E' bene che chi mi vuole scrivere lo faccia in inglese. Ancora mille ringraziamenti anticipati a voi, che avete tutta la mia ammirazione e simpatia ».

Joanita Loun

Il Centro professionale nel palazzo del Lavoro

E' stato esaminato a Ginevra

Ci telefonano da Ginevra:

Un progetto relativo alla creazione a Torino di un Centro internazionale di perfezionamento per la mano d'opera qualificata dei paesi in via di sviluppo, è stato presentato ai rappresentanti dei governi, dei datori di lavoro e dei lavoratori dei paesi membri del Consiglio d'amministrazione del Bit (Ufficio internazionale del lavoro).

Il rappresentante del governo italiano, prof. Ago, ha precisato quali dovrebbero essere gli scopi e le finalità del centro. Il nostro paese, ha detto, si è già impegnato ad assumere tutte le spese relative alla trasformazione dei padiglioni dell'esposizione « Italia 61 », in locali di studio e di soggiorno per i 2000 allievi che dovrebbero frequentare il centro. Inoltre si impegna a versare, per 10 anni, un contributo globale, per le spese di gestione, di circa 7 milioni e mezzo di dollari (4 miliardi 800 milioni di lire). L'Italia metterebbe anche a disposizione del centro circa 300 borse di studio all'anno, destinate ad allievi provenienti da paesi in via di sviluppo.

L'on. Andreotti all'apertura dell'anno accademico militare

Il ministro della Difesa, on. Andreotti, presenzia oggi all'inaugurazione dell'anno accademico 1962-63 delle Scuole d'applicazione d'arma. La cerimonia, preceduta dalla rassegna degli ufficiali allievi e dei sottufficiali delle scuole, nel cortile del palazzo dell'Arsenale, si svolge alle 10,45.

Partecipa all'inaugurazione anche il Capo di Stato Maggiore dell'esercito gen. Aloia che ieri ha visitato la Fiat Mirafiori, ricevuto dal presidente prof. Valletta con l'ing. Zeno e altri dirigenti.

Tre città in lotta contro le frodi

Seconda riunione a Milano - Il prof. Jona dichiara: abbiamo predisposto i mezzi per la lotta, attendiamo ora gli strumenti legislativi adeguati - I controlli estesi ad acque minerali e pasticceria

La seconda riunione Torino-Milano-Genova per il coordinamento dell'attività dei tre grandi comuni in campo igienico-annonario si è tenuta ieri a Palazzo Marino. Erano presenti l'assessore all'igiene della nostra città prof. Jona, i suoi colleghi dott. Beltramini di Milano e prof. Pedemonte di Genova, funzionari e tecnici. In rappresentanza dell'ufficiale sanitario torinese è intervenuto il dott. Tedros.

Al termine della seduta, il prof. Jona ci ha dichiarato: « *Dopo aver predisposto l'aumento degli uomini e dei mezzi antifrode (a Torino gli addetti allo vigilanza sono saliti da 25 a 50 e diventeranno di più, tutti forniti di auto) abbiamo precisato gli impegni reciproci e le richieste perché ci siano concessi strumenti legislativi adeguati per difendere la salute pubblica* ».

Si è deciso anzitutto di allargare il controllo dai settori del pane, burro, carne, salumi, formaggi, grissini, alle acque minerali e alla pasticceria: « *Occorre* — ha osservato il prof. Jona — *che anche le confezione dei dolci sia regolata da norme precise, quali esistono per il pane e come si sta provvedendo per i gelati* ».

Per sopperire alla necessità di controlli rapidi bisogna che siano creati presso i laboratori provinciali apposite « ben attrezzate sezioni ad esclusiva disposizione delle esigenze delle grandi città, « *per le quali il servizio di vigilanza igienico-annonaria costituisce un compito di particolare rilievo e di pubblico interesse* ». Al consumo dovrebbe inoltre essere suggerito di ricorrere anche ad altri laboratori qualificati, in caso d'urgenza. « *Abbiamo stabilito* — ha aggiunto il prof. Jona — *di proporre che la legislazione in materia di controllo annonario disponga di un maggiore collegamento tra gli organi comunali incaricati della vigilanza e quelli centrali della sola esecuzione dei provvedimenti adottati contro gli evasori* ».

Da ultimo, si è trattato di due problemi particolari: l'inquinamento atmosferico, agli assessori si scambieranno i provvedimenti presi a salvaguardia della salute e i risultati delle indagini; e la prevista *statizzazione degli ufficiali sanitari*. Secondo il prof. Jona questo sistema è contrario al principio del decentramento e dannoso all'organizzazione sanitaria, sia per il ritardo che comporterebbe nei provvedimenti, sia per le complicazioni amministrative. L'attuale struttura degli uffici d'igiene « *risponde in modo efficace alle esigenze turistiche assicurando una tempestiva ed energica tutela della salute pubblica* ».

Sposa si ferisce cadendo dopo la cerimonia nuziale

Cinquanta punti di sutura

Alle 15 di ieri una ambulanza della Croce Rossa è giunta a sirena spiegata all'ospedale Maria Vittoria. I barellieri hanno soccorso una giovane donna in abito bianco, da sposa, la cui manica sinistra era rossa, bagnata di sangue. Il dott. De Nardo ha suturato le ferite con 50 punti.

La sposa è Michèle Grimard in Borgarello, 24 anni, infermiera francese, abitante a Parigi in rue Sacré Nom 19. Era giunta a Torino martedì sera insieme con il fidanzato, Giorgio Borgarello, 25 anni, artigiano, abitante a Rogna Marchierla corso Francia 2. La sposa era scesa all'albergo San Silvestro.

Ieri mattina, alle 11,30 il parroco della chiesa di Santa Monica e San Massimo di Regina Margherita ha unito in matrimonio i due fidanzati. Nel pomeriggio, dopo il banchetto, gli sposi sono risaliti in albergo per cambiarsi. Ma la donna è caduta a causa di un tacco che si era spigliato in un tappeto e cadendo si è ferita sul cocci di una bottiglia di profumo che teneva in mano. Guarirà in 10 giorni.

Una fruttivendola trova un dito in fondo alla cesta dei pomodori

Raccapriccio fra i clienti - La polizia chiarisce il mistero: un manovale l'aveva perso in un infortunio scaricando la verdura ai mercati

Alle 11 e 30 di ieri la signora Anna Perino, cognata del titolare del negozio di alimentari di corso Vercelli 181, signor Arena, riceviva del negozio per servire una cliente lungo la vetrina, sotto un tendone erano allineate alcune cassette con frutta e verdura: la Perino sceglieva da una cassetta quattro o cinque pomodori. D'improvviso sbiancava in volto, arretrava, s'avventava in negozio e chiamava con voce tremante il cognato:

— Una cosa orribile: ho trovato un dito fra i pomodori!...

Stupefatto l'Arena andava a vedere. Effettivamente, in fondo alla cassetta, impigliato nelle piccole c'era un dito umano troncato di netto, con tracce di sangue raggrumato sull'unghia e sull'estremità mozza. In breve si radunava una piccola folla. L'Arena ritirava la cassetta e telefonava al commissariato Barriera di Milano. Interveniva il funzionario dr. Scandora. Poi arrivava la Guardia medica con medici e infermieri: tutti esaminavano attentamente il dito (anche della mano destra) e il giudizio generale era che l'amputazione fosse avvenuta almeno un paio di giorni prima.

Le indagini chiarivano rapidamente il macabro mistero. I pomodori erano stati acquistati ai Mercati generali dal grossista Nicola Dagnino. Si stabiliva che la merce era entrata in possesso del Dagnino lunedì mattina alle 5 e 30. Il così si risaliva all'incidente: uno dei manovali, Gregorio Abbò di 45 anni, abitante in corso Unione Sovietica 248, stava scaricando casse di verdura da un carro ferroviario; ad un certo momento saliava a terra ma la mano destra gli si incastrava in un gancio della porta scorrevole: nello strappo il dito si spezzava di netto e cadeva in una delle cassette deposte nella banchina: cassetta che poco dopo veniva ritirata dall'Arena. L'Abbò era stato giudicato guaribile al Mauriziano in una ventina di giorni.

Consegnate dal Sindaco venti borse di studio

In Municipio sono state distribuite ieri le venti borse di studio istituite dal Comune. L'assessore prof. Tettamanzi ha illustrato il piano col quale il Municipio intende venire incontro alle difficoltà della più meritevole gioventù studiosa creando queste borse, rispettivamente dell'importo di 240 mila e di 365 mila lire l'una. I vincitori, cui il Sindaco ing. Anselmetti ha rivolto parole di vivo compiacimento, sono stati scelti da una apposita commissione.

Lo sciopero negli ospedali

Stasera un incontro fra i primari e gli aiuti e assistenti

Il presidente regionale della Cimo (medici ospedalieri), prof. Barella, ha indetto per questa sera una riunione di primari, aiuti ed assistenti di tutto il Piemonte per discutere sullo sciopero in corso. Il prof. Barella si propone di dimostrare che la maggioranza dei primari, almeno in Piemonte, è solidale con le richieste dei loro collaboratori e cercare le proposte da suggerire per risolvere la vertenza. La Cimo potrebbe così svolgere un'opera mediatrice fra le opposte tesi dell'Associazione primari e di quella degli aiuti ed assistenti.

« La situazione negli ospedali è grave — ci ha detto il prof Barella — E' vero che l'assistenza ai malati è assicurata, ma si opera solo i casi urgenti. D'altra parte accogliere la richiesta di una carriera degli aiuti ed assistenti è indispensabile.

Anche il Sida (Sindacato dei tumori) e la Camera del Lavoro hanno preso pubblicamente posizione. Il Sida chiede alle autorità una sollecita soluzione. La Camera del Lavoro ha inviato al presidente Fanfani un telegramma in cui si es

UN'INIZIATIVA ITALIANA IN ISRAELE

La Casa Anna Frank

Oggi, in un *kibbutz* di Israele presso il lago di Tiberiade, si inaugura la Casa italiana Anna Frank. E' una piccola costruzione in un piccolo centro dal nome difficile, Neot Mordekhai, che si cerca invano sulle carte geografiche. E' l'iniziativa modesta di un'associazione poco nota, l'Aliyat ha-Noar, che si propone di aiutare gli incontri fra i giovani dei due paesi, fra i giovani di tutti i paesi. Non c'è «avvenimento», in quella cerimonia senza apparato; eppure ci sembra che sia un fatto da segnalare e ripensare.

Tra le tante Case d'Italia sparse nel mondo, sostenute dalla fedele passione nazionale di generazioni d'emigrati, dedite a nobili compiti civili, nessuna forse è così carica di suggestione e di significato come quel modesto edificio in una remota fattoria israeliana. Si trova non lontano dalla Siria nemica, dal Libano indifferente, dalla Giordania ostile: è quasi un simbolo del paese tragico e virile che la ospita, assediato da avversari in armi, esposto sempre ad un'offesa che potrebbe scatenarsi improvvisa. Ma i dintorni hanno nomi che parlano di pace e d'amore: Nazaret, il paese di Gesù, e il villaggio evangelico di Cafarnao, e il Monte delle Beatitudini, dove il Cristo disse le parole che per tutti i secoli hanno aperto una speranza nuova alla sofferenza degli uomini.

La Casa si intitola al nome di Anna Frank, la dolce fanciulla ebrea, così appassionata alla vita ed alle cose belle della terra pur sotto l'incubo nazista, scomparsa nell'orrore di un campo di sterminio; e la sua voce ci accompagna ancora dalle pagine del *Diario* come un rimpianto struggente dei beni che il fanatismo ha distrutto, una protesta dolorosa contro l'odio, un invito accorato alla bontà. A breve distanza, quasi a specchio del biblico Mar di Galilea, si trova il *kibbutz* Deganya: il primo costruito in terra ebraica, mezzo secolo fa.

Fu l'inizio dell'epopea da cui è sorto lo Stato d'Israele. Un'impresa di pionieri isolati, nata dalle persecuzioni, che per la terza volta nei millenni ha consentito agli israeliti di avere uno Stato in Palestina. Un tentativo di collettivismo agrario maturato nelle università e nei circoli d'avanguardia dell'Europa ottocentesca, ed ispirato al culto della Bibbia, in cui oggi vediamo il germe di una costruzione statale unica al mondo, viva contro le leggi della logica, della storia e della forza.

Israele è un paradosso, e la prova che la fede muove le montagne. E' uno Stato più piccolo del Piemonte, ha meno abitanti di Roma, manca di confini naturali, fu disegnato dai diplomatici sulla traccia di una assurda linea di armistizio. Deve difendere 900 chilometri di frontiere terrestri e 300 di frontiere marittime contro quattro vicini sovrechianti per numero ed estensione, che rifiutano di riconoscerlo ed hanno giurato di distruggerlo. Si estende dal Libano al Mar Rosso, su una lunghezza che è metà di quella dell'Italia; la larghezza massima non equivale alla distanza fra Torino e Milano, ed un buon terzo del suolo nazionale si trova sotto i cannoni posti oltre confine. Tuttavia è la maggior potenza militare del Medio Oriente, una forza internazionale, e la Terra Promessa aperta agli israeliti di tutto il mondo.

Era, ed in parte rimane, un deserto: l'intera Palestina, ai tempi del dominio turco, consentiva un'esistenza stentata a mezzo milione di uomini; oggi nel solo Israele ne vivono quattro volte di più, ed ogni anno nuovi giardini, agrumeti, campi di grano sono strappati alle pietre delle colline, alla sabbia sterile del Negev. I pionieri dei *kibbutz* hanno aperto la strada di questa conquista folle e paziente, dissodando la terra e difendendola con i fucili; ora l'impresa continua, con tutti i mezzi di una forte struttura statale e le risorse offerte da una tecnologia che fa attecchire le piante nella polvere, accresce l'umidità dell'aria ed abbassa la temperatura. Ma la Bibbia, tre volte millenaria, resta la guida degli agricoltori del ventesimo secolo; e il primo ministro Ben Gurion, forse il solo politico vivente cui spetti il riconoscimento di creatore d'uno Stato, imposta la più moderna colonizzazione sulle tracce di Abramo.

E' uno dei tanti paradossi di uno Stato, che trae il suo volto nazionale proprio da questo confondersi di antico e di attuale, di scienza e di fede, di lucido razionalismo e di sogno, in una sintesi fatale e drammatica. Essa non manca di provocare lacerazioni, dubbi tormentosi (un intellettuale emigrato in Palestina dal Piemonte, Vittorio Segre, ne dà un quadro efficace nel buon libro edito da Comunità, *Israele e i suoi problemi*); ma costituisce anche il valore universale del piccolo paese. Che è laico ed insieme teocratico, perché sorto dalla fedeltà ad una tradizione religiosa; è opera politica della cultura occidentale, ma si è realizzato solo per la vitalità millenaria di una religione orientale; e per abitanti o ricchezze materiali si confonderebbe nel gran numero delle piccole potenze, se l'idea religiosa che lo anima non appartenesse al patrimonio morale di un miliardo di uomini.

In quindici anni di vita, Israele ha travolto tutte le previsioni, i precedenti e gli schemi. Ha fuso in un popolo unico e nuovo le più lontane comunità della Diaspora, gli indiani e gli yemeniti rimasti ad un mondo precristiano con i superstiti europei dei *Lager*. Ha realizzato il più efficiente e spartano esempio di «nazione armata» in un regime di rigorosa democrazia; ha fatto dell'esercito uno strumento di educazione civile, moderna e laica pur rispettando le più severe prescrizioni dell'ortodossia rabbinica. Ha trasformato intellettuali in contadini, e contadini in operai, pur ottenendo i più alti rendimenti di lavoro; ed ha assimilato in trent'anni una popolazione doppia di quella iniziale, senza perdere il ritmo dell'incremento produttivo. Ha vinto due guerre contro le leggi della geografia e del numero, creando un forte esercito prima nella clandestinità e poi tra gli affannosi ostacoli della crescita.

Una costruzione che gli storici continueranno a studiare, ed un modello a cui alcuni paesi del «Terzo mondo» già si ispirano per la loro faticosa rinascita. Ma non è l'interesse scientifico o l'ammirazione che prevale in noi quando pensiamo a Israele. E' un sentimento di solidarietà sollecita per il paese che ha dato una speranza a milioni di perseguitati ed un rifugio ai superstiti dell'eccidio; ha restituito il senso del focolare a chi si sentiva disperso e liberato gli oppressi dall'incubo della persecuzione. Per noi Israele è un intangibile Stato-santuario; la sua sicurezza un debito d'onore per tutti gli uomini. Con quest'animo guardiamo alla Casa italiana Anna Frank: piccolo edificio intitolato ad una vittima gentile ed innocente, sorto in una provincia dove le grandi civiltà si sono combattute per millenni ma hanno anche imparato a collaborare.

Carlo Casalegno

INTERVISTA CON IL PIÙ AUTOREVOLE ESPERTO MILITARE ELVETICO

Un aggressore nemmeno nell'èra atomica potrebbe conquistare facilmente la Svizzera

Le nuove armi creano problemi gravi per un piccolo Paese: gli aerei supersonici attraversano in pochi minuti tutto il cielo nazionale Ma la neutralità sarebbe difesa da uomini risoluti con i mezzi più moderni: come nel '43, quando Hitler preferì abbandonare il progetto d'invasione - L'alto comando può mobilitare in brevissimo tempo mezzo milione di soldati - Strategia, armamento, preparazione delle truppe sono continuamente aggiornati; anche il sistema della «milizia popolare» è adattato alle necessità della guerra tecnica

(Dal nostro inviato speciale)

Berna, novembre.

«Le nostre forze armate sono in stato d'allarme», esordisce il ten. col. dottor Hans Rudolf Kurz, portavoce del dipartimento o ministero della Difesa svizzero. Il mondo sta attraversando le ore più preoccupanti della crisi cubana: dopo una notte passata in gran parte alla radio ad ascoltare notizie su misure e movimenti militari nei Caraibi e altrove, ho pensato bene di chiedere alle autorità responsabili se anche la Confederazione abbia preso o stia per prendere provvedimenti d'emergenza. Per un simile colloquio essere ricevuto dal dott. Kurz, è una fortuna: questo pezzo d'uomo in borghese, che sembra squadrato con l'accetta, non è soltanto il portavoce del dipartimento; è anche il comandante di un reggimento, è soprattutto uno dei più illustri critici militari elvetici.

«Siamo in pieno allarme — mi dice dunque il colonnello — ma per il semplice fatto che l'esercito svizzero è costretto ad essere sempre, costantemente in stato d'allarme: ragion per cui a partire da questo, come da qualsiasi altro momento, possiamo nel giro di quarantotto ore mobilitare e schierare in armi mezzo milione di uomini, un decimo della popolazione nazionale. E' faticoso ed è costoso, ma è il prezzo che dobbiamo pagare per l'assicurazione contro la guerra e contro la violazione della nostra neutralità. E la storia ci ha dimostrato che vale la pena di pagarlo».

Il ten. col. Kurz parla più di ogni altro per cognizione di causa: è famosa, tra gli studiosi di cose militari, la sua lunga e vittoriosa polemica con uno dei «cervelli» della Wehrmacht, il gen. Halder. Lo svizzero è stato il principale sostenitore e divulgatore dell'esistenza di un preciso piano nazista per l'invasione della neutrale Confederazione; il tedesco ha cercato a lungo di replicare sostenendo che si trattava soltanto di uno studio accademico: «uno studio — ha concluso Kurz, al quale per giudizio unanime è rimasta l'ultima parola — sul tipo di quello che permise al terzo Reich di muovere fulmineamente in Jugoslavia e in Grecia».

Nel '40, col rapido crollo della Francia, i tedeschi non ebbero nessun bisogno di prendere in considerazione il piano, ma tre anni dopo gli svizzeri — racconta il colonnello — passarono un brutto momento. Nel marzo del '43, il corso della guerra stava cambiando, erano cominciati gli sbarchi alleati, l'unica grande linea di comunicazione fra i paesi dell'Asse passava per il Brennero ed era sempre più colpita dal cielo: Hitler rispolverò e riprese a meditare personalmente sul famoso piano per l'invasione della Svizzera, di questo cuneo neutrale nello schieramento italo-tedesco.

Si trattava, per i nazisti, di valutare esattamente la capacità di resistenza della Confederazione. All'inizio della guerra, il grosso delle forze elvetiche si era schierato a settentrione sulla linea Basilea-Zurigo-Sargans, quasi una continuazione della Maginot, per dissuadere le parti in lotta — o i tedeschi da nord o i francesi da sud — da qualsiasi velleità di aggirarsi a vicenda attraverso il territorio svizzero. Dopo il '40, col dilagare hitleriano tutt'attorno alle frontiere della Confederazione fino all'accerchiamento totale, le forze elvetiche dovettero abbandonare la loro linea ormai inutile arroccandosi per una eventuale resistenza ad oltranza nel «ridotto alpino»: un quarto circa del territorio, con al centro il Gottardo-Furca.

In quelle giornate del marzo '43, la tentazione per Hitler dovette esser grossa. In pochi giorni la fascia esterna elvetica con tutte le grandi città — Ginevra, Losanna, Berna, Basilea, Zurigo — avrebbe potuto cadere sua; dopo, però, avrebbe dovuto fare i conti con ottocentomila uomini armati fino ai denti, decisi a battersi fino all'ultimo, e abbarbicati sulle loro montagne. Per pazzo che fosse, alla fine dovette rendersi conto che, contro il «ridotto alpino», si sarebbe rotto le corna: e il famigerato piano d'invasione scomparve insieme agli archivi del grande stato maggiore.

«Le rievoco queste vicende passate — avverte il colonnello — perché chiariscono bene il presente: solo la nostra forza ha difeso la neutralità del paese ieri, solo una forza sempre più grande può difenderla oggi e domani». Ma passando dalla storia all'attualità, il discorso del portavoce si fa prudente, confondo il naturale riserbo del soldato e l'attenta cautela del neutrale. Mi sembra di capire che lo stato maggiore elvetico considera oggi il «ridotto alpino» sempre necessario ma non più sufficiente, e prevede una resistenza decisa anche nella parte settentrionale relativamente pianeggiante (contro, ad esempio, un'invasione da est o ovest).

Non è questo, in ogni caso, il punto più interessante. Chiedo con franchezza al signor Kurz se crede che col progresso intervenuto negli armamenti l'esercito svizzero potrebbe incutere oggi, ad un nuovo Hitler, lo stesso rispettoso timore di venti anni addietro. Il colonnello appare francamente stupito: «Siamo l'unico paese al mondo che nemmeno nel '43 ha rallentato il suo sforzo militare. Il nostro armamento terrestre non ha nulla da invidiare a quello di qualsiasi altra grande potenza. Stiamo rinnovando totalmente la nostra aviazione con più di cento modernissimi aerei supersonici. Affrontiamo ora il problema dell'armamento nucleare» (Un veto assoluto e aprioristico è stato respinto dal popolo in un apposito referendum).

La Svizzera è uno degli Stati che spendono di più per la difesa: quasi un terzo di tutte le uscite della Confederazione, e cioè più di milleduecento milioni di franchi, quasi centottanta miliardi di lire. In proporzione agli abitanti — loro cinque, noi cinquanta milioni — l'Italia dovrebbe spendere milleottocento miliardi di lire: ne spende seicento, un terzo appena». (Ma il reddito individuale svizzero è quasi triplo di quello italiano).

«E tenga conto — incalza il colonnello — che noi non spendiamo per tenere un forte esercito di leva, o per un corpo di ufficiali e sottufficiali di carriera: in questo preciso momento, avremo sì e no alle armi trenta o trentacinquemila soldati, con qualche centinaio di ufficiali e sottufficiali istruttori. Ma nel giro di quarantotto ore, le ripeto, possiamo schierarne effettivamente mezzo milione: non più gli ottocentomila che abbiamo riunito due volte durante l'ultima guerra, perché il problema è sempre meno di armati, sempre più di armi».

Ecco, interrompo, un altro interrogativo: «Il glorioso sistema della milizia, del cittadino-soldato (servizio di leva di soli quattro mesi, continui ma brevissimi richiami fino a cinquant'anni), si concilia ancora con le sempre maggiori difficoltà nella conoscenza e l'uso delle complicatissime armi moderne?».

Il colonnello questa volta annuisce: effettivamente anche gli svizzeri stanno prolungando il periodo di servizio, specie per ufficiali e sottufficiali di molte specialità. Anche in campo militare, gli sviluppi tecnologici impongono altri orizzonti: i nuovi aerei supersonici non hanno quasi cielo dove volare, in pochi minuti sono da una parte all'altra del paese.

Sono, per un piccolo paese, difficoltà e limiti obiettivi. Ma per un'esatta valutazione di un eventuale sforzo bellico avversario occorrerà non dimenticarne tre peculiari, principali aspetti: il suo carattere esclusivamente difensivo; l'ambiente in cui è destinato a prodursi, e cioè l'eccezionale fortezza naturale alpina; l'elevatissimo senso nazionale del cittadino-soldato che deve contribuirvi. In questo quadro, si può ancor oggi parlare della Confederazione come di una potenza militare sempre in grado di indurre a rispettosa riflessione altri improbabili Hitler, sempre elemento rassicurante anche nell'èra incerta dei blocchi mondiali e dell'atomica.

Giovanni Giovannini

Piove anche a Londra

Un funzionario dell'aeroporto di Londra ripara dalla fitta pioggia la principessa Margaret in partenza per Bradford, nell'Yorkshire, dove ha presieduto ad una cerimonia ufficiale in rappresentanza della famiglia reale inglese (Tel. «Associated Press»)

Ieri all'ippodromo parigino di Maison-Lafitte

Cade da cavallo e muore il fantino dell'Aga Khan

L'australiano Neville Sellwood era una delle migliori «fruste» del mondo - Il suo cavallo, Luky Seven, era ultimo quando è crollato a terra e l'ha schiacciato

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 novembre.

Il ridente ippodromo di Maison-Lafitte è stato oggi teatro di un mortale incidente. Il fantino australiano Neville Sellwood, che nella corsa del Gran Premio della Hézières — sulla distanza dei 2600 metri — montava Luky Seven, una puledra di tre anni appartenente alla signora Head, è caduto ed è deceduto nell'ambulanza che, subito accorsa sul posto, lo trasportava all'ospedale.

Al momento della caduta i sedici concorrenti stavano abbordando la curva che precede la dirittura finale ed il cavallo di Sellwood, che era partito con la modesta quotazione di 24 contro 1, era in coda. Improvvisamente, forse per avere nel galoppo incrociato gli arti anteriori, Luky Seven cadeva, proiettando violentemente a terra il fantino, il quale veniva schiacciato dall'animale che si abbattava su di lui. Inservienti lo soccorrevano immediatamente, ma Sellwood era privo di conoscenza e decedeva qualche minuto dopo.

L'australiano era conosciuto sugli ippodromi parigini da poco più di un anno, dall'epoca cioè che l'Aga Khan l'aveva fatto venire in Europa e l'aveva nominato primo fantino della sua scuderia. Egli era giunto a Parigi preceduto da una grande fama: Sellwood aveva infatti nel suo curriculum millecinquecento vittorie conquistate in Australia, e centodue le aveva ottenute sinora sugli ippodromi di Francia e d'Inghilterra.

Nel giugno scorso aveva trionfato nel derby di Epsom. Neville Sellwood era nato a Brisbane (Australia) il 2 dicembre 1922, ed è sul campo di corsa della sua città natale che s'era formato e aveva raccolto i primi successi. La prima vittoria l'aveva ottenuta nel 1939, e da allora la sua reputazione era aumentata rapidamente.

Attualmente era considerato uno dei migliori fantini del mondo e a Parigi era stato di recente designato come il più serio candidato allo «Scudiscio d'oro», premio che compensa il migliore fantino della stagione. Era sposato e lascia tre figli.

m. b.

«Il mondo ha bisogno di giustizia» afferma il Papa

Il Concilio ha esaurito l'esame del terzo capitolo della liturgia

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 7 novembre

Nella udienza di stamane Giovanni XXIII ha avuto riferimenti al Concilio. Ha affermato che esso «cammina con piede risoluto, ma calmo». Giovanni XXIII ha infine parlato del bisogno di giustizia che si fa sentire nel mondo. In particolare ha rilevato come ci siano milioni di persone che muoiono di fame in zone lontane dal mondo: «Nonostante tutto il nostro fare, il nostro dire, il nostro opporci — ha concluso — quella gente non riesce ad ottenere quello che ha il pieno diritto di avere».

L'Estrema Unzione si chiamerà forse «unzione degli infermi», sembra che a ciò voglia giungere il Concilio vaticano II considerate che la prima definizione «per troppi cristiani ha un significato di morte quasi imminente» e per sottolineare che l'Estrema Unzione «non è un sacramento di timore, ma di consolazione».

Per dissipare false concezioni — sostiene poi un comunicato ufficiale — bisognerebbe praticare che l'estrema unzione degli infermi possa essere data anche in casi meno gravi di quelli oggi previsti, riducendo l'unzione alla sola fronte ed alle mani» per renderne la somministrazione più facile.

La congregazione generale di questa mattina, apertasi sotto il segno della maggiore rapidità di procedura, impressa da Giovanni XXIII ieri con una serie di provvedimenti, ha esaurito l'esame del terzo capitolo dello schema liturgico sui sacramenti e sacramentali ed ha iniziato l'esame del quarto che tratta dell'ufficio divino.

f. p.

Consegnato a Carlo Bo il «Premio dell'angelo»

Milano, 7 novembre.

Il «Premio dell'angelo» è stato consegnato questa sera allo scrittore Carlo Bo, rettore magnifico dell'Università di Urbino. Alla manifestazione sono intervenute note personalità del mondo della cultura e della scienza.

Il «Premio dell'angelo» si propone di rendere onore ai meriti più alti in ogni campo. Tra precedenza vincitori erano stati Tommaso Gallarati Scotti, Giovanni Schiwiller e Giuseppe Lurasghi.

Prezzi astronomici (voluti dal mercato) per un'asta di quadri contemporanei a Milano

Non c'è più alcuna proporzione fra pregio intrinseco di un'opera e il suo valore venale - Questo dipende ormai soltanto dalla firma dell'autore e da un'abile organizzazione commerciale

(Nostro servizio particolare)

Milano, 7 novembre.

E' aperta all'*Angelicum* di Milano la mostra delle 283 opere d'arte contemporanea, pitture, disegni e qualche scultura, che in tre tornate dal 21 al 23 novembre saranno messe in vendita all'asta da «Finarte». La serietà, ormai dimostrata da precedenti aste, di questo istituto di finanziamento in vari rami del commercio artistico non permette dubbi sulla attendibilità dei prezzi che nell'eccellente sontuoso catalogo illustrato in bianco e nero ed a colori accompagnano le opere esposte. Si tratta di «prezzi di stima», che non vogliono essere dei prezzi fissi, «ma solo punti di riferimento ai valori di mercato».

Appunto su questi valori di mercato ci sembra opportuna qualche osservazione, intonata a quanto l'altro giorno scriveva, a proposito d'arte e di artisti moderni, un autorevole giornale francese: «I geni oggi possono permettersi tutto. Picasso traccia un segno su un pezzo di carta da macellaio, Le Corbusier apre in un muro una fessura informe: ci si accalca, si applaude, si paga». Per questo la nostra illuminata epoca, per colpa di alcuni snob, passerà alla storia «*comme l'une des plus jobardes*» delle più credulone, delle più minchione.

Verissimo. Non è l'istituto «Finarte» a stabilire i prezzi che leggiamo sul catalogo. Essi corrispondono a valori di un generico «mercato» le cui quotazioni assai spesso hanno scarso rapporto con gli autentici valori *artistici* delle opere, perché risultano da due componenti estranee a un giudizio estetico: e cioè dalla vanità (quando non è grullaggine) dei collezionisti che s'appagano di sbandierare una firma, e dagli artifici di un abile mercantilismo.

Difatti è singolare che fra tutti i prodotti vendibili ed acquistabili, quello artistico sia l'unico ad essere economicamente misurato non secondo il suo valore reale, ma in base al nome del suo «fabbricante»: proprio il contrario di quanto avviene per ogni altro oggetto, che si paga secondo l'utile o il piacere che procura, e che la utilità produttrice si sforza, per ragioni di concorrenza, a fornire dalla migliore qualità possibile, al più basso costo consentito.

Questo ragionamento sembrerà pedestre a chi considera l'arte come un'entità mitica con l'*A* maiuscola. Ma quando tale entità sublime si trasforma in denaro, è più lecito distinguere fra oggetto e oggetto. E allora se è ammissibile la stima di 18 milioni e mezzo per un Kandinsky del 1925 (benché la cifra ci paia enorme relativamente a ciò che si vede nel quadro...), in quanto è riprodotto nel sacro testo del Grohmann (*Wassili Kandinsky*, Milano, «Il Saggiatore», 1958), ed infine è creatura del padre dell'astrattismo; ci si domanda perché il modesto disegnino di Picasso, *Donna nuda che si pettina*, che nessuna persona in buona fede noterebbe fra mille altri se non fosse firmato, sia quotato 2 milioni e 800 mila lire. Risposta semplice: perché è di Picasso, perché è uno studio per un quadro del Museo di Buffalo, perché è stato pubblicato dal famoso Zervos, perché è comparso in una diecina d'esposizioni. Basta ciò a farne un'opera eccelsa? Non basta. Ma il pubblico se ne accontenta, paga non l'arte ma un nome, e accortamente il mercante... lo aiuta a pagare.

Spigoliamo nella mostra e nel catalogo. Tutti sanno che Giacomo Balla, torinese, fu pittore di non grande rilievo. Però appartenne alla brigata fondatrice del Futurismo, instradò alla pittura Boccioni, e si firmava *Futur Balla* (il che oggi fa un po' ridere...). In America si va pazzi per i quadri futuristici, e di riflesso i loro prezzi crescono in Europa: sono dunque una pittura di Balla, *Linee Forze di Paesaggio*, del 1916, centimetri 22 × 28, stimata 2 milioni e 300 mila lire. Ed a proposito di Umberto Boccioni, questa *Testa di donna* del 1910, prefuturista, su una linea di lardo divisionismo, quanto la si valuta? I prezzi dei Boccioni futurista trascinano quelli dei Boccioni non futurista: e quindi siamo sui 3 milioni, per una testa che certo Emilio Gola avrebbe dipinto meglio, e che nessuno adesso, se del pittore lombardo, pagherebbe altrettanto.

Misteri del mercato artistico. Forse che Campigli è più importante maestro di Casorati? Sicuramente no. Tuttavia, per esser da anni Campigli nel giro mercantile parigino, la sua quotazione (6 milioni 500.000) è qui doppia di quella di Casorati (3.800.000) che vi è giunto più tardi. Qualcuno si stupirà che Lyonel Feininger superi i 21 milioni, che Villon tocchi i 28, la stima più alta in quest'asta dove Klee col suo acquarello più strambo arriva al 10 e mezzo, Dali al 9.500.000, Sironi al 12 milioni 500.000, Severini al 10 milioni 500.000, Morandi al 6 milioni 500.000, Soffici futurista al 6.500.000, Kirchner al 7.000.000; e vorrà stabilire un confronto di valori coi quadri bellissimi di Tosi che non raggiungono il milione, e con i *Fiori* stupendi di Nolde, che pur sono stimati 4.500.000.

Ingenuità. L'essenziale è portare un autore (o certa produzione, d'un determinato periodo, di quest'autore) a un livello riconosciuto dal mercato internazionale. Tutto il resto non conta più nulla: e il pasticcetto di Klee o di Miró troverà sempre il fanatico disposto a pagare. Dal momento che il quadro è divenuto un titolo di borsa, l'autentico «consumatore d'arte», come diceva Berenson, può mettersi a riposo.

mar. ber.

SCOPRIAMO L'ITALIA

«Scopriamo l'Italia» è una nuova iniziativa che vi consente il pieno godimento di una vacanza più o meno breve, con spesa minima e senza alcun imprevisto. Essa vi dà la possibilità di usufruire di tours commisurati al tempo che potete avere a vostra disposizione, completi in ogni particolare, dal viaggio aereo ai trasporti terrestri, ai pasti ed alle sistemazioni alberghiere, alle tasse, mance e servizi. Ciò è possibile grazie al mezzo aereo che, rendendo minimi e confortevoli i tempi di spostamento, consente di raggiungere località distanti dalla vostra abituale residenza anche nel breve volgere di un weekend o di effettuare visite di più città anche lontane fra di loro in un tempo che, con altri mezzi di trasporto, sarebbe appena sufficiente a visitarne una. «Scopriamo l'Italia» vuole quindi dire facilità, semplicità ed economia per una vacanza o per un weekend. E' una iniziativa creata dall'Alitalia in collaborazione con tutte le Agenzie di viaggio.

La serie «Scopriamo l'Italia» comprende tours da 2, 3, 5 e 7 giorni. Richiedetali al vostro agente di viaggio.

ALITALIA

è in tutta Italia, va in tutto il mondo

SPETTACOLI

Mentre la diva si prepara ad esibirsi alla tv per Capodanno

Gli industriali della canzone si contendono la voce di B B

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 novembre.

Segretamente, in collaborazione con Jean Cau, vincitore dell'ultimo Premio Goncourt, e col compositore Prodomidès, Brigitte Bardot prepara quattro canzoni che canterà per la notte di Capodanno alla televisione. Jean Cau scrive le parole, Prodomidès la musica e B. B. presterà la sua voce, chiara e un po' infantile, che, secondo alcuni, ha una certa parentela con quella di Juliette Gréco.

Dopo la canzone «Sidonie», creata l'anno scorso e incisa da Eddie Barclay, parecchie Case di dischi hanno offerto a B. B. dei contratti particolarmente vantaggiosi ma l'attrice ha promesso a tutti senza impegnarsi ancora con nessuno per iscritto, perché, abilissima nel trattare gli affari, aspetta che le offerte salgano fino al massimo possibile. Sarà probabilmente fra le Case Philips e Eddie Barclay che si avrà l'ultima battaglia; ma c'è già chi afferma che i due contendenti tentino di mettersi d'accordo fra loro, per evitare una concorrenza di cui trarrebbe beneficio soprattutto Brigitte Bardot.

Eddie Barclay sembra deciso a non lasciarsi scappare le canzoni di Jean Cau-Prodomidès, cantate da B. B., perché sa che commercialmente hanno molto valore. Quest'uomo di quarant'anni, ex cameriere, poi pianista in un bar e oggi possessore di una fortuna valutata almeno sei miliardi di vecchi franchi, è dotato di un fiuto commerciale straordinario. Alla fine della guerra abitava con la moglie, Nicole, in una camera modestissima e, appassionato di jazz, suonava il pianoforte al Club, un ritrovo danzante del quartiere dei Campi Elisi.

Deciso a tentare la fortuna, chiese ai suoi compagni dell'orchestra di permettergli di registrare su dischi ciò che suonavano: avrebbe sostenuto personalmente le spese della operazione, investendovi tutto ciò che possedeva: 45 mila franchi. Dopo l'incisione dell'originale, Eddie Barclay ottenne da una casa discografica che gliene stampasse duemila copie al mese a credito, e la sera incollava lui stesso le etichette sui dischi, aiutato dalla moglie. Nella giornata visitava i clienti, per venderli, e faceva le consegne in bicicletta.

Fu l'inizio della fortuna. Nel 1949 la vendita salì a 15 mila dischi al mese e un giorno Eddie Barclay ricevé dal redattore capo di una rivista americana, suo amico, una lettera che lo informava circa la nascita di un nuovo tipo di disco che faceva furore negli Stati Uniti: il microsolco. Eddie Barclay varcò l'oceano per andare a vedere e ritornò in Francia con 80 matrici di microsolchi per farli stampare a Parigi. Gli risero in faccia perché nessuno credeva al successo di quel nuovo tipo di disco, tanto più che non c'erano in Francia i giradischi elettrici adatti. Alla fine, tuttavia, Pathé Marconi accettò di stamparglieli e Eddie Barclay affrontò la sua battaglia. Il successo fu immediato.

Comprò una bella automobile, ingaggiò due segretarie e investì il massimo possibile per far incidere nuovi dischi. Essendo allora il solo fabbricante di microsolchi in Francia, si arricchì rapidamente. Nel 1960 Eddie Barclay vendette 8 milioni di dischi; 8 milioni nel '61... Non avendo associati può agire con una rapidità che i concorrenti gli invidiano: è spettatore assiduo di tutti i festivals di canto, frequentatore di tutti i locali bazzicati dai cantanti e dai musicisti per esser pronto ad accaparrarsi le canzoni più belle importarle in Francia se nascono all'estero, e trattare con gli autori. Gli appartengono, fra tanti altri, Dalida, Nelina Mercouri, Aznavour, i Platters e tutti i «grandi» del jazz americano.

Barclay ha sempre, in tasca, contratti in bianco ed è di notte che va alla caccia del cantante e della canzone da lanciare. E' di notte, infatti, che vivono gli artisti, a Parigi, nei cinque o sei locali in voga dove vanno dopo la chiusura dei teatri. Eddie Barclay fa come loro: si alza a mezzogiorno, va in ufficio alle 2, vi rimane fino alle 10 di sera e poi, messi in tasca alcuni contratti e assicuratosi che la penna stilografica sia al suo posto nella tasca interna della giacca, va nei clubs dove sa di trovare, con probabilità, colui che cerca. Spera quindi che una delle prossime notti, fra un whisky e l'altro, fra un twist e un madison, o una bossa nova (la nuova danza importata dal Brasile) Brigitte Bardot si decida a firmare.

L. Mannucci

La Bardot ha grande successo anche come cantante

CRONACA TELEVISIVA

Racconti dell'Italia d'oggi

È concluso ieri sera, sul secondo canale, il ciclo «Racconti dell'Italia d'oggi» con *Il paese delle donne* di Bonaventura Tecchi.

Il ciclo ha presentato cinque riduzioni: «Una lapide in via Mazzini» di Giorgio Bassani, «L'infedele» di Oreste Del Buono, «Il mondo è una prigione» di Guglielmo Petroni, «La finestra» di Soldati e questa novella di Tecchi. Il bilancio è senza dubbio positivo: ed è positivo soprattutto per l'iniziativa d'aver portato sul video scrittori italiani del nostro tempo e poi per aver affidato a ciascun autore la presentazione della propria opera. A parte l'elemento curiosità che ha pure la sua importanza (la curiosità cioè di conoscere l'aspetto fisico dello scrittore, il suo modo di esprimersi), resta il fatto che è stato di notevole interesse apprendere direttamente dagli autori il motivo, l'occasione, l'essenza, il significato dei loro racconti. Secondo noi, però, i minuti concessi all'introduzione sono troppo pochi: la possibilità di una vera, approfondita intervista veniva così ridotta al minimo.

Abbiamo detto dei meriti della trasmissione (che ha avuto tra l'altro il pregio di offrire spettacoli per tutti ma su un piano letterario e culturale, il che in tv avviene piuttosto di rado). I difetti, certo, non sono mancati. L'originale di Del Buono, ad esempio, ha subito delle modifiche addirittura sostanziali e dello stile dell'autore non è giunta sul teleschermo che una pallida eco: «La finestra» di Soldati, altro esempio, non ha mantenuto nella realizzazione televisiva, specie a causa della recitazione, quella scorrevolezza e quell'elegante brio sentimentale che ha nelle pagine del libro. Per contro, «Una lapide in via Mazzini» e «Il mondo è una prigione» hanno avuto una fedele trasposizione televisiva tanto da costituire «pezzi» eccellenti sotto ogni punto di vista.

Anche *Il paese delle donne* è stato ben ridotto. La novella di Tecchi è una favoletta candida e ingenua che ha per protagonista il postino di un paese della Sicilia: un vecchio, stimato e amato postino che tuttavia ha il vizio di aprire e di leggere le lettere delle donne. Dal testo non si poteva ricavare molto di più di un bozzetto rustico di toni convenzionali: non bisogna dire che la sceneggiatura, con accortezza, ha dato all'esile vicenda un'apprezzabile consistenza drammatica. Aldo Silvani è stato il patetico protagonista. Non era «siciliano» e «siciliani» non erano gli altri interpreti: anzi, abbiamo sentito frequentemente curiose cadenze venete. Il tipico ambiente isolano non esisteva affatto: ma d'altronde non esiste nemmeno nel racconto che potrebbe essere collocato, a piacere, nel Veneto o nelle Puglie. L'unica a far sentire l'accorata tristezza e l'arsione della Sicilia è stata Silvia Monelli — autentica siciliana, se non andiamo errati — che ha detto la sua parte con intensità e sincerità, da attrice di talento.

La serie riprenderà fra un paio di mesi con racconti di Cassola, Bernari, Dessì, Moravia e Calvino.

* *

Della serata di ieri ricordiamo ancora, sul «secondo», il concerto di Chet Baker con cui è finita (per ora) l'ottima rubrica *Galleria del jazz*. Sul «primo» ha campeggiato *Tribuna politica* seguita da una ripresa dei campionati europei di ballo che avrà certamente attirato l'attenzione di gran numero di appassionati.

* *

Stasera vi sarà una contemporaneità di programmi che metterà nell'imbarazzo buona parte del pubblico: mentre sul «nazionale» vi sarà *Canzonissima*, il «secondo» presenterà una rievocazione di Rodolfo Valentino e una trasmissione sulle poesie e canzoni di Bertolt Brecht

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,53: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
16,15: Il tuo domani. Rubrica di consigli ai giovani.
17,30: Per i ragazzi: a) I ragazzi da «L'aquilone». Fantasia musicale. b) Marco Polo. Racconto sceneggiato.
19 —: Telegiornale.
19,15: Concerto sinfonico diretto da Gabor Otrös. Il programma comprende la suite dal balletto «Billy the Kid» di Aaron Copland.
19,45: La tv degli agricoltori.
20,20: Sport.
20,50: Telegiornale.
21,05: Dichiarazioni programmatiche del presidente Fanfani.
21,35: Canzonissima. Spettacolo musicale presentato da Dario Fo e Franca Rame.
22,45: Cinema d'oggi, a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
23,25: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Il mito di Rodolfo Valentino.
21,55: Poesie e canzoni di Bertolt Brecht, a cura di Franco Parenti.
22,30: Telegiornale.
22,45: Giovedì sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio - musiche; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: Incontri al microfono; 11: Omnibus; 12: Incontro con le canzoni; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 15: Giornale radio; 15,20: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: O Roma Felix; 18: Radiazione Italia; 19,10: Concerto del Festival Strings di Lucerna diretto da R. Baumgartner; 18,55: J. Gleason e la sua orchestra; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Parata d'orchestre; 21: Con quelli di casa ci si arrangia, di A. Ostrovskij. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta A. Celentano; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 10,20: Giornale radio; 10,25: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 13: La signora delle 13 presenta

13,30: Giornale radio; 14: Istantanee su Canzonissima; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: giornale radio; 15: Album di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 17: Ponte transatlantico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Vent'anni. Programma musicale; 18,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,30: Giornale radio; 20,35: Il grande gioco; 21: Parlate di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,20: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Paura e speranza dell'uomo moderno; 19: Musiche di W. Lutoslawsky; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di J. S. Bach; 21: Il giornale del terzo; 21,20: panorama dei festivals musicali; 21,50: Dibattito su ricerca tecnica e industria; 22,30: Musiche di R. Kelterborn e I. Fine; 22,45: Ora minore: l'agonia del generale Krivitski. Poemetto di A. Frenaud.

— SULLO SCHERMO —

«Totò di notte numero 1»

(Repost) — Un cinema conscio che cosa non potrebbe ricavare da una maschera come quella di Totò, irripetibile, unica al mondo? Purtroppo l'attore è sempre stato adoperato, salvo rare eccezioni, come personaggio di punta in farse raccogliticce; né è lecito sperare che proprio adesso, alle ultime battute della sua carriera, i produttori mutino rotta. Infatti *Totò di notte n. 1*, a colori, diretto da Mario Amendola e sulla scia dei soliti filmetti; anzi non ha nemmeno la sia pur modesta ossatura di una farsa. Non vanno di moda i film-inchiesta sulla vita notturne delle capitali? Ed ecco la occasione per inabissarne un altro, in cui il popolare comico, qui amabilmente affiancato da Macario, faccia da filo conduttore.

Non c'è da sbagliare, si tratta di due tapini dell'Urbe, due contrabbassisti ambulanti, che sullo slancio di una piccola eredità intraprendono un viaggio per il mondo in cerca di scritture. Prima tappa d'obbligo Parigi; poi Madrid, Londra, Edimburgo; quindi Hong-Kong e finalmente New York, dove i due, rimediate le ultime pedate riprenderanno malinconicamente la via del ritorno. Tutto ciò è occasione a piccanti numeri di *strip-tease*, di orchestra e di ballo; e esibizioni di «travestiti», cani sapienti e altra robetta. Gli *sketches* affidati ai due comparsi sono piuttosto logori, ma talvolta strappano il sorriso (Totò che balla il *twist*, rivelandosi un precursore del medesimo) per l'affiatata bravura degli esecutori e gli estri mimici e verbali del protagonista. Nello spettacolino a singhiozzo, volutamente slegato, il contorno dilaga; per gli amatori segnaliamo la presenza di esimie spogliarelliste come Caroline Chérie e Dodò D'Amburgo, di Pascalino del «Lido» di Parigi e di Margaret Lee, controfigura di Marilyn Monroe.

l. p.

I «motivi» di stasera a «Canzonissima»

VENTIQUATTROMILA BACI, *canta Little Tony, lo stesso che con Celentano la fece trionfare al festival di Sanremo.*

MARE VERDE, *canta Fio Sandon's. Scritta da Giuseppe Marotta, questa canzone è uno dei successi di Milva.*

LE MILLE BOLLE BLU, *canta Jenny Luna. Fu lanciata da Mina al festival di Sanremo.*

BALLATA D'UNA TROMBA, *canta Nini Rosso. Il trombettista-cantante divenne celebre grazie a questo «motivo».*

TINTARELLA DI LUNA, *canta Bruna Lelli. E' un altro dei celebri «motivi» di Mina.*

COME SINFONIA, *canta Pino Donaggio, lo stesso che con Teddy Reno in imposse al festival di Sanremo.*

Franca Rame minacciata d'essere uccisa «a lupara» per lo *sketch* sulla mafia

Milano, 7 novembre.

Dopo lo *sketch* sulla mafia interpretato da Franca Rame e Dario Fo giovedì scorso a «Canzonissima», numerose lettere di minaccia e protesta sono giunte ai due attori. Una delle missive recapitate alla Rame è stata imbucata a Firenze: è stata scritta da un siciliano che la promette, a breve scadenza, una «morte per lupara». Dando del tu alla bionda protagonista di «Canzonissima», il siciliano ha scritto: «Fatti coraggio, prima della fine dell'anno, ci sarà un colpo di lupara anche per te».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel nella commedia musicale di Garinei e Giovannini «Enrico '61». Ultimi 4 giorni.
Carignano: ore 21,25 Teatro Stabile presenta «Sicario senza paga» di Ionesco, regia J. Quaglio.
Giardino Margherita (S. Teresa 5) ore 16 «Pollicino e Alice».
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro della 20 presenta «Difensore d'ufficio» e «Un tintinnio risuonante» di Sinson.

Alcione: Rivista G. Micci - M. L. Flores; ore 16,15 e 21,15.
Nuovi: «Giulietta e Romeo '961» Riv. Mario Ferrero: 16,15 e 21,15.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-686): ore 22; ingr. 16-21. **Al Bagatelle Kryristo's Club** Canoretto 2, t. 675-978: Sublimatic S. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-832) ore 21-1 Compl. Lanfranco. Cant. N. Genovesi - F. Franchi. **Al Nirvana:** 21 Energione-Rosati. **Apollo Danse:** 21 Compl. I Delfini T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra. **Arlecchino:** 21,15 gli Asternovas. **Augustea Nuovo:** 21 Bonnarelli. **Bruno:** 21 Orch. Swing Major. **Caprice Whisky à Gogo** (Sacchi 16) ore 21; sabato e festivi 15 e 21. Ogni sera un omaggio alle dame. **Castellino:** 21 Compl. Montefiori. Ospite onore Famija Turinèisa. **Eden Danse:** 21 I Faraoni. **Faro Danse:** 21 Lele Paverani. **Fortino:** ore 21 Orch. Ginelli. **Gaudio:** 16,30-21 The King's. **Gay Sala** 17-21 Orch. Alberti Boys. Consumazione gratuita. **Gay Villa W. a G.** (c. Moncalieri 53): ore 21; festivi 16 e 21. **Gran Bar Centro** - Centro Club Whisky à Gogo (p. Castello a. Garibaldi): ore 21; sab. e fest. 16-21. **Gran Mogo** 21 Compl. Nino Spano. **Hollywood:** 21 Compl. I Mille's. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Perla:** ore 21 Bruno Billy. **La Serenella** 21 Boccaccio-d'Andrì. **Le Grillon Danze - Nichelino:** ore 21 «Caccia al motivo» c. Wilma. **Le Roi Dancing** (v. Stradella 35): ore 21 Orch. Rino Giumenty. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, t. 697.016): ore 21; festivi 16-21. **Massima Danze** (p. Massaua) ore 21 Glanfy e il suo complesso. **Monkey Club Whisky à Gogo** (via Gramsci 16, tel. 41.573): ore 21-1. **Parco Europa** Rist., tel. 690-963. **Piccola Baita** (via Sacchi, 65): ore 21 Orchestra Grotta. **Principe:** 21 Nino Soprano e i 93. **S. Giorgio Valentina:** Rist. Danze **La taverna del camino** Raby Rinda **Trocadero:** 21-2 I 5 Ciro's. **Whisky Notte,** v. Goito a. v. Pio V tel. 637-663: 21; sab. e fest. 16-21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz. **Columbia:** Orch. I 5 in Armonia. **Fatori Club:** Attrazioni internaz. **Moulin Rouge,** Attraz. I King's.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancica Carlo Alberto Petrucci Circolo degli Artisti (Regina 9): Personale di Mario Gros; dal 3 al 18 novembre: ore 17,30 - 20. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Pittori dell'800. **La Bussola** (via Po 9): Le tempere di Paulucci. Or. 10-13; 18-20. **La Cavurrina** (p. Cavour 10): Gino Severini - Disegni. 10-12; 16-20. **Galleria Narciso:** sabato «Artisti dell'800 italiano».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Antologia del Cinema Italiano» - Il film muto sonoro: Primo tempo» a cura di F. Montesanti (Italia, m. 60).

SALONE DELL'AUTOMOBILE

LA LANCIA «APPIA»

sorteggiata il 7 novembre è stata vinta dal biglietto Serie CT n. 270261 Secondo estratto: TR 50948

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA

Corso Unità d'Italia 40

Orario: 10-12,30 e 14,30-18,30

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 655.771
Ore 21 - 2 SUCCESSO DEI
5 CIRO'S

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 Repliche di gli
ASTERNOVAS
Domani presentazione orsoni «Mirabell Sport»

AUGUSTEO NUOVO
C. Battisti ang. Roma, t. 540.416
Ore 16 THE STUDENTESCO
Ore 21 Successo di
SABRINA
COMPL. BONAZELLI

CASTELLINO DANZE
Ore 21 successo di
GERMANO MONTEFIORI
Iscrizioni aperte campionato piemontese twist

CLUB DANZE PRINCIPE
Un grande successo
NINO SOPRANO e i 93
Ore 21 Serata «Arcobaleno»

CLUB FARO DANZE
Tutte le sere ORE 21
Applauditissimo
LELE PAVERANI
e il Suo Complesso
Castano PEPPE al LAUTO e MANDOLINO

AL NIRVANA
Via Principe Amedeo, 26 bis
Questa sera ore 21
R. T. presenta
VINICIO 62
Giochi - Sorprese - Attrazioni
COMPL. BORGIONE - c. C. ROSATI

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una **FIAT «1500»**

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: seratissima a premi
CLUB DEGLI AMICI
Ospite d'onore: *Maria Pia Purello*
Succ. C. I Mille's - c. S. Romano

FORTINO DANZE
Ore 21 COMPL. GIMELLI
cant. *Ella Mari, Gianni Zelli*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I sequestrati di Altona» di V. De Sica con Sophia Loren, Maximilian Schell, Fredric March, Robert Wagner
Astor: «La Fayette - Una spada per due bandiere» Pascale Audret, J. Hawkins, Welles, Pordom, tec. Cor.
Cors: «Mafioso» con Alberto Sordi, Norma Bengell.
Cristallo: «Il promontorio della paura» con Gregory Peck, Robert Mitchum, Polly Bergen.
Doria: «Caccia al tenente» Jim Hutton, Paula Prentiss, tech. sc.
La Salle Leggenda di Tom Donley.
Dropa: «Silvestro pirata tesoro.
V. Veneto: «L'onorata società» F. Franchi, De Sica, Ingrassia.
Astra: «I 4 monaci» Falrini, Macario, De Filippo, Taranto.
Bernini: «La moglie di mio marito» W. Chiari, A. Tamiroff.
Ellas: «Inferno nella stratosfera».
Massaua: «Uomini violenti» tech. scope, Glenn Ford, B. Stanwick.
Odeon: «Fra Diavolo» con S. Laurel, O. Hardy.
Star: «Notte delle jene» A. Ladd.
Aurora: «I 39 scalini» col., Kenneth More, Taina Elg.
Brescia: «Massacro colline nere».
Chantilly Orzel sommerg. fantasma
L'uomo che uccise due volte.
Edelweiss: «Sorci e soci al sesto round» in technicolor
Ezi-Pan: «Magnifico detectives.
Falchera Uno sguardo dal ponte.
Fortino: «7° lanciere carica».
Lanteri Cose di un altro mondo.
Maior: «Sabrina» A. Hepburn.
Nord: «Come le foglie al vento» sc. tech., Hudson, Stack, Malone.
Palermo: «4 pistole veloci».
Sociale: «I guerriglieri dell'Arcipelago» col., George Montgomery.
Zenit «Vacanze in Argentina» tech.

Baretti: «Tarzan e le sirene».
Cabiria: «Ferragosto in bikini» W. Chiari, Masiero, Pisu, tech.
Colosseo: «Scerifo in gonnella» D. Reynolds, S. Forrest, in. tech.
Continental: «I Leoni di sole» P. Valeri, Vergano, Gilli, ec. tech.
Flora «Diavolo in calzoncini rossi» tech. con S. Loren, A. Quinn.
Italia: «All'ormi siam fascisti!».
Moderno «Gli incensurati» Tognazzi e «FBI intercetta Stoccolma».
Nizza Arca di Noè e La sentenza.
Piemonte: «Estate e fumo» Geraldine Page, L. Harvey, sc. tech.
S. Carlo: «Il complice segreto» S. Granger, B. Lee, M. Hararet.
Speria: «SS contro spie» e «Le notti del teddy boys». Ap. ore 15.

Diana: «Ossessione amorosa».
Dora: «Emozioni e risate».
Roma: «Parei, golfo, marinaio, l'amico» «Battaglia Mar Corallo».

Alba: «Mariti a congresso».
Ambra: «Ponte di comando» sc. tech. con Alec Guinness.
Apollo «Gli allegri» R. Rascel, V. De Sica, Dorian Gray.
Edera: «La pista degli elefanti».
Lucento Lo spietato, Madison tec.
Lutrario: «La monaca di Monza» Giovanna Rall, Gabriele Ferzetti.
Massola: Spadaccini Sarmissime.
Moriondo: «Billy il mancino» con Furry - 61. John.
Pio XI «In due è un'altra cosa» scope colori.
Splendor: «Scerifo in gonnella» tech. sc. D. Reynolds, Forrest.

METROPOL
Il locale del film di successo
OGGI
«LE TENTAZIONI QUOTIDIANE»
F. ARNOUL - C. AZNAVOUR
D. DARRIEUX - FERNANDEL

Amici della Musica — Stasera alle 21,30, al Conservatorio, inaugurazione della stagione 1962-1963 con un concerto del pianista Michel Bloch, vincitore del Premio «Rubinstein» di Varsavia, 1960. In programma: Sonata n. 27 n. 1 di Beethoven; Sonata in al minore di Liszt e opere di Schumann e Strawinsky.

ECHI DI CRONACA

TAPPETI persiani vecchia lavorazione. Riparazioni. Casa di fiducia. *Lebole, via Po 2, tel. 547-068.*

ASTOR
20 grandi nomi di FRANCIA, ITALIA
STATI UNITI, GERMANIA, INGHILTERRA
200 ATTORI - 5000 CAVALIERI - 50.000 COMPARSE
DANNO VITA ALLA PIU' GRANDE COPRODUZIONE DELL'EPOCA MAI REALIZZATA

LA FAYETTE
UNA SPADA PER DUE BANDIERE

LUX
SUSPENSE, AMORE, SENTIMENTO, COMICITA'
L'AFFITTACAMERE
Un film alla sua 56ª REPLICA!
con
KIM NOVAK — JACK LEMMON — FRED ASTAIRE
COLUMBIA

al DORIA
Divertentissimi ne «La spiaggia del desiderio»
Irresistibili in «Per favore non toccate le palline»
Straordinari in
CACCIA AL TENENTE
JIM HUTTON - PAULA PRENTISS - JACK CARTER - JIM BACKUS - CHARLES McGRAW - MIYOSHI UMEKI
CinemaScope Metrocolor
Presentato dalla M. G. M.

AL CRISTALLO
SECONDA SETTIMANA
di strepitoso successo di tre grandi attori
GREGORY PECK
ROBERT MITCHUM
POLLY BERGEN
IN UN FILM CHE VI MOZZERÀ IL RESPIRO
IL PROMONTORIO DELLA PAURA
Distr.: Universal International

AL CINEMA
CORSO
ALBERTO SORDI
mafioso

Il film che la critica ha così giudicato:

E' proprio un bel film, che un po' fa ridere ma molto fa meditare...
(Il Giorno - Milano)

Autentico attore Alberto Sordi lo è da un pezzo, ma oggi, maturo anche nel volto, può essere davvero considerato «attore» senza aggettivo...

Anche nel Mafioso Alberto Sordi non ha emuli...
(La Stampa - Torino)

Alberto Sordi senza alcun dubbio è oggi un grande attore, dotato di un temperamento e di una personalità tra le maggiori del cinema italiano di oggi...
(Avanti! - Roma)

Nella maniera asciutta e vigorosa con cui il film è raccontato, per lo spirito che ne anima le scene, il Mafioso ricorda un po' il Germi di Divorzio all'italiana, al quale si rifiaccia anche per i suoi pregi di stile...
(Il Mattino - Napoli)

Quella di Alberto Sordi è un'interpretazione ammirevole per esattezza, duttilità, forza comica...
(Stasera Milano)

ARISTON
GRANDE SUCCESSO
di un film
AUDACE SPREGIUDICATO DIVERTENTE

LE BUGIE NEL MIO LETTO
marchie mart
michel vitold
jean mara bory
michel devilla

Nuovo Romano
SESTA SETTIMANA
Su 100 spettatori italiani di
JULES e JIM
sono felicissimi!
Torino ha detto sì al più grande film dell'anno

«Una donna libera, un po' folle, sempre pronta a ripartire da zero con l'amore e con la vita»

IL TRIONFO DI JEANNE MOREAU!

all'IDEAL
SECONDA SETTIMANA
di strepitoso successo di
KIRK DOUGLAS
in
Sola sotto le Stelle
Distr.: Universal International

LA BORSA DEL DISCO RCA
IL DISCO PIÙ VENDUTO OGGI IN ITALIA
OGNI GIORNO
PAUL ANKA

IMMINENTE

IL FILM PIÙ ATTESO DOPO IL SUCCESSO DI VENEZIA
l'anno crudele

IMMINENTE
... IN UNA SOLA ESPLOSIONE DI VITALITA' DUE MONDI DIVERSI UNITI NEL SUCO DEL PASCINO FEMMINILE...
NOTTI CALDE D'ORIENTE
SUPERTOTALSCOPE EASTMANCOLOR

Un'immensa folla e giornalisti di tutto il mondo (oltre 250) al processo del talidomide

Il medico che uccise la piccola Corinne era conosciuto come l'«amico dei poveri»

Il parroco del quartiere interviene a suo favore: «Sono sicuro che ha agito secondo coscienza» - La moglie rievoca le giornate angosciose quando il marito scrisse la ricetta mortale: «La storia della bimba deforme non ci dava tregua, non parlavamo d'altro, non riuscivamo più a dormire» - Il pubblico è solidale con gli imputati: applaude quando il teste dott. Herbin dichiara che, se fosse stato il solo a sapere la verità, avrebbe firmato il certificato di morte naturale della piccina - Il presidente fa sgombrare l'aula

(Dal nostro inviato speciale)

Liegi, 7 novembre.

La due udienze di oggi sono state occupate quasi per intero dalle testimonianza di coloro che hanno conosciuto i cinque imputati e che sono venuti a deporre in loro favore, per attestare che sono persone dal passato irreprensibile, incapaci di qualsiasi azione immorale o ingiusta. E' stata una manifestazione commovente, anche se il continuo ripetersi degli stessi apprezzamenti ha potuto generare una certa monotonia.

Un gruppo di queste testimonianze ha tuttavia contribuito notevolmente ad approfondire l'aspetto umano della vicenda: sono le testimonianze relative alla moralità del dott. Jacques Casters, un medico trentatreenne che ha forse la posizione più difficile in questo processo, perché è imputato di avere rilasciato alla famiglia Vandeput la ricetta per procurarsi il veleno con cui è stata uccisa la bimba deforme. Il dott. Castera riconosce di averlo fatto, ed ammette che sapeva a che cosa avrebbe servito la forte dose di sonnifero, che provocò la morte senza sofferenze alla piccola addormentata.

La sua posizione è particolarmente delicata perché gli mancano, di fronte alla legge, le ragioni affettive che hanno spinto i genitori, la nonna e la zia a sopprimere la loro creatura, affinché non fosse un'infelice. Come medico, d'altronde, egli sapeva che il suo dovere era di difendere l'esistenza umana e non di prestare la sua opera professionale ad eliminarla.

Ma l'unanimità della testimonianze udite stasera ha cancellato nell'udienza anche questi ultimi dubbi. Il giovane dottore abitava in uno dei quartieri più popolari di Liegi ed era generalmente considerato il medico dei poveri. A qualunque ora del giorno e della notte era sempre pronto ad accorrere presso i suoi ammalati, per assisterli anche gratuitamente quando sapeva che non erano in condizioni di pagare le sue prestazioni.

Spesso, regalava lui stesso le medicine troppo care a chi non poteva comprarle, cosicché, nonostante avesse acquistato in pochi anni una fama professionale notevole e avesse ormai una clientela numerosissima, le sue condizioni economiche erano rimaste molto modeste, come all'inizio della carriera. Negli ultimi tempi, sovverchiato da un'attività incessante, la salute del dott. Castera era andata seriamente peggiorando; soffriva di frequente di fortissime emicranie e tanto la giovane moglie quanto le altre persone della famiglia insistevano perché si prendesse finalmente un periodo di vacanza. Insistenze inutili, perché egli non sapeva decidersi ad abbandonare, neppure per poco tempo, i suoi ammalati.

Ora, molti di loro sono venuti spontaneamente a testimoniare in suo favore. E' stato un commovente plebiscito di povera gente che avrebbe impressionato chiunque; c'erano madri di famiglia che venivano ad esprimere la propria gratitudine all'uomo che con la sua abnegazione aveva salvato i loro bambini. Una donna, poverissima e madre di sei figli, ha detto che il dottore non le aveva mai chiesto un soldo.

C'è stato persino un prete, il quale ha riferito non soltanto sui fatti di sua conoscenza diretta, ma ha portato davanti alla giuria anche la voce unanime dei fedeli della sua parrocchia.

«Il dottor Castera veniva raramente in chiesa — ha detto fra l'altro il reverendo Rouchoppe — ma ebbi modo di conoscerlo in circostanze drammatiche quando venni chiamato a celebrare il matrimonio di una ragazza di 24 anni in punto di morte. Rimasi profondamente colpito dall'umanità e dalla delicatezza del dott. Castera.

La domanda di uno degli avvocati ha messo il sacerdote in un certo imbarazzo perché, qualunque fosse stata la nobiltà degli intenti del dottor Castera, non c'è dubbio che egli, procurando la sostanza tossica alla famiglia Vandeput, è mancato ad uno dei comandamenti della religione cattolica: «Non uccidere». Eppure, quando gli è stata rivolta la domanda, il prete ha avuto soltanto un istante di esitazione, poi, con voce ferma, ha risposto: «Sono sicuro che il dottor Castera ha agito secondo la propria coscienza».

L'insieme di queste testimonianze dissipa le ultime ombre che ancora potevano sussistere intorno all'infanticidio per pietà. Appare infatti evidente che un uomo come Jacques Castera, per il quale la medicina, più che una professione, era un apostolato, ha agito contro la legge scritta perché ha avuto la convinzione che sarebbe stato inumano conservare la vita a chi non poteva sperare che la sofferenza.

Gli applausi di un gruppo di persone all'indirizzo degli imputati al «processo del talidomide» mentre a bordo del cellulare ritornano in carcere (Telef. «Ass. Press»)

Ma le testimonianze più commoventi sono state quelle rese dalla famiglia Vandeput. Stavo preparando il desinare quando sua sorella Monique suonò alla porta. La lasciai a discutere con mio marito; dalla cucina, udivo soltanto che singhiozzava. Dopo la sua partenza, Jacques mi raccontò ciò che era accaduto. «E' orribile, non potevamo fare a meno di ripetere, è orribile». Marie-Louise è rimasta un momento in silenzio: si capiva che un nodo le serrava la gola. Poi ha ripreso il racconto con voce ancora più soffocata:

«Potete capire che siamo rimasti tanto più colpiti in quanto proprio in quel periodo anche una delle mie sorelle, poliomielitica, era ricoverata all'ospedale. Andavamo a trovarla spessissimo: aveva le gambe, le braccia e i polmoni paralizzati. Non poteva far nulla, neppure soffiarsi il naso, senza essere aiutata. Come avremmo potuto fare a meno di paragonare i due casi, quello della bimba nata senza braccia e quello di mia sorella?».

Uno degli avvocati del dottor Castera le ha chiesto: «Vi è ancora accaduto di riparlarne con vostro marito dopo quel giorno?».

Marie-Louise — Sì, molto spesso. Ne eravamo ossessionati.

Avvocato — Il 25 maggio, quando Monique e la madre, signora Yerna, sono venute da vostro marito nell'ora delle consultazioni, avete saputo che gli avevano chiesto del liminal per sopprimere la piccola?

Marie-Louise — Sì, mio marito gliene fece la ricetta, però disse che era la madre, Suzanne, che doveva prendere la decisione.

Avvocato — Poi, che cosa successe?

Sembrava che Marie-Louise stessa per evenire da un momento all'altro, ma ha trovato ancora la forza per rispondere: «Era sempre la stessa cosa: la storia della bimba deforme non ci dava tregua, non parlavamo d'altro, non riuscivamo più a dormire».

Avvocato — E, finalmente, il 29 maggio, che cosa è accaduto?

Marie-Louise — Ero seduta vicino alla finestra. Avevo veduto l'automobile dei Vandeput che s'era fermata davanti alla nostra porta e ne era sceso la signora Yerna. Più tardi, finite le consultazioni, mio marito venne da me. Camminava su e giù per la stanza, con lo sguardo smarrito, senza poter dire una parola. Finalmente, lo udii mormorare fra sé: «Le braccia non possono più spuntare». Quando poi riuscì a parlare, non si stancava di chiedermi: «Che cosa avrei dovuto fare?». Mi disse che aveva rilasciato alla nonna una ricetta di barbiturici per la piccola e ora voleva la mia opinione sulla propria condotta. «Tu pure hai un figlio — gli dissi — pensa ai bimbi degli altri». Ero sicura, d'altronde, che aveva agito secondo la sua coscienza.

Avvocato — Il vostro figlio, Philippe, che ha cinque anni, sa che il padre è in prigione?

Marie-Louise è riuscita anche questa volta a trattenere le lacrime. Con un nuovo sforzo di volontà ha risposto: «Gli abbiamo detto che il suo papà è all'ospedale. Non si sarebbe potuto parlargli di prigione. Philippe legge «Tin Tin» come tutti i bambini e, per lui, non ci sono che i banditi che vanno in prigione.

Avvocato — E non è mai accaduto che i suoi compagni gli dicessero la verità?

Marie-Louise — Sì, due volte Philippe venne a casa e mi disse: «Mamma, i miei amici mi hanno detto che papà è in prigione». Che potevo fare, signor Presidente, gli risposi che dicevano per scherzo e che lui doveva credere a me, alla sua mamma, più che agli altri bambini.

Le testimonianze sulla famiglia di Suzanne, hanno ricostruito la vita di brava gente senza storia. La madre, Fernande Yerna, di 50 anni, rimase vedova molto giovane e venne a trovarsi in serie difficoltà finanziarie per dare una educazione alle due figlie. Monique, che ha ora 25 anni, e Suzanne, che non ha ancora compiuto i venticinque. Le superò lavorando, senza tuttavia trascurare le due ragazze, che allevò con principi morali molto severi.

Tutte e due frequentarono un corso di istruzione commerciale e trovarono da impiegarsi nell'amministrazione della elettricità e del gas della città di Liegi. Anche i loro mariti sono impiegati nella stessa amministrazione.

Si tratta dunque di una famiglia della piccola borghesia di una città di provincia, una famiglia destinata a vivere esclusivamente, soddisfatta soltanto delle gioie dell'ambiente domestico. Oggi, invece, nelle vetrine di tutti i libraI di Liegi è esposto un libro con questo titolo sulla copertina rossa: «L'enfant devait être tué?» e i giornali belgi riferiscono i loro casi con titoli su tutta la prima pagina.

Duecentocinquanta inviati speciali, fra cui anche alcuni negri, sono venuti da ogni parte del mondo ad assistere al processo e una folla di diverse centinaia di persone fa ogni giorno ore di fila davanti al portone della Corte d'Assise, nella speranza che si faccia, prima o poi, un posto libero nell'immensa sala interamente occupata, per poter assistere almeno ad una fase del dibattito. I casi della famiglia qualunque sono passati così al centro di un problema di interesse universale, un problema in cui una norma giuridica d'onore inderogabile e un principio fondamentale della religione si trovano opposti ad un sentimento spontaneo e irresistibile della natura umana.

Si ha, in certi casi, il diritto di uccidere? E' un problema antichissimo, al quale le leggi di ogni paese hanno sempre risposto negativamente, anche in quei paesi che pure mantengono la pena di morte nelle loro legislazioni e che ricorrono alla guerra per la soluzione dei contrasti internazionali. Nel caso di Liegi, però, il problema ha una importanza esemplare e potrebbe aprire la via, attraverso una sentenza di assoluzione, a sviluppi giuridici di conseguenze incalcolabili, forse proprio perché ha per scena una delle città più conservatrici d'Europa e per protagonisti una famiglia di brava gente qualunque.

Sandro Volta

Scompare dopo aver lasciato la figlia di tre mesi in albergo

La piccola è stata ricoverata in un istituto milanese - Sua madre, una bella signora di 30 anni, non si fa viva da tre giorni - La donna ha lavorato come giornalista a Bolzano

La bimba di tre mesi abbandonata dalla madre (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 novembre.

Una giovane signora veneta ha abbandonato la figlia di tre mesi in una camera d'albergo nei pressi della stazione centrale, ed è scomparsa da due giorni. La piccina ora è ricoverata presso l'istituto della Maternità, in viale Piceno. La polizia ha iniziato ricerche della madre, che potrebbe anche essere rimasta vittima di una disgrazia.

La donna — Maria Laluoga, di 30 anni, residente a Bressanone — era scesa il 14 ottobre scorso con la figlia Barbara, di 3 mesi, in un albergo di via Napo Torriani 23. Lunedì mattina si è allontanata dicendo: «Torno subito; per piacere, badate alla bambina». Da quel momento non è più stata vista. La polizia ha accertato che la donna, prima di sparire, aveva spedito un telegramma a Bolzano: la lettera di risposta arrivata ieri, è ancora chiusa nella casella dell'albergo e sarà consegnata alla magistratura se le ricerche si riveleranno infruttuose.

Maria Laluoga è una donna piacente, distinta e colta. A suo dire, avrebbe dovuto iniziare a lavorare tra pochi giorni presso una grande casa editrice milanese. Da quando era giunta nell'albergo di via Torriani, era uscita di rado, mostrandosi attaccatissima alla sua piccina. Parlava volentieri con la cameriere, diceva che Barbara era figlia di un uomo noto, un pubblicista anche di recente aveva firmato importanti articoli in un giornale milanese. Le cameriere avevano notato che la donna era afflitta da un grosso cruccio: la mancanza di denaro. Una sera, disperata, aveva dato il proprio anello nuziale a una domestica dicendole: «Per favore, me lo impegni o me lo venda perché devo dar da mangiare alla bambina».

Quest'ultima circostanza ha fatto sorgere l'ipotesi del suicidio. Non è però da escludere che Maria Laluoga sia alla disperata ricerca di denaro perché deve ancora pagare il conto d'albergo.

La signora Laluoga ha esercitato attività giornalistica a Bolzano e Bressanone prima come traduttrice, poi come collaboratrice di quotidiani e corrispondente di un'agenzia straniera. E' molto nota negli ambienti editoriali di Bolzano.

g. m.

Disposte ricerche per la salma del soldato in Cecoslovacchia

La sua triste vicenda è stata rivelata da *Specchio dei tempi*

Roma, 7 novembre.

(Ansa) Un italiano, Battista Ambrosi, attualmente occupato in Cecoslovacchia, ha scoperto alcuni giorni fa, durante una escursione in una foresta del luogo, la tomba di un compatriota, già prigioniero dei tedeschi e da questi ultimi fucilato il 3 maggio del 1945 a Teplice, in provincia di Hranice.

Secondo quanto ha affermato l'Ambrosi in una lettera inviata allo «Specchio dei tempi» de *La Stampa*, si tratta della sepoltura del soldato G. Lorenzini. Il nome è inciso su una croce sulla quale vi è, in cecoslovacco, la seguente scritta: «Lontano dalla Patria del sole, io dormo qua il sonno eterno. Chiedo solo un po' di amore per me, fino al giorno della resurrezione». E sotto, in italiano: «O bella Italia, mia Patria mia».

Si presume che il Lorenzini non fosse un militare, ma uno dei tanti operai deportati dai tedeschi e ucciso sul luogo di deportazione. Al Commissariato generale onoranze ai Caduti in guerra, infatti, presso il quale, in seguito alla notizia pubblicata da *La Stampa*, è stata svolta una rapida indagine, non risulta la morte di nessun militare con il cognome di Lorenzini. Potrebbe tuttavia trattarsi — ma sembra improbabile — di un soldato scomparso durante la guerra e dato per «disperso».

Il Commissariato generale onoranze ai Caduti in guerra, avvertito del fatto, svolgerà ora ricerche più precise sia in Italia, anche per accertare la qualifica del Lorenzini al momento della morte, sia in Cecoslovacchia, dove presto si recherà una apposita commissione preposta al recupero delle salme dei soldati caduti laggiù e alla loro definitiva sistemazione.

Dopo l'incidente sul bireattore Parigi-Roma per un vuoto d'aria

Sophia Loren è accorsa dalla Svizzera per assistere Carlo Ponti ferito sull'aereo

Ma le condizioni del produttore cinematografico non destano alcuna preoccupazione - Migliorati anche gli altri passeggeri infortunati - L'avventura d'un turboelica in volo da Catania a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Carlo Ponti, che si trova ricoverato in una clinica privata in seguito all'incidente subito ieri a bordo di un bireattore italiano proveniente da Parigi, va migliorando e non dovrà essere sottoposto ad un intervento di plastica all'orecchio destro rimasto ferito nella paurosa caduta di oltre trecento metri che l'aereo aveva subito per un improvviso vuoto d'aria. Al noto produttore erano stati applicati ieri ben quattordici punti di sutura e si era fatto ricoverare in clinica per potersi sottoporre a degli esami radiografici tendenti ad accertare la gravità delle lesioni riportate alla testa. Tali esami hanno avuto esito favorevole e il prof. Carlo Guida, chirurgo della clinica, ha inoltre concluso per l'inutilità dell'operazione di plastica.

Ieri pomeriggio appena arrivato a Roma, Carlo Ponti aveva telefonato a Sophia Loren, che si trova in una località svizzera, per tranquillizzarla sulle sue condizioni. Ciononostante l'attrice è giunta stamane all'aeroporto di Fiumicino per recarsi subito in clinica al capezzale di Ponti. Sophia, che indossava una pelliccia di cincillà su un abito verde, si è intrattenuta con il produttore per circa due ore ed alla uscita ha evitato i numerosi giornalisti che l'attendevano.

Sophia Loren a Roma dopo aver visitato Carlo Ponti ricoverato in clinica (Tel. A.P.)

Anche le condizioni degli altri sedici passeggeri rimasti feriti o contusi nel drammatico incidente di volo sono migliorate. Ma il maltempo non ha reso drammatico solo il volo dei passeggeri del bireattore Parigi-Roma. L'aereo partito da Catania nella mattinata di ieri ed atterrato a Fiumicino a mezzogiorno, ha avuto l'antenna radio stroncata da un fulmine per cui solo l'abilità del pilota ed una buona dose di fortuna hanno permesso ai passeggeri di giungere sani a destinazione anche se con una grande paura e dopo una inevitabile deviazione.

L'incidente è avvenuto poco dopo il decollo. Sull'aereo a turboelica si è improvvisamente abbattuto un fulmine che si è scaricato fragorosamente sull'antenna radio distruggendola e provocando un fortissimo contraccolpo alla fusoliera. Grande panico fra i passeggeri del turboelica che solo l'abilità del pilota è riuscito a mantenere in linea. Successivamente, mentre il volo procedeva con il solo aiuto della bussola e degli strumenti di bordo e senza nessun contatto con Fiumicino, le hostess s'incaricavano di riportare la calma tra gli spaventati passeggeri. E così, man mano, la paura è scomparsa.

Ma per il pilota le emozioni non dovevano finire. Infatti l'aereo ha dovuto sorvolare la tempesta, volando a quota molto alta, non avendo alcun riferimento a terra a causa della fitta nuvolaglia. Poi, un breve squarcio di sereno e il pilota ha potuto localizzare il punto in cui l'aereo si trovava. Santa Marinella era stata superata e la rotta stava allontanandosi da Fiumicino. Una deviazione e il turboelica è tornato di nuovo in rotta, giungendo all'aeroporto intercontinentale ed atterrando normalmente.

g. fr.

ore 21
TELEVISIONE

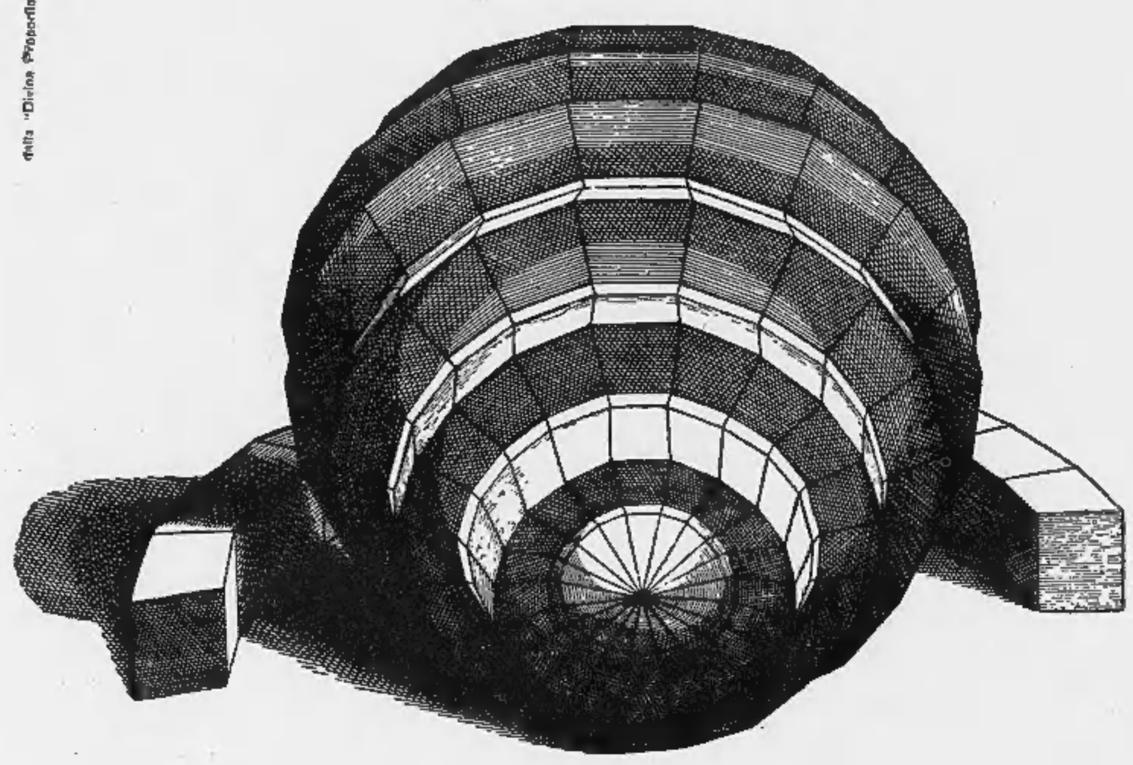
Ore 21: mettetevi in poltrona davanti al televisore. Godetevi un'ottima trasmissione con IRRADIO, la visione che incanta. Ve lo meritate.

GARANZIA TOTALE

IRRADIO
la visione che incanta

Master
VESTE TUTTI
via garibaldi, 17
p. statuto, 10/a
via nizza, 60
via m. cristina, 16
c. orbassano, 55

QUESTE



SONO LE NOSTRE MATERIE PRIME

SOLO MATERIE PRIME SELEZIONATE E CONTROLLATE PER LA BONTA' E LA FRESCHEZZA DEI PRODOTTI FERRERO

200.000 QUINTALI DI ZUCCHERO

100.000 QUINTALI DI CACAO

E UN'IMPONENTE QUANTITA' DI NOCCIOLE PIEMONTE SONO I PRODOTTI BASE CONSUMATI ANNUALMENTE

I PIU' MODERNI SISTEMI DI LAVORAZIONE E DI CONTROLLO ASSICURANO LA CRESCENTE DIFFUSIONE NEL MONDO DEI PRODOTTI DI ALTA QUALITA' FERRERO

SEMPRE ALL'AVANGUARDIA DEL PROGRESSO LA FERRERO GARANTISCE LA PERFETTA FRESCHEZZA DEI PRODOTTI

IL COMPLESSO DOLCIARIO TRA' I PIU' IMPORTANTI D'EUROPA

Ferrero

opera carboni/62

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cantiere privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incanalare soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltre per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riuniti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

GRANDE VENDITA SPECIALE DI TAPPETI PERSIANI

CROFF

Via ROMA 251

Dal 29-10 al 10-11

Un meraviglioso stock di tappeti persiani e orientali verrà venduto da CROFF a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome CROFF offre. Ogni tappeto è accompagnato da "Certificato di garanzia„

PREZZI FISSI

ESPOSIZIONE DI VELI IN TERITAL E VELLUTI IN BEMBERG

FINO AD ORA solo grandi promesse

Il problema dell'alito cattivo che affligge milioni di persone è stato fino ad ora affrontato da molti prodotti con grandi promesse, ma scarsi risultati.

Oggi invece O-FRESH Oralator, un minuscolo strumento distribuito in Italia dalla SAIGE, via Veniero 5 - Milano, risolve radicalmente il problema neutralizzando le cause dei cattivi odori, anche i più forti, direttamente all'origine che solitamente risiede nei bronchi.

Basta aspirare per provare subito un senso di freschezza e la tranquillità di essere veramente a posto.

1 Commerciali - L. 150 p.p.

ACCETTIAMO lavoro tornieria in genere. Telefonare 269-600. A97427

AFFARONE completo fabbricazione pantofole vendesi Telefonare 366-351 ore pasti. A97835

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, calibratrici elettriche, ogni tipo, Sifor, via Nizza 32, Torino, tel. 661-227.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori, Spator, via Cigna 5, telefono 481-012. 647

ARDIOCCASIONE smerigliatrici grandi trapani diametri tettuccine torni paranchi falsetti, falegname 4, Torino.

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali Telefonare: Ufone 280 000 l'ottimo 94

GETONIERA S. 350 vendesi affittasi subito per 4 mesi. Telefonare 223-901.

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Cicerollo, via Montevecchio 5, Telefono 690-754. 893

CARPENTERIA metallica verra lavori serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5107 — Torino ». A96619

CERCANSI lavori Presso 40, carpenteria meccanica. Telefonare 276-901.

DITTA Floris assume manutenzioni elettriche stabilimenti e stabili. Installa impianti civili. Telefonare 254-909.

LABORATORIO stampaggio materie plastiche termoindurenti esaminerebbe proposta lavorazione serie. Telefonare pomeriggio 761-534. A97396

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, Via Parma 1 telefono 388-983. 253

INDUSTRIALE cede per vecchiaia attrezzatura per bardatura grano e malzore Wender con rulpa. Telefonare 325-102.

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scassa, via Giacosa 2, telefono 682-914. 1121

METALLURGICA Piemontese, Ciana 150, di-pone lamiere forte spessore anche tagliate su misura. 682

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio immobilschi chiusi. Gubernati, telefonare 32-743. 7

OCCASIONE Torino automatico barra 22 funzionante vendesi. Telefonare 287-646.

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno-ministeriali tedesche. Mallei, telefono 527-201. 895

OFFICINA attrezzatissima accetta lavori di finestura in genere. Corso Montegrappa 35 A. A97363

PALE caricatrici gommate ringiovanite Luna, per nuovi usati. Fedes, tel. 534-332.

TAGLIERINA adatta carta plastica lama 130 cm. Telefonare ore pasti 346-351.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 874-646.

TONDO per cemento armato in qualità anche minore fuse, produce Ferrince di Gorgaro. Tel. 572-147, 572-195.

TRASFORMATORE 100 Kva. Scalonato-il valvolame recinzione per cabina completa V 5500, 380 220 vendesi. Pregiata, Ala di Stura 79-81, Torino. A96900

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Valtro, via Perugia 46. 26505

VENDESI fornocino 48 cav. funzionante impianto-trice 100 kc. Telefonare ore pasti 366-351. A97633

WEBER fotolinea 12-100 ultimo stato vendesi. Telefonare 341-512.

2 Artigianato - L. 100 p.p.

A. COPRITERMO Candor vincono lo spreco dei muri e purificano l'aria, Fabbrica di tappezzeria, Madama Cristina 325 Telefono 651-960 547

CUCIREI mio domicilio articoli femminili, camicie ecc., privati oppure negozio confezioni. Telefonare 758-776 ore 13-14, 19-20 A97332

DECORAZIONI ditta esegue lavori accurati camere Unicgesso 7000, tappezzate 12 000 Telefonare 528-098. A97800

ESPERTA sarta offresi lavori completo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8148 — Torino ». A95744

MURATORE eseguisce ogni genere di lavoro Telefonare 764-468. A95417

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende - L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate Finanziate, senza Statuto 24, telefoni 485 859, 485 902, via Saluzzo 1, tel 857-649 Prestito immediati su auto e autocarri, superavalutando anche quelli comunque targati Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1295

A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni rateizzazione. Prestiti a dipendenti grandi aziende, lavoratori, possessori immobili Ditta, via Barcelona 18, telefono 40-879 1195

A.A. ITALFIDI, Filiale piemontese Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-501. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto, Rapidità, riservatezza, modestia. 58

A buon interesse cercasi prestito due milioni, garanzia. Scrivere patente Auto 225978, fermo posta, Lavagna.

A. AUTO, case finanziano rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati grandi aziende. Manfin, via Don Minzoni 14, telefono 33-591. 499

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-858, 485-902: VIA SALUZZO 1, TEL. 857-849. 128

A Sanremo cedesi avviata negozio specialità estetica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5043 — Torino »

A tassi bassissimi compriamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Turinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

A 2.300.000 cedesi latteria centralissima modernissima dilatandosi. Ricavi. via Marsala 1. 533

AFFIDIAMO gerenza macelleria nuova apertura, zona grande avvenire. Telefonare 43-762. 501

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA', SEGRETEZZIA.

BORGATA Parella cedesi affittasi casa terreno eventuale trattoria enteressante. Telefonare 46-036. 448

CAUSA salute cedesi avviatissima panetteria pensionato, prezzo conveniente. Telefonare 489-862, ore pasti.

CAUSA salute cedo confetteria zona semicentrale, escludo intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4146 — Torino ». A97619

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciante vuole acquistare vendere aziende! Rivolgetevi filiocinamenti 14660

CEDESI tintoria avviatissima senza macchinari in Moncalieri. Telefonare pasti 682-434. A98101

CEDESI tintoria avviatissima senza macchinari in Moncalieri. Telefonare pasti 682-434. A98101

CEDO coloniali zona avvenire moderno anche senza merce. Telefonare 773-181.

CEDO macelleria 2.100.000, latteria 3.300.000, bar 4.500.000, bar esportazione ristorante 5.500.000. Tel. 519 855.

CONFEZIONI maglieria signore bambini zona commerciale, arredamento moderno, cedesi motivi salute L. 1.500.000. Telefonare 760-239. A98111

ELETTROSECCO ottima posizione cedesi cinque milioni, massime dilazioni. Telefonare 388-200. A97161

LATTERIA centrale urge cedere motivi famiglia, litri 150. Telefonare 60-695.

NEGOZIO distribuzione benzina, autoservizi, concessioni varie, avviatissimo, posizione centralissima cittadina industriale periferia Torino, cedesi causa salute. Telefonare 490-173. Visite: saluto pomeriggio, domenica. A98005

OCCASIONE da milione selezionatissima vendo elettrolaveggio senza redditizio ufficio attività. Telefonare 757-260.

OCCASIONISSIMA: attrezzatura nuova per falegnameria a prezzo veramente buono e licenza, cedesi. Telef. 688-881.

OCCASIONISSIMA piccola industria materiale elettrico con macchinario lavorazione varie e clientela tutta Italia, causa altre attività cedo ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4444 — Torino ». A97982

OSTERIA superlucrativi causa malattia cedesi 2.200.000; eventualmente solo bollettone. Telefonare 42-762.

PANIFICIO causa salute cedesi, Grichido Taurinese. A97699

PASTICCERIA confetteria rivendita, vendesi possibilità installazione forno, cedesi. Telefonare 260-958. A97172

RISTORANTE cedesi causa malattia, ottimo affare. Telefonare 42-762.

**SALUMERIA

Da tre giorni l'intera regione è flagellata dalla pioggia

Nubifragi in tutto il Piemonte campi allagati, frane sulle strade

Drammatico salvataggio di un agricoltore nell'Acquese, travolto da un torrente in piena - Interrotte le statali Acqui-Savona, Torino-Genova e Savona-Torino, e numerose provinciali - Un pastore con le pecore bloccato su un isolotto del Sesia - Il Po in piena - Gravi danni alle colture - Nevicate in Val d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 7 novembre.

(*f. m.*) Continua l'ondata di maltempo su tutto il territorio della provincia di Alessandria, dove piove pressochè ininterrottamente da domenica scorsa. Anche oggi la pioggia si è abbattuta a rovesci, provocando ovunque allagamenti.

A causa dello straripamento di piccoli corsi d'acqua, sono state allagate, nei pressi di Cassine, la statale Acqui-Savona, e, fra Solero e Quattordio, la statale Genova-Torino. Numerosi allagamenti anche in tutte le campagne. Il livello dei corsi d'acqua in tutta la provincia è in continuo aumento. Un'enorme frana, della lunghezza di cento metri, provocata dalle continue piogge di questi giorni, ha interrotto da stamane la provinciale Molare-Olbicella.

Una brutta avventura ha vissuto quest'oggi un agricoltore di Arzello, frazione di Melazzo, il cinquantenne Domenico Dacquino. Nel primo pomeriggio egli si era recato in un suo campo adiacente al torrente Erro per i lavori di semina. Il torrente, ingrossato dalla pioggia, è straripato all'improvviso dilagando nelle campagne e trasformando ben presto il campo dove il Dacquino lavorava in un isolotto. L'agricoltore è rimasto bloccato dall'acqua che saliva sempre più minacciosamente, mentre continuavano a cadere rovesci di pioggia. Sono accorsi alcuni volonterosi, ma ogni tentativo per portare in salvo il poveretto sembrava inutile. Soltanto l'intervento dei vigili del fuoco di Alessandria e di Acqui, che sono riusciti a guadare il fiume, ha permesso di liberare il Dacquino alle 17,30, dopo tre ore di angoscia.

Novi Ligure, 7 novembre.

(*g. c.*) Nel Novese continua il maltempo: salvo brevi interruzioni piove da lunedì mattina. I corsi d'acqua Scrivia, Orba, Borbera e Lemme sono in piena ed in alcuni punti minacciano di straripare invadendo i campi.

La pioggia persistente ha provocato una frana di vaste proporzioni in località Casarota del Comune di Carrega Ligure, nell'alta vallata del Borbera. La strada che unisce Carrega Ligure al fondo valle è coperta per oltre cinquanta metri; il traffico automobilistico è bloccato. La località è raggiungibile soltanto a piedi.

Acqui, 7 novembre.

(*g. p.*) Un violento nubifragio si è abbattuto oggi sull'Acquese e sull'alto Monferrato. La pioggia è caduta particolarmente violenta, accompagnata da scariche elettriche e tuoni, da mezzogiorno fino al tardo pomeriggio. I corsi d'acqua e il fiume Bormida, già in piena, sono straripati in diverse località, allagando campi e pianure.

Mentre procedeva sulla Statale n. 30 nel tratto Acqui-Strevi, pilotando un autovettura, la quarantenne Margherita Corino, levatrice a Carpeneto, è rimasta vittima di un incidente stradale nei pressi di Acqui, sul rettilineo di Villa Olga. A causa del fondo stradale viscido per la pioggia la Corino ha perso il controllo della guida ed è uscita di strada ribaltando in un fossato laterale. Soccorsa da alcuni automobilisti di passaggio, è stata ricoverata in osservazione all'Ospedale di Acqui.

Mondovì, 7 novembre.

(*r. c.*) Da ottanta ore piove nel Monregalese. Nella giornata la pioggia si è fatta più intensa, accompagnata da raffiche di vento e frequenti tuoni. Nella zona di Rocca de' Baldi decine di ettari di terreno risultano allagati, mentre dall'alta Val Casotto e da Monte Moro si segnalano abbondanti nevicate.

Alba, 7 novembre.

(*a. t.*) La pioggia che da qualche giorno continua a cadere con insistenza sta cominciando a preoccupare le campagne dell'Albese. I vigili del fuoco di Alba sono stati chiamati a Cortemiglia dove la situazione è ormai critica per il problema delle fognature. Essa fanno capo al fiume Bormida, che attraversa il paese, e non essendo ancora state ultimate, stanno incanalando l'acqua di scarico verso le case.

Ceva, 7 novembre.

(*r. r.*) Dopo tre giorni consecutivi di pioggia, un violento nubifragio si è abbattuto oggi pomeriggio in Valle Tanaro, dove le acque del fiume hanno raggiunto un livello preoccupante.

Poco dopo mezzogiorno il cielo è divenuto improvvisamente buio, l'oscuramento eccezionale ha fatto scattare ovunque i dispositivi dell'illuminazione pubblica. Il nubifragio si è scatenato con particolare intensità su Garessio e Ormea, dove le estensioni planeggianti di fondo valle sono letteralmente coperte dalle acque. In alcuni tratti la statale Savona-Torino è sommersa.

Casale, 7 novembre.

(*m. v.*) Da tre giorni piove quasi senza interruzione sul Monferrato. Molte strade sono sommerse da 20 centimetri di acqua che la terra, ormai satura, non assorbe più. Il livello del Po è salito di due metri e quello della Sesia di quasi tre. Anche i piccoli corsi d'acqua della zona si sono gonfiati ed in alcuni punti lambiscono la sommità degli argini, minacciando di straripare.

Vercelli, 7 novembre.

(*v. n.*) Per due giorni consecutivi la pioggia è caduta a scrosci incessanti, provocando l'ingrossamento del fiume Sesia, dei torrenti e delle rogge della piaga vercellese. La notte scorsa i vigili del fuoco sono intervenuti con motobarche per salvare il pastore Mario Festa, di Coggiola, che era rimasto su un isolotto del Sesia con le proprie pecore nei pressi di Ghislarengo.

Verbania, 7 novembre.

(*s. c.*) Ancora pioggia scrosciante su tutta la zona del Lago Maggiore, le cui acque sono risalite di mezzo metro dopo la grande magra che le aveva portate a m. 1,75 sotto lo zero idrometrico. Nelle ultime 24 ore sono caduti sul lago trentadue millimetri di pioggia e i corsi d'acqua sono in piena. La neve è continuata a cadere oltre i 1400 metri (con rovesci di nevischio sino a quota 1200).

Sono chiusi al traffico il Sempione, il Gottardo e lo Spluga. Il S. Bernardino era tenuto sgombro fino a ieri dagli spartineve ma la transitabilità si faceva di ora in ora più difficile, anche per gli automezzi muniti di catene.

Aosta, 7 novembre.

(*l. v.*) Piove da tre giorni su tutta la Valle d'Aosta e oltre i 1500 metri si sono registrate le prime nevicate abbondanti. Tutte le strade regionali sono aperte al traffico. Consigliabili le catene negli ultimi tratti delle strade delle Valli Grisanche, Savaranche e di Rhèmes.

Mortara, 7 novembre.

(*f. p.*) Il maltempo, che da tre giorni imperversa su tutta la Lomellina, ha provocato danni notevoli alle colture. Tra Frascarolo, Suardi e Gambarana, il fiume Po è straripato, allagando le campagne circostanti. Lo straripamento del Po ha causato in questa zona danni per oltre 50 milioni di lire. Oltre sessanta ettari di terreno per la maggior parte coltivati a pioppo, sono rimasti allagati dalle acque del fiume.

Operaio scivola sulla barca e annega nel Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 7 novembre.

(*a. c.*) Un operaio ha perso la vita stamane nel Lago Maggiore per un incidente sul lavoro causato dal maltempo. Si tratta del quarantunenne Menotti Mantovani, coniugato e padre d'una ragazza di 11 anni, dipendente di un'impresa per l'estrazione e il trasporto di sabbia e ghiaia dal lago.

Il Mantovani mentre si trovava sulla tolda resa viscida dalla pioggia è scivolato ed è scomparso nel lago.

Assiderato sulla strada un anziano montanaro

Ciriè, 7 novembre.

(*c.*) Il cadavere di un anziano montanaro di Traves, Maddalano Garbolino, è stato rinvenuto stamane lungo la strada che porta alla borgata Indri, dove egli abitava. Il suo corpo recava i sintomi dell'assideramento.

Nel tardo pomeriggio di ieri l'uomo era partito dal paese verso la sua borgata, mentre cadeva a dirotto una pioggia gelida. Probabilmente un malessere o addirittura un collasso gli ha fatto perdere i sensi; e mentre egli giaceva inanimato è sopravvenuto l'assideramento.

Un ragazzo cerca il padre e lo trova impiccato ad una trave

La madre era morta da 2 mesi

(Nostro servizio particolare)

Villardora, 7 novembre.

(*v.*) Alle 7 di stamane un ragazzo di Villardora, il quindicenne Giovanni Cagliero, entrato in cucina per fare colazione, ha trovato sul tavolo la borsa porta-vivande del padre, Antonio, di 52 anni, con il quale viveva solo da un paio di mesi, dopo la morte della madre. Sapendo che a quell'ora il padre si sarebbe dovuto trovare al lavoro in una fabbrica della zona, il ragazzo si è messo a frugare impensierito la casa. Nel locale un tempo adibito a stalla, Giovanni ha trovato il padre morto: si era impiccato a una trave.

I carabinieri, accorsi dopo che il ragazzo era andato ad avvertire sconvolto il fratello maggiore, abitante con la moglie in una casa vicina, hanno cercato qualche scritto del suicida, ma con esito negativo. Si pensa che lo sventurato si sia tolta la vita ancora sconvolto per la perdita della moglie e preoccupato per le precarie condizioni fisiche del figlio minore, che proprio in questi giorni dev'essere ricoverato in un istituto.

Una bella alessandrina spera d'essere la «segretaria dell'anno»

E' tra le dodici finaliste - Ha 21 anni e guadagna 68 mila lire al mese - Non ama il ballo, preferisce Beethoven agli «urlatori», esce soltanto con il permesso di papà e mamma

Maria Serena Bodellini, aspirante «segretaria dell'anno»

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 7 novembre.

La signorina Maria Serena Bodellini prova da stamane il piacevole brivido di sperare di essere proclamata la «segretaria dell'anno» in un concorso nel quale è stata ammessa alla semifinale insieme con altre undici candidate.

E' una ragazza di 21 anni, minuscola, svelta, vivace, di umor gaio, facile al sorriso (che è aperto e le riempie di fossette il viso): ispira subito simpatia e amicizia. Con la «bella presenza» — in lei notevolissima, nonostante un diffamatorio grembiule nero da ufficio che la insacca un po' — non sono proprio queste le doti che si richiedono a una segretaria perfetta? La giuria che l'ha ammessa alle semifinali, scegliendola fra centinaia di concorrenti, queste qualità non le ha viste, certo le ha intuite attraverso l'esame delle prove scritte. Ora che alle finali l'avrà di fronte, non potrà che complimentarsi del felice intuito.

Capelli castani, alla paggio, occhi neri mobilissimi, voce assai attraente, in aggiunta a quanto si è già detto: potrebbe essere la descrizione di una candidata al titolo di Miss Italia. Ma, si sa, sono doti che, in un ufficio, non giustano, valorizzano anzi i diplomi di lingue e di stenodattilografia. Maria Serena Bodellini si presenta quindi alla finale del concorso con svariate carte nel suo gioco, e molte probabilità di vedersi assegnare la vittoria.

Non è soltanto una segretaria perfetta, ma anche una ragazza modello, di quelle che, a conoscerla, fanno restare oggi increduli e ammirati. Sentiamo i suoi gusti. Le piace ballare? Ci va qualche volta, con le amiche, ma senza molto entusiasmo. La musica leggera? Così così. Preferisce quella sinfonica, ed in particolare l'Eroica e la Quarta di Beethoven. Ha studiato il pianoforte e, quando può, ritorna volentieri alla tastiera. Mai andata a vedere una partita di calcio. Le piace invece l'atletica leggera, pratica pattinaggio e tennis. Non è fidanzata. Non esce di sera, se non debitamente autorizzata e con solide garanzie (il che avviene molto raramente). Se un giovanotto la invita a una passeggiata in un pomeriggio domenicale, lei ne informa i genitori, e se è il caso, ottiene il permesso di andare. Ma non pensa al matrimonio? «Sì che ci penso, naturalmente. Ma desidero andare piano. E' facile fare un incontro sbagliato. E in Italia non c'è il divorzio». Senso pratico di segretaria.

Maria Serena Bodellini è una alessandrina d'adozione. La sua famiglia è emiliana (ecco spiegati quegli occhi neri, lo sguardo caldo e dolce). E' nata «per caso», a Foggia. Il padre era impiegato statale, e da tre mesi la famiglia si trovava a Foggia, quando il 21 giugno del 1941 venne alla luce la piccola Maria Serena. Dieci anni fa la famiglia si è trasferita ad Alessandria, e ci si è acclimatata come se avesse sempre abitato qui. I Bodellini (genitori, un figlio sposato, un altro di appena un anno) ora stanno in via Marengo 3.

Finite le Medie, Maria Serena si chiese che cosa fare, e la risposta fu: segretaria d'azienda. Poteva scegliere Torino; preferì invece frequentare una scuola a Forlì. Il padre l'accompagnò, la iscrisse e la mise in un collegio, rigorosissimo, di Suore Francescane. Maria Serena non ha ricordi tutti dolci di quei tre anni di collegio, ma la cosa è comprensibile. Intanto frequentava i corsi di Segretariato, e studiava con grande impegno inglese, francese, materie letterarie, ragioneria e computisteria, stenodattilografia, chimica e merceologia, matematica. Agli esami, fu tra le prime a ottenere il diploma nel luglio del 1959.

Un periodo di vacanza a Rimini, e al ritorno ad Alessandria altra domanda: ed ora che cosa faccio? La Inves — le dice il padre — cerca una segretaria. La Inves è una fabbrica di vernici a Quattordio. Vanno a Quattordio, la ragazza ha un colloquio con un dirigente e viene assunta subito. Ora è segretaria del direttore tecnico-commerciale, il suo lavoro consiste nel tenere la corrispondenza e trattare la clientela e i rappresentanti. Fa la spola tra Alessandria e Quattordio, due ore di corriera il giorno. Ha uno stipendio di 68 mila lire mensili, «suscettibili di prossimo aumento», tiene a precisare.

Qualche mese fa giunge in Segreteria un plico che invitava le impiegate a partecipare al concorso per la «segretaria dell'anno». Maria Serena decise di parteciparvi. Rispose alle varie domande di cultura generale; la prova principale consisteva nello scrivere un articolo di duecento parole sull'importanza che ha assunto la segretaria nel mondo moderno. «Ma penso, scrivere un articolo, io che fin da quando ero studentessa, desideravo proprio fare la giornalista».

Questa mattina *La Stampa* le ha portato la notizia d'essere stata prescelta per le semifinali. Insieme con le altre undici candidate, Maria Serena Bodellini, il 23 novembre, sarà a Roma per tre giorni, e parteciperà alle ulteriori prove. Come semifinalista ha già vinto alcuni premi, una spilla d'oro con rubini, una macchina da scrivere, un corredo, un tailleur. Evidentemente lei aspira al premio finale. «Non tanto per il titolo — afferma (ma è proprio sincera?) — quanto per il premio che consiste in un viaggio di sette giorni in Grecia, e anni fa vorrei visitare la Grecia».

g. f.

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute

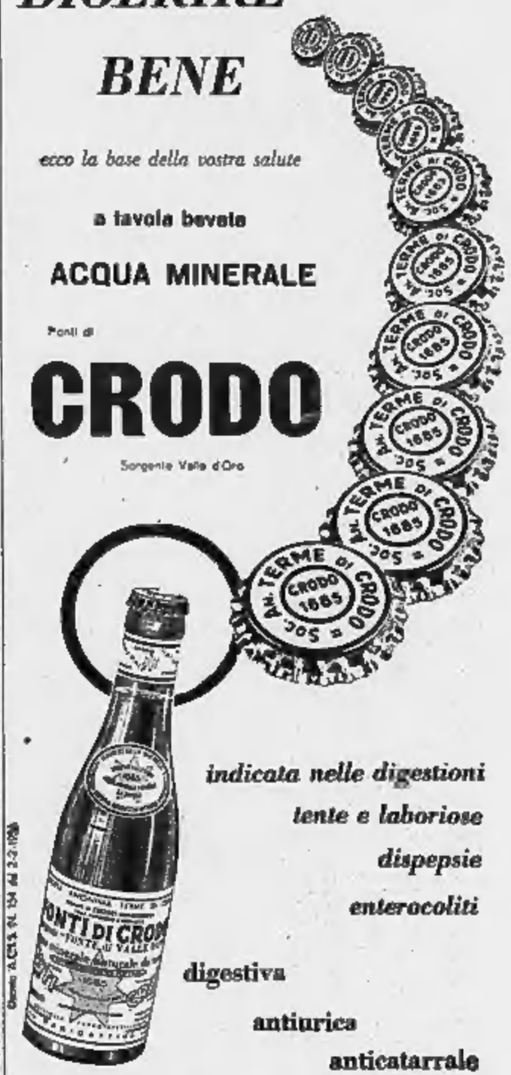
a tavola bevete

ACQUA MINERALE

Fonti di

CRODO

Sorgente Valle d'Oro



indicata nelle digestioni tente e laboriose dispepsie enterocoliti

digestiva

antiurica

anticatarrale

R. MORBIDELLI
"La classica Sartoria di fiducia"
VIA ROMA n. 271 (portici) - TELEFONO 44-182

CAMPANINO F.LLI
ISTITUTO INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
FONDATO NEL 1900 VIA C. PAMPARATO 23 - TEL. 752-079 - TORINO

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-623
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria-dottori C. e G. Riva (A. P. 7293 14-8-45)

L'agitazione dei medici ospedalieri

La marcia su Roma dei camici bianchi che protestano per le basse paghe

Il corteo è stato bloccato dalla polizia quando si è diretto verso Montecitorio - Una delegazione da Fanfani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Un migliaio di medici ospedalieri, indossato il camice bianco, hanno sfilato per alcune strade del centro di Roma, stamane, fra le 10,30 e le 11. Il corteo si è svolto in silenzio, sul breve tragitto fra il Collegio Romano e la piazza dei Ss. Apostoli, incontrando dappertutto scarsa curiosità e molta indifferenza da parte dei passanti. Pochi i commenti e non sempre favorevoli. Alcuni spettatori osservavano che se prenderà piede l'uso di dimostrare indossando la divisa o l'abito di lavoro, le strade cittadine diventeranno sede di spettacoli singolarissimi. Per esempio, i magistrati, di cui è annunciato lo sciopero per gli ultimi giorni del mese, vorranno anche essi sfilare per le strade della città in toga? E voi lo immaginate uno sciopero di bagnini o di addetti alle pompe funebri?

Al corteo di stamane, formato per metà da primari, aiuti e assistenti degli ospedali di Roma e per l'altra metà da medici ospedalieri venuti appositamente a Roma da una dozzina di città, hanno partecipato anche liberi professionisti. Particolarmente numerosi i medici napoletani: un'ottantina. Il corteo era aperto da due senatori: il democristiano Indelli e il comunista Barbieri. Era intenzione degli organizzatori recarsi a Montecitorio e sostare in quella piazza, ma la polizia non lo ha permesso.

Quando il corteo si è sciolto, una delegazione è andata a esporre i motivi dell'agitazione alla presidenza del Consiglio. Mentre passava per il corso, un usciere del Banco di Roma è uscito trafelato gridando che un funzionario era stato colpito da infarto. Due primari sono accorsi, ma si trattava solo di uno svenimento dovuto a stanchezza.

La marcia dei camici bianchi viene considerata come la manifestazione principale della settimana di sciopero decisa dai medici ospedalieri. Essi intendono protestare contro l'attuale contratto di lavoro, che è a termine. Alla stregua di tutti i dipendenti da enti pubblici, vogliono che i primari possano restare in servizio fino a 70 anni, gli aiuti e gli assistenti fino a 65 anni.

E' una questione non nuova e che da tempo divide la classe medica. Sicchè oggi non si contano le organizzazioni di categoria costituite dai medici. Per esempio, l'Anpo (Associazione nazionale primari di ospedale) non ha aderito alla manifestazione di stamane; e tuttavia, al corteo hanno partecipato una quarantina di primari.

Uno di essi, il prof. Stirpe, ha detto: «Il camice bianco è qualcosa di sacro, come l'abito talare per il religioso: ed il medico è restio a portarlo fuori dell'ospedale. Se oggi si è deciso a questo passo, lo ha fatto per esprimere al pubblico e al governo la sua esasperazione».

Viceversa l'Anpo, come si pronuncia in un suo comunicato, «considerando il grave danno alla pubblica assistenza e alla cura degli infermi derivante dai reiterati scioperi degli aiuti e assistenti ospedalieri, giudica che i numerosi problemi degli ospedali possano trovare un'adeguata e giusta soluzione solamente in leggi meditate e non influenzate e accelerate da spinte sindacali».

Come si vede, esasperazione da una parte, consigli di prudenza dall'altra. Tuttavia, è avvertita da tutti l'esigenza di mettere finalmente un po' di ordine e di modernità in un mondo arcaico e disordinato qual è quello degli ospedali italiani.

Si pensi che la posizione degli aiuti e degli assistenti è tuttora disciplinata dalla legge Petragnani del 1938. Per cui, quei medici vengono assunti mediante concorsi difficili, sono costretti a lavorare seriamente, eppure hanno emolumenti modestissimi e vengono regolarmente dimessi dopo un certo numero di anni. Parrebbe più giusto dare loro stipendi adeguati e la certezza dell'impiego fino agli anni della vecchiaia.

Tuttavia, molti primari non la pensano così. Fanno presente che se gli aiuti e gli assistenti entrassero in pianta stabile negli ospedali, i giovani laureati si vedrebbero sbarrate le porte degli ospedali e non potrebbero più fare pratica remunerata, addestrarsi e affinarsi sotto la guida dei primari.

Data la situazione attuale degli ospedali, le due esigenze opposte non sembrano conciliabili. Oggi negli ospedali non c'è posto contemporaneamente per aiuti e assistenti decisi a restare in servizio fino al sessantacinquesimo anno di età e la leva di neolaureati che urgono alle porte dei nosocomi per fare pratica.

La soluzione potrà venire solo quando il Parlamento avrà approvato il disegno di legge presentato di recente dal Consiglio dei ministri e che va sotto il nome di «piano degli ospedali» o «piano bianco». Secondo quel progetto di legge, solo nel primo dei due quinquenni previsti (1962-67) saranno spesi 558 miliardi per adeguare la rete degli ospedali ai nuovi tempi e alle esigenze dei cittadini.

a. n.

Un noto traduttore si uccide esaurito per il troppo lavoro

E' Bruno Tasso, noto anche al pubblico di «Lascia o raddoppia?» - In una stanza d'albergo, ha ingerito sessanta pastiglie di tranquillante

Il traduttore Bruno Tasso

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 novembre.

Il traduttore e pubblicista Bruno Tasso, di 48 anni, si è ucciso nella camera d'un albergo di via Broletto, ingoiando sessanta pastiglie di sedativo.

Ieri pomeriggio, poco dopo le 14, Bruno Tasso — che abitava in via Belgirate 14, con la moglie e una figlia di sette anni — aveva chiesto una camera nell'hotel. Aveva pagato in anticipo, pregando il portiere di svegliarlo alle 21. Quando lo hanno chiamato col citofono, egli non ha dato risposta. Allarmato, il direttore dell'albergo ha avvertito la polizia. Aperta la porta della stanza, gli agenti hanno trovato il traduttore ormai cadavere. Un medico ha attribuito la morte ad avvelenamento. Sul comodino erano i tubetti vuoti del tranquillante. La salma è stata avviata all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Bruno Tasso era uno dei più noti traduttori italiani. Specializzato in letteratura anglosassone, aveva lavorato per i più importanti editori, curando anche alcune antologie. Negli ultimi tempi dirigeva una fortunata «collana» di libri gialli.

Tasso era noto pure al pubblico dei telespettatori. Nella sua qualità di esperto di letteratura anglosassone, egli aveva assistito la «sceriffa» Giovanna Ferrara che aveva partecipato a «Lascia o raddoppia?» sulla storia degli Stati Uniti e coi suoi suggerimenti aveva contribuito a farle vincere 5 milioni. Si ignora quali motivi abbiano spinto Bruno Tasso alla sua tragica decisione. L'inchiesta avrebbe comunque accertato che da parecchi mesi era affetto da un forte esaurimento nervoso, a causa dell'eccessivo lavoro.

g. m.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità estesa, con piogge sparse e nevicate al di sopra dei duemila metri. Sulle regioni centrali e meridionali nuvolosità intermittente, con piogge locali sulla Sardegna e sulla Toscana. Temperatura: *in temporaneo aumento.* Venti: *moderati variabili sulla Val Padana, forti meridionali sul versante ligure.* Mari: *da mossi ad agitati.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	7,8	9,7	L'Aquila	7	15
Bolzano	6	12	Roma	15	22
Verona	11	18	Campob.	11	17
Trento	5	10	Bari	13	21
Trieste	14	19	Napoli	12	24
Venezia	11	17	Potenza	11	18
Milano	11	16	Catanzaro	15	19
Genova	13	21	Reggio C.	18	24
Bologna	12	19	Messina	19	22
Pisa	15	20	Palermo	18	25
Ancona	15	18	Catania	11	23
Perugia	12	18	Alghero	13	24
Pescara	16	17	Cagliari	14	22

Arrestato alla vigilia delle nozze perché deve scontare due anni

E' un giovane di Aosta condannato per omicidio preterintenzionale - La Cassazione ha respinto il suo ricorso

Aosta, 7 novembre.

(*l. v.*) Il trentenne Longino Casassa abitante a Gignod, è stato arrestato dai carabinieri poco prima delle nozze. Il matrimonio con una ragazza del luogo era fissato per sabato, ma ora ha dovuto essere rimandato di due anni e ventotto giorni. Tale infatti è la pena che lo sposo deve ancora scontare. La Cassazione ha respinto il suo ricorso contro una sentenza della Corte d'Assise di appello, che l'aveva riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale.

Il fatto avvenne il 1° novembre 1959. Quella sera in una osteria di Gignod si trovavano a bere il Casassa e due suoi amici, Ambrogio Rollandin di 29 anni e Bernard Coquillard, di 48. Il sindaco, Emiliano Borre, proprietario dell'osteria, li vide uscire dal locale alle 23,30, discutendo di politica. La mattina seguente il Rollandin fu rinvenuto in un prato nei pressi di Aosta, ferito gravemente: era caduto dal muro alto tre metri, che delimita la strada.

Dopo tre giorni di agonia il ferito spirò per la frattura riportata, senza poter rivelare cosa gli fosse accaduto. I carabinieri ravvisarono nel tragico fatto la responsabilità del Casassa e del Coquillard.

Nel primo giudizio davanti al Tribunale di Aosta entrambi furono riconosciuti colpevoli: in appello il Coquillard fu assolto per non aver commesso il fatto.

Zecca clandestina a Palermo per monete da 5 e da 10 lire

Ne sarebbero usciti 70 milioni

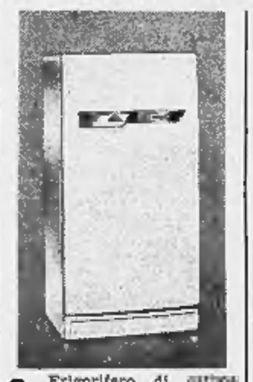
(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 7 novembre.

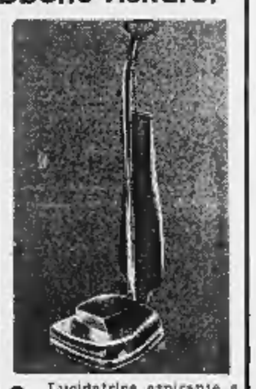
(*f. d.*) Un'irruzione della Squadra Mobile di Palermo in un locale della borgata «Guadagna» ha portato alla scoperta di un'attrezzata zecca clandestina che coniava monetine da dieci e da cinque lire. Da un sommario esame dei «ritagli» trovati sul posto, si ritiene che siano state spacciate monete false per un valore di circa settanta milioni. Il falsario, che abitava con la famiglia negli stessi locali della «zecca», Andrea Ingrassia di 54 anni, è stato arrestato.

L'ELETTRICA non è soltanto un negozio, è una grande esposizione che tutti debbono visitare!

1 Cucina a gas a tre fuochi con forno e termometro L. 23.500



2 Frigorifero di ultima qualità 160 litri L. 59.950



3 Lucidatrice aspirante a tre spazzole con luce frontale L. 16.900

4 Radio a transistors con custodia da L. 9950 in più

5 Registratori a nastro di tutti i tipi, da L. 24.900 in più

6 Televisore da 23 pollici panoramico con 2° canale L. 90.000 (carrello L. 7900)

7 Fonovaligia a 4 velocità ad alta fedeltà da L. 15.000 in più

Facilitazioni di pagamento

Pronta e perfetta assistenza

8 Aspirapolvere portatile con accessori L. 9900

9 Rasoio Braun con testina laterale per basette L. 10.950

L'ELETTRICA

SEDE: Piazzetta Madonna degli Angeli 2 - Telefoni 553.979 - 521.477

SUCCURSALI: Piazza S. Carlo 161 - Tel. 547.668 - Via Tepice 8 - Tel. 679.765

CRONACHE DELLO SPORT

I calciatori italiani partono oggi per Vienna

La squadra azzurra senza problemi dopo l'allenamento con il Siena: 3-0

Confermata per domenica la formazione provata ieri in gara - Reti di Sormani, Radice e Mora - Scambio di battute polemiche fra il commissario unico Fabbri ed il portiere Anzolin

(Dal nostro inviato speciale)

Coverciano, 7 novembre.

Nessuno di quanti hanno visto oggi la Nazionale segnare tre reti valide (e quattro annullate) al Siena può fondatamente prevedere se gli azzurri domenica prossima giocheranno bene o male. L'affermazione non è una critica all'opera di Fabbri, semmai un elogio. Il commissario unico, comunicando ieri da Ieri la formazione da lui decisa, ha svuotato l'allenamento di ogni possibilità di polemiche. L'ha ridotto a quello che deve essere, una semplice presa di contatto fra undici titolari provenienti da quattro squadre diverse chiamati sul campo di Coverciano per mettersi d'accordo circa il modo di effettuare determinati passaggi. Questo è stato fatto: il resto non conta.

La squadra, salvo imprevedibili sorprese e deprecabili malattie, non verrà mutata. Sarà formata, come già si sa, da: Negri; Maldini, Radice; Tumburus, Janich, Trapattoni; Mora, Puja, Sormani, Bulgarelli, Pascutti. Vi era un leggero dubbio per la scelta del portiere fra Negri e Anzolin. E' stato risolto. Negri non risente del male alla caviglia e giocherà lui. Vi era un'incertezza sul riadattamento di Maldini al compito di terzino d'ala. E' da parecchio tempo che questo giocatore si è ormai trasformato in centromediano. Anche per il milanista, però, non si sono mutati i programmi.

L'antagonista diretto di Maldini, il giovane Cordova, proveniente dal Lecco e appena acquistato dal Siena, stava oggi in posizione piuttosto arretrata, il che ha permesso al numero 2 azzurro di avanzare per fare talvolta il centrocampista, ma logicamente non ha dato modo di fare alcuna osservazione sulle possibilità di Maldini quale terzino d'ala. Le perplessità eventuali saranno risolte vedendo il confronto fra lo stesso Maldini e l'ala sinistra austriaca.

Inutile dunque stare oggi ad esaminare al microscopio una compagine dimostratasi nel complesso vitale. Inutile domandarsi se i titolari prescelti sono davvero i migliori del campionato italiano, se il «vecchio esordiente» Negri, che ha 27 anni, o il «giovane debuttante» Puja, ventitreenne, hanno classe ed esperienza sufficienti per un incontro prevedibilmente infuocato come quello del Prater. Fabbri li ha studiati, li ha visti e confermati: diamogli fiducia.

La squadra del Siena, che domenica scorsa non era riuscita a segnare neppure un goal all'ultima in classifica del girone di serie C, il Solvay, ha resistito 17 minuti alla formazione azzurra, grazie anche a un paio di interventi di Anzolin che difendeva la rete degli allenatori. Poi ha capitolato. Bulgarelli ha servito Sormani, il quale ha messo facilmente a segno. Il centro avanti era in fuori-gioco, ma l'arbitro appariva pieno di comprensione. Come uomo del fischietto è stato infatti utilizzato nel primo tempo l'azzurro Rivera, il quale ha avuto due collaboratori eccezionali in veste di guardalinee, cioè Fogli e Orlando, pure essi nazionali.

In sostanza, dei sedici convocati, dato che non si è detto Anzolin era nella porta del Siena, il solo Robotti è rimasto del tutto inoperoso nel primo tempo, altrimenti avrebbe dovuto fare il raccattapalle. Diremo subito che nella ripresa tutti quanti sono stati impegnati. Fabbri, giustamente, è rimasto ai bordi del campo osservando l'insieme delle prove e intervenendo con consigli e suggerimenti al momento opportuno.

Incassato senza alcun dramma il punto degli azzurri, i bianco-neri del Siena hanno continuato a giocare aperto senza alcun dispositivo tattico, imitati del resto dai loro illustri antagonisti. Questo non lo abbiamo capito. Perché, pure in un leggero allenamento come quello di Coverciano, tanto valeva abituare Puja a determinati scambi con Bulgarelli e, soprattutto, a determinate marcature. E lo stesso dicasi per gli altri elementi-chiave dell'attacco o della difesa.

Puja, ad ogni modo, segnava ancora al 20', ma l'esile Rivera emetteva un estasiante fischio e annullava il goal per fuori gioco. Anzolin e Negri si equivalevano con uscite di piede molto tempestive rispettivamente su Bulgarelli e sul bianco-nero Bonfa, un terzino schierato all'ala destra, dato che il titolare del Siena, Compagno, è militare a Roma. Questo primo tempo durava 40', dieci in più del previsto, poiché Fabbri ha voluto far lavorare a fondo la sua formazione.

Nella ripresa, che si è protratta soltanto per 39', i due portieri si scambiavano ruolo: Puja veniva sostituito da Rivera, Mora passava mezz'ala al posto di Bulgarelli con Orlando ala destra, Fogli prendeva il posto di Tumburus e Robotti quello di Maldini. Una rete del sac-sanese Cordova era annullata al solito per fuori-gioco, poi realizzava al 9' il terzino Radice, aiutato da un'esitazione di Negri sulla palla sdrucciolevole, e all'11' Mora. Vi erano ancora tre goals non convalidati, tutti di Pascutti (al 14', 20' e 31', sempre per fuori-gioco). Un palo di Mora e, infine, un buffissimo salvataggio del terzino Bertelli, il quale con le spalle girate all'attaccante avversario respingeva del tutto involontariamente di tacco un tiro di Pascutti. L'ala bolognese, come si vede, è stata fra i più attivi. Dovrebbe essere una sicurezza a Vienna. Sormani ha iniziato bene terminando in calando. Sulla prova degli altri non è il caso di insistere, poiché è stata una semplice sgambatura.

Dopo l'incontro, Fabbri ha allenato a parte i due portieri, sottoponendoli a un duro lavoro. Tutto è andato bene con Negri, il giocatore che ha seguito dalla IV serie alla Nazionale l'ascesa del suo allenatore. Con Anzolin vi è stato invece uno scambio di battute vivaci. Ad un certo momento il juventino, punto da un'osservazione del C.U., ha fatto seccamente presente di essere abituato a un diverso sistema di preparazione nella sua squadra. Fabbri gli ha ribadito che non era quello il modo di rispondere.

Anzolin lo ha ammesso e l'episodio, dovuto soprattutto alla intensità del lavoro di preparazione, si è concluso senza conseguenze. Del resto, già in precedenza il C.U. aveva dichiarato che Negri sarebbe stato titolare e Anzolin si era detto già soddisfatto della convocazione. La squadra italiana effettuerà ancora esercizi atletici nella mattinata di domani e partirà in vetturaletto nel primo pomeriggio per Vienna. L'arrivo è previsto per le 8 del mattino. Forse per la prima volta, dopo parecchi anni, la comitiva azzurra viaggia senza alcun problema, né leggero né grave da risolvere, circa l'inquadratura.

Paolo Bertoldi

Nazionale: Negri (Anzolin); Maldini (Robotti), Radice; Tumburus (Fogli), Janich, Trapattoni; Mora (Orlando), Puja (Rivera), Sormani, Bulgarelli (Mora), Pascutti.

Siena: Anzolin (Negri); Bertelli, Pastorino; Fiorini, Tonetto, Amatucci; Bonfa, Frosini, Corso, Cervetto, Cordova.

Reti: 1 t. 17' Sormani; II t. 9' Radice, 11' Mora.

I calciatori austriaci si allenano a Bad Voslau sotto il controllo del d.t. Decker (Tel.)

In programma oggi una partita di preparazione

Scelti i calciatori austriaci per la gara di domenica

Il commissario tecnico Decker ha designato sedici giocatori - Il probabile schieramento - Un quotidiano viennese invita il pubblico a non provocare incidenti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 7 novembre.

Nella stazione termale di Bad Voslau, a 35 chilometri da Vienna, il commissario tecnico austriaco Decker ha scelto oggi i sedici calciatori, tra cui sarà formata la squadra che domenica prossima incontrerà gli azzurri al «Prater».

Essi sono: i portieri Szanwald e Fraydl; i difensori Koltruth, Glechner, Hasenkopf, e Oberparleitner; i mediani laterali Windisch, Koller e Puschnik; gli attaccanti Nemec, Wolny, Gager, Flögel, Fiala, Viehbeck e Rafreider.

I sedici prescelti hanno sostenuto oggi un duro allenamento. Al mattino tre ore di palleggi e di tiri in porta, nel pomeriggio un'ora e mezza di corsa. Domani i calciatori sosterranno una partita di allenamento contro la squadra del Lanificio di Vöslau. Soltanto venerdì Decker comunicherà la formazione della squadra. Secondo le previsioni, comunque, gli austriaci dovrebbero scendere in campo con: Szanwald; Kainrath, Glechner; Hasenkopf, Windisch, Koller; Nemec, Wolny, Gager, Flögel, Fiala.

Insieme con quella atletica, procede intanto la preparazione morale dei selezionati. «Gli italiani hanno paura di noi». Con queste parole i giornali e i tecnici stanno «drogando» psicologicamente i calciatori. Se ne vedono già i risultati: il morale della squadra, per la prima volta dopo molti mesi, è alto. Non si sente che parlare di vittoria.

Il centromediano Glechner si è detto certo del successo: «Decisivi saranno i primi venti minuti di gioco ed il comportamento del pubblico. Se riusciremo a contenere la prevedibile partenza fulminea degli italiani e se il pubblico ci sosterrà senza deprimerci con i fischi per i nostri eventuali errori, il risultato sarà nostro».

Ma come si comporterà il pubblico? Questa è la grande incognita. Nessuno si nasconde che il suo atteggiamento potrà decidere il risultato. Un noto critico sportivo, traendo la spunta dai burrascosi incidenti accaduti domenica scorsa a Klagenfurt al termine dell'incontro di hockey su ghiaccio tra la squadra locale e quella di Bolzano (vinto dagli italiani per 7 a 4) scrive oggi sul quotidiano Die Presse: «E' accaduto uno scandalo provocato da un mal riposto patriottismo. Forse i fanatici sono stati mossi da antipatia politica. E questo mi ricorda che la partita di calcio di domenica prossima contro l'Italia comporta questo stesso pericolo.

«Gli incontri delle due Nazionali — prosegue il commentatore sportivo — sono stati sempre affermazione dello sport europeo. Anche nel tempo in cui le relazioni con il nostro confinante meridionale non erano turbate, vi furono aspri combattimenti.

«Speriamo che domenica prossima non capiti nulla di tutto questo e che le leggi dell'ospitalità non vengano violate da fanatici e da idioti. La Nazionale calcistica italiana non deve, in alcun caso, diventare vittima di coloro che vogliono sfogare a buon mercato i propri risentimenti politici».

Tito Sansa

Rod Laver per 67 milioni tra i professionisti del tennis

Melbourne, 7 novembre.

Rod Laver, il campione australiano di tennis che ha trionfato in tutti i maggiori tornei dell'anno, ha deciso di passare al professionismo con un contratto di 33.200 sterline (circa 62 milioni di lire), secondo quanto scrive oggi il giornale di Melbourne «The Herald».

Il giornale afferma che Laver avrebbe già sottoscritto un contratto di due anni e mezzo per diventare professionista subito dopo la conclusione della Coppa Davis, la cui finalissima si disputerà nel prossimo mese a Brisbane. Laver esordirebbe come professionista disputando una serie di incontri in Australia contro l'ex giocatore australiano di Coppa Davis Ken Rosewall. Questi diventò professionista nel 1956, a 22 anni, per 30 mila sterline (circa 52 milioni di lire). Laver ha 24 anni ed otterrà il più alto ingaggio da quando Lew Hoad, altro giocatore australiano, passò nei ranghi dei professionisti. Hoad, per un contratto di due anni, ebbe nel 1957 a 22 anni, una garanzia di 44 mila sterline (circa 74 milioni di lire).

«Il gioco del calcio» presentato ieri alla tv

Giampiero Boniperti ha presentato ieri alla televisione la prima puntata della rubrica «Il gioco del calcio» organizzata attraverso la collaborazione della Rai-tv, del Coni e della Figc. La trasmissione, è iniziata alle 19,40 sul programma nazionale ed è durata poco più di mezz'ora. Ne seguiranno altre sette, ogni mercoledì alla stessa ora.

La puntata di ieri, intitolata «Una Grande Famiglia», ha avuto carattere introduttivo ma è stata ugualmente interessante. Boniperti ha spiegato lo scopo della trasmissione: offrire ai ragazzi la possibilità di apprendere da istruttori come Silvio Piola e Giovanni Ferrari e attraverso le immagini dei campioni di oggi, gli elementi fondamentali della tecnica calcistica. E' stato spiegato inoltre come funzionano il Centro tecnico federale di Coverciano e i Nag, cioè i nuclei di addestramento giovani calciatori.

Anche Sivori e Sarti presenti al raduno della «Interleghe»

Tutti i cinque giocatori della Juventus convocati per la rappresentativa interleghe che mercoledì prossimo affronterà la Scozia, saranno presenti venerdì al raduno di Firenze. Sembrava che Sivori e Sarti dovessero dare «forfait» a causa dei recenti incidenti di gioco. Invece anche l'orlundo ed il difensore partiranno con i colleghi e saranno esaminati a Coverciano dai medici federali. Stando comunque alle loro attuali condizioni e alla diagnosi dei sanitari sociali juventini, sembra da escludere che essi possano prendere parte agli allenamenti e tanto meno alla partita. Ieri frattanto sono proseguiti a ritmo ridotto gli allenamenti al Combi, e quest'oggi verrà disputato un incontro con una formazione minore.

Al Torino è atteso per stasera Peiró, di ritorno dal breve permesso in Spagna. Fra i granata si lamenta l'infortunio di Ferrini, che ha accusato una distorsione ad una caviglia nell'incontro di Bergamo, al quale sono stati consigliati alcuni giorni di riposo.

Le loro richieste economiche respinte dai proprietari

I fantini da sabato in sciopero

Vano l'ultimo colloquio tenutosi a Milano fra Camici e Mezzanotte

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 novembre.

Se non interverranno fatti nuovi, i fantini proclameranno domani a mezzogiorno lo sciopero su scala nazionale a partire da sabato prossimo: a tale ora scadrà infatti l'ultimatum dato dall'associazione di categoria alla Federazione nazionale dei proprietari dei cavalli da corsa di galoppo. Ciò in conseguenza della rottura verificatasi stasera all'ippodromo di S. Siro tra Enrico Camici, presidente della associazione fantini e il dott. Paolo Mezzanotte, vicepresidente della Federazione proprietari.

Le prime richieste dei fantini erano le seguenti: aumento della «monta» da 3 mila a 5 mila lire per le corse in piano e da 6 mila a 10 mila per le corse a ostacoli; aumento di mille lire della diaria della trasferta e concessione della percentuale del 5 per cento sui premi anche per il terzo posto (finora tale percentuale è stata riconosciuta soltanto per i primi due posti).

Dopo lunghe e laboriose trattative, i proprietari avevano avanzato queste controfferte: niente per le corse piane e niente per le diaria; aumento da 6 a 8 mila lire per le corse a ostacoli e concessione della percentuale del 5 per cento per i terzi posti. I fantini hanno poi replicato accettando l'aumento per le corse a ostacoli e la percentuale per i terzi posti, insistendo però affinché la monta per le corse piane fosse portata almeno da 3 mila a 4 mila lire.

La Federazione ha ceduto parzialmente, accettando l'aumento di mille lire soltanto per gli ippodromi di Milano, Roma e Napoli ed escludendo la percentuale per il terzo posto; ciò il no definitivo dei fantini.

L. c.

Oggi riunione di galoppo

Amazzoni in pista all'ippodromo di Vinovo

Sette corse di galoppo oggi pomeriggio all'ippodromo torinese: inizio alle 14,15. I saltatori nella prova di seconda rotazione, il Premio Castello di Stupinigi (lire 700.000, m. 4000, ostacoli), in cui correranno: Austral (66 G. Passarino), Phare Bleu (70 G. A. Colteo), Pine Hill (58 F. Capasso): Austral è il concorrente più forte e dovrebbe assegnarsi la corsa davanti a Pine Hill; altra gara di richiamo è il Premio delle Amazzoni (una coppa e L. 250.000, m. 1900), in cui alla partenza: Rose Noire (56½ sig.ra L. Papi Albertoni), Onda Marina (54 sig.na G. Roaldi), Up in date (53 sig.na E. Cumani), Favola (50½ sig.ra A. Piatti), Perhaps (55 sig.na G. Manca).

E' morto tragicamente Luigi Barral anziano campione del ciclismo italiano

Aveva 55 anni - Il 21 ottobre, in Francia, si era allineato al via d'una corsa riservata ai veterani ed era caduto fratturandosi il cranio - Ieri, dopo una lunga agonia, l'ex-corridore piemontese è spirato nell'ospedale di Lione

Luigi Barral

La notizia a Torino

Luigi Barral, noto ex-corridore ciclista italiano, è deceduto ieri all'ospedale Eduard Herriot di Lione a causa dei postumi di un grave incidente occorsogli durante lo svolgimento di una recente gara per veterani, il «Criterium Vecchie Glorie», che ha avuto luogo il 21 ottobre a Charbonnières. Questa la notizia giunta a tarda sera.

Alla gara, vinta dal francese Bernegant, partecipò anche il torinese Rubiola, classificatosi al secondo posto. Rubiola, già rientrato nella nostra città, ha dichiarato di non aver assistito da vicino alla caduta del caro amico ma di aver saputo comunque che essa avvenne poichè Barral urtò violentemente con la ruota anteriore contro la ruota posteriore di un altro corridore.

Immediatamente soccorso, Barral fu subito trasportato all'ospedale Eduard Herriot di Lione dove le sue condizioni si rivelarono ben presto gravissime. L'anziano ciclista è rimasto quindi oltre due settimane tra la vita e la morte: ieri le sue sofferenze hanno avuto termine.

Barral era nato a Pragelato 55 anni or sono, ma ben presto si era trasferito in Francia. Aveva dimostrato fin da ragazzo una vera passione per il ciclismo, riuscendo ad ottenere ottimi risultati specialmente nelle corse in salita. Viveva in una piccola cittadina, Cagnes-sur-Mer. Era sposato ed aveva due figli, un maschio ed una femmina: il maschio, il più anziano, attualmente è militare.

Malgrado avesse ormai passato la cinquantina, aveva ancora una forte passione per il ciclismo ed in questi ultimi tempi aveva partecipato a numerose gare per veterani; aveva inoltre impiantato una piccola industria di accessori per biciclette e con i proventi di essa viveva con un certo agio.

Lo scalatore degli anni '30

Povero «Barralino». L'ultima volta che ci eravamo parlati fu nel febbraio scorso, io ero andato ad Antibes per seguire una di quelle gare di principio stagione, lui era sceso dal paesello a mezza costa sopra Cannes dove risiedeva, per vedere qualche italiano che fosse venuto a corrervi. Amava ritornare ogni tanto nell'ambiente che era stato il suo per tanto tempo. Ci fecero la fotografia assieme: a lui, a Bartali, a me. Adesso ho qui sott'occhio quel cartoncino. Barral ha un berretto basco schiacciato sull'orecchio, lo sguardo è vivo, malizioso — si vede ch'è contento di aver ritrovato due suoi vecchi amici, «Gino» specialmente che gli era stato avversario negli ultimi anni della sua carriera, prima che scappasse la guerra. Barral gli ha passato il braccio su una spalla, gli sorride, direi che gli parli in un orecchio. Forse gli ricorda di quando anche lui stacava gli avversari in salita.

Perché il montanaro di Chorgeoir, in Val Chisone, era stato, bisogna ricordarlo, uno dei più forti scalatori della sua epoca. Quante volte aveva riempito le cronache con le sue prodezze in salita. Erano i tempi che gli scalatori ricoprivano ancora il ruolo di dominatori nelle corse — anche se non tutti riuscivano a concretare con nette vittorie le loro spiccate qualità di specialisti. Come lo spagnolo Trueba, come il riccardo Vietto, come gli altri oriundi italiani Gianello e Ruozzi, come Benoit Faure, anche Barral apparteneva alla categoria dei «pesi mosca» della bicicletta che alla naturale predisposizione per arrampicarsi velocemente sulle salite accoppiavano la resistenza per durare nello sforzo. Certo, egli non aveva la classe di Binda, e poi quella di Bartali che appunto ai loro tempi eccellevano su tutti, e neppure del suo amicone Camusso — col quale aveva fatto le sue prime armi nella categoria dei dilettanti, ogni domenica.

Ma dal '31 in avanti, fin quasi alla vigilia della guerra, la sua figura piccola, dinoccolata, dal profilo grifagno e dagli occhietti pieni di malizia era fra quelle che più sovente si vedevano alla testa dei gruppi quando la corsa dei protagonisti si avventava sui colli da scalare: e quasi sempre, lui, «Barralino» era con i primi, e talvolta primo del tutto. Mi sembra ancora di rivederlo sulla Turbie — eppure sono trascorsi trent'anni giusti — quando fuggito Camusso sul colle di Braus in una tappa del Tour, e poi avvantaggiatosi sulla seconda salita, per un po' Barral tenne a bada gli avversari perché «Cichin» potesse andar avanti fino al traguardo per far battimano di abbuoni, poi, a sua volta scattò, e sulla Turbie compì un capolavoro del genere, da solo giungendovi in vetta, per buttarsi su Nizza sulle tracce dell'amico-avversario. C'erano Leducq Ronsse, Bonduel, Demuysère, Marchisio, Pesenti, Speicher, quel giorno: tutti battuti. E chiuse quel Tour col primo posto nella categoria degli «individuali».

Su quelle salite della Costa Azzurra, del resto, egli era un po' l'indiscusso padrone di casa. Due volte, nel '33 e nel '34, aveva vinto la classica Nizza-Mont Agel; tre volte, nel '32, nel '34 e nel '37 aveva riportato il successo in una prova del genere non meno tradizionale: quella di Mont Faron.

Ma anche in patria, pur senza toccare illustri traguardi, la sua personalità, ed il suo valore di scalatore, gli avevano permesso risultati di buon valore; vinse nel '31 il Giro di Campania, nel '32 fu quinto alla Sanremo, nel '33 si classificò secondo nel Giro di Lombardia e nel '34 fu secondo nel G.P. della Montagna nel Giro d'Italia e terzo nella Tre Valli Varesine, e terzo fu nel «Lombardia» del '33.

Poi, nei ranghi del ciclismo vennero altri corridori, e Barral s'apparto. La guerra fece il resto. Pochi, erano quelli che si ricordavano di lui. Ma chi scrive queste note, sovente si sentiva chiamare per nome ogni volta che andava sulla Costa Azzurra per una corsa. Una delle ultime fu quando ci presero in fotografia; l'ultima, appena potemmo scambiare un saluto, da lontano, alla partenza, pure in Antibes, per la tappa alpina dell'ultimo Tour. Ero arrivato in ritardo; in macchina mi portò via velocemente dietro ai corridori. Barral mi chiamò dalla folla; appena potei scorgerlo; il berrettino basco sempre schiacciato sull'orecchio, rispondere con un gesto al suo saluto, e poi via.

V. V.

Quattro reti di Denis Law in Scozia-Irlanda Nord: 5-1

Glasgow, 7 novembre.

La nazionale scozzese ha battuto oggi l'Irlanda del Nord con il vistoso punteggio di 5-1, in una partita valida per il campionato del Regno Unito che vede impegnate le nazionali di Inghilterra, Scozia, Irlanda del Nord e Galles. Quattro delle cinque reti scozzesi portano la firma dell'ex giocatore del Torino Denis Law.

Sfugge per miracolo alla morte un giovane calciatore belga

Ha aperto in volo la leva del portello d'emergenza dell'aereo che lo trasportava da Bruxelles a Plymouth - Salvato dall'allenatore

Plymouth, 7 novembre.

Ieri notte un giovane calciatore è sfuggito per puro miracolo alla morte, durante il volo di trasferimento della Nazionale giovanile belga da Bruxelles a Plymouth, per l'incontro con la Nazionale britannica svoltosi stasera e vinto dagli inglesi per 6 a 1.

Solo stasera si è avuta notizia dell'emozionante avventura, raccontata dal direttore tecnico della squadra Lewis Verboven. «Durante il volo — ha detto Verboven — la mezz'ala destra Deurwaerder sentì, ad un certo punto, bisogno di una boccata d'aria. Sedeva accanto al finestrino. Levò il braccio per aprire quella che credeva fosse la manopola per la ventilazione, mentre si trattava, invece, della leva per il portello di emergenza. Udimmo un gran frastuono dovuto al risucchio d'aria provocato dalla caduta del portello. Fortunatamente per Deurwaerder il nostro allenatore Raymond Marshals, che gli sedeva accanto, allungò fulmineamente il braccio, afferrò il giocatore e lo trasse in salvo».

Verboven ha fatto rilevare che al momento dell'incidente l'aereo volava a 2000 metri di quota e che, secondo l'equipaggio, la vera fortuna di Deurwaerder è consistita nel fatto che l'aereo su cui volava non era un aviogetto: in questo caso, il giovane calciatore sarebbe stato inevitabilmente risucchiato all'esterno. Il pilota, avvertito immediatamente dell'accaduto, dirottò sull'aeroporto di Londra, dove all'apparecchio venne applicato un nuovo portello di emergenza, consentendo così il proseguimento del viaggio.

A una volta il protagonista dell'avventura a lieto fine, un giovanotto bruno, assolutamente calmo, si è detto felice di averla scampata. «Non mi era assolutamente reso conto di quanto avveniva — ha dichiarato — finché non mi sentii afferrare dal mio allenatore».

Oggi sul campo di Verona

Provino del negro Mokoni per i dirigenti granata

Verona, 7 novembre.

Il sudafricano Mokoni, l'attaccante negro al quale si sta interessando il Torino per un eventuale acquisto, è giunto oggi pomeriggio a Verona, ed ha preso alloggio in un albergo della città.

Il negretto è sceso verso l'imbrunire sul terreno dello stadio Bentegodi, dove ha effettuato qualche leggero esercizio atletico per sciogliere i muscoli dopo il lungo viaggio; quindi è rientrato all'hotel.

Domani l'attaccante sosterrà una prova sotto l'attento sguardo dei tecnici, giocando in una formazione delle riserve del Verona, che sarà opposta ai titolari per la consueta partita settimanale di allenamento.

SESTRIERE
60 cm. di NEVE
DA SABATO MATTINA 10 NOVEMBRE
INIZIO DELLA STAGIONE INVERNALE
PISTE BATTUTE IN ZONA ALPETTE
MEZZI MECCANICI IN FUNZIONE
GRAND HOTEL DUCHI D'AOSTA — APERTURA 6 DICEMBRE
HOTEL LA TORRE
GRAND HOTEL PRINCIPI DI PIEMONTE — APERTURA 20 DICEMBRE

sorteggio giornaliero di una autovettura
Il salone internazionale dell'automobile
31 ottobre 11 novembre torino
Visitate anche, a 3 minuti d'auto dal Salone, il: Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia - Corso Unità d'Italia, 40.

Domenica si vota nella città rinnovata e ingrandita

Il porto di Ravenna e l'Eni al centro della lotta elettorale

La continua espansione industriale e le prospettive per il futuro impegnano i partiti in gravi problemi locali - I socialisti, non numerosi, sono in maggioranza dell'ala sinistra - I repubblicani sperano in una clamorosa rivincita

(Dal nostro inviato speciale)

Ravenna, 7 novembre.

Domenica prossima si vota in alcune città dove fallirono negli anni scorsi i tentativi di costituire maggioranze efficienti. Ravenna è una di queste città: l'importanza delle sue elezioni appare rinfrescando soltanto alcuni cenni storici noti a tutti: la antica tradizione repubblicana, con fondo anticlericale, la lotta fra i repubblicani e i socialisti con disputa del predominio politico in una ragione dove le passioni erano violentissime. Gli scontri fra «rossi» e «gialli» sono capitoli drammatici della nostra storia: ma, si avverte subito a Ravenna, hanno oggi un peso minore sulla massa dei votanti. Un peso che diminuisce gradualmente, mentre Ravenna diventa una città composita, sempre più industrializzata, con abitanti nuovi che ragionano in termini più attuali, lasciando da parte i sentimenti e i ricordi.

La lotta elettorale vede appunto (a lato di una polemica fra il psi locale, di tendenza «carrista», e la dc, a lato di violenti attacchi comunisti contro il partito di Nenni) il travaglio di quello che era il partito dominante. I repubblicani avevano nel dopoguerra quasi il 40 per cento dei voti, con 16 seggi. Alle elezioni del 1961 scesero al 29,70 per cento, con 13 seggi, mentre i partiti concorrenti progredivano da una parte e dall'altra: i comunisti passavano da 13 a 17 seggi, i democristiani da 4 a 7, mentre i socialisti restavano sui 3 seggi (nel 1946 ne avevano 5, ma non c'era stata ancora la scissione). Assenti, da quindici anni, liberali e partiti di destra; non riuscirono mai a conquistare un seggio. Nel 1961, con 80.218 elettori iscritti, i liberali ebbero 362 voti.

Il partito repubblicano ebbe un offuscamento al periodo del centrismo, quando a Ravenna vennero affissi manifesti con l'edera sovrastata da un cappello da prete. Altri fattori dell'offuscamento furono l'affievolirsi dell'iniziativa repubblicana nella politica locale (dovuto al dilagare dei comunisti nelle cooperative e in molti enti economici) e i contrasti fra le correnti interne. Contrasti oggi in gran parte superati dopo la affermazione della «linea La Malfa», che propone un indirizzo moderno. Oggi il pri si presenta come il partito propulsore del centro-sinistra, avendo in La Malfa «l'uomo della programmazione economica» e simboleggiando il rinnovamento democratico contro le destre e contro il comunismo.

Nel palazzo patrizio di via Paolo Costa, proprietà dei repubblicani e loro sede, si trova ancora tutto il colore magnolo. Con le foglie d'edera ecco i cartelli indicanti la sede dei «canterini romagnoli»; ecco la palestra della Società sportiva «Edera» e il guardiano delle biciclette, ammucchiate nell'atrio e sulle scale. Ma il colore resta legato agli affetti, mentre sulle piazze i repubblicani devono difendersi da attacchi legati alla stretta attualità politica. I comunisti li accusano di asservimento ai democristiani, i democristiani li attaccano con minor violenza ma con una punta di veleno, accusandoli di ritardare lo sviluppo della città.

A questo punto si deve passare all'interesse locale. C'è un fatto su cui tutti i partiti battono, ed è quello del porto di Ravenna, collegato alla nuova zona industriale. Una breve storia: la concessione dei lavori per le nuove opere del porto-canale di Ravenna è stata fatta alla Sapir, una società con maggioranza azionaria dell'Anic, del gruppo Eni. Un progetto dello scomparso ing. Mattei prevedeva che il Comune vendesse alla Sapir le aree di sua proprietà nella zona portuale e industriale, avendo in mano la maggioranza azionaria. Il controllo sulla Sapir sarebbe stato assicurato in questo modo: su 11 seggi del Consiglio d'amministrazione 6 sarebbero toccati ai rappresentanti del Comune, della Camera di Commercio e della Provincia.

Oggi i repubblicani sono incerti sulla vendita delle aree del Comune, perché muoverebbe enormi interessi collaterali; per lo meno, vogliono precise garanzie contro possibili speculazioni private alle spalle del Comune. I democristiani non accettano limitazioni per la Sapir, considerata un po' come una loro creatura. I comunisti li accusano di fare tutto nell'interesse della speculazione privata, anche se la Sapir praticamente dipende da una azienda di Stato.

Il porto e la zona industriale sono le chiavi dello sviluppo di Ravenna, uscita dalla condizione di città agricola. Al porto, il cui movimento supera già i 5 milioni di tonnellate annue, sono vincolate le industrie del petroli, quelle chimiche, gli stabilimenti che producono gomma sintetica e materie plastiche. Soltanto l'Anic occupa cinquemila operai. Si comprende perciò come l'interesse per la questione locale possa provocare spostamenti elettorali non prevedibili seguendo schemi rigidamente politici.

Previsioni (ricordando che il totale dei consiglieri comunali è stato portato a 50): i repubblicani sperano di ottenere 15 seggi, i democristiani 8, i socialdemocratici 1, con totale 25. I comunisti potrebbero averne 21, i socialisti 4. Se i socialisti lasciassero i comunisti, ai quali finora sono molto legati, una Giunta di centro-sinistra avrebbe una larga maggioranza, con i 4 seggi del psi aggiunti ai 25 del pri, della dc, del psdi. Anche se la democrazia cristiana o i repubblicani perdessero un seggio, il centro-sinistra sarebbe possibile.

I socialisti dicono soltanto: «Abbiamo un programma nostro, se troveremo alleati disposti a realizzarlo con noi non chiuderemo le porte a nessuno». Neppure ai comunisti? Neppure, benché i comunisti attacchino con violenza il partito di Nenni (ma il legame locale è tenace). Se i comunisti ottenessero per caso un seggio in più, arrivando a 22, i socialisti aggiungeranno i loro 4, per dare a Ravenna una amministrazione socialcomunista, contro gli indirizzi della direzione del partito?

Mario Fazio

Colloquio Moro-Fanfani per il Consiglio della dc

In mattinata Fanfani è stato ricevuto al Quirinale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Fanfani e Moro hanno esaminato oggi a Palazzo Chigi la situazione politica. Subito dopo il segretario della dc ha iniziato la stesura della relazione con la quale, sabato mattina alle 10, aprirà i lavori del consiglio nazionale, per i quali si è creata una atmosfera di *suspense* che, in verità, non sembra avere molte giustificazioni.

Il presidente del Consiglio ha ribadito al segretario del suo partito che è deciso a far approvare dal Consiglio dei ministri, anche a maggioranza se sarà necessario, i quattro disegni di legge per l'attuazione delle regioni a statuto normale. I ritocchi a uno di tali progetti, ossia a quello che contiene norme relative alla finanza, al patrimonio e al demanio regionali, verranno esaminati domani dal comitato di ministri presieduto da Piccioni. Si tratta di ritocchi che hanno perfezionato il progetto per ciò che riguarda il fondo nazionale di conguaglio fra le diverse regioni e i tributi regionali (sul valore locativo e sui fabbricati).

In mattinata Fanfani era stato ricevuto dal Presidente della Repubblica. **v. s.**

L'episodio a New York

Un giovane negro si uccide giocando alla «roulette russa»

Era figlio adottivo di un esponente del governo Kennedy

New York, 7 novembre.

Una tragedia familiare ha colpito uno dei più stretti collaboratori politici del presidente americano Kennedy.

Robert Weaver junior, un giovane negro figlio adottivo di Robert C. Weaver, capo dell'amministrazione federale dell'edilizia, si è ucciso, non si sa se accidentalmente o volontariamente, con un colpo di revolver alla tempia. La polizia ritiene che egli abbia giocato alla «roulette russa».

Weaver aveva 22 anni. La tragedia si è svolta nell'appartamento del giovane a New York: in quel momento si trovavano in casa sua moglie Aida, e una nipote.

Sembra che il negro stesse giocando con un revolver calibro 32 a cinque colpi. Ha levato quattro colpi dal tamburo, poi puntando l'arma alla tempia, ha spinto il grilletto.

Aveva intenzione di uccidersi? Sia la moglie, Aida, sia la polizia, hanno escluso l'ipotesi del suicidio, per paradossale che possa parere. Più probabile è l'ipotesi dello scherzo, riuscito fatale al giovane.

Ava Gardner «gira» in Spagna

L'attrice americana fotografata a Las Matas con il collega Charlton Heston, ieri durante una pausa della lavorazione del film «55 giorni a Pechino» (Telefoto)

Il nostro augurio: attenda, attenda, un bel dì verrà

Sì! E' bella, virtuosa la ragazza che chiese marito a «Specchio dei Tempi»

Finalmente la conosciamo, ma ci siamo impegnati a non svelare la sua identità - E' anche ricca - Le abbiamo consegnato le lettere di oltre duecento lettori che le hanno risposto - Perché ha scritto? «Per convincermi che esistono ancora giovani seri e onesti che per una donna sentono rispetto prima che attrazione fisica»

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 7 novembre.

Da qualche giorno oltre duecento lettori di «Specchio dei tempi» attendono con ansia l'arrivo del postino. Sono i giovani che, da varie regioni d'Italia e perfino dall'estero, hanno risposto alla ventenne «bella, virtuosa e un po' all'antica» che disperava di incontrare un uomo in grado di apprezzare — in un'epoca intrisa di superficialità e materialismo — queste doti di semplicità, purezza, romanticismo.

Avevamo promesso di recapitare subito i messaggi altruisticamente interessata, anche se avviamente «Specchio dei tempi» non può e non intende rubare il mestiere alle agenzie matrimoniali. Ma non è stato facile rintracciare la ragazza. La sua lettera non recava l'indirizzo, in un secondo tempo ci pregava di spedirle la corrispondenza al «fermo posta» di un minuscolo comune del Vercellese: anche questa volta non forniva un nome, ma un semplice numero di casella d'identità. Ci siamo improvvisati poliziotti, sobbarcandoci ad una specie di appostamento nei dintorni dell'ufficio postale. Il mistero cominciava ad appassionarci, anche se — a scanso di equivoci — non avevamo posto la nostra candidatura alla mano della gentile lettrice.

Finalmente, questa mattina, abbiamo avuto il piacere di conoscere «colei che si deve amare», come potremmo definire la signorina, parafrasando Guido da Verona, che in tema di romanticismo era considerato, ai suoi tempi, un maestro. I lettori ricorderanno che non tutte le risposte alla ventenne «bella e virtuosa» erano di aspiranti fidanzati. Non mancavano gli scettici, i «superuomini», i negatori per partito preso. Come non mancavano le cavalleresche rivali: ragazze che, accampando le stesse qualità fisiche e morali, accusavano di presunzione la collega più fortunata, mettendo magari in dubbio le doti che lealmente aveva specificato.

L'obiettività ci impone di accentuare l'ansia dei giovani che aspettano con il batticuore un'eventuale sua risposta, e di escludere — con tutto il rispetto, e involontariamente — le lettrici diffidenti o dubbiose. La ventenne non ha esagerato, confessando di essere bella, ricca, virtuosa. E' veramente piena di fascino, la sua bellezza non è sofisticata: non la sfoggia come un abito d'alta classe, anzi cerca di nasconderla dietro un sorriso timido, un palpito delle ciglia, un improvviso rossore.

Il giornalista ha talvolta compiti ingrati: per esempio, quello di non accontentarsi delle affermazioni o delle confidenze evasive di essere «virtuoso» fino al limite dell'impertinenza. Per questo abbiamo voluto chiarire anche il lato meno romantico della vicenda, cioè il significato delle tre suggestive parolone «più che ricca» occhieggianti nella lettera (ma che, naturalmente, non avranno influito per nulla sulla valanga di proposte di matrimonio).

Abbassando gli occhi, la signorina ha ammesso di aver esagerato un po' (del resto, si era affrettata a considerare un'esagerazione — anche se non è vero — la sua bellezza). Comunque, la sua famiglia è proprietaria terriera, nel Vercellese: conducono un'azienda agricola di circa 300 «giornate». Con un altro po' di terreno qua e là, ma di minore estensione. Noi siamo profani in materia, ma i competenti sarebbero concordi nel considerare autentica ricchezza un'attività del genere, frutto di tenace lavoro e di esperienza.

La simpatica ragazza aveva anche aggiunto di essere un po' all'antica. A vederla, non si direbbe. Secondo il tradizionale «cliché», sono definite «all'antica» le signorine che portano ancora i capelli a chignon, non seguono la moda, trascorrono le giornate sedute al pianoforte o davanti alla finestra, insegnando i sogni tra le pagine dei romanzi dell'Ottocento o tra gli aforismi dei cioccolatini. Esangui, sospirose, malinconiche. Nulla di più falso, un'immagine deformata da certa letteratura cosiddetta «rosa».

«Mi ritengo un po' all'antica — spiega la nostra gentile interlocutrice — solo per quanto riguarda il carattere, il sentimento. Non m'interessa il twist, non mi piacciono le compagnie chiassose o volgari, non mi piace il cameratismo eccessivo che pare sia oggi obbligatorio tra ragazzi e ragazze se non si vuole passare per retrogradi o peggio. Per il resto, mi sento più che moderna: guido l'automobile, aiuto mio padre nell'amministrare l'azienda, sono stata allevata in collegio, non sono un'intellettuale ma neppure un'ignorante».

Prima di accomiatarci, le abbiamo rivolto una domanda che prima di noi si erano posti numerosi lettori e lettrici: perché una ragazza di vent'anni, con tutti i requisiti per scegliere uno sposo adatto, si è decisa a cercare l'anima gemella attraverso «Specchio dei tempi»?

La risposta è stata pronta, sincera: «Non mi ha spinta il timore di restare zitella, anche se una ragazza che vive in un piccolo centro di provincia e non frequenta salotti e ritrovi pubblici non ha molte occasioni di incontrare il suo "principe azzurro". La lettera di quella donna non più giovanissima, madre di tre figli, che affidava a Specchio dei tempi la speranza di trovare un marito, mi aveva colpita. Più ancora, mi aveva sorpresa la pronta risposta dei lettori che si offrivano di conduria all'altare. Ho voluto fare un esperimento: convincermi che di giovani seri, onesti, laboriosi — che verso una donna sentono rispetto prima che semplice attrazione fisica — ne esistono ancora. Le centinaia di risposte mi hanno rasserenata. Non vado a caccia di un marito, non so se tra queste lettere si cela il mio avvenire di sposa e di madre. Me lo auguro, comunque».

Poi la bella ventenne è risalita in macchina, con la voluminosa busta che racchiudeva le speranze di tanti bravi giovanotti. Chissà che tra un paio di giorni uno di essi non riceva la lieta notizia di essere il prescelto. A tutti potremmo ripetere l'augurio fatto alla ragazza: attenda, attenda, un bel dì verrà. A questo punto, ci par di sentire un coro di domande: come si chiama, dove risiede questa specie di mirmaglio? Le abbiamo promesso di non svelare la sua identità. La romantica avventura merita un altro pizzico di mistero.

Giorgio Lunt

L'ex-maggiore egiziano si trova nei guai perché ha sposato la giovane di Ivrea?

Così sostiene sua moglie: «Ci siamo uniti in matrimonio all'insaputa dei suoi superiori» - Secondo il console della Rau, l'ufficiale è accusato di contrabbando di stupefacenti ed è responsabile della morte di un soldato - L'ingegnere elettronico attende in carcere a Milano una decisione della nostra Magistratura

L'ex maggiore egiziano arrestato a Milano e la moglie Margherita Bracco (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 novembre.

Stamane Margherita Bracco — la giovane sposa dell'ex maggiore dell'esercito della Repubblica Araba Unita, Mohamed Okaily Gomaa el Sahi, di 28 anni incarcerato a S. Vittore il 31 ottobre su richiesta delle autorità del suo Paese — ha cercato di avere un colloquio in carcere con il marito, ma fino a questo momento non ha ottenuto il permesso.

La magistratura milanese, infatti, da Roma l'arrivo di una circostanziata documentazione dei reati attribuiti all'ex ufficiale egiziano. Se i crimini che gli vengono addebitati — furti e omicidio — non risulteranno di origine politica, l'ingegnere sarà consegnato alle autorità del suo Paese. In caso contrario gli sarà riconosciuto il diritto di asilo. Oggi l'avv. Sordillo, che assiste l'ex maggiore egiziano, ha tenuto una breve conferenza stampa. Il legale ha precisato che la prima accusa rivolta dalla Rau contro Mohamed Okaily Gomaa el Sahi è stata quella di traffico di stupefacenti. Poiché l'Egitto non fa parte dei 72 Paesi tra i quali vige l'accordo internazionale anti-droga, la Rau non può pretendere che l'egiziano venga fermato ed estradato. Per gli altri capi di accusa, furto e omicidio, l'avv. Sordillo ha dichiarato: «Si presume che essi non siano altro che una mossa politica per far estradare Mohamed Okaily, colpevole soltanto di aver sposato una straniera, nel caso specifico una italiana».

Anche se questa supposizione del legale milanese non sembra troppo convincente, ad avvalorarla c'è il racconto fatto ieri al magistrato dalla giovane moglie dell'arrestato, Margherita Bracco, di 24 anni, una ex sartina di Ivrea, bionda e graziosa. «Nel 1958 — ha raccontato la signora — Mohamed, laureato in ingegneria e allora capitano dell'esercito della Rau, venne a Ivrea per un corso di specializzazione elettronica presso l'Olivetti. Mi fu presentato da comuni amici. Ci incontrammo altre volte durante il passeggio domenicale: lui parlava stentatamente l'italiano, io me la cavavo con qualche parola in francese e in inglese. Nacque un'affettuosa amicizia e doloroso fu il momento del distacco, quando Mohamed dovette tornare in Egitto. Iniziammo una fitta corrispondenza e con il passare dei mesi il nostro legame divenne sempre più saldo. Per il Natale di due anni fa, Mohamed mi invitò a trascorrere le feste in Egitto. Conobbi i suoi genitori e decidemmo di sposarci. Ma non era semplice: gli ufficiali dell'esercito egiziano non possono contrarre matrimonio con cittadine straniere, soprattutto europee».

«Nel settembre scorso — ha proseguito la signora — Mohamed, approfittando di una nuova missione in Olanda, venne ad Ivrea e il 30 settembre mi sposò all'insaputa dei suoi superiori. Da quel momento cominciai tutti i nostri guai».

Sul delicatissimo caso stamane il Console generale di Egitto a Milano, dott. Mohamed Aly, ha riassunto ai giornalisti quelli che, secondo il governo, sono i termini esatti della questione. Egli ha detto che il ministero degli Esteri segue questa pratica dal 9 agosto 1962, data in cui l'ex maggiore arrivò in Italia dopo una missione culturale all'estero e dopo aver disertato. In merito alle accuse che sono mosse all'ufficiale, il console le ha così riassunte: contrabbando di hashish e di altri stupefacenti, consumato nel periodo in cui Gomaa el Sahi prestava servizio militare alla frontiera tra la penisola del Sinai e lo Stato di Israele. L'ex maggiore è inoltre accusato di correità in omicidio. Questo secondo reato si riferisce ad una azione di guerriglia del 24 luglio 1961. Quel giorno, nella zona di frontiera, vi fu uno scontro fra le truppe della Rau e una carovana di contrabbandieri. Restò ucciso un soldato della Rau. Secondo le leggi militari del suo Paese, il maggiore Mohamad el Sahi è responsabile, anzi «correo», di questo omicidio, in quanto era affidato a lui il comando del distaccamento.

Gino Mazzoldi

A Ivrea sono convinti che l'ufficiale è innocente

Ivrea, 7 novembre.

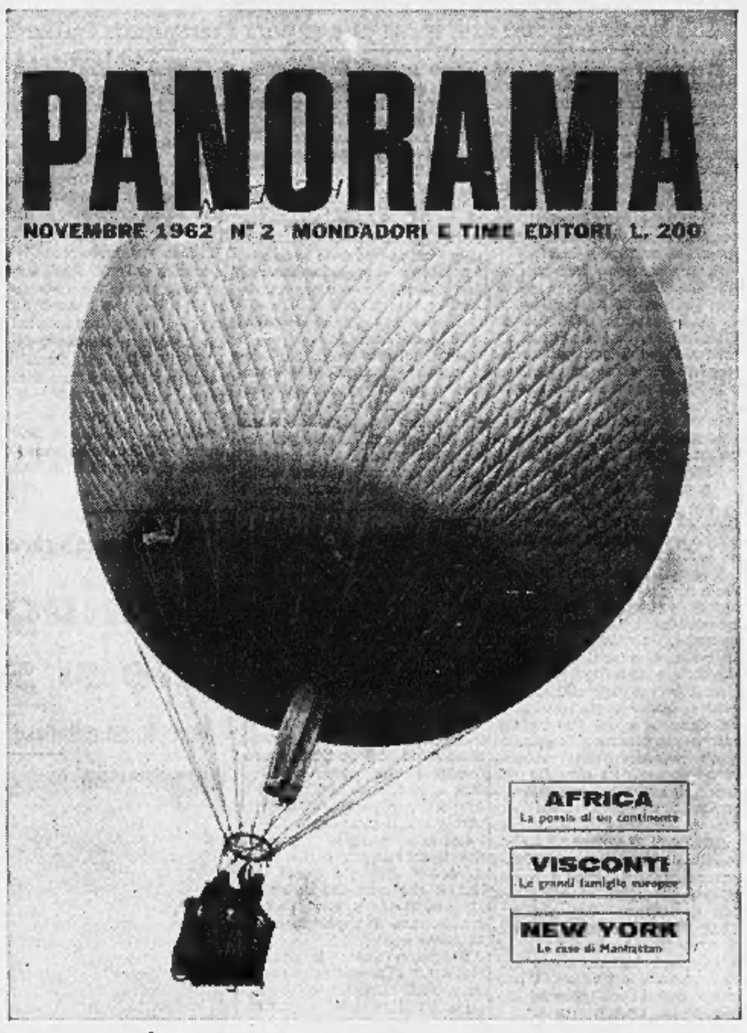
(c. d.) «Mohamed è innocente, non può essere colpevole di omicidio e furto: il maggiore egiziano e sua moglie, Margherita Bracco di Ivrea, sono vittime di un romanzo d'amore». Questa è la convinzione di coloro che hanno conosciuto l'ufficiale della Rau ora rinchiuso nel carcere di San Vittore a Milano.

I due sposi abitano in un alloggetto in una bella casa di via Cavour, al numero 20, a pochi passi dalla piazza del Municipio. Il padrone di casa, proprietario di un negozio che apre le sue vetrine nello stesso edificio, è un sostenitore dell'innocenza dell'ufficiale egiziano: «Ha dato due volte le dimissioni dall'esercito — dice — e forse non le hanno accettate, ma ritengo impossibile che l'ufficiale egiziano si sia macchiato di gravi reati. Come si spiega altrimenti che è stato incaricato di missioni e gli è stato rilasciato il passaporto?».

acquistate

PANORAMA

NOVEMBRE 1962 N° 2 MONDADORI E TIME EDITORI L. 200



numero

In soli 8 giorni di vendita è già stato venduto circa il 70% delle copie stampate. Affrettatevi ad acquistare il n. 2 affinchè non manchi nella vostra collezione.

acquistatelo

La crisi dell'edilizia scolastica

Mancano aule a Torino dall'asilo all'università

Se la popolazione continuerà ad aumentare con il ritmo presente, entro il 1972 dovranno essere costruiti 4985 aule e 155 laboratori con una spesa che supera i cinquanta miliardi

Il costante aumento della popolazione mette in crisi l'edilizia scolastica. E' un problema comune a tutta Italia, ma assai più grave nelle grandi città, dove la pressione delle correnti migratorie rende inadeguati gli sforzi a fronteggiare «*l'impetuoso aumento della richiesta in tutti i gradi dell'istruzione*», per usare una frase del ministro Gui.

A Torino, dove l'afflusso degli immigrati raggiunge gli indici massimi, la crisi coinvolge tutta la scuola: dall'asilo all'Università. Ieri i rettori Allara e Capetti hanno lanciato il grido d'allarme per l'Ateneo e il Politecnico: «*la marea degli studenti sale, per quanto si faccia si resta sempre indietro. La situazione è preoccupante*». Oggi le relazioni di quattro commissioni di studio, formate da valenti esperti, rivelano le gravi piaghe di tutti gli altri ordini di scuola e delineano le necessarie prospettive di sviluppo.

I rapporti sono stati discussi dalla Consulta comunale scolastica presieduta dall'assessore all'istruzione prof. Tettamanzi, a Palazzo Civico. Della Consulta, che ha il compito di studiare e promuovere iniziative a favore dell'edilizia scolastica, fanno parte funzionari del Comune e del Provveditorato e una trentina di associazioni qualificate: dai maestri, ai professori, ai presidi; dai genitori, agli studenti, alle organizzazioni operaie; dai partiti, ai sindacati della scuola.

SCUOLE MATERNE — Ne esistono 110, delle quali dieci soltanto appartengono al municipio e, di queste, cinque in locali di fortuna. Ospitano fra tutte 8500 bambini. A Torino ci sono 40 mila bimbi fra i 3 e i 6 anni. Tenuto conto che la frequenza della scuola materna non è obbligatoria, ma che molte madri, costrette a lavorare per contribuire al bilancio della famiglia non sanno a chi affidare i loro figli, la commissione di studio presieduta dal prof. Cavoretti ha calcolato che almeno 5770 sono stati quest'anno i respinti dalle scuole materne per mancanza di spazio. In alcune scuole ci sono 35-45 bambini per classe, mentre il regolamento ne consente tutt'al più 30. Occorrono quindi fin da adesso, 222 aule, oltre ai servizi.

SCUOLE ELEMENTARI — Alla fine del giugno scorso i frequentanti risultavano 58.721, dei quali 51.704 nelle statali e 7017 nella parificate e private. La scuola pubblica disponeva di 1263 aule, delle quali però 107 in turni adattati e 61 di fortuna. Media degli scolari: 41 per classe, che diventano 47 se si tiene conto soltanto delle aule degne di questo nome. Per far fronte all'incremento dell'anno scolastico '61-'62 si sarebbero dovute costruire 160 aule; se ne sono fatte 110, e il numero dei doppi turni è aumentato. Quest'anno ci sono 6 mila scolari in più, corrispondenti a 240 aule. Ultimate le opere in cantiere il patrimonio di aule aumenterà di 176.

La commissione, presieduta dal prof. Eliseo Valente ha fissato in 5 mila unità circa l'incremento medio annuo della scolaresca per il prossimo decennio. Riconoscendo che il municipio non può costruire subito le 700 e più aule necessarie a rispettare il numero prescritto dalla legge di 25 per classe, (abolendo quelle di fortuna e i doppi turni), ma può ammortizzare il fabbisogno nel tempo, gli esperti hanno concluso che entro il '72 si dovranno edificare 2573 aule. Il ritmo dovrà essere di 297 all'anno: 200 per fronteggiare l'aumento degli alunni; 97 per normalizzare l'odierna situazione deficitaria.

SCUOLA MEDIA E DI AVVIAMENTO — Lo scorso anno i ragazzi risultavano così divisi: 9441 nella media statale; 12.962 nell'avviamento statale; 5118 nella media privata; 3084 nell'avviamento privato. In totale, 30.605. La popolazione compresa tra gli 11 e i 14 anni ammonta a 34.200 unità. Gli evasori al completamento dell'obbligo scolastico in Torino sarebbero dunque 3600: «*un numero certamente notevole*» annota il rapporto della commissione di studio presieduta dall'ing. Scattina.

Per la media statale occorrono, già ora, 141 aule (la disponibilità è di 221); per l'avviamento professionale 160 più 42 laboratori e sale di dattilografia (la disponibilità è di 285 e 52 rispettivamente). In complesso mancano dunque 300 aule normali e 42 speciali. Durante il decennio (calcolando in mille unità all'anno l'incremento degli studenti e tenendo presenti gli effetti della riforma della scuola secondaria dell'obbligo), Torino dovrebbe costruire 1200 aule e 155 laboratori, corrispondenti a 45 edifici.

SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO SUPERIORE — Alla fine dell'anno scolastico '61-'62, gli studenti dei licei classici statali risultavano 2529; 870 quelli delle magistrali; 2700 quelli delle scuole tecniche e professionali. I licei statali vedono aumentare la loro popolazione di 150 alunni all'anno; hanno classi di 30-35 ragazzi, spesso sistemati in aule di fortuna; sono impossibilitati ad ospitare nelle quarte ginnasio una scolaresca più numerosa dell'attuale. Conseguenza: le famiglie sono costrette a mandare i figli nei ginnasi e licei parificati.

Osserva il rapporto della commissione presieduta dal prof. Perelli: «*Sovraffollamento e carenza di aule inducono i professori a maggior severità per sfoltire i meno capaci. La deficienza attuale è di 60 aule; il fabbisogno per il decennio di almeno cento*».

Negli istituti magistrali, dopo una lunga stasi, gli studenti aumentano rapidamente; entro il decennio sarebbe necessario costruire almeno 40 aule, in due edifici che per coprire le attuali deficienze di dislocazione andrebbero collocati uno nella zona nord e l'altro in quella sud ovest di Torino.

Ed eccoci alla «*terra di nessuno*», come il rapporto definisce l'istruzione professionale. «*In uno dei settori più importanti per le esigenze della società moderna e in particolare di una città altamente industrializzata come Torino vi è una carenza preoccupante di poteri e iniziative*». La legge impegna i comuni a provvedere alle aule per le scuole tecniche; ma queste stanno trasformandosi in istituti professionali che dovrebbero essere a carico della Provincia. Allo stato attuale della controversia né il municipio né la Provincia possono ignorare che il fabbisogno è già adesso di 300 aule (20 nuovi istituti) e che altre 150 ne occorreranno entro il prossimo decennio, con una previsione di 30 nuovi edifici.

Possiamo tirare le somme. Mancano alla scuola torinese circa 1500 aule. Se la popolazione continuerà ad aumentare con il ritmo presente e se si vorrà dare all'insegnamento la tranquillità di cui abbisogna, entro il '72 Torino dovrà costruire 4985 aule e almeno 155 laboratori, equivalenti a 250 edifici. Al prezzo di 10 milioni per aula (servizi inclusi) la spesa supera i 50 miliardi.

g. p.

Nella scuola italiana

Unico dato confortante la qualità degli studenti

Il 13% degli alunni ha ottenuto una media superiore al 7

Roma, 7 novembre.

Una indagine condotta dalla competente Direzione generale del ministero della Pubblica Istruzione sulla situazione dei licei classici, scientifici ed istituti magistrali è stata resa nota dalla «Rassegna di cultura e vita scolastica». Il quadro è tutt'altro che soddisfacente e si può dire che ricorrono le deficienze già illustrate da *La Stampa* per altri settori della scuola: carenza di personale di ruolo, di attrezzature, mancanze di aule.

La situazione degli insegnanti è quanto mai precaria: i professori di ruolo sono 10.206, quelli non di ruolo 8740. Nel Nord i professori titolari sono 3943, i non di ruolo 2130, nell'Italia Centrale 2030 titolari e 2225 non di ruolo, nel Sud 3423 professori di ruolo e 4382 incaricati. La maggior parte del personale di ruolo si trova negli istituti delle grandi città e quindi gli istituti dei piccoli centri si trovano in condizioni disastrose; vi sono alcuni istituti in cui gli insegnanti sono tutti non di ruolo e di questi uno o al massimo due sono in possesso dell'abilitazione. Ben 3227 sono i professori sprovvisti della prescritta abilitazione.

I gabinetti di fisica e di scienze sono in condizioni veramente preoccupanti; in 50 istituti mancano completamente e in più di 300 risultano deficienti. Questa lacuna si è manifestata in tutta la sua gravità da qualche anno.

Gli alunni degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale sono complessivamente 255.392 così suddivisi: licei ginnasi 119.357, licei scientifici 58.589, istituti magistrali 77.466. Gli alunni dei licei ginnasi rappresentano il 46,7%, quelli degli istituti magistrali il 30,3% e gli alunni dei licei scientifici il 23%.

Infine un dato confortante: la media dei voti degli alunni. Su una popolazione scolastica di 255.392 alunni, 33.211 hanno conseguito la promozione con una media di almeno 7 decimi e cioè il 13%, gli alunni che hanno conseguito la media di sette decimi sono 25.544. Quelli che hanno raggiunto la media dell'8 sono 4419 e ben 2228 gli alunni che hanno ottenuto una media di oltre otto decimi.

f. f.

La sciagura di Rondissone

L'auto semidistrutta dall'urto contro un pilone di un viadotto sull'autostrada Torino-Milano. L'incidente è avvenuto a circa un chilometro dal casello di Rondissone

Sull'autostrada, presso Rondissone, mentre pioveva a rovesci

Coniugi svizzeri uccisi nell'auto che si schianta contro un viadotto

Morente un milanese che si trovava al volante - La vettura ha sbandato forse per un malore del pilota

Le due vittime dell'incidente: Danielle Marie Montandon, 37 anni, e il marito André Roger di 41 anni

(Nostro servizio particolare)

Chivasso, 7 novembre.

Oggi pomeriggio, mentre una pioggia torrenziale, sospinta da impetuose raffiche di vento, spazzava l'autostrada, una vettura proveniente da Torino nei pressi del casello di Rondissone ha sbandato e s'è schiantata contro uno dei piloni in cemento armato del viadotto San Rocco: due giovani coniugi svizzeri sono morti sul colpo; il pilota e proprietario dell'auto, Cesare Gandini di 55 anni nativo di Roma e abitante a Milano in piazza Dias 6, è stato scaraventato fuori della macchina e ha riportato gravissime ferite. Rimane è morente all'ospedale di Cigliano.

Le vittime sono Danielle Marie Montandon di 37 anni da Neuchâtel (Svizzera) e André Roger Montandon di 41 anni, nato a Le Locle; la coppia abitava a La Chaux de Fonds in Avenue L. Robert n. 73. La sciagura è avvenuta alle 16,35, al km. 24 dell'autostrada, ottocento metri dopo il casello di Rondissone. L'arteria, in quel momento, era deserta; la visibilità piuttosto scarsa per la pioggia e le prime ombre della sera. Non si sa che cosa sia accaduto; il Gandini non ha potuto essere interrogato. E' fuori conoscenza, ogni tanto lo assale il delirio e ripete soltanto due parole: «Lo sento...».

Unico testimone è stato un industriale lombardo, Costantino Tagliani di 39 anni, abitante a Brescia in via San Rocchino 159. Alla guida della propria «Alfa 1900» stava dirigendosi a Torino. Ha detto d'aver visto, sull'altra carreggiata, un'auto rossa (quella del Gandini, targata Milano 650135) percorrere la regolamentare corsia di destra, in direzione di Milano, a una velocità che poteva aggirarsi sui 100-110 km. l'ora. Improvvisamente, a cinquecento metri dal viadotto San Rocco, la vettura milanese ha sbandato e s'è spostata, obliquamente, verso sinistra. «Me la sono vista quasi arrivare addosso — ha raccontato il Tagliani. — Ancora pochi metri e poi sarebbe piombata sull'alcova sottostante invadendo la mia carreggiata. Ho frenato subito. Nello stesso tempo ho udito uno schianto; alcuni pezzi di lamiera sono finiti addosso alla mia "Alfa"».

L'auto del Gandini, dopo aver sbandato, ha compiuto un testa-coda e con la fiancata sinistra s'è accartocciata contro il primo pilastro del viadotto. La morte dei due svizzeri è stata istantanea. André Roger Montandon, che sedeva accanto al Gandini ed era legato dalla cintura di sicurezza, ha battuto il capo contro il bordo del parabrezza. Nell'urto, tanto la portiera a lato del Gandini che le due posteriori sono state divelte; la moglie del Montandon, scaraventata fuori, si è fracassata la testa sull'asfalto.

Il primo ad accorrere è stato l'industriale Tagliani; nel frattempo sono sopraggiunte da Torino altre due vetture. I soccorsi sono stati prestati al Gandini, l'unico ancora in vita. L'uomo respirava a fatica, perdeva molto sangue, ripeteva parole prive di senso. Una «1900» della Polizia stradale di Chivasso, col maresciallo Paolo Segu e il brigadiere Moretti, trasportava il Gandini all'ospedale di Cigliano. Lì veniva ricoverato per frattura del cranio e delle costole, contusioni al torace e alcune dolorose ferite.

I cadaveri dei due svizzeri venivano rimossi mezz'ora più tardi e portati alla camera mortuaria del cimitero di Rondissone. Mancava l'energia elettrica, la pioggia rendeva lentissimo il cammino delle auto col pietoso carico. Alla luce dei fari d'una vettura della «Stradale» il medico condotto, dott. Giuseppe Pagetto, esaminava i cadaveri e firmava il referto di morte.

La Polizia stradale ritiene che la sciagura sia stata causata da un malore del conducente. L'autostrada, in quel momento, era libera; la vettura procedeva ad una velocità eccessiva, anche se si tiene conto della pioggia e delle raffiche di vento. Non è escluso che la sbandata sia stata causata dallo scoppio di una gomma. Il Gandini aveva conseguito la patente nel luglio del '60; aveva l'obbligo delle lenti.

Giuseppe Mayda

Cesare Gandini, 55 anni, ha riportato gravissime ferite

Un «fermato» per la rapina all'ufficio postale di Pombia

Sarebbe l'organizzatore del colpo - La gerente dell'ufficio postale non è in grado di riconoscere i malviventi

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 7 novembre.

Gli inquirenti impegnati per la rapina all'ufficio postale di Pombia sarebbero sulla strada giusta. Un giovane, da qualche anno residente in paese, è in stato di fermo nella caserma dei carabinieri di Castelletto Ticino, e su di lui graverebbero gravi sospetti. Non si tratterebbe di uno dei due autori materiali della rapina, ma dell'organizzatore, che ha preparato l'impresa fin nei minimi particolari, in modo da permettere ai complici di attuarla a colpo sicuro.

Nessuna indiscrezione si riguardo è comunque trapelata da parte degli investigatori, che operano sotto la direzione del capitano D'Ambrosio, comandante la compagnia carabinieri di Novara.

Una trentina di persone, per lo più giovani, sono state interrogate e poi rilasciate. Ad alcune di esse sono state rilevate le impronte digitali e quasi tutte sono state poste a confronto con la gerente dell'ufficio postale, la ventiduenne Rosa Pagliattoni, vittima della rapina. Essa ha subito una tale emozione, quasi uno choc, da non ricordare neppur vagamente le sembianze dei due malviventi che verso le 18,30, mentre infuriava il temporale, entrarono nel suo ufficio e sottrassero dalla cassaforte circa 200 mila lire in banconote, tenendola sotto la minaccia di una pistola. Avevano entrambi una benda sul volto, uno era alto di statura, l'altro piuttosto basso: Rosa Pagliattoni non ricorda altro.

Non solo non ha riconosciuto nessuno fra le decine di giovani che le sono stati presentati, ma ha detto che se anche i due rapinatori le venissero posti davanti non sarebbe in grado di identificarli. Questo, ovviamente, rende più arduo il compito degli inquirenti, nelle mani dei quali sono soltanto l'ombrello abbandonato dai rapinatori sulla porta dell'ufficio postale e le impronte digitali rilevate sulla maniglia della cassaforte.

La scoperta di una mente organizzatrice del colpo avvalora l'ipotesi che si tratti di persone venute da fuori. In un primo tempo si era pensato che i rapinatori fossero del paese, in quanto nessuno aveva visto autonoleggi in giro. Ma può darsi che la vettura sia stata lasciata alla periferia di Pombia, dato che la strettezza delle strade e in particolare di via Matteotti ove è l'ufficio postale, sconsigliano l'impiego di un'automobile per la fuga.

p. b.

Per oltraggio alla polizia

Denunciato il presidente della «Nuova Resistenza»

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 7 novembre.

(c. b.) La squadra politica della Questura di Modena ha denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per oltraggio alle forze dell'ordine in pubbliche manifestazioni, il presidente nazionale del movimento giovanile antifascista «Nuova resistenza», Alberto Scandone, di 22 anni, da Firenze.

La denuncia è stata causata da alcune frasi pronunciate da Alberto Scandone sabato sera alla sala della cultura del Palazzo dei Musei di Modena, nel corso di una manifestazione dedicata alla commemorazione del partigiano modenese Sandro Cabassi. Lo Scandone avrebbe paragonato la morte del Cabassi a quella dello studente milanese Giovanni Ardizzone, travolto da una *jeep* durante una manifestazione per Castro, concludendo che la polizia di oggi è l'erede diretta delle forze di polizia nazi-fasciste.

Altri tre calzolai di Vigevano in fin di vita per il benzolo

Due operaie di 49 e 57 anni, e un negoziante che incollava le scarpe a casa - Trenta risposte all'appello del Sindaco: sabato si conoscerà quella ufficiale dell'Unione Industriale

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 9 novembre.

Le risposte all'appello del sindaco Mareglì per l'abolizione dei solventi al benzolo nella lavorazione delle scarpe, sono salite a trenta. Non si conosce il loro tenore, ma si sa che tra esse c'è una lettera dell'industriale calzaturiero Pietro Ferrara, con stabilimento in via Manara Negrone 21. Uno dei dipendenti di questa ditta (che sono poco più di settanta) è morto nel marzo scorso: si tratta di Italo Gaviglia. Nella sua lunga missiva, il Ferrara plaude all'iniziativa del sindaco.

Oggi si è appreso che sono in pericolo di vita tre degli operai calzaturieri, ricoverati da tempo negli ospedali della provincia, perché avvelenati dal benzolo. La prima è l'operaia Natalina Volpati, di 57 anni, abitante a Vigevano in via Bereguardo 13, ricoverata all'istituto di medicina del lavoro di Pavia. Il secondo è lo scarpettista Enrico Campi, di 55 anni, residente in via Vidari 20, anch'egli degente all'Istituto di Pavia. Il Campi lavorava nel suo negozio per varie aziende, completando la confezione delle scarpe con l'aiuto della moglie. La terza ricoverata è la lavorante a domicilio, Irma Vassori, di 49 anni, abitante in corso della Repubblica 9. La donna è stata trasportata all'ospedale civile di Vigevano una settimana fa. La diagnosi è di aplasia midollare globale. La Vassori è mantenuta in vita con continue trasfusioni di sangue.

I più esposti al pericolo dell'avvelenamento sono i lavoranti a domicilio: il loro numero a Vigevano è di 4-5 mila. Ad essi vanno aggiunti i dipendenti dei laboratori, la maggior parte dei quali, per arrotondare lo stipendio, alla sera, dopo il lavoro, s'industriano ad incollare tomaie sino alle ore piccole. Ciò è positivo agli effetti della produttività locale ma quali sistemi di sicurezza garantiscono la incolumità dei lavoranti a domicilio? Soltanto quelli iscritti nel libro dei committenti presso l'Ufficio provinciale del Lavoro (circa duecento) sono soggetti a periodici controlli da parte delle autorità sanitarie e dell'Ispettorato regionale del lavoro. E gli altri?

L'Associazione vigevanese degli industriali sta provvedendo alla stesura della risposta ufficiale al messaggio del sindaco. Essa dovrebbe essere pronta entro sabato.

g. f.

l'avvenire dell'industria italiana è nel MEZZOGIORNO

INVESTIRE NEL SUD COSTA MENO RENDE DI PIU'

L'ISTITUTO PER L'ASSISTENZA ALLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO
Via Collina, 27 - ROMA
Tel. 487.456 - 465.043

è a disposizione, senza alcuna formalità, di tutti gli interessati, per fornire assistenza e consulenza gratuita in materia di
- Procedure necessarie per fruire delle agevolazioni esistenti
- Visita sul posto e ricerche di terreno
- Scelta settoriali e ubicazionali
- Ricerche di soci e partecipazioni
- Reperimento e addestramento di mano d'opera
- Sondaggi di mercato
- Contatti e intese con pubbliche Amministrazioni e organismi locali
- Progettazioni di massima

Il fumo contiene un nemico in agguato. Diminuite i rischi fumando con Bofil

Sì, la sigaretta è un piacere ma nasconde in sé gravi insidie: il catrame e la nicotina. Queste sostanze, liberate dall'altissima temperatura della brace di sigaretta (800 gradi), costituiscono un pericolo grave per i polmoni. Tosse, catarro, mal di testa, vertigini, ecc. sono il campanello d'allarme che vi avverte del pericolo che può insidiare la vostra vita. Se non potete smettere di fumare adottate il filtro BOFIL, il più potente depuratore del fumo di sigaretta. Il filtro BOFIL trattiene la più alta percentuale di veleni tra tutti i filtri in commercio, senza togliere il gusto alla sigaretta. Dopo 150 sigarette, controllate voi stessi quanto catrame e nicotina il filtro BOFIL ha assorbito risparmiandoli ai vostri polmoni. Il filtro BOFIL è venduto nei tipi «normale» per 100 sigarette e «super» per 150 sigarette.

i dolori alla schiena

rappresentano il penoso e frequente disturbo per chi è costretto alla stazione eretta prolungata. Quelli poi in sede lombo-sacrale sono la manifestazione più frequente e più dolorosa dei processi reumatici, artritici od artrosici. Un corsetto elastico o semi-rigido che non impedisca i movimenti, pur esercitando un'efficace azione di sostegno, rappresenta un indiscutibile e valido aiuto per i sofferenti. L'Istituto A. R. DI BERNARDO è specializzato nella confezione di corsetti che, prescritti dai medici dell'Istituto stesso, offrono la garanzia del miglior risultato.
Un medico dell'istituto riceve tutti i giorni - Feriali 9-12 - 14-19 - Festivi 9-12 presso la filiale di
TORINO - STUDIO MEDICO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 524.500
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE: MILANO, PIAZZ. LORETO 9

BUONA DIGESTIONE... BUONA SALUTE CON FITOGASTROLO

Il cattivo funzionamento del fegato provoca disturbi al sistema digerente con conseguente cattiva digestione, mal di testa ed un indefinibile senso di malessere. Il FITOGASTROLO cura il fegato stimolando anche le funzioni dell'apparato digerente.
Se il vostro intestino ha particolare bisogno di un lassativo ricorrete al DISTALENE Bertelli in granuli.
Società di Prodotti Chimico Farmaceutici
A. BERTELLI & C. Milano
FITOGASTROLO Reg. N. 2329 DISTALENE Reg. N. 2100
Aut. Min. San. N. 1247 del 23-6-62

CRONACHE DELLA SCIENZA

La più grande scoperta nella storia dell'umanità

L'unità del cosmo

Tutti i pianeti, le stelle, le nebulose, le galassie perdute negli abissi dello spazio sono composti degli stessi novantadue elementi che troviamo sulla Terra - Le prime ricerche spettroscopiche e le attuali conferme astronautiche

Quando i nostri predecessori, fino a circa un secolo fa, osservando i corpi celesti ne determinavano la luminosità, il colore, i moti cui sono animati, non potevano certo sapere di che materia essi fossero costituiti, né potevano immaginare che un giorno sarebbe stato possibile risolvere l'importante problema. Dalla grande quantità di calore ed energia, che emette il Sole, si era condotti a pensare che si trattasse di un globo incandescente, ma perché e come bruciasse per tanto tempo senza apparentemente consumarsi, era un mistero. Anche per le stelle si ignoravano del tutto le loro distanze da noi e pur sapendo che risplendono di luce propria, non si poteva dire nulla sulle loro dimensioni e se si trattasse veramente di altri soli.

Circa i pianeti del sistema solare, già Galileo poteva constatare ed affermare che essi sono in realtà corpi oscuri, i quali risplendono soltanto per luce solare riflessa, né si poteva sapere se posseggono atmosfere e di quale composizione. Soltanto della Luna era facile congetturare, vedendo la sua faccia sempre immutata e senza nubi, che essa deve essere sprovvista di atmosfera.

I viaggi interplanetari odierni, se pure potranno portare l'uomo sulla Luna o sui più vicini pianeti, mai potranno stabilire con la esplorazione diretta la costituzione dei corpi celesti emittenti luce propria, non essendo possibile avvicinarsi al Sole a causa della sua alta temperatura, né alle stelle per la stessa ragione ed anche la loro grande distanza da noi.

Un felice evento, quasi inaspettato, che ebbe luogo circa un secolo fa, permetteva di studiare i corpi celesti dal punto di vista fisico, perché si scopriva la possibilità di conoscere di quale materia il Sole e le stelle sono costituiti e per i pianeti di determinare la composizione delle loro atmosfere. Il meraviglioso fenomeno naturale chiamato «arcobaleno» dimostra come in particolari circostanze la luce solare bianca rifratta dalle goccioline di pioggia, si scompone ordinatamente nei colori dal blu al rosso, formando lo «spettro solare». E' ben noto che lo stesso fenomeno si può ottenere artificialmente facendo passare, per esempio, la luce solare attraverso ad un prisma di vetro. E' proprio analizzando lo spettro del Sole o quelli delle stelle, che è stato possibile individuare di che materia sono composti i corpi celesti. Con i nostri potenti cannocchiali provvisti di spettroscopi, si possono osservare visualmente e fotografare gli spettri del Sole e delle stelle ed investigare quindi i loro involucri più esterni, tutti a così alte temperature che tutti i corpi, conosciuti sulla Terra allo stato solido o liquido, vi si trovano allo stato di gas. Gli atomi di questi, fortemente eccitati dalle alte temperature, emettono le loro proprie radiazioni in diverse regioni dello spettro, dall'ultravioletto all'infrarosso, e si possono quindi identificare, istituendo confronti con gli spettri che si ottengono dai vari elementi nei laboratori terrestri, fino dove sia possibile riprodurre in questi le condizioni celesti.

Si è giunti così alla grande scoperta. Il Sole, che si può studiare con dettaglio perché così relativamente vicino e quindi con un disco di notevoli dimensioni rispetto alle stelle, le quali per la loro lontananza si presentano soltanto come punti luminosi, il composto della stessa materia che allo stato solido, liquido e gassoso costituisce la Terra. Medesimamente per le stelle, tanto quelle che hanno la temperatura uguale a quella del Sole quanto quelle che sono più o meno calde, si verifica lo stesso fatto. Nelle nebulose sparse nella Via Lattea, in tutti i corpi che la costituiscono, nelle numerosissime galassie tanto lontane, la materia è sempre la stessa provando così l'unità di tutto il cosmo.

Si sono potuti individuare sulla Terra 92 elementi semplici e naturali dal più leggero allo stato gassoso, che è l'idrogeno, al più complicato e più pesante, che è l'uranio. Quasi tutti questi elementi, se pur in condizioni fisiche e chimiche e in proporzioni diverse, sono stati identificati nelle atmosfere del Sole e delle stelle. Infatti è stato possibile, sempre con lo studio dei loro spettri, di fare un'analisi qualitativa e quantitativa dei loro involucri più esterni. Facendo per esempio il confronto fra la composizione del Sole e quella della Terra, mentre per i gas più leggeri l'idrogeno, abbondantissimo sul Sole e l'ossigeno, la composizione di questo è molto diversa da quella della Terra, per gli elementi più pesanti dell'ossigeno, la composizione chimica del Sole si può ritenere molto simile a quella della crosta terrestre e dei meteoriti, i quali non sono altro che frammenti di corpi celesti.

Sui pianeti la luce del Sole che li illumina, entra nelle loro atmosfere e viene riflessa poi sulla Terra. Investigando lo spettro di tale luce riflessa si scopre la costituzione di queste, che risulta sempre di gas presenti e ben conosciuti sulla Terra. Per esempio su Venere e su Marte si trova anidride carbonica, poco ossigeno e poco idrogeno; sui pianeti maggiori, Giove, Saturno, Urano, Nettuno, grandi quantità di metano e di ammoniaca. Non vi può essere dubbio che anche la costituzione interna di tutti i pianeti del sistema solare deve essere simile a quella della Terra.

Come esiste dunque l'unità della materia nell'universo che ci è dato investigare, così si può affermare l'esistenza dell'unità delle forze fisiche in dominanti. I corpi materiali cadono sulla Terra per effetto della gravità da esercitata questi; la Luna gira attorno alla Terra per la stessa forza come ha dimostrato Newton e la stessa legge vale per tutti i pianeti del sistema solare. Breve fu il passo per scoprire dai moti delle stelle doppie e dai moti delle stelle attorno al centro della Via Lattea, che la legge della gravitazione valevole per la Terra e per il Sole è la stessa in tutto il cosmo. Gli studi dei campi magnetici esistenti sul Sole e sulle stelle ed in generale dei fenomeni elettromagnetici che si osservano negli spazi celesti, indicano che anche queste forze sono dappertutto le stesse, sebbene sviluppantisi in quelli con scala tanto grandiosa che difficilmente possiamo concepirle.

Queste prove dell'unità della materia che, per il noto principio einsteiniano, sappiamo essere equivalente all'energia e dell'unità delle forze fisiche nel cosmo, ci portano senz'altro a considerare e ad ammirare la meravigliosa e miracolosa armonia della creazione.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

IL «NOBEL» PER LA CHIMICA A DUE STUDIOSI DI BIOLOGIA

Le molecole di emoglobina nel sangue sono ciascuna un complicatissimo mondo

L'uomo trova difficoltà ad immaginare l'estrema complessità di quei microscopici corpuscoli che ci permettono di utilizzare l'ossigeno dell'aria - Le ricerche compiute da M. F. Perutz e J. C. Kendrew - Sorprendente uso della tecnica dei raggi X

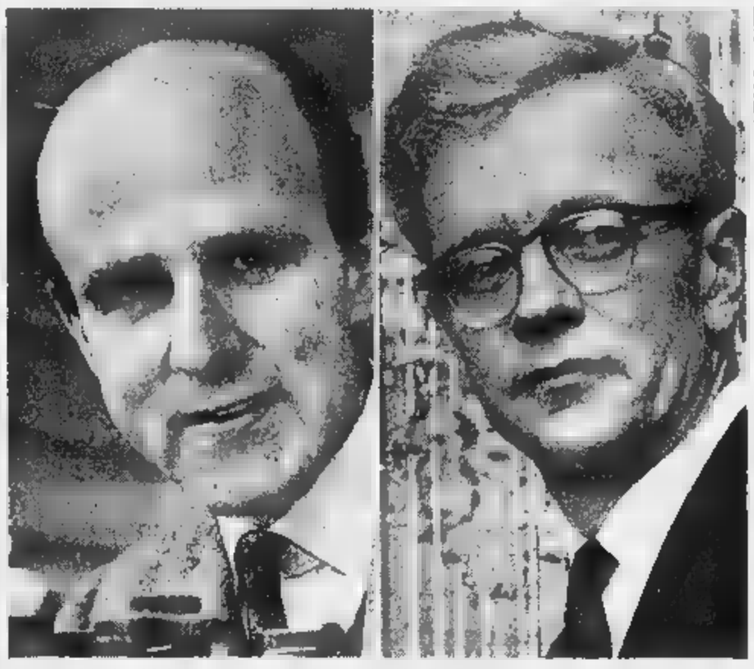
A leggere la motivazione del comunicato dell'Accademia delle Scienze di Stoccolma, che assegna ai chimici inglesi M. F. Perutz e J. C. Kendrew il premio Nobel per la chimica 1962, riesce difficile comprendere l'importanza dei risultati da essi ottenuti.

Effettivamente quelle ricerche, pur riguardando sostanze note, come l'emoglobina e la mioglobina, sono state condotte in campi assai ardui della chimico-fisica. Solo rifacendoci alla conoscenza di quella meraviglia che sono le cellule viventi, potremo comprendarne in qualche modo l'importanza.

Le cellule umane sono costituite essenzialmente di acqua, sali minerali, zuccheri, grassi e proteine. Queste ultime costituiscono l'ossatura delle cellule, entro la quale zuccheri e grassi sono trasformati in energia. Le proteine sono sostanze ad elevatissimo peso molecolare, contenenti carbonio, idrogeno, ossigeno, azoto, cui si aggiungono spesso zolfo, fosforo, iodio, ferro e altri elementi. Si conoscono due gruppi di proteine: quelle semplici e quelle coniugate. (La molteplicità dei tipi è però straordinaria e ciascun gruppo si suddivide a sua volta in classi comprendenti numerose varietà).

Le proteine semplici sono costituite solo da amminoacidi sostanze cristalline di composizione chimica ben definita (per esempio, triptofano, glicina, acido glutammico). Le proteine coniugate hanno una struttura più complessa, in quanto oltre agli amminoacidi contengono anche un gruppo complesso detto gruppo prostatico. Sia le emoglobine sia le mioglobine sono proteine coniugate.

Le emoglobine sono proteine contenute nel sangue e precisamente nei globuli rossi; le mioglobine invece sono i costituenti fondamentali dei muscoli. Le emoglobine e le mioglobine hanno un atomo di ferro nel gruppo prostetico. Le più recenti misure indicano per sostanze un peso molecolare molto elevato. 68.000 circa per la emoglobine umane e 17.000 circa per la mioglobine (mentre, per confronto, il peso molecolare dell'acqua è 18 e quello dello zucchero è 342); quindi molecole formate da moltissimi atomi. Le emoglobine hanno il compito, grazie al ferro che contengono, di trasportare l'ossigeno dai polmoni ai tessuti del corpo che ne hanno bisogno, mentre le mioglobine fungono da riserva muscolare dello stesso ossigeno (che verrà poi utilizzato al momento opportuno). Ora se si pensa che sostanze a così elevato peso molecolare sono costituite dai pochi elementi ricordati sopra, si può capire quanto sia difficile stabilire come siano distribuite nello spazio e legate tra loro le diverse migliaia di atomi che costituiscono la singola molecola.



I due chimico-biologi premiati dal Nobel, M. F. Perutz (a sin.) e J. C. Kendrew

A questo scopo, le molecole dell'emoglobina e della mioglobina vennero sottoposte all'indagine dei raggi X, che avevano già dato ottimi risultati nello studio delle sostanze inorganiche. Questa analisi consiste nel dirigere un fascio di raggi X su una piccola quantità della sostanza in esame. Tali raggi, attraversando le molecole, ne vengono deviati; i raggi diffratti danno luogo a fenomeni di interferenza che determinano lastre fotografiche figure ben definite. Dallo studio e dalla misura di queste è possibile risalire alla struttura della molecola e conoscere quindi l'esatta disposizione degli atomi e dei gruppi in essa contenuti.

Mentre a questa analisi alcune proteine si rivelano costituite da lunghe fibre, altre, come l'emoglobina e la mioglobina, mostrano una struttura quasi sferica. E' intuitivo che una molecola di tale sia più facilmente analizzabile ai raggi X una di forma sferica, dove gli atomi più vicini e meno addensati in breve spazio.

Fin dal 1939 Perutz e altri scienziati iniziarono una serie di ricerche sulle proteine globulari per mezzo dei raggi X; ma se ne ottennero scarsi risultati. Solo nel 1953 Perutz pensò di studiare la struttura dell'emoglobina e della mioglobina attraverso alcuni loro derivati isomorfi di argento e mercurio; cioè ritenne che sarebbe stato più facile individuare la struttura delle globine, studiando un composto che avesse la stessa forma (isomorfo), ma in cui alcuni atomi di idrogeno fossero sostituiti da atomi più pesanti e perciò più facilmente individuabili ai raggi X. I promettenti risultati indussero Perutz a collaboratori a perseverare; le loro ricerche portarono ad individuare, dopo lunghi anni, l'esatta posizione e la distanza dei singoli atomi costituenti quelle molecole.

Nel campo biologico l'esatta conoscenza della struttura delle globine dirada di qualche poco il velo che ancora avvolge la vera costituzione delle cellule viventi. Auguriamo che quest'importante scoperta possa essere di aiuto a ricercatori e scienziati anche nel campo medico. Oggi più mai la medicina e la biochimica sono legate; e un risultato, che può oggi sembrare di scienza pura, potrà domani essere utilissimo di importanti sviluppi per il bene dell'umanità.

prof. C. Pizzetti

Il fondo agitato da correnti

Tra le osservazioni fatte dagli studiosi francesi, collaudati con il batiscafo «Archimède» al largo delle isole Kurili, fino alla profondità di 5500 metri, una appare contrastante con l'opinione dominante: che le fosse oceaniche siano zone di acqua calma, con movimenti lentissimi, senza correnti. Al contrario, gli esploratori hanno osservato, a quelle profondità, correnti assai vivaci.

Il fatto è destinato ad avere ripercussioni sul grosso problema dei residui radioattivi delle industrie atomiche, che da qualche parte si pensa di risolvere (e già in parte si attua) con l'abbandono di essi in mare a profondità. La vivacità delle correnti del fondo potrebbe riportare la radioattività verso gli strati superiori, con danno della fauna ittica.

Risposte ai lettori

Meteoriti giganti

Ho letto da qualche parte che in passato la Terra è stata colpita da meteoriti giganti, una delle quali, caduta fortunatamente in una zona deserta, scavò un grande cratere. Vi sarei molto grato se nelle «Cronache della Scienza» voleste trattare l'argomento, fornendo maggiori dettagli in merito alla notizia di cui sopra. Vi pregherei, inoltre, di rispondere alla seguente domanda: sarebbe possibile, con i mezzi di cui dispone attualmente la scienza, individuare tempestivamente una meteorite gigante in procinto di scontrarsi con la Terra? E in caso affermativo, sarebbe possibile scongiurare tale pericolo, o almeno ridurre al minimo i danni?

(Segue la firma)

Il massimo cratere sulla Terra sia stato aperto (si presume) dall'urto d'una meteorite, si trova nell'Arizona e misura oltre un chilometro di diametro. Un di 13 crateri minori (di diametri variabili da 9 a 200 metri) si ha nell'Australia Centrale. Altri ancora sono stati studiati nel deserto Arabico e nell'isola di Oesel in Estonia. La più recente meteorite gigante, che si sappia, è quella abbattutasi il 30 giugno 1908 presso il fiume Tunguska in Siberia. Non riteniamo che sia possibile prevedere in anticipo l'arrivo e l'urto di una grande meteorite (avento variamente d'altronde) e scongiurarne i danni.

Il volo dei due «Vostok»

Imponderabilità nelle cabine spaziali

A commento del volo in coppia dei Vostok 3 e 4, è stato pubblicato sulle Izvestia un interessantissimo articolo di A. S. Ponizki (riportato, con altri scritti, in Documentazione Italiana dal 22 ottobre). Sono in esso descritti alcuni fenomeni, collegati allo stato di assenza di peso nell'interno delle cabine spaziali: tra gli altri, il fatto che durante il passaggio (di tale assai brusco) allo stato di imponderabilità gli oggetti che, nella cabina, non sono fissati, abbandonano i loro appoggi e incominciano a viaggiare liberati in modo autonomo.

La causa di tale comportamento sta nella contrazione elastica di quegli oggetti e dei loro appoggi. Al comparire della imponderabilità l'oggetto si distende, come una molla; e questa forza fa balzare via l'oggetto dal suo piano di appoggio. Anche interessante è il comportamento dei liquidi nella bottiglia. Al venir meno della gravità il liquido sale (per capillarità) a bagnare tutta la superficie interna della bottiglia. Ripresa la chiusura, poi questo velo liquido si distacca dalle pareti, e il liquido si addensa inglobando entro di sé l'aria che si trova nel recipiente.

Qualcuno ha posto questa domanda allo studioso: «Avrebbero potuto i cosmonauti, mentre nella cabina, spostandosi nell'aria così come si fa nell'acqua?». Questa la risposta: in linea di principio, sì (supposta la cabina grande abbastanza); ma assai lentamente: in dipendenza del fatto che l'aria della cabina è 800 volte meno densa dell'acqua. Bisogna arrancare molto per spostarsi di poco.

Un missile antincendio

I tecnici classificherebbero gli ordigni aria-terra il missile studiato dal Dipartimento Forestale degli Stati Uniti. Esso viene infatti diretto da un aeroplano verso il suolo, indirizzandolo là dove avvampa un incendio di boschi. L'contro il suolo esso libera abbondante schiuma, la quale soffoca la fiamma, l'arresta; comunque, contrasta l'avanzata dell'incendio.

L'origine del petrolio è ancora avvolta dal mistero

Sempre di fronte le due ipotesi: genesi organica oppure trasformazione di sostanze naturali avvenuta nel corso dei secoli - L'oro liquido e la comparsa della vita

Oltre cento anni sono trascorsi dalla scoperta del primo campo petrolifero da parte del leggendario «colonnello» Drake, e il problema dell'origine del petrolio, a lungo dibattuto fra chimici e geologi, è oggi tutt'altro che risolto.

Gli scienziati in genere, non solo i geologi e i chimici, guardano con interesse alla questione, perché una spiegazione soddisfacente della genesi del petrolio chiarirebbe importanti aspetti della storia della Terra primordiale, connessi coi primi gradini dell'evoluzione della vita biologica sul nostro pianeta.

Nel secolo scorso, eminenti chimici, fra cui Berthelot e Mendeleiéf, s'interessarono dell'origine del petrolio. Essi furono i principali fautori dell'ipotesi cosiddetta «inorganica», secondo la quale gli idrocarburi del petrolio si sarebbero originati per reazione fra l'acqua e i carburi metallici, presenti negli strati più profondi della crosta terrestre, col concorso delle elevate temperature e pressioni che là si hanno.

Questa ipotesi inorganica, e quindi «abiologica», dell'origine del petrolio subì un primo colpo già nel 1892, quando il celebre chimico Engler isolò diversi idrocarburi fra i prodotti di distillazione di oli animali. Cominciò allora a farsi strada l'ipotesi «organica» dell'origine del petrolio, secondo la quale gli idrocarburi si formerebbero nella decomposizione di materiale biologico, in condizioni chimiche e fisiche favorevoli.

L'intervento dei geologi nel problema risale all'inizio di questo secolo. Furono appunto i geologi a mettere in evidenza che gli accumuli petroliferi sono, nella stragrande maggioranza, localizzati in rocce sedimentarie, in ambienti che certamente si sono mantenuti in condizioni moderate di temperatura e pressione, dall'epoca della deposizione dei sedimenti e del loro consolidamento in rocce fino ad oggi. Caratteristica di questi ambienti è la presenza di organismi che dopo la morte sono depositati assieme ai sedimenti.

Si cominciò allora a dubitare seriamente dell'ipotesi inorganica. Quando poi, nel 1913, il biochimico Treibs scoprì nel petrolio la presenza di porfirine, sostanze strettamente derivate da molecole biologiche del tipo dell'emoglobina e della clorofilla, l'ipotesi inorganica ebbe un crollo che parve definitivo.

Gli scienziati cominciarono così a interessarsi ai possibili meccanismi di trasformazione delle molecole biologiche in idrocarburi. Essi ritenevano che dal materiale biologico si formasse dapprima un «protopetrolio» di aspetto bituminoso, e che da questo, con una serie di reazioni, si ottenessero, nel corso delle ere geologiche, idrocarburi via via più leggeri. Si cominciò allora a ricercare le cosiddette «rocce madri» del petrolio, ossia quelle particolari rocce sedimentarie, originariamente molto ricche di materiale organico, in seno alle quali avrebbero avuto luogo i primi gradini del processo naturale della «naftogenesi».

Quando però i geochimici tentarono di stabilire delle correlazioni strutturali fra i petroli greggi e le sostanze organiche residue nelle loro supposte rocce-madri, i risultati furono negativi. Un passo avanti notevole è stato compiuto, attorno al 1934, grazie soprattutto alle ricerche di P. V. Smith, che ha individuato tracce di idrocarburi in numerosissimi campioni di sedimenti recenti (depositati da poche migliaia di anni). L'importanza di questa scoperta è duplice, poiché da una parte dimostra che tutti i sedimenti, e non solo certi sedimenti particolari possono dare origine agli idrocarburi, e dall'altra indica che i processi naturali di sintesi degli idrocarburi non richiedono, come si credeva, centinaia di migliaia di anni, ma tempi molto più brevi.

va oggi facendo strada l'ipotesi secondo la quale il petrolio si formerebbe attraverso il progressivo accumulo degli idrocarburi, inizialmente dispersi in ogni parte del bacino, verso cioè che si abbia, per ogni greggio, una definita roccia-madre.

Ricerche sperimentali di questi ultimi anni, condotte con l'ausilio dello spettrografo di massa, hanno dimostrato che le concentrazioni dei singoli idrocarburi nei petroli greggi sono in relazione con la solubilità degli idrocarburi stessi in acqua. Sulla base di questi dati, G. Baker ha suggerito, nel 1959, che la migrazione degli idrocarburi dai sedimenti originari fino ai giacimenti petroliferi abbia luogo in stato di soluzione nelle acque sotterranee circolanti nei bacini sedimentari. Sono ancora in gran parte oscuri i meccanismi dell'accumulo degli idrocarburi con l'ottenimento di una fase «petrolio». Su questo argomento sono in importanti ricerche in laboratori universitari e industriali, sia in Europa che in America.

Una questione molto importante ancora da risolvere è la seguente: gli idrocarburi del petrolio si sono formati solo dalla decomposizione di organismi animali e vegetali, o hanno potuto originarsi anche prima della comparsa della vita biologica sulla Terra? E' noto che il metano era presente in grande quantità nell'atmosfera della Terra primordiale, ma poco o nulla si sa circa la presenza di idrocarburi superiori. Il premio Nobel, Sir Robert Robinson, in un recentissimo convegno di ecochimica, ha ipotizzato che anche gli idrocarburi superiori si formati in tempi prima della comparsa della vita biologica, per reazioni catalitiche del tipo di quelle che avvengono nel noto processo Fischer-Tropsch per la sintesi della benzina artificiale. I primi organismi biologici, vissuti molte centinaia di milioni di anni fa, avrebbero utilizzato nel loro metabolismo gli idrocarburi, che avrebbero giocato una parte essenziale nell'evoluzione delle prime forme vitali.

Umberto Colombo
Direttore dei laboratori geochimici dell'Istituto di Ricerche «G. Donegani», Novara

Le straordinarie proprietà del gas che prende il suo nome dal Sole

E' l'elio: fu scoperto nella luce dell'astro prima che venisse individuato sulla Terra - A temperature bassissime, vicine a 273 gradi sotto zero, diventa liquido e cambia comportamento - L'opera teorica del «Nobel» L. D. Landau

Il premio Nobel per la fisica del 1962 è toccato allo scienziato russo L. Landau, per i suoi studi sullo stato della materia alle temperature bassissime. Il premiato è un fisico teorico, perciò la sua opera è difficile ad essere compresa per noi profani; i fenomeni che egli ha fatto oggetto delle ricerche sono tra i più singolari e pittoreschi, e riguardano anzitutto il comportamento dell'elio alle bassissime temperature.

L'elio è — ad eccezione dell'idrogeno — il più leggero di tutti i gas: il suo nome deriva dal vocabolo greco che vuol dire Sole, fu identificato infatti nella luce dell'astro prima che trovato realmente in terra: non ha colore, non odore, non brucia, non si combina (è «nobile», nel senso che disdegna di entrare in relazione con altri elementi). Il nucleo del suo atomo ha come è noto a sé: è detto «particella alfa», e si sprigiona da sostanze radioattive, come il radio. Nelle reazioni nucleari che avvengono nelle stelle, l'idrogeno si trasforma in elio; e lo stesso avviene nelle reazioni bomba a idrogeno. Il gas si presenta in misura assai rarefatta nell'atmosfera terrestre al livello normale; ma più in alto, oltre i mille chilometri di quota, c'è uno strato dove l'elio è assai abbondante (più sopra ancora v'è uno strato d'idrogeno).

Estratto da gas naturali del sottosuolo (soprattutto negli Stati Uniti), l'elio serve per il riempimento di dirigibili o palloni sonda; in metallurgia è adoperato quando occorrono atmosfere inerti, e cioè che non diano luogo a reazioni chimiche; miscelato con l'ossigeno, è usato per alimentare la respirazione dei palombari.

Le più singolari proprietà di questa sostanza si manifestano alle bassissime temperature. Il gas diventa liquido se raffreddato a quattro gradi circa sopra lo zero assoluto (e cioè a duecentosessantanove gradi sotto lo zero ordinario); a continua a mantenersi liquido anche se si abbassa ancora la temperatura (mentre tutte le altre sostanze, se raffreddate in misura sufficiente, diventano solide). Quando ha raggiunto i due gradi sopra lo zero assoluto, pur mantenendosi liquido, subisce una seconda trasformazione, cioè passa un nuovo stato (detto elio liquido II), nel quale si presenta fluidissimo, capace di insinuarsi tra due pareti lisce e combacianti che basterebbero alla tenuta di ogni altra sostanza; presenta inoltre fenomeni stranissimi, inverosimili. Accenniamo a tre fra essi. Il primo è «pellicola strisciante». Se nell'elio liquido II si immerge parzialmente un bicchiere vuoto, col fondo verso il basso, il liquido si arrampica strisciando sulle pareti esterne del bicchiere, no raggiunge e supera l'orlo, e vi entra, riempiendolo fino al livello che il liquido ha all'esterno del bicchiere. Si ha così una sorta di attuazione del principio dei vasi comunicanti, senza l'intervento di tubi o comunicazione, ma grazie alla sorprendente proprietà di quel liquido di strisciare, arrampicandosi, anche sulle pareti verticali. La velocità con cui procede questa pellicola viva è all'incirca di trenta centimetri al secondo. Se il bicchiere viene poi sollevato, l'elio compie il movimento inverso: risale le pareti interne del bicchiere e si riversa all'esterno.

Un secondo fenomeno è l'«effetto fontana». Quando si immerge nell'elio II un recipiente che termina con tubi sottili aperti, l'elio infiltra nel tubo inferiore; e se poi il recipiente è investito luce (e perciò riscaldato), il liquido spruzza dal tubo superiore in una fontana spettacolare.

Un altro effetto ancora è quello che i fisici russi (assai si sono fatti molto onore nelle ricerche sulla bassissime temperature) hanno chiamato «secondo suono». Il fenomeno si ricollega al fatto che l'elio II è uno straordinario conduttore del calore: riscaldando l'estremità di un recipiente, un'onda di calore si propaga velce verso l'altra estremità, a guisa di un'onda acustica. Ma non possiamo dilungarci troppo oltre su questi singolari fenomeni. Questo basti dire: che negli anni 1940-1941, L. D. Landau elaborò una teoria, fondata concetti della meccanica quantistica, la quale spiegava assai bene (per lettori scienziati) le caratteristiche di questo elio II: considerato come composto di due liquidi compenetrabili, normale, l'altro privo affatto di ogni viscosità. Il modello teorico — quale che sia la sua rispondenza alla realtà obiettiva — si dimostrò assai utile a fornire una spiegazione del paradossale comportamento di questa sostanza.

Didimo

marus

è la vetrina dell'eleganza

Marus è una vetrina insostituibile nella nostra Città: è lo specchio di una moda che riflette il Vostro buon gusto nello stile e nella qualità delle confezioni.

Marus l'attende, Signora, con la collezione Cori per l'autunno inverno '62 gli abiti deliziosi ed importanti per ogni grande occasione della Sua giornata

Cori

Torino Roma
piazza Statuto 24
via Nizza 193
via Monginevro 18

Biella via Italia 20

vende facis, cori, sidi e facis junior

è un'Azienda del Gruppo Finanziario Tessile

Ecco un divano che non dà pensieri!

Polymer / Gruppo Montecatini

Un divano dove anche il vostro fedele amico può mettersi comodo, senza paura di sgridate! Perchè è ricoperto di un tessuto Meraklon; quindi non assorbe le macchie e può essere sempre lavato o smacchiato con facilità.

Così il Meraklon vi aiuta a vivere sempre meglio, sempre più comodamente in casa vostra.

Meraklon è il marchio registrato che contraddistingue la fibra propilenica di produzione "Polymer" impiegata in manufatti di qualità.

abiti, calze, maglieria intima, coperte, tappeti, tessuti da arredamento, filati da aguglieria devono portare l'etichetta numerata "Meraklon" Chiedetela sempre: è una garanzia di qualità

Meraklon®

una fibra forte e leggera

332

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 4)

OCCASIONE privato vende terreno collegato Torino mq. 5000. Telef. 654-542.

OCCASIONE vendo alloggio Principessa Clotilde, due camere doppi servizi, costruzione ventennale. 5.700.000. Telefonare 324-964. 850

PRECOLLINARE tutti servizi centralissimi 23 camere, ottima posizione vendesi. Telefonare 320-735. A98907

PRECOLLINARI ultimi alloggi signorili mq. 375 ai 155, rendonsi ore 16-18 strada Val Pattonera 85, telefonare 43-425.

PRIVATAMENTE acquisto contanti alloggio libero vecchio, nuovo telefonare 553-962. 443

PRIVATO vende a privato zona Francia alloggio signorile 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 776-188.

PROGETTO approvato 100 camere, ubicato vantaggiosa posizione Rivoli, adatto costruttori e impiego capitale, tratta rag. Bernardi, Cernaia 22 949

RAPALLO vendonsi appartamenti semicentrali ristrutturati 38 mesi. La Salita, via Mameli 28, tel 50-666, Rapallo.

REGIONE Fabbricheria Grugliasco vendesi terreno industriale mq. 4600 fronte strada, acqua, fognatura, via Garibaldi 18, telefono 553-307. 324

S. PAOLO grande corso alloggi 1-2-3 camere servizi vendonsi direttamente. Farozzi, A. Doria 15 456

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, lusso prezzi. Roca, Sanremo. 31793

SEMICOLLINARE terreno pianeggiante progetto approvato villetta 400 metri pullman, occasione vendo. Tel. 63-661.

SEMINTERRATO Madonna di Campagna 30.000 il mq. vero affare vendo Gabetti, Vittorio Emanuele 200, telefono 772-130. 785

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. via [illegible]sti. Tel. [illegible].

STABILIZZERETE vostri risparmi prelevando presso «Complesso Edilizio» residenziale «4 con ...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento dilato anticipando lavori. Telefonare 375-970. 659

TENUTA 70 ettari Acqui Savona collina, boschivo alto fusto riserva caccia, villa padronale, bestiame, trattori, attrezzature. 50.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8190 — Torino». A98415

TENUTE piccole [illegible] e terreni [illegible] Torino Carmagnola Vercelles vendonsi. Telefonare 527-926. 674

TERRENI acquistansi, preferibilmente pianure: mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Cernaia 75, Milano. 29565

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici purchè ottimi affari. Finital, Cernaia 75, Milano.

TERRENO collina Carosello, mq. 6000, possibilità costruire bellissima villa panoramica 220 mq. arredamo, causa trasferimento, 3600 mq. Condizioni pagamento. Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO con progetto approvato per 60 camere, zona S. Paolo, vende Isoberti, Vittorio Emanuele 200, tel. 772-130.

TERRENO in Rivoli metriquadrati 4300, prezzo approssimativo 200 camere vendo direttamente. Telefonare 526-230.

TERRENO industriale residenziale, Mappano Leinì, privato vende, permuta. Telefonare 500-277. 878

TERRENO industriale in Grugliasco lotti da 4000 a 30.000 mq. ottima posizione su strada asfaltata con servizi pubblici vende Gabetti, Vittorio Emanuele 200, telefono 772-130. 785

TERRENO industriale vendo Settimo fronte strada provinciale occasione. Telefonare 272-571. 783

TERRENO mq. 100.000 zona mista industriale direttamente sviluppata, vendesi anche frazionato. Telefonare 43-425.

TERRENO per villette signorili Torino comodo trasporti, acqua, luce, telefono, vendo. Telefonare 758-813. 588

TERRENO Pino Torinese vendesi lotti adatto ville, comodità, posizione bellissima. Telefonare 893-754. A93181

TERRENO, progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, occasione. Telefonare 500-277 678

URGENDO realizzo vendo lotto via Massari terreno industriale mq. 3000 circa. Riservatezza. Telefonare 45-132 dopo ore 16. 415

VENDESI alloggio signorile piano rialzato 5 camere cucina due bagni mq. 172 nuova costruzione, richiesta 12.800.000. Via Vivaldi 10. Telefonare 695-459.

VENDESI terreno a lotti residenziale in strada Cartignano 74, Moncalieri, fronte strada. Telefonare 276-971. 801

VENDESI terreno industriale circa trentamila metri, anche frazionabile in tre lotti, confinante quadrifoglio autostrada Torino, accesso e linee su via Cehrosa con costruzione cavalcavia ferroviario, panoramica nuova circonvallazione Settimo, posizione reclamistica anche per autostrada Milano, Fon-Val, Montepietà dott. telefoni 827-410, 537-412. 761

VENDESI terreno mq. 3000 con fabbricato mq. 1000 recente destinazione Barzizza Scrivere: «Pubblicità Stampa 6317 — Torino». A98203

VENDO casa nuova 4 alloggi recenti corso Casale 435. Telefonare 890-786.

VENDO casa 6 alloggi 2 negozi 4 garage, richiesta 35.500.000 zona Regina Margherita. Telefonare 781-405.

VENDO casa Regio Parco bellissimo alloggio 3 camere tinello servizi affittato 25.000. Telefonare 380-730.

VENDONSI alloggi signorili 5-7 camere doppi servizi prima primavera 2963 corso Sommeiller angolo via Massena. Telefonare 685-498. 914

VENDONSI appartamenti di due camere tinello cucina o cucinino, terrazzi, finiti signorili. Visite in cantiere al pomeriggio zona Mirafiori via Lesna 3 Ufficio vendite: Asir, Via Cibrario 81, telefono 488-009. 466

VENDONSI ultimi alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi privati subito corso Sebastopoli. Telefono 321-700.

VENDONSI ultimi alloggi rimasti 5-7 camere doppi tripli servizi pronti subito, corso Dante. Telefoni 595-489, 755-787.

VENDONSI ultimi 3 alloggi una camera tinello cucinino, servizi, corso Francia 177, telefono 595-489. 914

VENDONSI una due camere servizi barriera Milano. Facilitazioni pagamento. Telefonate 220 635. A97649

VIA Genova vendonsi muri bar buon reddito. Telefonare 42-266. 542

VILLETTA bellissima posizione panoramica semifinita giardino, strada Alberoni, vendo. Telefonare 53-591. 894

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-839. 19

A Torino piemontesi cercano alloggio tutte qualsiasi località. Tel. 636-660.

AG importantissima ditta urge ufficiale locale ottima zona di almeno 1200 mq. accessibile autocarri per deposito merci unitamente adeguata per personale. Telefonare 553-641. A98037

ASTIGIANI emigrati cercano affittare casetta campagna, alloggio, Telefono 646-755, 592-001. 452

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente centro. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461 77

CERCANSI alloggiare tre coniugi cabieti con servizi prima metà per essere subito ad ufficio, via corso Vittorio, terzo, Milano, via Garibaldi. Telefonare 22-143 672

CERCASI alloggio recente di 60 mq. più ev. 15 di box o cantina con corpo scala separata in affitto o compera in zona S. Rita Cavoretto o simile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1154 — Milano».

LOCALE uso laboratorio mq. 50-100 circa cerca «...». Telefonare 531-404.

MEDICO, specialista anziano, nonno munito, cerca alloggio nel raggio circa 5 chilometri Ercolini, possibilmente piano primo, possima primavera. Scrivere: «Pubblicità stampa 8225 — Torino».

RIVOLI villa o casetta 5-7 camere affittasi. Telefonare ore pasti 398 789.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. AFFITTO negozi recenti con retro San Salvario. Telefonare 524-583. A97166

A 70.000, 4 camere soleno doppi servizi S. Rita, altri 30.000-50.000. Telefonare 528-539. 579

ABBIANO 1-2-3 camere servizi Arcinale 42, telefono 46-439. 3036

ABBIOGHANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-539.

ADATTISSIMI ufficio, centralissimi, lussuosissimi, ristorante, tre vani affittansi, [illegible] 358-239. A98896

AFFITTANSI appartamenti splendidi arredamenti, negozi zona via Tonoli, Cambiglietta, barriera Milano. Telefonare 670-543, 890-257, 21-708.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato [illegible] zona S. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8244 — Torino».

AFFITTASI alloggi ruoti ammobiliati liberi subito 30.000-40.000 mensili. Ri[illegible], via Mazzini 1. 559

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi 30.000. Mirel, Mariaggio 19.

AFFITTASI don camere tinello piano Balzaro, via Bianchi. Telef. 760-302.

AFFITTASI due stanze cucinino [illegible] libero subito 30.000. Tel. 720-723.

AFFITTASI Gran [illegible] corso Casale 5, mq 70 negozio adatto esposizione qualsiasi rappresentanza attività. Visibile 15-17

AFFITTASI locali negozio o ufficio e magazzino con camera cucina servizi parcheggio Matteotti. Telefonare 774-215.

AFFITTASI proprio centralissimo piano bottega metri 100, seminterrato metri 400, adatto abbigliamento, articoli lusso ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4446 — Torino». A97090

AFFITTASI negozio, tinello, cucinino, buono Via Aosta di Bernezzo 27, telefono 772-726 A98535

DUE camere tinello cucinino servizi [illegible] moltissimo piano [illegible] ingresso bellatolo cortile luogo S. Paolo affittasi persone subito. Tel. ore pasti 526-545.

LEGALE industriale nuova [illegible] costruzione indipendente luminosi composto [illegible] mq. 380, uffici, [illegible] tutto luminoso 150, cortile 100, 2 entrate completo servizi riscaldamento, adatto lavorazioni deposito, zona Cibrario Maria Vittoria. Telefonare 790-746.

NEGOZIO primo due vetrine mq. 100 affittasi, via Giovan Botti 105. Telefonare 779-812. A97360

PIAZZA Carmen 7 affittasi alloggetto due camere cucina bagno terzo. A98709

7 Locali per Villeggi. L. 150 p.p.

LOANO, vista mare vendesi ultimo 3-4 camere più servizi ampio terrazzo. Pubblicità Lauriol S.E. Savona.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati presso parca, taglio, permanente, finiture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Alighieri, via Pio V 5, telefono 687-006. 873

ALL'ISTITUTO «Cima» scuola preparazione impieghi, corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, paga-contributi, contabilità meccanizzata, segretaria d'azienda, via Roma 254, telefono 510-354. 694

ALL'ISTITUTO «Cima» scuola lingue estero corsi diurni, serali, traduzioni. Via Roma 254, tel. 510-354. 694

[illegible]HERA Istituto preparazione insegnanti stenografia, speciali preparazioni impiego, corsi biennali segretarie aziendali. Piazza Milano 10. 514

FREQUENTANDO corsi rapidi radiotecnica impareretc breve tempo riparazione montaggio apparecchi radioelettrotelevisori, telefonami. Telefonare 650-598 pomeriggio.

A. ISTITUTO Aurora, via Nazioni 10, tel. 524-746. Corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, impiego, consulenza sindacale. 27734

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometr. lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

A. ISTITUTO S. Domenico, via Cesare Battisti 18, tel. 527-068. Corsi completi di stenografia, dattilografia, paghe, contributi, lingue e contabilità.

ACCONCIATORI [illegible] diventerete diplomandosi frequentando scuola Fiorenza, via Po 32, tel. 52-905. Corsi diurni, serali, lezioni. 425

ALL'ISTITUTO «Cima» corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, tel. 510-354. 694

SIGNORA bellissima calligrafia assumerebbe lavori scritturazioni proprio domicilio. Telefonare 772-593. 635

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera mobiliata due letti. Telefonare 877-175. A98149

CENTRALISSIMA via Po ammobiliata offro a persona signorile referenziata. Telefonare 553-783. A87420

IMPIEGATA cerca ammobiliata possibilmente un letto con pensione barriera Orbassano oppure autobus A. Telefonare ore pasti 872-112. A85543

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE corrispondista figurinista 19enne offresi presenza offresi subito. Telefonare 587-353. A98378

ABILE trattative affari esperienza decennale disposto viaggiare trasferirsi, esaminerebbe proposte prenadi medio aziende, Casalmonferrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5117 — Torino». A95932

ANALISTA tenpi, cottimi, tempo d'opera, offresi scopo miglioramento. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1143 — Torino». A98214

BANCARIO ventiquattrenne esamineresbbe serie adeguate proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5068 — Torino». A97789

CAPO ragioniere quarantenne, lunga esperienza direzione movimento entrata uscita merci, contabilità approvvigionamenti conti depositi organizzazione trasporti interni esterni, esperto paghe contributi, dinamico energico comando, patente auto, scopo miglioramento offresi eventualmente disposto trasferirsi. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4453 — Torino».

CAPO officina costruzioni meccaniche stampi attrezzature lavorazioni [illegible] offresi subito. Scrivere: «Pubblicità [illegible]pa 8194 — Torino». A98425

CAPO reparto esperienza Olivetti Buli offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4464 — Torino».

CAPO reparto esperienza capo officina attrezzature libero subito. Tel. 257-834.

CAPO ufficio [illegible] esperienza [illegible]nale anni 30 offresi. Telefonare [illegible].

CASSIERA pratica, conoscenza francese inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6410 — Torino». A97785

CENTRALINISTA 27enne offresi. Telefonare 392-073 pomeriggio. A98874

CINQUANTENNE ex impiegato offresi anche amministrazione esattore fattorino ecc. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6289 — Torino». A97816

COMPUTISTA commerciale impiegherebbesi mezza giornata. Tel. 481-857.

DICIASSETTENNE studente V geometra cerca impiego. Telefonare 795-679.

DIPLOMANDO geometra 20enne militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7126 — Torino». A98168

DIRETTORE amministrativo, laureato economia, trentenne, buona pratica media piccole aziende, causa trasferimento società, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8218 — Torino». A96446

[illegible] scienze economiche, età diplomato perito industriale, media età, profonda competenza tecnica et amministrativa, pratica ventennale aziende industriali, esperto costi, bilanci, budgets, conoscenza francese, inglese, referenze primissimo ordine, esaminerebbe proposte per incarico direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8243 — Torino».

ELETTROTECNICO esperto uomo vendite ai consumatori apparati elettrici ed progettazione su macchine speciali, esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6436 — Torino».

ESPERIENZA contenzioso contrattuale, ciclo cotti tenditure, pratica scritturali, tessitura, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8237 — Torino».

ESPERTA contabilità corrispondenza pratiche traduzioni inglese francese offresi piccola azienda. Telefonare 798 060 ore ufficio. A98038

FATTORE agricolo energico esperienza ventennale grandi aziende Lomellina Piemonte, referenze inoppugnabili, contabilista, disposto trasferirsi qualsiasi zona Piemonte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8213 — Torino».

FUNZIONARIO trentacinquenne imprenditoriale società internazionale, esperienza decennale rami amministrativo commerciale, ispettivo, conoscenza perfetta francese, buona arabo, inglese, esaminerebbe proposte lavoro Italia estero preferibilmente paesi arabi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8266 — Torino».

GEOMETRA, pratico ufficio-magazzino, patente, referenze, garantisce solidissimo, occuperebbesi anche saltuariamente, ditta o impresa. Telefonare 744-228.

GEOMETRA 32enne militesente patente B offresi primo impiego. Telef. 63 610

GEOMETRA referenziato buon disegnatore, ora esperienza, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8240 — Torino». A98492

GIOVANE volonteroso perito industriale, specializzato fonderia, esperienza biennale, desidererebbe far carriera impiegherebbesi [illegible]. Telef. [illegible].

IMPIEGATA capace praticissima qualsiasi [illegible] ufficio offresi. Tel. 857-188.

IMPIEGATA libera ore serali offresi. Telefonare ore pasti 765-091. A98113

IMPIEGATO esperto ramo vendite ai consumatori macchine ufficio organizzazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6439 — Torino». A99047

ISTITUTRICE tedesca 26enne colta, pratica insegnamento quadriennale offresi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 208 — Torino». A95889

LAUREATO chimica industriale primo impiego [illegible]mulsiona Torino e zone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4462 — Torino». A98025

METODI tempi costi programmazione capo servizio mansioni responsabilità direttive, eventualmente proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8165 — Torino».

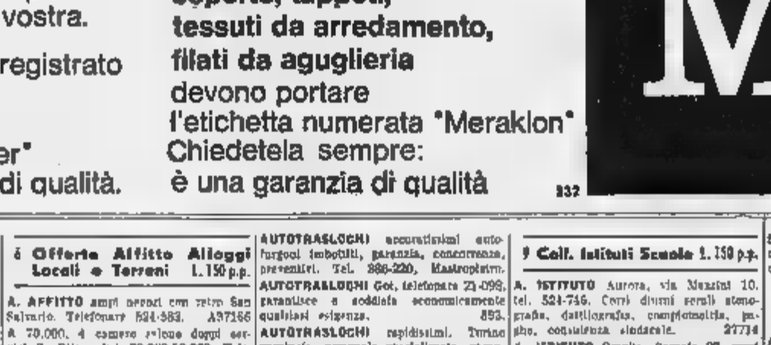
PERITO industriale esperienza decennale lavorazioni meccaniche, analisi tempi, costi, offresi ore libere organizzazione amministrazione produzione eventuale preventivi lavori. Tel. 678-705 pomeriggio.

PERSONA fidata ventiseienne pratica organizzazione [illegible] spedizione et ufficio cerchierebbe ufficio proprio automezzo studio eventuale ufficio referenziato offresi seria ditta industriale commerciale. Telefonare 527-918. A98164

PRATICA decorazione ceramica artistica, cognizioni architettura e disegno grafico, disimpegnerebbe, offresi. Tel. 224-453.

RAGIONIERA 26enne, 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 684-728.

(Continua a [illegible])



ARA COMMISSIONARIA **FIAT**

CONSEGNE SOLLECITE - VASTO ASSORTIMENTO
AUTOVEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO

VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 101 - Telef. 890-869

NIGERIA GHANA

3 VOLI SETTIMANALI DA ROMA CON I ROLLS-ROYCE 707

B·O·A·C

OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION - E LINEE ASSOCIATE

Borse economia e finanza

Alla Commissione speciale del Senato

Una modifica alla legge elettrica con i voti della dc e delle destre

I rappresentanti socialista e comunista votano contro, dopo un vivace dibattito - Il nuovo testo dell'art. 9 concede agevolazioni fiscali per gli atti di fusione ai quali partecipino società elettriche colpite dall'esproprio - Dichiarazioni dell'on. Lombardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Colpo di scena nell'ultima seduta della commissione speciale del Senato per l'esame del progetto di nazionalizzazione dell'energia elettrica. L'articolo 9, accantonato nella riunione di ieri, è stato varato nel pomeriggio di oggi dopo una vivace discussione intorno a un emendamento del relatore Amigoni (dc) che ha raccolto i suffragi favorevoli dei commissari di destra D'Albora (Pdium) e Nencioni (msi) e i voti contrari dei commissari comunista e socialista.

L'emendamento in parola concede notevoli facilitazioni fiscali per gli atti di fusione compiuti entro il 30 giugno 1965, ai quali partecipino una o più società elettriche colpite dal provvedimento di nazionalizzazione. Le agevolazioni sono soggette a una sola condizione: che il capitale della società risultante dalla fusione o l'aumento del capitale della società incorporante non superi «il triplo del capitale complessivo della società assoggettate a trasferimento che hanno partecipato all'operazione».

Eguali facilitazioni sono previste per «i conferimenti effettuati in altre società da parte delle società assoggettate al trasferimento, nonché quelli effettuati da altre società in società assoggettate al trasferimento, a condizione che il capitale di questa per effetto del conferimento non risulti aumentato di oltre il triplo».

Il ministro Trabucchi ha sostenuto l'emendamento Amigoni affermando che esso tende a facilitare il reinserimento di quelle medie aziende che possono ancora dare un notevole contributo alla produzione nazionale. Ha tuttavia ammesso che l'adesione del governo all'emendamento non esclude che esso possa venire modificato dal giudizio definitivo dell'Assemblea.

Il ministro Colombo ha ringraziato la commissione per il lavoro compiuto, esprimendo l'augurio che la legge venga solennemente approvata dal Senato. Secondo il presidente della commissione senatore Tupini, la discussione in aula comincerà martedì 13 novembre.

Nonostante l'emendamento Amigoni che essi giudicano troppo favorevole ai grandi gruppi elettrici, i socialisti ben difficilmente potranno negare il proprio voto alla legge nel suo complesso. Lo si può arguire dalle dichiarazioni fatte stamane ai giornalisti dall'on. Lombardi quando — per la verità — l'emendamento in parola non era stato ancora approvato.

Il *leader* socialista si è mostrato assai soddisfatto del cammino percorso dal provvedimento, affermando che il Senato aveva apportato una sola modifica importante, quella relativa all'articolo 7. In tale articolo, a suo giudizio, v'erano due punti deboli; primo: l'individuazione del piccolo azionista, da preferire ai fini della conversione delle azioni elettriche in obbligazioni Enel; secondo: il tipo di obbligazione da adottare.

«Per quanto riguarda il primo punto — ha precisato Lombardi — la situazione sarebbe stata semplice se lo schedario generale della proprietà azionaria fosse aggiornato: perciò s'era dovuto ricorrere alla Camera a un criterio empirico, quello cioè di fare coincidere grosso modo, il piccolo azionista con colui che aveva acquistato le azioni nel periodo 1959-61 che è poi il periodo di quotazioni più alte. Tale criterio è stato sostituito al Senato con un altro anch'esso empirico, ma che si sforza di individuare meglio il piccolo azionista, stabilendo che nel cambio fra azioni e obbligazioni saranno preferite le richieste di minore entità: ossia quelle dei piccoli azionisti. Una volta soddisfatte queste, si provvederà alle rimanenti richieste, attribuendo le disponibilità residue di obbligazioni in quote proporzionali alla richieste.

«Come si vede — ha proseguito Lombardi — un criterio ugualmente empirico, ma che, a mio giudizio, corrisponde meglio o meno male del precedente alla necessità di tutelare il piccolo azionista, il quale si trova poi avvantaggiato dal fatto che l'acquisto che così si fa delle azioni pagandole con obbligazioni, difenderà il valore delle azioni in Borsa.

«Questa innovazione era utile — ha concluso il parlamentare socialista — ma necessaria anche l'altra: in base al testo della Camera si sarebbero messi in circolazione due tipi di obbligazioni: l'uno al 6,50 per cento per acquistare le azioni offerte in opzione; l'altro per provvedere ai servizio ordinario del riscatto in cento miliardi di lire all'anno nonché per i bisogni finanziari eventuali dell'Enel. Poiché queste ultime obbligazioni (riscatto) verranno emesse alle condizioni migliori esistenti sul mercato al momento dell'emissione sia come interesse che come valore, il piccolo azionista a cui, invece, veniva stabilito un interesse fisso del 5,50 per cento avrebbe potuto essere danneggiato nel caso in cui le obbligazioni normali avessero presentato condizioni migliori».

ar. b.

Iniziato a Palazzo Madama l'esame della «cedolare»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

L'assemblea di Palazzo Madama ha iniziato nel pomeriggio di oggi l'esame del disegno di legge che istituisce una «ritenuta d'acconto» sugli utili distribuiti dalle società e che modifica la disciplina vigente in materia di nominatività obbligatoria dei titoli azionari. Solo quattro oratori (il socialista Roda, il comunista Pasenti e i dc Menghi e Cenini) si sono avvicendati al microfono in questa prima seduta; non è quindi certo che bastino le due sedute di domani per esaurire l'esame generale del provvedimento. Compiessa si presenta la discussione degli articoli sia per il loro tecnicismo, sia per il preannuncio di numerosi emendamenti da parte di vari senatori.

Anche il ministro Trabucchi intende presentarne almeno uno e di notevole rilievo. Lo ha fatto sapere interrompendo il senatore Roda che esprimeva il timore che almeno per il primo anno la trattenuta d'acconto entri in vigore troppo tardi — a 1963 ormai incominciato — quando le società, attraverso la distribuzione di anticipi sui futuri dividendi, avranno già «fatto scappare dalle stalle gran parte dei buoi», ossia degli utili che andrebbero soggetti all'imposta. Roda proponeva pertanto di fare entrare in vigore la nuova legge il giorno successivo alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» e non il sessantesimo, come previsto dal progetto governativo.

Trabucchi non ha fornito chiarimenti sul suo emendamento.

Anche il senatore Pesenti (pci) e il senatore Menghi (dc) hanno intenzione di presentare emendamenti: il primo vorrebbe aumentare la percentuale d'acconto dal 15 al 25 per cento, il secondo vorrebbe estesa a tutte le cooperative (e non solo a quelle con capitale sociale fino a dieci milioni) l'esenzione dalla trattenuta.

f. d. l.

La produzione di automobili in Italia

MESI	Autovetture	Autocarri	Autobus	Totale
1962				
1° semestre	432.407	30.866	1.952	465.226
Luglio	62.306	6.067	315	68.688
Agosto	34.737	2.926	140	37.803
Settembre	79.121	6.161	299	85.581
Gennaio-settembre	608.571	46.020	2.706	657.297
Genn.-settembre 1961	506.483	47.018	1.918	555.419
Variaz. percentuali sul genn.-sett. 1961	+24,11	—2,12	+41,08	+21,94

Esportazione italiana di automobili

MESI	Autovetture	Autocarri	Autobus	Totale
1962				
1° semestre	156.009	6.730	630	163.398
Luglio	27.055	1.127	52	28.234
Agosto	10.677	479	32	11.188
Settembre	25.311	987	65	29.363
Gennaio-settembre	232.053	9.323	809	232.183
Genn.-settembre 1961	171.982	6.788	325	179.075
Variaz. percentuali sul genn.-sett. 1961	+29,18	+37,55	+148,62	+29,66
Perc. sulla produz.	35,33	20,26	29,86	34,28

L'indice generale azionario passa da 85,53 a 85

Lievi variazioni dei titoli

Ricuperati in chiusura parte dei ribassi iniziali - Listino sui livelli intermedi - Ben tenuto il reddito fisso - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	7	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	108 60	+ 0 50
» » cert.	109 50	+ 0 50
Redimibile 3½	92 85	+ 0 65
» cert.	92 75	+ 0 65
Ricostruz. 3 ½	89 70	—
» cert.	89 60	—
Ricostruz. 5 %	100 02	—
» cert.	99 925	—
Ult. Pond. 5%	98 25	+ 0 25
Pr. R. 5% Tr.	98 25	—
» '54	98 —	+ 0 40
B.T.N. 5% '63	101 77	— 0 03
» » '64	102 10	— 0 20
» » '65	102 10	— 0 25
» » '66	102 45	+ 0 10
» » '68	102 15	— 0 35
» » '69	102 22	— 0 15
» » '70	102 35	—
» » '71	102 40	— 0 10
B.T.S. 5% '66	102 —	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('54) 6%	100 10	—
» ven. 6%	100 35	+ 0 25
» ('58) 6%	100 15	—
» '57 D. 6%	100 15	—
» ('58) 6%	100 —	—
» ('74) 6%	100 —	—
» '59 5½ %	98 55	+ 0 10
» '60 5½ %	98 90	+ 0 40
» '61 5½ %	96 70	+0 175
» Sidet 6% '58	100 90	+ 0 10
» Elettr. 5½ %	111 50	—
» » Elder 5½	97 60	+ 0 60
Elter (II) 4½	97 —	—
Elter (IV) 5 %	97 80	—
FF. SS. 5½	97 50	—
» » '53	97 50	—
» » '55	97 10	— 0 65
» » '59	97 80	0 50
» 5% '60	92 10	—
» 5% '61	92 10	—
CO. PP. 5%	92 15	—
» 5½ %	97 —	+ 0 30
COPP Elc. 5%	94 60	—
C.C.D.P. 6 %	100 50	+ 0 15
Eni Petrolio 6%	100 —	—
» » 4% '57	100 —	— 0 20
» » 6% '58	100 —	—
» Sv. 6% '58	99 95	— 0 05
» Sud 6%	100 —	—
» » 5½ %	94 25	— 0 75
» » 5½ '61	96 70	— 0 10
» » 5½ 61 4ª	94 40	— 0 40
» » 5½ 62	94 40	— 0 40
» Gas 5½ %	94 60	— 0 30
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½ %	92 —	—
Mediterran. 5%	92 —	—
P.S.Agr. 5% I	91 50	— 0 10
» » » 5% II	92 10	—
C.I.R. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 40	—
Gr. F. Sardo 5%	95 —	—
Cili Nap. 5% III	100 —	—
C.F.S.Nap. 5%	94 90	— 0 10
Invalmer 5½	97 —	—
» 6% '58	100 40	+ 0 20
» 5½ '61	95 75	—
» 5½ '62	95 50	—
Cassa RPL 5%	95 10	+ 0 25
CO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi C.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 05	—
» Edison 6% 51	100 —	—
Icipu Cal. 6%	100 25	—
IMI XII 6%	100 —	—
» XV 1-2 5-	100 —	+ 0 10
» XVIII 6%	100 —	+ 0 10
» XIX 6%	100 —	+ 0 10
» XX 6%	92 50	+ 0 15
» XXI 5%	92 25	+ 0 15
» XXII 5%	91 70	+ 0 20
» XXIII 5%	98 75	—
Torino '33 5%	98 50	—
» '37 5%	101 70	—
» '42 6%	92 50	— 0 15
Ter. AEM 5½	100 25	—
Genova 6% '59	100 30	—
Fiat 6%	100 35	+ 0 02
Fiat 6% '56	100 60	—
Fiat 6% '57	97 10	+ 0 20
Fiat 5½% '60	92 45	—
RIV 5½ %	104 50	—
Pirelli 5%	106 50	— 1
Oliv. 48-49 7%	105 60	+ 1 40
» '53 7%	106 50	+ 1
» '55-75 7%	106 75	—
» 1958 7%	103 —	+ 0 50
» '59 6½%	98 80	+ 0 20
» '62 5½%	93 80	—
» Bull 5½%	102 —	—
Magneti 48 7%	108 25	—
» 49 7%	105 25	—
» 56 7%	103 50	—
Eternit 7%	103 —	+ 3
» 6% 1960	102 30	—
Viberti 7% '54	105 75	—
» 7% '57	105 25	+ 2 25
» 7% '59 I	105 25	+ 1 75
» 7% '59 II	105 50	—
Beni-Gem. 7%	102 75	+ 0 75
Westingh. 7%	98 50	—
SAIDE 6%	102 65	—
Fornara 7%	105 —	—
Fornara 7% 56	99 —	—
Ang.-Frus 6%	103 80	—
Cart. It. 7%		

Titoli	7	variaz.
Cotoni 6%	101 60	—
» 6 % '58	100 20	+ 0 05
» 5½% '60	93 725	—0 275
» 5½% '61	93 90	+ 0 10
Meridionali 6%	99 50	—
Viscosa 6%	100 —	—
Viscosa 6% 57	100 20	—
Snipi 6%	100 50	+ 0 50
Timo 6%	100 50	+ 1 35
Telve 6%	100 —	+ 0 75
Temi 6%	99 25	—
Ilva 6%	99 50	—
Pibiga 6½%	99 65	—
Pirelli 7%	103 —	—
Fergat 8%	113 50	—
C.Pezzi 5,75 59	96 50	—
Rumianca 5½	92 75	—
Lancia 5½% 59	91 90	—
Liquigas 6% 59	93 50	—
Cava-Bav. 5½	93 40	—
BBM Italia 5½	92 50	—
It. Gas 5½ '61	93 40	+ 0 40
AZIONI PER CONTANTI		
FINANZ. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	13200	— 375
A.Ass.Tor.priv.	9350	— 150
Assic. Generali	30900	— 400
C. Med. Ass.	3000	—
Fiam. Finanz.	3320	+ 25
Ferr. Medit.	3705	—
Ferr. Mérid.	23310	—
M.A.I.	19000	—
Torino-Nord	35	—
STET	3085	— 25
Invest	3960	—
Finelettrica	1220	— 9
Meridionale	62300	— 750
La Centrale	10475	+ 75
ELETTRICI		
SIP	1210	— 7
Terni	429	— 1
F.C.E.	908	— 1
Sett-Valdarno	3200	—
Meridionalelettrica	1990	— 15
Lines	2050	— 5
Seso	1752	— 9
Vizzola	3030	—
E. Marelli	920	—
SADE	1105	— 15
M. Marelli	1450	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	805	— 10
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	4800	—

TESSILI	7	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2693	— 23
FIAT priv.	2230	— 30
Nebiolo	915	— 5
SIAM	7000	—
Monzanibio	2775	+ 50
Finsider	1214	— 17
Italsider	1475	— 24
Westinghouse	1300	—
Ferrara	640	—
Dalmine	2240	— 33
Olivetti priv.	4755	— 95
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12900	— 50
Thanea	4790	— 45
Viscosa priv.	3820	— 30
Châtillon	8600	—
Cotoneria Mer.	780	—
Fisac	500	—
Gir	6725	—
CHIMICI		
Montecatini	1740	—
Montecatini priv.	2400	—
Montecatini rispar.	7200	—
Mira Lanza	53000	—
SAFFA	8775	— 75
AMIC	2197	— 88
Rumianca	3280	— 10
Montecatini	2718	— 47
Liquigas	264	— 5
Pibiga	115	— 1
S.A.V.O.M.	1800	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	295	—
Fiorio	118	—
Vecchi-Cirio	290 75	— 4 25
Eridania	2725	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8000	—
Bilco	7300	— 200
Risan. (Napoli)	7900	—
Immob. (Roma)	1233	— 16
Gilardini	2261	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1580	— 2
G. Acqua Roma	920	—
Ass. Dafferr.-G.	1500	—
Cartiera Ital.	4850	— 25
Cartiera Burgo	29350	— 150
Fornaci Rism.	40000	—
Eternit	7800	—
Pirelli	5360	— 40
Ceram. Pozzi	1047	— 43
Rinascente	688	—

E' ancora prevalsa la tendenza all'assestamento, che, nella fase iniziale, ha messo in luce una preferenza di offerte su un fondo debole. L'argine dell'assorbimento si è formato a metà seduta ed ha imposto una battuta di arresto al ripiegamento. Si è così delineato un recupero, che ha interessato le voci-guida e che ha consentito al listino di manifestare una buona tenuta; le Anic, duramente provate in apertura, hanno recuperato una consistente frazione. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa ben tenuto.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 9 milioni 500 mila, obbligazioni per lire 20 milioni 500 mila, azioni per contanti n. 90.425.

Genova, 7 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4910; Nav. Alta Italia 19.000; Cotonificio Ligure 4300; Oleg 1935; Eridania 2830; Romana Zuccheri 270; Ind. Zuccheriera 5500; Distillerie It. 2950; Zuccheri Sermide 2060; Esero. Molini 1995; Mira Lanza 51.400; Italsider 1484; Aedes 5000.

Milano, 7 novembre.

Di fronte alle diffuse perdite di ieri, la Borsa ha presentato oggi una linea difensiva che, al momento opportuno, ossia al listino, ha proceduto ad adeguate correzioni dei corsi, riportandosi su basi intermedie. In pratica, le perdite iniziali, piuttosto sensibili, sono state largamente recuperate in chiusura.

L'indice generale azionario di Ore è sceso da 85,53 di ieri a 85, con una moderata flessione dello 0,8 %. Sempre ben tenuto il settore dei valori di Stato, specie sulla Rendita 5 % e per Buoni del Tesoro. Attivissimo il settore delle obbligazioni, con intonazione resistente. Titoli trattati: di Stato per 127 milioni di lire, obbligazioni per 852 milioni di lire, azioni n. 873.785.

Dopoborsa resistente con affari quasi nulli. Ecco alcuni prezzi rilevati in serata: Fiat 2695-2700, Edison 3565, Viscosa 4790-4805, Cotoni 6705-6715, Generali 130.500-130.800.

Assemblee e dividendi

Vizzola — In relazione al soddisfacente andamento della gestione aziendale, la Vizzola (Società Lombarda per distribuzione di energia elettrica) ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo dell'esercizio in corso. Il pagamento avrà luogo a partire dal 12 novembre prossimo in ragione di 75 lire per le azioni a godimento pieno e di lire 22,50 per quelle parzialmente liberate.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	62.750	Pirelli Co.	7510
Gim	6600	Sifi	1334
Centrale	10.495	Sirti	3060
Invest	3990	Unipi	3160
Bastogi	2299	Generali	131.050
Sviluppo	2500	Ras	49.850
Finmare	560	Incendio	12.900
Finelettr.	1220	Assicur.	61.000
Finsider	1221	An. Ass.	13.250
Breda	4900	Ass. Milan	37.200
TRASPORTI			
N. Milano	3001	Venezia	2400
Mittel	3850	Ausiliare	2250
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	28.700	Rivetti	6300
Val Vicino	45	Lanerossi	4500
Cicogna	1350	Tiltano	998
Ob. Rossi	4535	Fisac	495
Cucirini	11.500	Cascami	7400
Linificio	1030	Servetto	3200
Remmert	37.000	Châtillon	8290
Rotondi	47.300	Snia Visc.	4005
Tosi	4100	Pacchetti	1500
Cert. Mar.	500	Sentri	178
Unione M.	48.990	Marzotto	2190
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1485	Dalmine	2250
Magona	1445	Ilva	4912
Metallurg.	4900	Breda-Is.	1750
Amiata	4650	Falck	10.850
Montecat.	2719	Trafilerie	2040
Monteponi	810	Ilva-Viola	1505
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Assoldo	—	Nebiolo	915
Bianchi	537	Fr. Tosi	1590
Fiat	2697	Weslingh.	1330
Fiat priv.	2216	Olivetti	4748
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1336	Vizzola	3045
Ciali	2450	Sme	1998
Dinamo	2001	Orobia	2010
Edison	3565	Romana	2900
Edisonvol.	2200	Terni	425
Bresciana	1975	Ursa	2095
Campania	1515	Marelli	523
Cairo	278	Magneti	1418
Valdarno	3193	Tecnom.	3160
Sarda	3690	Yeti	2909
Emiliana	1915	Yeti B	—
Seso	1742	Siti	—
App. C.	2755	Alta Ven.	1565
Pugliese	1352	Calabria	1455
Sebalpina	2220	Lucana	1610
Sip	1202		
ALIMENTARI			
Distillati	2990	Cartiere	3145
Eridania	1630	Motta	30.220
Es. Mattei	2080	R. Danth.	277.50
CHIMICI			
Anic	2300	Lanerossi	2570
Saffa	6890	Mira L.	51.500
Italgas	1742	Montecat.	2310
Liquigas	266	Rumianca	2298
Rap. Gas	1050	Saronno	1551
Pibiga	115,125	C. Erba	11.650
Saiga	—	Brioschi	10.650
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	5000	Milano E.	45.000
Initalia	4710	Illes	2195
Sagi	2250	Sav. Ferr.	810
Beni Stab.	7790	L'Edificio	—
Cen. Imm.	1227	Risan. N.	7670
DIVERSI			
Marcel	149	Rejna R.	1695
Linoleum	48.700	Smeriglio	325
Burgo	29.450	Lleolaure	3950
Olneri	1262	Plr. SpA	5350
Ciga	7970	T. Acqui	28.000
Italcem.	22.850	Rinasc.	673
Cementir	6370	D. Acqua	880
Cer. Pozzi	1050	De Ferrari	1420
Eternit	7860	Elettrocar.	—

Onorificenze

Gli Amici del signor *Botto Ermani* apprendono con piacere la sua onorificenza a Cavaliere al merito della Repubblica. Al neo cavaliere le più sincere congratulazioni.

Il signor *Canson Giuseppe* è stato nominato Cavaliere al Merito della Repubblica. Gli amici Piumatti, Traversa, Gebinat, Demeglio, Della Martina, Di Molfetta, Cerrato si congratulano con il neo-Cavaliere.

Incremento del 22 per cento rispetto allo stesso periodo del '61

Oltre 677 mila automobili prodotte in Italia nei primi nove mesi del 1962

Per le esportazioni l'aumento è pari al 30 per cento sull'anno scorso - La Germania assorbe il 36 per cento delle nostre vendite all'estero - Il 41 per cento dei veicoli costruiti sono di cilindrata tra i 1001 e 1500 centimetri cubi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

La produzione automobilistica italiana si mantiene sempre su livelli piuttosto elevati e continua ad essere, in campo europeo, uno dei fattori di maggior successo e di più valida competitività della nostra industria.

Le statistiche fanno rilevare incrementi sempre più accentuati nella diffusione degli automezzi di fabbricazione italiana. Ad un rapidissimo aumento del numero dei veicoli che circolano sul territorio nazionale, fa riscontro, infatti, un progresso altrettanto costante e lusinghiero del volume delle esportazioni che hanno raggiunto, nei primi nove mesi del 1962 179.675 unità, facendo registrare rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente, un incremento pari al 30 % circa. Nello stesso periodo sono stati prodotti 677.297 veicoli con un aumento di circa il 22 % rispetto ai primi nove mesi del 1961.

Le esportazioni delle autovetture italiane sono soprattutto destinate alla Germania che assorbe ben il 35,4 % delle esportazioni totali, alla Francia (8,37 %), al Belgio (5,10 %), alla Svizzera (5,20 %), all'Olanda (4,85 %). Nel complesso i paesi del Mec assorbono il 55 % delle nostre esportazioni.

L'indice di densità automobilistica ha raggiunto, in molte province, livelli assai ragguardevoli e tali da reggere efficacemente il confronto con quelli di altri Paesi europei che, nel settore della diffusione automobilistica sono ritenuti più progrediti.

Se si considera la produzione secondo la cilindrata media, si può rilevare come il 41,33 % della produzione automobilistica sia rappresentato da vetture di cilindrata tra i 1001 e 1500 centimetri cubi; il 33,50 % da autovetture tra gli 801 e 1000; il 18,13 % da autovetture fino a 500; il 2,92 % da autovetture da 1501 a 2000 e il 2,32 % di autovetture oltre i 2000 centimetri cubi.

l. c.

L'ing. Girotti nominato direttore generale dell'Eni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

La Giunta esecutiva dell'Eni riunitasi ieri sotto la presidenza del prof. Marcello Boldrini ha proceduto alla nomina del direttore generale dell'Eni nella persona dell'ing. Raffaele Girotti.

L'ing. Raffaele Girotti, nato a Falconara Marittima (Ancona) nel 1918 conseguì la laurea di ingegneria idraulica, nel 1940, presso l'Università di Bologna. Dopo aver seguito un corso di specializzazione di ingegneria aeronautica presso l'Università di Torino, divenne assistente nella cattedra di idraulica applicata dell'Università di Bologna. Fu poi impiegato presso il reparto costruzioni militari del servizio aeronautico della Breda. Alla fine della guerra prestò la sua opera in una impresa di costruzioni edili dal 1945 al 1948, dedicandosi successivamente per un breve periodo alla libera professione.

Assunto alla «Snam» in qualità di impiegato il 23 luglio 1940, vi raggiunse in breve tempo incarichi di sempre maggiore responsabilità, diventando nel giro di tre anni direttore generale.

Il 15 aprile 1959, dieci anni dopo l'inizio della sua attività nel gruppo, venne nominato vice direttore generale dell'Eni, carica che attualmente ricopriva unitamente alla presidenza del «Nuovo Pignone», della «Simea», della «Sud-Petrol», alla vice-presidenza dell'Agip, dell'Agip Mineraria, dell'Agip Nucleare, dell'Anic, dell'Anic-Gela e Gela-Snam. L'ing. Girotti è anche consigliere delle altre società del gruppo Eni.

r. s.

Aumentata del 4,6% l'attività edilizia

Roma, 7 novembre.

Dai dati rilevati dall'Istituto di statistica, le abitazioni costruite nel periodo gennaio-agosto 1962, nei comuni capoluoghi di provincia e negli altri comuni con oltre 20 mila abitanti, sono risultate 127.680 con un aumento del 4,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961; nel mese di agosto 1962 esse sono risultate 14.908 con una diminuzione dell'8,9 per cento rispetto al precedente mese di luglio e con un aumento del 10,9 per cento rispetto al mese di agosto 1961.

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street chiude in rialzo

La media Dow Jones dei valori industriali sale da 610,48 a 615,75 - A Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo tendenza stabile

New York, 7 novembre.

La riunione, nonostante alcune iniziali vendite di realizzo, si è conclusa positivamente, tanto da portare la quota ad un nuovo massimo per la fase attuale di ripresa.

Azioni scambiate 4 milioni 830 mila.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di lunedì): 30 Industriali 615,75 (610,48); 20 Ferroviari 124,13 (122,47); 40 Obbligazioni interne 86,81 (86,72); 15 Pubbliche utilità 120,20 (119,20).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di lunedì): Montecatini 33,25 (22,62); Underwood 15,50 (14,87); American Cyanamid 44,87 (44,87); American Tel and Tel 111,37 (110,50); Bethlehem Steel Corp. 28,37 (28,62); Du Pont De Nemours 224 (221,50); General Electric 69,75 (69,62); General Motors 58,37 (58,75); I.B.M. 361,25 (361,50); Kennecott Copper 62,50 (63,25); Standard Oil of N. J. 53,87 ex (54,12); U. S. Steel Corp. 41,37 (42,25 ex); Woolworth 51,12 (52,12).

Londra, 7 novembre.

Fin dall'apertura si è delineato un andamento calmo, che non ha determinato una precisa tendenza. Tra i valori industriali, in generale irregolari, si sono notati acquisti selettivi, che hanno provocato qualche spunto positivo; cedenti gli automobilistici e i siderurgici.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,50 (33 7/8); Snia Viscosa 58 ½ (60 ¼); Viscosa priv. 50 nom. (50); Barclays Bank 58 ½ (63); Lloyds Bank 55 (57 ½); British Petroleum Co. 41 1/8 (42); Royal Dutch 14 7/8 (15 1/8); United Steel 28 (28 ¼); Vickers 24 ½ (24 3/8); Gen. Electric Co. 36 (36 ½); Dunlop Rubber 27 5/8 (27 5/8); Unilever 34 3/8 (35); Imperial Chemical 57 ¾ (58); Bowater Paper Corp. 35 ½ (35 1/8); Imperial Tobacco Co. 56 ½ (56 ¼); Rolls Royce 26 ¾ (26 7/8); Woolworth 45 3/8 (45 3/8); De Beers 186 7/8 (183 ¼); London Tin Corp. 16 (16); Goldfields 58 1/8 (60 1/8).

Parigi, 7 novembre.

L'intonazione di fondo del mercato è stata oggi stabile, specie per i grandi magazzini, i siderurgici, i metalmeccanici, gli alimentari, gli elettrici e i valori dell'elettronica.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Finsider 0,75 (0,80); Olivetti 27,95 (27,90); Snia Viscosa 37,80 (38,20); Montecatini 21,80 (22); Pirelli 42,50 (43,20).

Denain Anzin 115,10 (118); Galeries Lafayette 595 (560); Banque Union Parisienne 325 (322); Crédit Commerciai de France 175 (175,50); Saint Gobain 330 (329); Ugine 394 (390,60); Soc. Fin. du Suez 670 (670); Royal Dutch 191,70 (192,80); Citroën 195 (183); Pechiney 219 (217); Air Liquide 1054 (1055).

Francoforte, 7 novembre.

La seduta si è iniziata con attività vivace e rialzi che si estendevano a parecchi punti.

In seguito realizzi di benefici speculativi hanno prodotto vari declini.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Fiat 17,25 (17,35); Fiat pref. 14,05 (14,25); Montecatini 17,30 (17,50); Pirelli 34 (34,75); Olivetti 31 (31,35); Edison 22,60 (23); Magneti Marelli 9 (9); Finsider 7,90 (8).

Volkswagen 459 (460); A.E.G. 370 (369); Daimler Benz 531 (530); Bayer 433 (435); Löwenbräu München 805 (797); Metallgesellschaft 620 (610); Schering 327,50 (329); Siemens e Halske 530 (531).

Zurigo, 7 novembre.

Il mercato presentava oggi un tono fiacco: i circoli borsistici locali apparivano molto riservati, in attesa di nuovi sviluppi oltre Atlantico. Le variazioni erano poche e limitate: l'elemento di maggior rilievo era costituito dalla tendenza ancendente delle azioni tedesche.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 83,75 (84,50); Rumianca 16,30 (16,30); Sade 7,95 (7,95); Interoceni 164,50 (167); Snia Viscosa 34,50 (34,50); Bastogi 16,45 (16,70); Condotte Acqua 8,30 (8,40); Fiat 19,35 (19,45); Gen. Immobiliare 8,50 (8,65); Invest 28,50 (28,50); Ledoga 97 (98,25); Magneti Marelli 10 (10); Pirelli 38,30 (38,60).

Union des Banques Suisses 3500 (3500); Société de Banque Suisse 3070 (3060); Crédit Suisse 3150 (3130); Elektrowatt 2310 (2330); Interhandel 2830 (2830); Italo-Suisse 690 (685); Bally 1930 (1910); Brown Boveri 2975 (2980); Ciba 8475 (8475); Fischer 2000 (2010); Nestlé 3280 (3280); Sulzer 4375 (4380).

Finanziati per la provincia di Torino

I prezzi dei prodotti agricoli per pagare l'affitto dei fondi

In forte aumento le tienaglie per il trapasso delle scorte tra conduttori a San Martino

La legge che sancisce le nuove norme per il pagamento dei canoni di affitto in grano per i fondi rustici, è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'11 ottobre 1962, n. 256, (legge del 29 settembre '62 n. 1430); essa stabilisce che dovrà essere dedotto il 30 per cento dal prezzo statale di intervento praticato nell'annata 1961-'62, cioè lire 6.200 meno il 30 per cento = lire 4.340 il quintale.

Per i canoni che sono fiss

ULTIME NOTIZIE

Accese polemiche nel dibattito alla Camera

Adenauer accusa lo "Spiegel„ di "far soldi„ con il tradimento

L'opposizione insorge: «Vi siete voluti vendicare» - Il Cancelliere: «Non stimo chi legge quel giornale o paga le sue inserzioni» - Un deputato socialdemocratico: «Anche il nostro esercito fa pubblicità sullo "Spiegel"» - Il ministro liberale della Giustizia, colto da collasso, assente dalla discussione

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 novembre.

In una agitata riunione il Parlamento di Bonn ha discusso questi oggi il caso *Spiegel*. Per incarico del governo, il ministro dell'Interno Höcherl ha risposto alle diciotto domande poste dai socialdemocratici sull'operazione contro il settimanale. Höcherl ha spiegato che la magistratura di Karlsruhe prima di iniziare l'azione informò le autorità di Bonn e, in primo luogo, il ministero della Giustizia.

E' vero che il ministro liberale per la Giustizia Stammberger non ne fu messo al corrente: ma fu il suo sottosegretario Walter Strauss a non farlo: «Non sappiamo perché Walter Strauss non ritenne opportuno informare il ministro».

A parte ciò l'azione contro lo *Spiegel* secondo il ministro Höcherl si svolse nella piena legalità. Non è vero che fu esercitata la censura preventiva sull'ultimo numero del settimanale: «La verità è che il magistrato competente voleva dare un'occhiata alle bozze di stampa per decidere se fosse il caso o meno di ordinare il sequestro del giornale».

Non è vero neppure — secondo il governo — che la redazione dello *Spiegel* venne chiusa dalla polizia: «Si trattò invece di un provvisorio divieto per i redattori di entrare negli uffici».

Höcherl ha concluso con un elogio verso i funzionari della polizia amburghese che eseguirono l'operazione: «Giù il cappello di fronte a questi sagaci funzionari di polizia», ha dichiarato testualmente il ministro. Il discorso è stato più volte interrotto dalle vivaci proteste dell'opposizione socialdemocratica. A un certo punto la inquietudine è divenuta un tumulto, tanto che il presidente della Camera Eugen Gerstenmayer ha minacciato di sospendere la seduta.

Sul banco del governo accanto ad Adenauer sedevano il ministro degli Esteri Schroeder e il suo collega alla Difesa Franz Josef Strauss. Stammberger, il ministro liberale tenuto all'oscuro dell'affare *Spiegel*, non si è presentato in aula: «Soffre di esaurimento nervoso», hanno spiegato i suoi medici. Il vicecancelliere Ludwig Erhard ha lasciato il banco del governo per sedersi al suo posto di deputato. E' poi intervenuto nel dibattito Adenauer, che si è schierato contro il direttore del giornale amburghese, Rudolf Augstein: «Chi è questo Augstein? — ha detto il Cancelliere. — Uno che guadagna soldi con il tradimento sistematico del Paese e col gettare fango sui partiti al governo...» I socialdemocratici l'hanno interrotto con urla e fischi. Si è sentito gridare fra l'altro: «Vi siete vendicati!».

«Personalmente ho poca stima di coloro che leggono lo *Spiegel* o che pagano le sue inserzioni pubblicitarie», ha continuato Adenauer battendo i pugni sul banco degli oratori. A questo punto si è alzato il deputato socialdemocratico Erler: «Anche la Bundeswehr, signor Cancelliere, paga le inserzioni pubblicitarie nello *Spiegel* quando vuol reclutare giovani volontari...».

Adenauer ha poi aggiunto che egli non era al corrente dell'operazione contro il settimanale: «Ho ben altro a cui pensare io...». Il portavoce dei socialdemocratici Erler si è dichiarato insoddisfatto delle «evasive risposte date dal governo all'interrogazione del suo partito» e ha commentato: «Peccato. Questo dibattito avrebbe dovuto dimostrare che in Germania non vigono più i metodi della *Gestapo*».

m. c.

L'intervento di Adenauer sul caso «Spiegel» ieri al Parlamento di Bonn (Telefoto)

Per le accuse del Cancelliere

La direzione della rivista si rivolge alla Magistratura

Bonn, 7 novembre.

La direzione della rivista *Der Spiegel* ha annunciato di aver dato mandato ai propri avvocati perché chiedano alla magistratura un provvedimento che inibisca ad Adenauer di ripetere le affermazioni fatte oggi in Parlamento.

«Neppure l'età avanzata ed i grandi meriti del Cancelliere — afferma un comunicato diramato dalla direzione della rivista — giustificano le sue odierne, mostruose dichiarazioni, fatte proprio in un momento in cui sono ancora in corso le indagini».

Il 18 novembre si vota in Francia

De Gaulle alla tv parla delle elezioni

E' il primo discorso dopo il referendum - Gli elettori invitati a rafforzare la maggioranza dell'ultima consultazione - Duro attacco ai partiti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 novembre.

Iniziando la campagna elettorale per il voto del 18 novembre De Gaulle ha invitato i francesi a votare per chi si è battuto a favore della Repubblica presidenziale nel recente referendum, affinché siano sconfitti i «partiti di un tempo, la vera rovina della Francia».

Il referendum del 28 ottobre, secondo il generale, ha messo in evidenza che «i partiti di un tempo non rappresentano la nazione, come fu chiaro nel 1940, quando il loro regime abdicò nel disastro, come si constatò nel 1958, quando gli passarono la mano sul ciglio dell'anarchia, del fallimento e della guerra civile, ed è stato confermato nel 1962».

Dopo aver affermato che quei partiti servono interessi particolari, il Presidente francese ha dichiarato che «confondere i partiti di un tempo con la Repubblica di oggi sarebbe ridicolo». E' necessaria piuttosto che dopo la vittoria nel referendum la maggioranza si consolidi e si ingrandisca, e prima di tutto, che si stabilisca nel Parlamento».

L'invito è chiaro, ma De Gaulle è stato anche più preciso. Egli ha dato la sua parola d'ordine per le elezioni: «Fate in modo che questa consultazione non dia risultati opposti alla prima (il referendum). Confermate con la designazione degli uomini, magari contro le consuetudini locali, e le considerazioni frammentarie, la scelta fatta votando sì».

Il Presidente ha assicurato che «la decisione sovrana, presa dalla nazione il 28 ottobre può avere la più vasta portata per l'avvenire della Francia. La legge costituzionale, quale essa è stata approvata, fa sì che d'ora in poi il popolo eleggerà il suo presidente a suffragio universale. Colui al quale la nostra Costituzione conferisce la pesantissima carica di essere realmente il capo dello Stato ne avrà, dopo di me, l'obbligo e la possibilità grazie al mandato diretto che riceverà dalla nazione. In tal modo dovrà sussistere quell'elemento capitale di stabilità e di solidità che le nostre istituzioni comportano, e cioè la presenza al vertice della Repubblica di un capo che possa essere un vero capo».

l. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Per gli americani era ancora la «prima signora degli Stati Uniti»

Morta a settantotto anni Eleonora Roosevelt la battagliera vedova del grande Presidente

Quando il marito fu paralizzato dalla polio a 39 anni fu lei a sostenerlo con indomito ardore perché continuasse la carriera politica - Alla sua morte rifiutò 5 mila dollari di pensione - Fino a poche settimane fa continuò a scrivere articoli ed a tenere conferenze

L'ultima fotografia di Eleonora Roosevelt. E' stata scattata pochi giorni fa quando dall'ospedale dov'era ricoverata la signora è stata trasportata a casa (Telefoto)

New York, 7 novembre.

Eleonor Roosevelt, moglie del defunto presidente degli Stati Uniti, Franklin D. Roosevelt, è morta questa notte. Aveva 78 anni. Da qualche settimana soffriva di infiammazione polmonare e anemia.

Una vita eccezionale al servizio della democrazia

Gli americani, amici ed oppositori, la consideravano ancora la «prima signora degli Stati Uniti». Era certo una personalità eccezionale. Di lei si diceva che «si era costruita tutta da sé»; e con quanta tenacia, con quanto desiderio di riuscire, dimostra il memoriale che accompagnò Eleonora Roosevelt in ogni attività, dalla politica al giornalismo, alla letteratura.

Fragile e minuta nella figura, riservata fino alla timidezza, schiva della mondanità (l'idea di partecipare ad un pranzo ufficiale la faceva soffrire; non osava licenziare un domestico per paura di offenderlo), Eleonora Roosevelt sembrava vivere solo per la forza morale che la animava. Decisivo fu per lei il matrimonio con il giovane avvocato Franklin Delano Roosevelt, il futuro presidente degli Stati Uniti. Gli era cugina in secondo grado; quando lo sposò, nel 1905, aveva 21 anni. Non era bella, era orfana di entrambi i genitori. Aveva completato gli studi in Inghilterra, dove aveva assorbito le idee del più liberale fra i paesi europei. Roosevelt era di due anni più vecchio. Era agli inizi della carriera legale, che presto avrebbe abbandonato per darsi alla politica.

Nei quarant'anni che durò la loro unione, i Roosevelt costituirono una coppia perfetta dal punto di vista della coesione spirituale. Le cure familiari non impedirono ad Eleonora (che ebbe quattro figli ed una figlia) di assistere il marito nella vita pubblica e particolarmente intense furono le sue cure durante la penosa malattia che, nel 1921, rischiò di troncare la carriera di Roosevelt, iniziata nel 1912 come senatore democratico. Colpito dalla poliomielite ad appena 39 anni, il futuro presidente parve fiaccato nel morale più ancora che nel fisico. Fu la moglie che lo «ricostruì», sostenendolo ed incitandolo a continuare la lotta.

Nel 1924, l'anno in cui Roosevelt tornò alla politica attiva, Eleonora si schierò al suo fianco partecipando alla sua stessa battaglia. Fece parte della Lega delle donne elettrici, si dedicò ai sindacati femminili, si battè per i diritti dei negri. Era già una giornalista brillante, ma non aveva dimestichezza con i discorsi; per imparare a parlare e vincere la paura, prese delle lezioni di oratoria. Nel '28, Roosevelt fu eletto governatore di New York. Buona parte di questo successo e degli altri, assai più cospicui, che sarebbero seguiti, fu dovuta all'incoraggiamento costante e affettuoso della moglie. Eleonora sostenne con fermezza nei circoli intellettuali e nelle conferenze ai negri i principi informatori del *New Deal*, il programma politico del futuro presidente. Roosevelt fu eletto alla presidenza nel 1932; e poi ancora — unico fra i presidenti americani a ricoprire quattro volte la carica — nel '36, nel '40 e nel '44.

Quando Roosevelt si spense, la vedova scrisse ai figli: «Vostro padre è morto dormendo. Egli ora attende che voi portiate a termine il vostro lavoro». Lei, per suo conto, si rituffò nella politica con rinnovato fervore, rinunciando alla pensione di 5 mila dollari annui che il governo americano assegna alle vedove dei presidenti. «Non ne ho bisogno — disse — scrivo, tengo conferenze, ho qualcosa di mio». L'anno seguente fu scelta a rappresentare gli Stati Uniti all'Onu. Innumerevoli le cariche pubbliche ricoperte da allora da questa donna dall'attività prodigiosa. Nel '57, a 73 anni, andò in Russia in missione semi-ufficiale, e fu ricevuta da Krusciov.

Fino a poche settimane fa, già prostrata dal male, continuò a scrivere ed a tenere conferenze. La storia della sua vita è raccolta in due autobiografie, *This is my story* (fino al 1924) e *This I remember*, che abbraccia il lungo periodo in cui Eleonora Roosevelt fu la moglie del presidente. Il secondo volume è il più interessante per le annotazioni curiose sulla Casa Bianca. S'è già accennato alla fatica che gli impegni mondani costavano alla presidentessa. A poco a poco Eleonora Roosevelt si rassegnò. Forzando la sua natura, divenne simpatica ospite a sovrani, ministri, generali, uomini politici e ad un numero immenso di persone di tutti i ceti. Il suo calendario mondano era sempre pesantissimo. Si pensi che nel 1938 la Casa Bianca ebbe 4729 invitati a pranzo: 233 pernottarono, 9211 ebbero l'onore di un tè, 14.050 di un rinfresco. 1.320.300 visitarono le sale aperte al pubblico.

a. d. n.

ULTIME DI CRONACA

Va a spasso in via Roma con un leone al guinzaglio

«Venite subito al Luna Park di piazza S. Giovanni: c'è un leone in libertà». Il drammatico appello è giunto alle 13.30 al centralino della Volante e una camionetta ha impiegato pochi minuti per arrivare sul posto. Tra i baracconi, un largo assembramento di folla attorniava, a rispettosa distanza, un giovane che giocherellava con un leone cucciolo, delle dimensioni di un cane.

Al commissariato Mucciolino, il singolare episodio aveva una ancor più singolare spiegazione: «Mi chiamo — dichiarava il giovane — Domenico Varnia, 24 anni, di Villanova, inserviente del circo Togni. Stamane, a Milano, il direttore m'ha dato il permesso di venire a trovare i miei genitori. Ma questa povera bestiola mi è troppo affezionata, avrebbe sofferto per la mia assenza. Così, me la sono portata dietro. Per salire in treno, l'ho preso in braccio, in modo che lo scambiassero per un grosso cane. Poi, ho trovato uno scompartimento vuoto. Sono stato fortunato: è rimasto vuoto anche quando il treno ha cominciato ad affollarsi. Naturalmente, dalla stazione di Porta Nuova a piazza S. Giovanni, gli ho messo il guinzaglio. Non capisco proprio perché, in via Roma, la gente mi facesse largo con tanta premura».

Parlando, il Varnia accarezzava il leone, che faceva le fusa e socchiudeva gli occhi. Pareva davvero inoffensivo. Ma il commissario ha risolto lo strano caso facendolo trasferire allo zoo. Il Varnia ha ottenuto il permesso di proseguire, con formale diffida di portar mai più leoni al guinzaglio.

Processo ai ladri d'auto della «banda di via Dina»

Era composta di giovanissimi: «Ne rubavano una al giorno»

Una banda di ladri è comparsa davanti alla terza sezione del Tribunale (pres. Sica, p. m. Riccardi, canc. Cassiello). I principali imputati sono dieci: Giuseppe Ferrero, 25 anni, con il padre Giovanni, 50 anni, e Giovanni Mengiavacchi, 24 anni, abitanti in via Tripoli 82; Vincenzo Stassi, 22 anni; Luigi Calcagno, 25 anni; Giorgio Foresta, 23 anni; i fratelli Salvatore Di Bernardin, 25 anni, e Placido, 22 anni; Vittorio Covertino, 25 anni, tutti abitanti in via Dina; Enzo Corona, 21 anni, corso San Maurizio 10. Altri tre imputati, Giuseppe Fantone, 37 anni, via Ascoli 18; Lorenzo Manfieri, 32 anni, via Nizza 342, e Angelo Marchisio, 41 anni, via Basse di Lingotto 29, erano chiamati a rispondere di ricettazione. Difensori, gli avvocati Damasso. Astore, Asti e Trebbi.

I ladri provengono dalle file degli specialisti in furti d'auto. Anche un fratello del Foresta, Angelo di 21 anni, è stato denunciato proprio ieri mattina con undici coetanei per circa 400 furti del genere. L'attività della «banda di via Dina» si protrasse per un biennio, nel 1956-57, finché Vincenzo Stassi, allora diciassettenne, cadde nelle mani della Squadra Mobile. Confessò e fece i nomi dei complici. Agli agenti, che gli contestavano una ventina di furti d'auto, precisò: «Non vanti. Almeno cinquanta. In un certo periodo, ne rubavamo una al giorno».

Ieri, in udienza, ha cercato di scagionare alcuni dei compagni. Alle contestazioni del presidente ha risposto: «Come faccio a ricordare chi c'era? I furti erano tanti!»; oppure: «No, lui fece solo da accompagnatore, non ci servì proprio a nulla». Il pubblico ministero ha chiesto condanne da 4 a 5 anni per i maggiori responsabili. Oggi la sentenza.

La famiglia del
Comm. Rag. Annibale Vola
profondamente commossa per l'affettuosa dimostrazione di cordoglio tributata al caro Estinto, ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore. Uno speciale ringraziamento rivolge alla Famiglia Agnelli e Nasi, alle Autorità cittadine, al Prof. Valletta, alla FIAT — Consiglio d'Amministrazione, e Dirigenti —, alla SAI — Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione, Personale e Agenti —, all'IFI, Società del Gruppo e Collaboratori, alla SAVA — Consiglio, Direzione, Collaboratori —, all'Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici, a Enti finanziari e bancari, Società, Istituzioni, a tutti gli Amici che con animo fraterno le hanno attestato tanta solidarietà. La Messa di trigesima sarà celebrata mercoledì 5 dicembre ore 8 nella Parrocchia dei SS. Angeli Custodi (via S. Quintino 37 ang. via Avogadro).
— Torino, 8 novembre 1962.

Mentre del Conforti religiosi e della Speciale Benedizione del Santo Padre, ha cessato per sempre dalle sofferenze la cara
Teresita Poli ved. Cavalli
Ne danno il triste annuncio la figlia affezionatissima **Enrica Dibella, Barbara** e **Michela**; il fratello **Augusto**; i parenti tutti; le nipotine **Beppina** e **Lina**. I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Barbaroux Petitti 33.
— Torino, 7 novembre 1962.

La comm. **Lucia Poli**, il nipote ing. **Angelo Poli** con la moglie **Iolanda** e figli piangono addolorati la perdita della signora
Teresita Poli ved. Cavalli
— Torino, 7 novembre 1962.

I nipoti Avv. **Vito Cavalli** con la moglie **Vittoria Monaco** e figli, il Dott. **Giuseppe Cavalli** unitamente partecipano all'immenso dolore per la perdita dell'indimenticabile Zia
Teresita Poli Cavalli
— Torino, 7 novembre 1962.

Ada Mutinelli, Alessandro Mutinelli, Luigi e **Antonio Martinelli**, l'Ing. **Italo Mutinelli** e Famiglia, **Maria Mutinelli** e figli, con cuore affranto partecipano al dolore dei Familiari per la perdita della loro carissima cugina
Teresita Poli ved. Cavalli
— Torino, 7 novembre 1962.

Kelly e **Nicola Monaco** piangono con Amalia, Giulia e Nini la carissima
Teresita
ricordandone le eccezionali doti e le virtù esemplari.
— Torino, 7 novembre 1962.

Cristina ed **Elio Tonachini** partecipano al dolore della famiglia.

Sabina e **Alberto Izzauni** prendono viva parte al dolore della famiglia del Dr. Michele Monaco per la scomparsa dell'adorata Congiunta Signora
Teresita Poli ved. Cavalli
— Torino, 8 novembre 1962.

Il Preside, i Colleghi Professori, le Segretarie e i Bidelli della Scuola Avv. E. Morelli prendono viva parte al dolore per la scomparsa di
Teresita Poli ved. Cavalli
Mamma della Vice Preside prof. Gioia Cavalli.
— Torino, 8 novembre 1962.

La famiglia **Nobile** profondamente commossa partecipa al dolore di Amalia, Giulia, Michele per la perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 7 novembre 1962.

La famiglia **Giuliano** prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa della
N. D.
Teresita Poli ved. Cavalli
— Sardigliano, 8 novembre 1962.

Giuseppe Tecla e **Ruth Cytryn**, profondamente addolorati, sono vicini ad Amalia, Giulia e Michela nel dolore per la scomparsa della amatissima signora
Teresita Poli ved. Cavalli
— Torino, 7 novembre 1963.

Liviola ed **Alberto Szarzynski del Cairo** partecipano coi pensieri condoglio al dolore di Amalia, Giulia e Michele per la perdita della cara signora
Teresita Poli ved. Cavalli
— Torino, 7 novembre 1962.

Dopo lunga e nobile vita, ha lasciato i suoi cari
Antonietta Luino ved. Fusero
anni 80
La piangono e ne danno annuncio i figli: **Nina** con il marito **Tommaso Clot**, **Silvia** e figlio **Giampaolo** con la moglie **Maria Croppo** e figli; **Rita** con il marito **Giuseppe Pianta** e figlio; **Giovanni** con la moglie **Emma Gurlino** e figli; **Edoardo** con la moglie **Emma Eusebio**; i fratelli **Bernardino, Augusto, Pietro** e parenti tutti, Rimpiangono Suor Paola, il Rev. Parroco, il Can. Ingaramo ed il Dottor Girardi per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 8 alle ore 15 in Caramagna Piemonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caramagna, 6 novembre 1962.

Partecipano al doloroso lutto della famiglia Fusero Pianta per la perdita della cara mamma sig.ra
Antonietta Luino ved. Fusero
Famiglia **Debodima**
Coniugi **Raimondi**.
— Torino, 7 novembre 1962.

Famiglia **Mario Ventimiglia** (Sanremo) e **Giuseppe Taglietti** prendono viva parte al dolore della famiglia Fusero e Pianta per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 7 novembre 1962.

La figlia, il figlio, la nipote annunciano il trapasso di
Giovanna Rosa Roccati ved. Maschera
Funerali ore 14.30 dell'8 novembre 1962 partendo da via Misericordia 4.
— Torino, 8 novembre 1962.

Renato Cambiano partecipa al dolore della famiglia Maschera.

Giuseppe Bartoli, Maria Rosa Chiotti, Gianni Pregliasco, Carla Viglio, Comm. **Amedeo Cilliers** e famiglia, **Carlo Quinzi, Lucia Bolla**, Cav. **Eugenia Rosa**, si uniscono al grande dolore dell'amico Giovanni.

Presso la figlia a Milano, viale Montenero 6, cristianamente è mancata
Maria Santarelli ved. Vannini
di anni 83
Addolorati ne annunciano la figlia **Elsa** con il marito **Luigi Rezza**, l'adorato nipote **Faust** con la moglie **Costanza Mazzone** e parenti tutti. La salma verrà tumulata ad Asti nella tomba della famiglia Rezza. I funerali avranno luogo nella cappella del cimitero di Asti alle ore 11 di venerdì 9 novembre. La famiglia riconoscente ringrazia l'unico dott. Luigi Baltaira per la lunga affettuosa assistenza prodigata all'estinta.
— Torino, 8 novembre 1962.

In seguito a grave incidente, cristianamente è spirato stamane
Teresio Lupo
di anni 27
Macellaio
Costernati ne danno l'annuncio: la moglie **Lucrezia Bolla**, il papà, la mamma, la sorella, il fidanzato **Marco**, cognati, cognati, zii e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino (A-sfalteria Martinetti) venerdì 9 corr., ore 8,30, e precisamente per Ubeda (via Bastioni Mina 3) per le onoranze funebri, alle ore 13.
— Rivarolo Canavese, 7 novembre 1962.

A funerali avvenuti, per espresso desiderio della Cara Estinta, il marito, **Capelo**, con lo strazio nel cuore, e i parenti tutti annunciano la repentina scomparsa dell'indimenticabile, esemplare signora
M. Olga Perugini Fenoglio
La Cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Savoiero (Brescia). Si ringraziano vivamente coloro che hanno preso parte al lutto.
— Torino - Nuvolera, 6 novembre 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Raiteri in Lavagno
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito **Piero**, i figli **Walter, Carlotta** e **Marco**, papà, suoceri, zii, cugini, parenti tutti. Funerali da Ville Rosidolo oggi 8 ore 14,30.
— Moncalieri, 6 novembre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo De Paoli
Impresario Autotrasporti
Desolati ne annunciano la moglie **Maria Bracco**, il figlio **Francesco** con la moglie **Giovanna Vassa** e piccoli **Vincenzo** e **Gianni**, il genero **Secondo Brignolo** e figlia **Maria Luisa**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 14,30 partendo da via Pianezza 222. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 novembre 1962.

I Dipendenti dell'Impresa Autotrasporti **Vincenzo De Paoli** partecipano con profondo dolore la improvvisa perdita del loro Titolare
Vincenzo De Paoli
— Torino, 8 novembre 1962.

La famiglia **Vito** si associa al dolore della famiglia De Paoli per la perdita dell'amato
Vincenzo
— Torino, 8 novembre 1962.

Gli amici di Francesco De Paoli: **Arnolfino, Barbieri, Geminetti, Galiano, Chiappero, Giral Fratelli, De Marchi, Dominioni, Fallotti, Grisetti, Mina, Geti Fratelli, Pilotto** si associano al suo dolore per la perdita dell'amato
Padre
— Torino, 8 novembre 1962.

La Società **Sica - Rivara Canavese** - partecipa vivamente al dolore della famiglia De Paoli per la scomparsa del signor
Vincenzo De Paoli
— Rivara, 7 novembre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Sandro Bosso
Addolorati l'annunciano: la moglie; **Piera** e **Gabriel**, sposi, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Livio Pilolo per le amorevoli cure prestate. I funerali domani 9, ore 10,30, da corso Giulio Cesare 32. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1962.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la **Direzione Generale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria** partecipano vivamente al dolore del Consigliere di Amministrazione Dr. Ing. Mario Boldini Pallavicini per la perdita della Mamma
Clotilde Scipiotti ved. Bobbio Pallavicini
— Torino, 8 novembre 1962.

Sempre vivo ed addolorato nel nostro cuore
Giovanni Caspero Cristiani
Da undici anni i familiari lo piangono e lo ricordano agli amici e conoscenti.
— Torino, 7 novembre 1962.

E' tornata alla Casa del Padre l'anima buona di
Secondina Giulio vedova Notaio Baricco
Ne danno il dolorosissimo annuncio i figli: **Giuseppe** con la moglie **Pierina** ed i figli **Enzio** e **Giampiero**; **Pierina** con il marito **Mario Derzetti**; **Paola** con la figlia **Nini**; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 novembre alle ore 14,30 da via San Quintino 40, ove luoi ne piangono e benedicono l'esemplare carità all'Asilo Infantile di Rivalgisco Torinese.
— Torino, 6 novembre 1962.

La Famiglia **Bottino** prendono viva parte al dolore della famiglia Baricco e Dezzutti.

La Presidenza e la Direzione Generale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino prendono parte, con commozione, al lutto dell'Architetto Mario Dezzutti e signora per la scomparsa della rispettiva Suocera e Mamma signora
Secondina Giulio ved. Baricco
— Torino, 6 novembre 1962.

Francesco Rota
Andrea Cappellano
Luigi Prano
Luigi Schirinzi
prendendo parte al lutto dell'amico Architetto Mario Dezzutti e signora.

La Direzione, i Funzionari ed il Personale del **Banco Ambrosiano di Torino - Sede** ed **Agenzie** - prendono viva parte al lutto che ha colpito il dr. Giuseppe Baricco, già Vice Direttore di Sede, per la scomparsa della sua adorata mamma signora
Secondina Giulio ved. Baricco
— Torino, 7 novembre 1962.

Partecipano commossi al dolore del dr. Giuseppe Baricco gli amici:
Carlo Borromo
Giuseppe Bonzi
Alberto Buzi
Berardo Marmont
Giancarlo Martinetti
Piero Bertotto
Antonio Giovannini
Guido Liguori
Arrigo Mario Quattri
Silvestro Barbina
Carlo Altavilla
Giuseppe Bianco
Gianfrancesco Benzoni
Piero Barghesa
Felice Chiocchia
Adriano Bontempi
Giuseppe Cravero
Giovanni Frua
Domenico Giusti
Angelo Caffarel Pinotti
Giorgio Merighi
Ersilio Mortarotti
Luigi Pellissero
Claudio Pessani
Arturo Sazzaro
Luciano Massara.

Angiola Peyretti, Maria e **Lydia**, prendono viva parte al dolore della famiglia.

La famiglia **Luciano Fumis** unita al dolore dei carissimi amici.

Nicola, Maria e **Leonardo Mosso** prendono viva parte al dolore degli amici Dezzutti per la perdita della
Mamma
— Torino, 7 novembre 1962.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: **Accatino, Bacchetta, Bonfà, Bazzani, Piatti**; i **Condomini**, l'**Amministratore**, la **Custode** della «**Domus Mea**».

Federico e **Maria Dezzutti** prendono viva parte al dolore della cognata Pierina e Famiglia per la scomparsa dell'adorata
Mamma
— Torino, 8 novembre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Molinar-Min
Lo piangono le mogli **Maria Formelli**; la figlia **Annalisa** col piccolo **Paolo**; il figlio **Domenico** colla moglie **Tina Carutti**, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 partendo da via Stradella 30. Indi la cara Salma proseguirà per Civiasco ove seguirà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio Pullman. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 novembre 1962.

Direzione, Impiegati, Alunni Convitto Nazionale partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Francesco Molinar-Min
— Torino, 7 novembre 1962.

Pinuccia e **Laura Terrone** prendono viva parte al dolore di Domenico Molinar e della Famiglia per la perdita del compianto
Francesco Molinar
— S. Maurizio Canavese, 7 novembre '62.

Italo e **Mario Zappata** e Famiglie, Colleghi d'ufficio e Dipendenti dell'Impresa F.lli Zappata partecipano al grande dolore che ha colpito il loro collaboratore Geom. Domenico Molinar-Min e Famiglia per la scomparsa del Padre
Francesco Molinar-Min
— Torino, 8 novembre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Savino Prono
ex Vigile Urbano
Ne danno il triste annuncio: il figlio **Dario** con la moglie **Carla Ramoa** coi piccoli **Luisella** e **Roberto**, il fratello **Pietro**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 alle ore 10,30 partendo da corso Napoli 84. Per desiderio dell'estinto si dispensa dai fiori.
— Torino, 8 novembre 1962.

Dirigenti, Impiegati e **Maestranza** della S.p.A. A.M.B.R.A. partecipano al dolore del collega geom. Dario Prono per la perdita del padre
Savino Prono
— Torino, 8 novembre 1962.

Mimma Cugliero profondamente addolorata per la perdita dello zio
Savino Prono
il unico con tutto il cuore al dolore della famiglia.
— Torino, 8 novembre 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Cavallo
di anni 75
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Vittoria Gallerio**, la figlia con le rispettive famiglie, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 16 partendo da via Pellerina 75. Collegno (Paracchi). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 7 novembre 1962.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Rotta
anni 90
Ne danno il triste annuncio i figli **Angelo, Loredana**, con la moglie **Nina Taccheri** e **Rina Gaij** nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali avranno luogo venerdì 9 ore 10,30 in La Thuile.
— La Thuile, 7 novembre 1962.

Titolare e **Amici del Bar Marsani** partecipano sentitamente al grande dolore dell'amico Roberto per la precoce dipartita della cara mamma
Rosa Mezzogori ved. Bellini
— Torino, 7 novembre 1962.

I **Cancellieri** della **Pretura di Torino** prendono viva parte al dolore dell'amico Aldo Quaglia per la perdita dell'adorata mamma signora
Caterina Marello
— Torino, 8 novembre 1962.

Venerdì 2 corrente nella Parrocchia Madonna Angeli (via Carlo Alberto) dalle 8 alle 10 verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio della compianta
Elisa Roy in Nejrotti
— Torino, 8 novembre 1962.

La Messa di trigesima per la compianta
Olimpia Brena ved. Guerra
verrà celebrata nella parrocchia di Maria Ausiliatrice, sabato 10 corr. ore 8.
— Torino, 8 novembre 1962.

Nel 4° anniversario della morte del compianto
Silvio Tallia
verrà celebrata la Messa di suffragio nella chiesa della Gran Madre, venerdì alle ore 8,30.
— Torino, 8 novembre 1962.

1962 1963
I suoi cari ricordano
Luigi Zimaglia
Messa 10 novembre ore 8, Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 8 novembre 1962.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, al dovere, al sacrificio, è mancato il 6 novembre u. s. il
Generale Fausto Chemi
Medaglia d'Argento al valor militare
Cavaliere
dell'Ordine SS. Maurizio e Lazzaro
La moglie **Irene Mondi**, i figli **Anna, Francesco, Vittorio**, la sorella **Maria Landriani**, la cognata **Pierina Sandoperaro**, il genero **Gianni Curioni**, la nuora **Rosalba Papa**, ne ricordano rammarigli la bontà, la pazienza, il coraggio. Per espressa volontà dell'Estinto si usa da l'annuncio a funerali avvenuti.
Torino, via Beaulard 3.
— 8 novembre 1962.

La N. D. **Maria Vittoria Lecco Landriani** ricorda con memore affetto il generale rimpianto il carissimo Zio e Padrino.

La Famiglie **Sanciprisno, Landriano, Lecco, Piccioni** partecipano con profondo dolore
Il Direttore prof. **Giulio Cesare Degiotti, Aiuti, Assistenti** e **Personale** della Clinica Medica dell'Università di Torino partecipano con commozione al dolore del prof. Franco Chemi, Assistente dell'Istituto, per la perdita del
Padre
— Torino, 8 novembre 1962.

Prendono viva e dolente parte al lutto del Dott. Franco Chemi per la morte del padre
Generale Fausto Chemi
gli amici:
Gian Carlo Ferraro Caro
Aldo Meda
Gian Luigi Turia.
— Torino, 8 novembre 1962.

Mentre del Conforti Religiosi e della Santa Benedizione Papale, il 6 spento serenamente
Silvio Viganò
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Nini Bosso**, i figli **Giorgio, Adriana** e **Renato**; i fratelli **Ettore** con la moglie **Dina Chiattino, Angelica** con il marito **Giuseppe Morazzi, Lydia** con il marito **Marcello Quirico**; i cognati **Alda Bozza** con la moglie **Elena Basaglia, Paola Bianca** ved. **Vannina**, nipoti, cugini, parenti tutti e gli affezionati **Battista Ellena** e **Pasqua Pellenca**. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. Si prega di non inviare fiori, ma eventuali offerte all'Ospedale di San Benigno Canavese. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 14,30 partendo da via F.lli Calandra 12.
— Torino, 7 novembre 1962.

Ettore e **Nini Quirico** si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo
Silvio
— Torino, 7 novembre 1962.

Renzo e **Piero Chiaffrino** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo
Silvio
— Torino, 7 novembre 1962.

Dopo una vita generosamente spesa per il lavoro ed il bene altrui è mancato improvvisamente il
Cav. Raffaele Balzi
Commissario Capo e reggente dell'U.T.I.P. di Torino
Lo piangono angosciati: il fratello **Giuseppe**, la cognata **Pina** e il nipote **Carlo**. I funerali avranno luogo oggi 8 novembre alle ore 9.15 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 7 novembre 1962.

Profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia gli affezionati amici dell'U.T.I.P. di Torino: **De Martino, Cerilli, Mazzoni, Di Nardo, Mazzetti, Saracchi, Sali, Caglia, Romani, Robaldo, Palma, Pilastro, Polimeni, Gallizio, Gagliardi, La Fata, Perdisa, Mapcara, Gilli, Tomasetti, Santoro, De Cesare, Pulvirenti, Caravella,

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 13)

PRATICA lavori ufficio e manodopera occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 297-390. A96062

RAGIONIERE capo ufficio acquisti presso industria esperienza import export responsabile approvvigionamenti cerca sistemazione adeguata, presso industria Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5120 — Torino ». A96301

RAGIONIERE intellettuale valentissimo offresi subito, mitì pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5128 — Torino ».

RAGIONIERE offresi ore libere extraufficio Scrivere: « Pubblicità Stampa 1130 — Torino ». A93170

RAGIONIERE offresi per contabilità paghe contributi, ore libere. Tel. 286-442.

RAGIONIERE perito commerciale diplomato Istituto Quintino Sella offresi. Telefonare 278-416. A96178

RAGIONIERE pratico contabilità: d'officina, industriale o generale, sempre miglioramento esaminerebbe proposta seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4167 — Torino ». A97857

RAGIONIERE essaminone, robusto, attivissimo pensionato bancario, molto esperto pratico contabilità bancaria commerciale industriale bilanci materia tributaria, attualmente impiegato azienda commerciale Torino, desidera cambiare mite pretese referenza primo ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1123 — Torino », telefonare ufficio Negro, 697-341, Torino. A96196

RAGIONIERE 22enne militesente, secondo impiego, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3348 — Torino ».

REFERENZIATISSIMO, auto propria, accetterebbe mansioni costrive da serio ditte. Cauzionando. Tel. 782-165. Telefonare ore pasti. A96701

SEGRETARIA direttrice 34enne, diplomata, referenziatissima, pluridattilo rendizione personale, pratica [illegible] ti, importazioni fiscali, scopo miglioramento, minimo 80.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1119 — Torino ». A97491

SIGNORA ventiquattrenne pratica tutti lavori ufficio, referenziata, occuperebbesi subito. Telefonare 677-593, mattino.

SIGNORINA inglese cerca impiego quale istitutrice presso famiglia; esperienza, referenze. Scrivere condizioni: « Pubblicità Stampa 4460 — Torino ».

SIGNORINA perfetto inglese francese pratica ufficio offresi anche mezza giornata ditta, scuola, lezioni private. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5126 — Torino ». A97040

**SIGNORINA 31ENNE PERFETTA CONOSCENZA SERBO-CROATO, TEDESCO, PRATICA UFFICIO, OFFRESI, MINIMO 90.000 MENSILI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

SORVEGLIANZA ispezioni personale ditte aziende offresi universitario. Telefonare 240-350. A96466

STENODATTILOGRAFA 27enne [illegible] subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1142 — Torino ».

TEDESCO francese interprete corrispondente, diploma alberghiero impiegherebbesi. Telefonare [illegible] A93168

TRENTAQUATTRENNE torinese [illegible] esattore falliment uscente presso importante industria, società, banca. Referenziato, serio, Manein, via Lodi 9, Torino.

TRENTASETTENNE, futurista, contabile, dattilografa, [illegible] pratica lavori ufficio, libera subito occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5456 — Torino».

UNIVERSITARIO impiegherebbesi mezza giornata mansioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8179 — Torino ».

VENTICINQUENNE computista cultura media, pratico stoffe confezioni libri dischi, lingue francese inglese, offresi. Scrivere: Cantatore, via Silvio 16.

VENTIQUATTRENNE libera con serali offresi lavori ufficio o cassiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8263 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio e contabilità, dattilo compotometer offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A96030

VENTISETTENNE commessa pelletteria abbigliamento libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1141 — Torino».

VENTITREENNE referenziata, abilitazione magistrale, dattilografa, paghe, impiegherebbesi subito qualsiasi impiego. Telefonare 775-810. A96759

VENTUNENNE perito industriale elettrotecnico offresi. Da Joanne Agostino presso Pecorello Guerrino, via Breton 23/7, Torino. A96030

13 Offerta Impiego L. 125 p.p.

A.A.A. LIBERO anche ore pomeridiane media cultura, buona presenza, avrà possibilità guadagno adeguato previo periodo istruttivo retribuito anche senza rendimento. Presentarsi via Mompiovero 70. 898

A.A.A. SERIA ditta [illegible] Minafiori ricerca impiegata pratica lavori ufficio, massimo diciottenne. Telef. 341-405.

ACQUISTATORE meccanico pratico lavorazione stampi tranciatura, [illegible] possibilità carriera. Presentarsi, scrivere: Saico, Rosmini 38. 843

APPRENDISTA disegnatore cerca Ghisolfa, Biaccarà 6. A97402

ASSUMIAMO signorina stenodattilografa, distinvolta, veramente pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8256 — Torino ». A96550

ASSUMO giovane ajuto commessa, negozio giocattoli profumeria. Telefonare 682-354, 852-432. A97798

AZIENDA importante tessuti alta moda assumerebbe signorina spiccata tendenza ramo moda. Manoscritture indicando età titolo [illegible] referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4155 — Torino ».

AZIENDA [illegible] barriera Casale cerca centralinista dattilografa. Tel. 890-232.

BIFCASI capi reparto e capi squadra per reparto montaggio macchine elettrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1057 — Torino ». A97398

CERCASI abile cassiera pratica ristorazione. Precisare posti occupati, ott. referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1101 — Torino ». A97434

CERCASI abile commessa 17-20 anni per negozio maglierie. Telef. 551-094.

CERCASI per subito svelto impiegato pratico passa e magazzino. Presentarsi solo se requisiti richiesti. Orario ufficio. « Folletto », via Nizza 57. A98213

CERCASI signorina 18enne primo impiego nozioni dattilografia per ufficio rappresentanze. Telefonare 366-097.

DITTA Codit, via Fagnano 13, cerca signorina 20-30enne dattilografa pratica lavori ufficio. Presentarsi mattino ore 10-12, pomeriggio 14-16 A98407

DRAPPERIE inglese cerca praticantino complementarista e preparazione [illegible]. Scrivere: Casella 68, Ferrovia, Torino.

GEOMETRA, perito edile, tecnico volenteroso, capacità, serietà, autovettura propria, cerca industria manufatti assistenza direzione tecnica stabilimento produzione prefabbricati in cemento 15 km. Torino. Trattamento adeguato, referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4153 — Torino ». A96579

GIOVANE, patente, disposto viaggiare cercasi, assicurato carriera ispettivo casa cosmetici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4144 — Torino ». A97612

**GRANDE AZIENDA METALMECCANICA ASSUME PERITO INDUSTRIALE PER UFFICIO PREVENZIONE INFORTUNI. RICHIEDESI ESPERIENZA SPECIFICA. INVIARE DURRICULUM DETTAGLIATO SPECIFICANDO REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1078 — TORINO ».

GOVERNANTE fissa giovanile per bambina quattro anni, assumerebbe professionista. Ottimo trattamento. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4071 — Torino ». A96947

GRANDE industria internazionale [illegible] ci istruisce, per la zona di Vercelli e Biella, giovani dinamici anche primo lavoro, dotati facile parola per vendita articoli successo e brevetto mondiale. Forte guadagno possibilità brillante carriera, assicuriamo ed istruzione lavoro con nostro personale specializzato. Rimborso spese, assistenza malattia. Scrivere indicando età, studi, referenze e curriculum a Publikman, casella 19, Vercelli.

GRUPPO industriale metalmeccanico cerca persona qualificata particolarmente esperta per rapporti con enti pubblici in Roma. Scrivere con dettagliate referenze a Publikman 39-8, Verona.

IMPIEGATA cercasi, presenza, per ufficio [illegible] vicinito. Telef. 550-761.

IMPIEGATA subito mezz'età, pratica, precisa, cerca piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8182 — Torino » A98419

IMPORTANTE azienda cerca [illegible] commercialista dattilografa. Tel. 890-232.

INDUSTRIA torinese cerca telefonista per centralino, orario normale di ufficio, età 18-23 anni, pratica almeno un anno. Inviare curriculum, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 294 — Torino ». 740

INGEGNERE civile giovane con 4-5 anni pratica direzione lavori fabbricati civili, assume importante società in Italia eventualmente estero. Occorre elemento capace, abrigativo che conosca lingua inglese. Inviare curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1106 — Torino ». A97438

ISTITUTO bancario cerca impiegati 30-40 anni, pratici servizio cassa, emissibilità, agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4168 — Torino ». A97641

MOBILTECHICA, Industria Metalmeccanica, Torino, via Ribiana n. 115, assume steno-dattilografa, massimo diciottenne già pratica ufficio. Manoscritture dettagliando. A95849

NEGOZIO [illegible] centro [illegible] distinta vendesse, esigonsi referenze inoccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8234 — Torino ». A98472

PERSONA di spiccata [illegible] commerciale « fiducia cercasi in esclusiva da società torinesi collegiale per sviluppo e acquisizione nuova Clientela anche in provincia. Stamo nelle. Retribuzione fissa. Auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6431 — Torino ». A97899

SECRETARIA veramente [illegible] perfetta stenodattilo della presenza cercasi. Dettagliare posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8247 — Torino ». A98516

SIGNORINA con licenza classica o scientifica ottimo ragioneria cercasi per lavori amministrativi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6372 — Torino ».

**SOCIETA' TORINESE CERCA DIPLOMATE E LAUREATO ESPERTO CONTABILITA COMMERCIALE. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO A: PUBBLICITA' STAMPA 6133 — TORINO ». A97065

STABILIMENTO mobili ufficio, cerca impiegato pratico ufficio vendite, età massima anni 35. Dettagliare curriculum a: « Pubblicità Stampa 1124 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA corrispondente bella presenza cercasi libera subito, non primo impiego. Telefonare 761-852.

TRASPORTI internazionali cerca giovane impiegato-a, requisiti, pratica cenno dattilografia e conoscenza lingue. Telefonare 512-341. A97591

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA altri lavori referenze libera offresi. Telefonare [illegible] 251-617.

BINOMANTENNE presenza fiducia capace tanti lavori compresa manutenzione, motorore, per miglioramento occuperebbesi fisso presso istituto azienda o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1125 — Torino ». A96144

COMMESSA ventidiquenne offresi subito. Telefonare 60-089. A99073

CONIUGI trentenni referenze marito falegname già occupato, cercano portinaio. Telefonare 683-087. A97774

CUOCA tuttofare referenziata offresi a casa signorile privata Lungo Po. Telefonare 56-150. A98504

CUOCO esperto Ligure, diplomato estero, disposto trasferirsi, offresi. Tel. 876-627.

DICIANNOVENNE patente B offresi come aiutante presso sarta ditta o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4466 — Torino ». A98033

DISTINTA età media offresi governo casa signorile presso famiglia commerciante. Telefonare 891-739 ore 15-20. A99019

DOMESTICO infermiere, donne, pratico cucina, altro, capace servizi domestici, offresi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DOMESTICO referenziato pratico cura signorile offresi Gian. Shalil, tel. 43-678.

EX commerciante offresi lavoro di fiducia, o qualsiasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5132 — Torino ». A93307

OFFRESI operatore cinematografico. Via Garibaldi 67, Torino, telefono 42-077.

OPERAIO addetto forni e macchine. Libero subito. Telefonare 287-290 Torino.

OTTIMO meccanico offresi. Tel. 291-620.

PRATICISSIMA assistenza Amministrativa offresi pomeriggio o notte. Telef. 670-618.

QUARANTANOVENNE tedesca addatore generico aggiustaggio manutenzione offresi stabilmente preferibilmente San Paolo, Francia, Rivoli, Martiniana 22.

QUARANTASEIENNE pensionanda tranvie, pietanziere, cerca occupazione, sorvegliante, guardiano, uomo fiducia, purchè diurni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8250 — Torino ». A95524

QUARANTENNE esperto, offresi guardiano giurno antirimessa. Patente C. Telefonare 247-892. A98515

REFERENZIATISSIMA offresi presso casa signorile dalle ore 10-15 cucina, o guardaroba, zona centrale. Tel. 514-785.

ROBUSTO, volenteroso, patente B, offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 631-517. A98486

SALDATORE qualificato provata capacità, offresi. Telefonare 291-609.

[illegible] quarantaseienne indipendente, accuratissimo [illegible] sola distinta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8245 — Torino ».

SIGNORA offresi a ore, referenze controllabili. Telefonare 257-896.

SIGNORA, presenza, perfetta conoscenza francese, offresi giornata governo casa bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8233 — Torino ». A96466

SIGNORA tuttofare referenziata sola offresi ore 8,30-14 a persona sola, o coniugi. Telefonare 40-309. A99030

SIGNORINA offresi servizio tavola ristorante oppure bar. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8259 — Torino ». A96742

SIGNORINA referenziata offresi mattino custodia bimbi, stiro curito. Tel. 883-756.

SIGNORINA tuttofare offresi persona sola ore 8,30-16. Telefonare 630-761.

TRENTENNE esperto manutenzione impianti e macchine elettriche stabilimento scopo miglioramento esaminerebbe proposte trasferimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4165 — Torino ».

TRENTOTTENNE tuttofare offresi a giornata [illegible] sola o coniugi soli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8249 — Torino ». [illegible]

TUTTOFARE dalle 10 alle 17 escluso il sabato. Vercelli Olga, Brusasco, provincia Torino. [illegible]

TUTTOFARE, referenziata offresi a ore. Telefonare 697-743. A98185

VEDOVA quarantenne piemontese con figlio ventenne cerca qualsiasi. Telefonare 356-015. A96531

VENTENNE cameriera pratica ristorante albergo offresi subito. Telef. 778-032.

VENTITREENNE seria, ottima massaia, buona cultura, conoscenza francese, offresi dama compagnia, infermiera, governo bambini giornata ore serali disposta trasferirsi. Telefonare 261-193.

55 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

ABILE tuttofare fissa, referenze controllabili, cerca piccola famiglia, alloggio grande signorile con [illegible], [illegible] dio. Telefonare 371-789, ore pasti.

ABILE tuttofare referenziata cerca giornata. Telefonare 752-908. A96809

ABILE tuttofare sapa cercasi fissa per piccola [illegible] medico con studio fuori casa, disprendo aiuto. Referenze. Telefonare 82-431. A96746

ABILI esattori macchine mezzo [illegible] rista apprendista assumiamo ottime condizioni. Eva, via Tricate 9 A.

ADEGUATA retribuzione matrimoniale laboratorio cerca; lavoro continuativo. Telefonare 31-150. A95821

ACQUISTATORE meccanico provetto, conoscenza disegno, non [illegible] 30 anni, cercasi. [illegible] carriera. Presentarsi, scrivere, Saico, Rosmini 25.

ACQUISTATORE stampista per stampi [illegible] tranciatura [illegible] Fiat, via Carso 23. A99175

ACQUISTATORI e [illegible] specializzati assume Industria Taurus, Giulio Cesare 16, Torino. A95534

AMBOSESSI lavoro commerciale esterno cercansi. Presentarsi: Nelux, via Piazzo Buole 12 B. 29529

APPRENDISTI aggiustatori quindicenni [illegible]. Telefonare 790-828, Soc. Macchine Pneumatiche. A97787

APPRENDISTI 15enni tornitori piallatori cercansi. Officina meccanica Viberti, via Foligno 97/12. A95064

ASSUMESI personale maschile femminile da adibire bagni galvanici per nuovo stabilimento cromatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4440 — Torino », o telefonare 377-931 ore pasti.

ASSUMESI subito fattorino quindicenne provvisto di bicicletta. Telef. 519-134.

ASSUMESI pasticceri, aiutanti e ragazzo. Presentarsi via Cremona 26.

ASSUMONSI ferraioli, aiutanti. Rivolgersi Carpenteria dopo ore 19. Barriera [illegible].

ATTENZIONE tagliatori macchina, stiratori, attaccamanichie, tascbiste, assistente, meccanico. Alberi, via Aosta 31.

AUTORIMESSA assume lavatore automobili, possibilmente esperto. Referenze. Telefonare 780-491. 894

AUTOSETTORE cerca operaio per alesatura [illegible] motori. Telef. 284-341.

AUTORIMESSA cerca uomo pratico lavaggio vetture. Telefonare 547-465.

AZIENDA legnami cerca gruista. Presentarsi: Ciet, corso Vercelli 501, Torino.

AZIENDA meccanica torinese cerca tornitori qualificati o aiutanti tornitori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5130 — Torino ». A98304

BARISTA si apprendista barista cercansi. Telefonare [illegible] A97034

BARISTA giovane pratico cercasi. Telefonare 610-116. A97588

BUSTAIA su misura cerca una lavorante, un'aiutante, un'appendista. Corso Francia 119. A97010

CAMERIERA tuttofare fissa cercasi da famiglia, buon trattamento. Tel. 631-834.

CAMICIAIA esperta confezione seria, lavorante domicilio cercasi. Benedetti, Cavaro Battisti 5.

CARPENTIERI, caldorai in ferro, disegno, assumonsi. Isa, tel. 253-359.

CERCASI abilissima parrucchiera. Presentarsi, requisiti richiesti. Telef. 240-603.

CERCO apprendista commessa per pasticcio 15-17enne. Telefonare 694-687.

COLLAUDATORI elettromeccanici possibilmente specializzati ramo laboratori. [illegible], cerchiamo per ampliamento quadri in nuovo stabilimento. Ottima retribuzione per elementi di prim'ordine. Scrivere dettagliando curriculum, [illegible] pali, referenze, o presentarsi ore 18-19,30: Ghisolfa, Biaccarà 6, Torino.

COMMERCIANTI cercano giovane ramo [illegible] tuttofare. Telefonare 45-219.

CON buona retribuzione cercasi referenziata seria cameriera pratica cucina. Telefonare 41-201 o scrivere: « Pubblicità Stampa 4477 — Torino ». A98606

CERCASI cercano tuttofare fissa ottimo stipendio, permesso uscite serali. Telefonare 739-919. 420

CONIUGI soli cercasi per villa Pino Torinese coniugi o con figlio oltre anni 8, marito occupato meglio tuttofare buona retribuzione trattamento. Referenze controllabili. Telefonare 882-431.

CONIUGI soli, contadini, assumono persona servizio tuttofare, buon trattamento. Pellicceria via Garibaldi 9.

CONIUGI soli mezza età settentrionali orticoltori-fioristi cercansi per piccola azienda agricola Monferrato. Scrivere Tozzini ore Maurizio, corso Montecucco 21, Torino. 379

CUOCO: Impresa cerca per mensa operai cantiere Susa, Ivrea, Re Umberto 42, Torino. A97887

DITTA artigiana cerca fattorino 15-18enne. Telefonare ore ufficio al 41-040.

DITTA assume 15-17enne per magazzino lavori [illegible], Telefonare 585-381.

DONNA referenziata per giornata cercasi sinto governo casa, zona S. Salvario. Telefonare 60-128 al mattino ore 9. A98545

EBANISTI, macchinisti [illegible] mobilificio Barovero, via Balbore 43.

EBANISTI provetti [illegible] Colli, corso Bramante 29. A97924

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali massima retribuzione, cablatori ed apprendisti, [illegible]. Tel. 200-009.

ELETTRICISTI specializzati per manutenzione industriali [illegible], Telefonare 275-816. A95043

ELETTROTECNICO massima esperienza ed capacità volonteroso cerca industria vicinanze Torino fornendo moderno alloggio. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 6415 — Torino ».

FAMIGLIA commerciale cerca signorina tuttofare, bella presenza, 18-35enne, libertà festiva, disposta trasferirsi vicinanze Torino, stipendio 45 mila. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6418 — Torino » A97848

FAMIGLIA signorile cerca coppia cuoca, cameriera, fisso, abili. Telefonare 687-707. A97030

FAMIGLIA tre persone cerca [illegible] quarantacinquenne referenziata. Telefonare 762-843. A96266

FATTORINO 17-18enne capace guida motocarro assume industria. Scrivere referenze a: « Pubblicità [illegible] 209 — Torino ». 940

FOTO Ganin cerca ritoccatrice e ritoccatore per laboratorio fotografico, lavoro assicurato tutto anno. Telefonare 547-743.

IMPORTANTE industria internazionale carpenteria metallica cerca magazziniere pratico contabilità magazzino e fondere un magistero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4177 — Torino ». A98881

**IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME FRESATORI PER DEKEL, THIELL, GENEVOISE. TRACCIATRICE, TERAMENTE [illegible] OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6300 — TORINO ». [illegible]

IMPORTANTE magliificio Torino centro, assume maestrinate, confezionate, stiratrici, rimagliatrici. Telefonare 652-715.

IMPORTANTE Metalmeccanica cerca tornitori veramente qualificati per nuovo stabilimento Brandizzo. Tel. 788-134.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca apprendiste donne 15-18anni, retribuzione [illegible] operaie. Telefonare 795-069.

INDUSTRIA elettrotecnica cerca provette bobinatrici per avvolgimenti trasformatori. Telefonare 876-975. A99005

INGEGNERIA meccanica cerca giovani volenterosi da adibire a lavorazioni di precisione. Telefonare 798-158

INDUSTRIA mobili cerca verniciatore spruzzo qualificato. Dvir, via Capua 14.

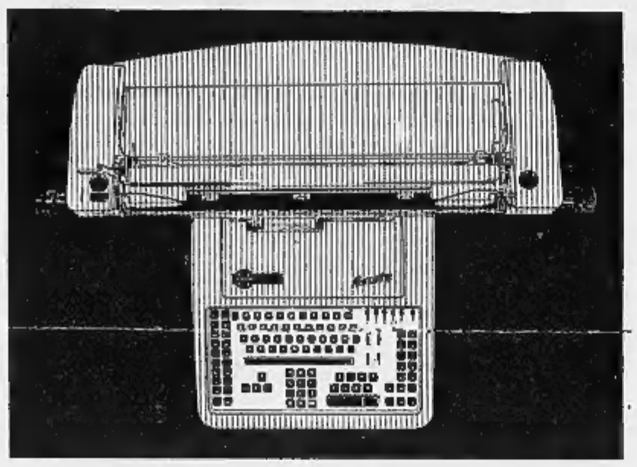
INDUSTRIA serramenti legno assume abile falegnetista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4426 — Torino ». A97179

(Continua a pag. 16)

Ascota

risolve

l'azienda attraverso i numeri



Dal dal giorno, dal di ieri, previsioni. Nel momento in cui lo volete.
Il punto esatto: profilo particolare, o situazione generale.
Ascota, macchina bontabile ideale:
inquadra l'azienda e ad essa si dimensiona.
Rilevazioni facili, risposta immediata, informazioni sicure.
La sicurezza che dà sicurezza per decidere.

Calcolo. Perforazione di striscia o di scheda.

Contabilità Generale, Contabilità Paghe, Contabilità Magazzino.
Rilevazioni Statistiche, Contabilità Industriale, Contabilità Bancarie.

LAGOMARSINO

LAGOMARSINO MACCHINE CONTABILI
FILIALE DI TORINO Via Pietro Micca 3, Telefono 51.66.20
Filiali e Concessionarie in tutta Italia

UN PIACERE DA PROVARE

una tradizione da seguire

GRAPPA GRAN MOSCATO STRAVECCHIA

BOCCHINO

LA REGINA DELLE GRAPPE

Agenzia di Torino PRAT FILIPPO Via Bobbio 6 Telefono [illegible]

INDUSTRIA TORINESE
DI OLTRE 4000 DIPENDENTI

ricerca

1 VICE-CAPO DEL PERSONALE OPERAIO
età 30-35 anni - preferibilmente laureato in giurisprudenza o [illegible] e commercio o scienze politiche - esperto legislazione del lavoro, governo del personale e problemi sindacali.

1 VICE-CAPO SERVIZIO SELEZIONE E ADDESTRAMENTO
età 30-35 anni - preferibilmente laureato con specializzazione in psicologia ed esperienza moderne tecniche di selezione e formazione.

Si assicurano buon inquadramento, rimunerazione adeguata. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 4397, Torino precisando titoli, precedenti, pretese.

IMPORTANTE

Azienda chimica importanza mondiale, Milano
cerca
PROVETTA SEGRETARIA

per consigliere delegato. Inutile offrirsi senza almeno quinquennio esperienza segreteria direzione generale importanti aziende, conoscenza perfetta almeno francese, inglese, preferibilmente spagnolo, possesso assoluto stenografia Gabelsberg buona velocità, disposta viaggiare. Primarissime referenze morali di lavoro.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 110 - MILANO

COSIDER S.p.A.
Progettazione e costruzione impianti siderurgici

OFFRE un posto di capo servizio a persona dotata di grande esperienza nel campo industriale per: 1) identificare e ricercare specifiche fonti potenziali di approvvigionamento in Italia, Europa e U.S.A.; 2) analizzare capacità produttiva degli attuali fornitori; 3) fornire informazioni su potenziali fornitori per consentire l'emissione di futuri ordini; 4) valutare la possibilità di consegna delle potenziali fonti di approvvigionamento, prima dell'emissione degli ordini.

Scrivere: CASSETTA PUBBLIMAN 203 — GENOVA.

La RINASCENTE - UPIM
per la prossima apertura del magazzino di
BIELLA - Via Gramsci
ricerca
COMMESSE, APPRENDISTI E FATTORINI
Presentarsi in luogo.

La Società per Azioni MICHELIN ITALIANA
ricerca per Nuovo Stabilimento di Cuneo
OPERAI ASPIRANTI CAPISQUADRA

disposti seguire corsi Addestramento in Francia. In possesso dei seguenti requisiti: [illegible] 25-35 anni. Studi: Licenza Avviam. Professionale o Scuola Tecnica. Buona esperienza di lavoro meccanico, conoscenza molto modesta della lingua francese.

Indirizzare domande a: S.p.A. MICHELIN ITALIANA Sede Provvisoria - Via Santa Croce, 6 - CUNEO indicando posti occupati, referenze, pretese.

Importante azienda grafica torinese
cerca TECNICO
esperto impianti di verniciatura e plastificazione per carte stampate.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 208 - TORINO

DAL 1902...
MOBILI
GALLO cav. GIOVANNI
CASA DI FIDUCIA - UNICA SEDE
VIA NIZZA 223 - TORINO
Telefono 690.646

IMPORTANTE ditta macchine agricole industriali cerca capofficina pratico trattori. Scrivere precisando referenze ed curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8187 — Torino ». A98406

IMPORTANTE compagnia trasporti cerca funzionario addetto al movimento automezzi. Curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5116 — Torino ».

IMPORTANTE FONDERIA CERCA IN TORINO CERCA DISEGNATORE SECONDA CATEGORIA PER SVILUPPO PERFETTI IMPIANTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1099 — TORINO ». A93105

IMPORTANTE industria [illegible] cerca persona esperta per organizzazione e controllo rete di rappresentanza. Scrivere: Publikman 39/4, Verona. 29473

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 163 — TORINO ». 169

IMPORTANTE ufficio commerciale cerca esperta impiegata corrispondenza clienti rappresentanti sviluppo commerciale. Telefonare 682-039. A97993

INDUSTRIA piemontese importanza internazionale assume subito perito industriale per avviare a posto di responsabilità dei propri magazzini. Richiedesi qualche esperienza nel ramo. Offresi adeguata retribuzione. Inviare curriculum vitae e referenze a: « Pubblicità Stampa 182 — Torino ». 29351

INFERIORI 20, stanzione, ricercansi combattenti in Torino, stabilità impiego, ed eventualmente tutte linee tram. Telefonare 553-605. A99186

PENSIONATI massimo 60enni assumiamo per lavoro esterno redditizio, decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4143 — Torino » A97610

PERITO INDUSTRIALE PERFETTA CONOSCENZA [illegible] COSTI, ANDAMENTO OFFICINA LAVORAZIONE LEGNO, ASSUME STABILIMENTE INDUSTRIA MOBILI CONTEMPORANEI. OTTIME POSSIBILITA' DATO [illegible] GRANDE SVILUPPO AZIENDA PER ELEMENTO PRIMO ORDINE 30-35ENNE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 207 — TORINO ». 526

RAGIONIERE/A MASSIMO TRENTENNE STIPENDIO INIZIALE NOVANTAMILA ASSUME AGENZIA VENDITA IMPORTANTE INDUSTRIA. RICHIEDONSI REFERENZE, CURRICULUM VITAE, PER [illegible] ECCELLENTE CONTABILE AMMINISTRATIVA DIREZIONALE. INUTILE SCRIVERE SENZA REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1094 — TORINO ».

RAGIONIERI massimo trentaquenni anche primo impiego militesenti [illegible] tel assicurati carriera amministrativa assume importante azienda trasporti. Scrivere indicando luogo e data di nascita a: « Pubblicità Stampa 1051 — Torino ». 29560

SEGRETARIA per ufficio professionale cercasi. Indispensabili doti indiscussa moralità, iniziativa, buona volontà ed attitudine lavoro specifico segretaria direzione. Manoscritture indicando età, stipendi, eventuali posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6362 — Torino ». A98751

AUTISTA con 600 multipla offresi presso ditta o privato per trasporti. Libero pomeriggio. Telefonare 882-400.

AUTISTA con 1400 familiare offresi presso ditta o privato anche mezza giornata. Telefonare 732-185. A99431

AUTISTA patente B ventiquattrenne, volonteroso, pratico città. Licenza media. Telefonare 45-638. A98746

AUTISTA patente C offresi per ditta o famiglia privata. Telefonare 372-240 ore pasti. A97626

AUTISTA trentaduenne piemontese robusto volonteroso bella presenza patente D offresi subito anche autista privato. Telefonare 599-558. A99170

AUTISTA 28enne esperto stradino città e guida, patente B, offresi mezza giornata, guida [illegible] 615. Telefonare 729-[illegible].

AUTISTA 32enne, onestà decennale, patente D, offresi scopo migliorare presso industria sui autotrasporti anche lunghi percorsi. A richiesta ampie referenze. Scrivere: Canavero, via Carozzieri Posta 37, Napoli. 29556

AUTISTA 34enne, patente D, libero, offresi subito. Telefonare 40-173.

BARISTA [illegible] militesente [illegible] ra lunne offresi subito. Tel. 872-601 ore 17. A96373

BARISTA 27enne, qualificato con referenze, libero subito, offresi. Tel. 277-434.

CAMERIERE 26enne bella presenza, buona stagione all'estero, offresi per stagione invernale, oppure fisso per tutto l'anno. Scrivere: Publikman, casella 39, Cuneo. 29565

CINQUANTATREENNE volenteroso offresi manovale generico lavori campagna parcagli Chieri, Pino Lana, via Guarlasco 2, Chieri. A98736

DONNA mezza età svelta [illegible] azienda artigiana. Telefonare [illegible] 000. A97787

EX sottufficiale [illegible] con patentino fuochista 3° grado offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4474 — Torino ».

FOTOGRAFO ventiseienne pratico tutto fare, offresi. E. Anselmo 36, Tintoria.

FRESATORE attrezzista decennale offresi precisato offerta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1131 — Torino ». A98171

GARAGISTA con patente C, offresi libero subito. Telefonare 555-239.

GUARDIA centenne militesente pratico magazzino e vendita negozio forniture elettriche offresi. Telefonare 380-034.

GUARDIA giurata ex agente 42enne, svelto, intelligente, di fiducia, referenziato, offresi a serio ditta o fabbrica. Telefonare 334-282. A97768

MAGAZZINIERE edile lunga esperienza servizio anche notturno, libero subito, offresi. Telefonare 793-375.

MAGAZZINIERE 27enne serio referenziato offresi a seria industria. Telefonare 720-374. A98765

MANOVALE offresi lavori stabilimento. Telefonare 291-990. [illegible]

MECCANICO auto generico offresi mezza giornata. Telefonare 83-004.

OFFRESI autista con camion 70 qli. ribaltabile presso ditta o privato qualsiasi lavoro. Telefonare 732-455.

OFFRESI donna a ore dalle 9-14,30. Telefonare 292-563 solo dalle 10-12.

OFFRESI manovale robusto con patente B. [illegible]: « Pubblicità Stampa 6437 — Torino ». A99068

OFFRESI 45 anni manovale generico cultura minima. Chiedere il Barbagallo, Telefonare 22-005. [illegible]

(Continua a pag. 16)

FILIALI A:
TORINO
Via XX Settembre, 17 - Tel. 42.814 - 526.382
C. Vitt. Emanuele, 200 - Tel. 772.130
Piazza Carducci, [illegible] - Tel. 697.228 631.870
C. Giulio Cesare, 58 - Tel. 276.643
MILANO ROMA ALASSIO

ORGANIZZAZIONE ITALIANA
gabetti
PER LA VENDITA DI IMMOBILI

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

(Continua da pag. 15)

INDUSTRIA MOBILI CONTEMPORANEI ASSUME STABILMENTE PROVETTO FALEGNAME MONTATORE, AUTISTA, PRESENZA. OCCASIONE UNICA PER ELEMENTO PRIM'ORDINE, TRATTAMENTO PARTICOLARE. TELEFONARE ORE UFFICIO 520-309. 826

INDUSTRIALE cerca abile tintoiare base, stipendio 45.000. Telefonare 35-341.

INFERMIERE diplomato buone referenze, cerca industria rivolese per servizio sanitario fabbrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8193 — Torino ». A98427

ISTITUTRICE infermiera coniugi assumono per assistenza bambino anni nove; massimo stipendio; referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 183 — Torino ».

LABORATORIO odontotecnico cerca 2° tecnico abile montatore e resinista. Telefonare 757-204. A95123

MANIFATTURA confezione spazzole cerca operaie ed apprendiste. Telef. 90-953.

MECCANICI periferici massimo 35anni assumonsi. Telefonare 780-825, Soc. Macchine Pneumatiche. A97787

NEGOZIO mobili cerca operaio pratico, mezza giornata. Telefonare 366-993.

ODONTOTECNICO cerca per avviato laboratorio giovani ambosessi massimo 18anni possibilmente già pratici lavoro iniziale. Telefonare 293-334, ore lavoro.

OFFICINA meccanica cerca manovale, apprendisti meccanici torni automatici. Telefonare 250-985, Bari 42.

OPERAIO specializzato addetto esperto attrezzatura pneumatica cerca società commerciale aerial. Telef. 354-023, 280-044.

OPERATORE torni automatici cerasi preferibilmente Brown&Sharpe Petermann cerca media industria semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6320 — Torino » A96234

PASTICCIERE o aiuto pasticciere pratico cereali, lavoro fisso. Telef. 22-375.

PER stabilimento zona Aeronautica assumiamo operai volenterosi per lavorazioni in resile. Telefonare 720-667.

POMPISTA deposito trasferirsi Sicilia cercasi. Ottima retribuzione. Rivolgersi: portiere albergo Roma. A97674

POSATORE porte cristallo temperato cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 151 — Torino ». 785

PROFESSIONISTA piccolo appartamento signorile cerca ragazza fissa o giornata pratica cucina. Telefonare 630-136.

RADIO televisori cercasi urgente patente auto assumiamo. Cavicchioli, Mirafiori 6.

SCATOLIFICIO zona operai provetti lavorazione ondulato e capo reparto veramente capace. Telefonare dalle 17 alle 19 al 264-989 o scrivere: « Pubblicità Stampa 4175 — Torino ».

SALDATORE elettrico provata capacità cercasi. Telefonare 341-544. 740

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchina ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (centro). 129

SERIETÀ sola cerca 40-50enne tuttofare. Vitto, alloggio, ottima retribuzione. Telefonare ore pasti 388-558.

TIPOGRAFIA cerca impressore di III categoria. Telefonare 684-386/67.

TUTTOFARE cerca referenziata cerrati ore mattino, zona centrale. Telefonare pomeriggio 45-309. A97650

TUTTOFARE fissa cercano coniugi soli, buon trattamento. Telefonare 60-739.

TUTTOFARE fissa cercano coniugi soli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8178 — Torino ». A95826

TUTTOFARE mezza età, pratica, referenziata, cerca famiglia due persone, paraggi San Secondo, ore 8-16. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6404 — Torino ».

TUTTOFARE piccola famiglia cerca fissa o giornata. Telefonare 780-682

TUTTOFARE praticissima giornata cercasi da coniugi paraggi corso Marconi. Telefonare 832-581. A98470

TUTTOFARE referenziata, tre ore antimeridiane, cerca famiglia zona Crocetta. Telefonare ore pasti 593-305.

TUTTOFARE referenziata pratica cucina cercasi anche giornata. Telef. 573-274, via Calandra 2. A99152

URGE brava aiutante sarta cercasi. Telefonare 883-039. A97999

VETRERIA cerca giovane pratico imballaggi altro tagliatore. Tel. 293-144.

ZONA piazza Carcara, cercasi tuttofare tre-quattro ore giornaliere. Telefonare 694-346. A97647

ZONA Vanchiglia importante industria assume apprendisti ed operai per campionario et addetto macchine. Telefonare 876-064. A96162

Un altro successo ATLANTIC
il versatile, rivoluzionario Atlantic-bar

Alla serie di stupendi frigoriferi Atlantic 1962, si aggiunge oggi Atlantic-bar un rivoluzionario frigorifero dal mobile elegantissimo e dall'eccezionale versatilità, tale da consentire le più diverse soluzioni e ambientazioni. Atlantic-bar infatti, può essere:

- appoggiato su supporti a rotelle
- appeso al muro
- ambientato in un arredamento componibile
- elegante supporto per TV
- inserito in un mobile
- appoggiato su uno scaffale

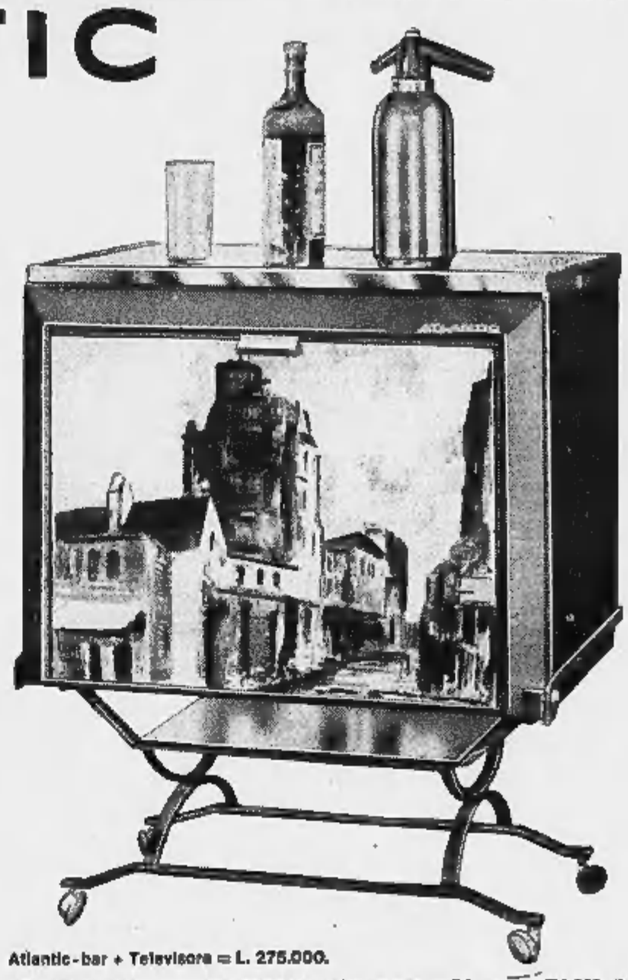
Atlantic-bar esiste in due colori, entrambi decorabili

- bianco: per cucine e tinelli
- castano: per uffici, biblioteche, soggiorni, sale di riunioni.

In più, questo rivoluzionario bar "sottozero" è arricchito da un elegantissimo pannello frontale intercambiabile: basta sostituire il pannello e Atlantic-bar è in grado di armonizzare in modo perfetto con qualsiasi arredamento.

L. 69.900

"Con meno il meglio"



uff. pubbl. Atlantic

Atlantic-bar + Televisore = L. 275.000.

Atlantic-bar può essere acquistato in abbinamento col lussuoso TV 539, il più stretto del mondo, oppure col rivoluzionario TV orologio ad accensione automatica, al prezzo complessivo di L. 275.000.

ATLANTIC

26 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

AZIENDA produttrice articoli temperati porte, vetrate ogni genere, cerca procacciatori affari, viaggiatori, ogni zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 39 — Torino ». 795

CASA confezioni bambino cerca rappresentanti regionali Liguria, Piemonte. Referenze, casella 154 31 Sip Tritone, Roma. 29314

CONFEZIONISTA specializzato bambini rappresentanti Lazio, Calabria, Abruzzi cerca referenziati. Telefonare 43-370, Torino.

DISPONENDO vasto magazzino centrale Imperia, auto propria, tratterrebbesi rappresentanza per Imperia, Savona, prodotti affermati, largo consumo. Garanzie. Capacità. Pubblicità Lasicod & C., Savona. 29413

FARMACEUTICI primaria ditta prodotti biologici assume propagandisti Torino, Novara, Vercelli e province. Indispensabile effettiva introduzione, esperienza automezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5452 — Torino ». A99038

IMPORTANTE industria colori ed vernici industriali ed edilizia; cerca agenti competenti con documentata introduzione per proprie Piemonte ed Lombardia. Retribuzione ottima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3200 — Torino ». A95539

IMPORTANTE industria internazionale materiale vasta applicazione organizzando ex-novo propria rete distribuzione cerca abili venditori muniti automezzi, residenza capoluoghi per tutte provincie Piemonte, Liguria, Brianza possibilità guadagno e rapida carriera per elementi idonei. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4177 — Torino ». A98581

IMPORTANTE SOCIETA' MATERIE PLASTICHE E PROTETTIVI INDUSTRIALI CERCA ESPERTO INTRODOTTO RAPPRESENTANTE PIEMONTE CON FUNZIONI CAPO REGIONE, RICHIEDESI PREPARAZIONE, INTRODUZIONE GRANDI INDUSTRIE REGIONALI ED EDILIZIA. TRATTATIVE QUALUNQUE LIVELLO, POSSIBILMENTE CULTURA TECNICA. GASSETTA PUBBLIMAN 3251, BOLOGNA.

INDUSTRIE alimentari assistite cerca in zona pratiche propaganda negozi Torino e Piemonte. Scrivere: Publiman, Casella 353/D, Verona. 29335

ISPETTORE di zona, elemento primo'ordine, spiccate doti venditore, preferibilmente con esperienza acquisita nel settore Parrucchiere per Signora anche se in qualità di rappresentante, purchè idoneo essere nominato ispettore, cerca importante Casa Americana prodotti bellezza. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a « Pubblicità Stampa 27 — Milano ».

MEDIFREDO produzione medicinale cerca intraprendente rappresentante dettaglio Piemonte. Referenziare curriculum: Gazzetta Pubbliman 324 I., Bologna.

PER situazione progressiva di sviluppo ed ampliamento organizzazione di vendita, Grande Industria Americana prodotti bellezza, cerca agenti di vendita cui affidare Zone libere Piemonte, preferibilmente introdotti presso Parrucchiere o per Signora. Elementi giovani, dinamici, attirudini trattative clientela, facile parola, bella presenza, limiti autonomia, età massima 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale posizione a: « Pubblicità Stampa 28 — Milano » 29346

RAPPRESENTANTE bene introdotto clientela vendita contestuali abbigliamento uomo e ragazzi cerasi da ditta vicinanze Milano. Indispensabile esperienza ramo e referenze. Publiman 176, Bergamo

RAPPRESENTANTE ottimo stipendio cliente vendita contestuali abbigliamento signora e bambini cercasi per ditta vicinanze Milano. Indispensabili referenze ed esperienza ramo. Publiman 177, Bergamo. 29225

REALIZZANTE molto vendendo a privati interessante volume. Scrivere: « Pubblicità Stampa 125 — Milano »

TRENTASEIENNE dinamico, esperto in tendaggi ramo tessuti confezioni, esamina serie proposte rappresentanza Basi ed provincia, Puglie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4435 — Torino ».

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

MANCIA riportando collana perle temperatura brillanti smarrita corso Stati Uniti, Tintoretto, Ufficio Registro. Telefonare 675-535. A89058

SMARRITO cane Bretton cucciolo presso Crocetta S. Paolo, porta collare rosso, cane femmina mancia compatente ritrovandolo. Telefonare 594-016.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VITTORIA a tutti e su tutti, c'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, [illegible] informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà via Vittorio Amedeo 21, tel. 44-178

A. NUOVITALIA di Bianchini Emma. Investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Via V. 20, telefono 682-110, 652-676. 487

ABBIATE presente Istituto riservatezza informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pertinaci, telef. 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 895

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo pagando contanti. S. Anselmo 8.

ALL'AUTOSALONE Bruna Soliani, Nizza 125, occasioni autovetture recenti, chiusi materiali, Giulietta ogni tipo, Fiat, Appia, Duephine, 1300, 103, 600, spider Innocenti, 1500, sprint, permute rateazioni lunghissime. 985

ALL'AUTOSALONE Lagrange 15, assortimento spider Austin, Giulietta, Austin combinata, Giulietta T.I., 600, Capiti, rateazioni. 458

ALL'AUTOSALONE « Montecenis », Pesaro 6, tel. 631-501, Volkswagen nuove, Flaminia coupé Farina, NG Twin Cam, Giulia sprint, Giulia TI, Giulietta sprint, 1500, 1300, 1100 familiari, Ford Consul, 2100 metano, assortimento 1962-63. 640

AMMORTIZZATORI, Pesci, organi sterzo, verifiche gratuite, riparazioni rapidissime, sostituzioni abbandonati pezzi introvabili. Freschi, ogni stagione 55 anni via Balma 1.

APPIA, Flavia, Flaminia, occasione nel lecita permuta, rateizza. Commissionaria Langia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

ASSORTIMENTO spider ogni tipo, Giulietta, 1200, 1500, B 24 tipo America, 1100, altre importantissime occasioni. Permute, rateazioni. Visitateci. Vignale 44.

ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere e nazionali: Hillman, Appia III serie, Alfa 1900, Rateazioni, permute. Bepi Koelliker, Raffaello 3.

BALILLA intermedia anno 1934 perfetto ordine vendesi. Telefonare 916-318.

BELLISSIMA Bianchina furgoncino semi-nuova vendo permuto. Po 43. Telefonare 81-632. 766

BEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 3, COMMISSIONARIA JAGUAR, ASTON MARTIN, DAIMLER SPORT, HILLMAN, SUNBEAM, SINGER, HUMBER. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI. 30804

BMW 700 berlina LS, coupé, sport, eleganza, modernità, sicurezza, consegna sollecita officina specializzata ogni ricambio Concessionaria Rubeo, via Gioria 54, telefono 697-872. 455

BOCCETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-519, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. 587

CAMIONCINO e furgoncino Carlaro 600 T portata kg. 520 e.s., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 12, telefono 882-446 311

CAMPAGNOLA originale Diesel perfettissima vendo Corso Raffaello 18, telefono 653-070. 710

FERRARI 250 GT. Pininfarina 1960 perdrive, 33.000 km., privato vende. Telefonare 593-357. 963

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA, VIA NIZZA 30, TELEFONO 652-002, 652-603. MOSTRA MERCATO COMUNE, AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE AUTOVETTURE SERIE, FUORISERIE. DIVERSI AUTOCARRI NORMALI E RIBALTABILI, GRANDI, MEDI E PICCOLI. CAMBI, RATEAZIONI FINO IN MESI. 772

FIAT 600, 1100, 1200, 2100, vendo, cambio, rateizzo. Moncalieri 38.

FIAT 1100 T S Pasino, camioncino portata gl. 11.50. Rateazioni senza interessi e spese. Penola consegna. Corso Tassoni 47. 666

FLAMINIA 3 C Touring Dimostr. Vendo, cambio, rateizzo Autosalone Teodoro, corso 207 bis. 1345

FORO ATAUTO, 5. MAURIZIO 15, VIA CIALDINI 21, DIMOSTRAZIONI NUOVA CORTINA, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, 20. DIAC. PRONTE CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI FINO 30 MESI SENZA CAMBIALI. TEL. 883-446, 736-265.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. 758

MORELATO concessionaria Simca presentazioni e prove vetture. Dispone vasto assortimento usati, 500 N giardiniere, 500 N vetture, 600, 600 D, Dauphine, 1100 furgoni, 1500 gran luxe, 1500 spider, Montlhéry, Simca 1000 6 mesi, rateazioni. Telefonare 277-999, 237-717.

OCCASIONE 1100, 1200, 1500, Aniex, 500 furgone, 1100 camioncini, vendiamo. Telefonare 665-917. 505

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PANHARD grand standing ottima occasione vende Citroen, corso Vittorio Emanuele 205. 691

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1081

PEUGEOT 403 nera bellissima perfetta 650.000, privato vende. Tel. 873-272.

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE. PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATO vende bellissima Giulietta Bne '58 anche ratealmente. Vercelli 111.

PRIVATO compera Fiat 600 anno '59, '60 contanti. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 887-198. A96561

PRIVATO vende 1100 familiare 6 mesi. Telefonare 70-140. A97766

RENAULT R. 8, COMMISSIONARIA SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 541-209. PRONTA CONSEGNA, PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI. 883

RENAULT R 8 LA NUOVA VETTURA. PROVE, PRENOTAZIONI, CONTRATTI, PRESSO COMMISSIONARIA FRATELLI COTTINO, FAERO 10 315, TELEFONO 519-582; GIULIO CESARE 213, TELEFONO 21-077. 372

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 132-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. SPIDER vari 1200, 1500, Cavalieri, via Nizza 35. 609

STABILIMENTO Philips vende autofurgoni Fiat 642 furgonato lamiera lisciu, ribaltabile capacità mc. 25, perfetto stato meccanico. Telefonare 983-242. A97073

TAUNUS 17 M ultimo tipo lusso vendo cambio rateizzo. Tel. 874-028.

UNICO proprietario vende 1400 1952, gpl, come nuova. Telefonare 883-223.

VENDESI Appia convertibile Vignale Appia II-III serie, Fiat 1200, 1100 H, 1100 familiare, Bianchina panoramica, 600, 500. Corso Palestro 4 bis, telefono 510-462. 573

VENDESI autosauna elettrostato perfette condizioni meccaniche eventualmente cambio terni. Telefonare ore ufficio 793-012.

VENDESI 103 speciali bianca semestrale perfetta. Telefonare 366-840. A97576

VENDESI 500 C perfettissima 120.000. Telefonare 643-439. A97340

VENDESI 500 D mesi 7 grigia. Telefonare 486-255 ore serali. A97757

VENDESI 600 D semestrale bianco latte. Telefonare 779-786. A97579

VENDESI 600 nuova km. 3600 colore grigio chiaro. Telefonare 614-364.

VENDIAMO rateando Appia, 103, 500, Familiari, Bianchine. S. Anselmo 8.

VENDO autocarri 682 N 2. 680, 642 N 2, 670, 626, Esatau B, Esatau corto, Superfiore, Super Tantus, Tigrotti, Leoncini, Alfa 800, 850, 430 ribaltabili e normali, rimorchi medi e grandi, scavatori Ruston 19, Ruston 16, Ruston 10, Jumbo Bruneri cingolato, pala Fiat FL 7, FL 4, tutti rimessi a nuovo. Carraro, corso Roma 31, Borgo San Pietro, Torino, telefono 661-479. 767

VENDO rateizzoli Appia II, III, 1200 lusso, 103 Export, 103 H, 103 diversi, 101 familiari, 600, Dauphine, Ardea Cigna 3. 935

VENDO 600 mesi 6. Telefonare 365-414.

VENDO 600 D mesi 8. Tel. 784-098.

VENDO 615, diversi Belvedere, 1100/103 Via Cimarosa 83, telefono 278-871.

VENDO 1100 special mesi 6. Telefonare 666-005. A97858

VENDO 1100 58 contanti come nuovo, Nerfetti, via Tolmino 20. A97199

VIA Monti 30, traverse: 1200, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VETTURE PICCOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. 876

VOLKSWAGEN abbiamo pronte: 1200-1500 berline, familiari. Autosalone «Moncenisio» Pietrera 6, tel. 651-501.

VOLKSWAGEN pronte, 1200, 1500 familiari, trasporti. Concessionario Grassi, Saluzzo 29. Occasioni: 1100, Dauphine, 1100 E, Romeo. 945

VOLTURE, assicurazioni auto, moto. Rapidità, convenienza. Miceli, Murialdo angolo Saluzzo. A97191

VOLTURIAMO 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila. Vela, Talucchi 23, telefono 773-186. 432

600 D sei mesi, bianca, tinta pelle, tromble, garanzia perfetta, vendesi. Telefonare 684-852. A97753

600 D sei mesi grigia perfetta vendo. Telefonare 887-162. A95820

1200 Speciale 6 mesi vendo privato a privato. Telefonare 580-177. A97972

1100 Special 6 mesi vendo a private. Telefonare 781-456. A98046

2300, 3100, 1500, 1800, 1300. Nostilia. Coppo ufficio scomponibili, refrigerate. Stazione di montaggio Gallia. Officina riparazioni: via S. Agostino 26, tel. 43-945. Prenotarsi. A94462

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

APE cassone vendesi, Telefonare 920-767, ore 10-12 e 15-17.

CENTOCINQUANTA litri al giorno rivenditore proprietario Vespa, minimi anticipi, nuovi modelli motoleggeri Ape, Cosmo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

CICLOMOTORI, motocarrini vivi, vendite, rateazioni, assistenza. Concessionaria Aria, Vercelli 84, telefono 21-543.

LAMBRETTA senzatarga '63 minime rate, cambi, assistenza. Aria, Vercelli 84, Telefono 21-543. 676

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Presentazione, prova, permuta presso Auto Polino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA 1952, senza anticipo, permute, comodi pagamenti. Occasionissime: Ape, Vespe, Lambrette, Pasquero, Principe Amedeo 11. 227

MOTOFURGONCINI Vespa, occasioni, cambi, rateazioni, Tosa, S. Maurizio 31, telefono 81-144. 770

MOTOM, Testi Benna, ciclomotori, motocarrini senza patente, ricordate Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-851.

PRIVATO acquisto da privato motoleggere. Telefonare 389-176. A97566

VESPA motofurgoncini Ape cassoni rateazioni occasioni. Moroni, l'Unione Sovietica 169, telefono 393-628. 678

1500 tenda matrimoniale semiforme Gilera, senza targa e patente. Ginoc, Giulio Cesare 159, telefono 21-605.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Letti, via Mazzini 41.

A. ASSIOBONANDOSI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivenditori fornitore ditta, Bifoni, corso Vittorio 38. 817

A. ACQUISTA antiquità, bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Tel. 752-946.

A. ACQUISTA soprammobili, bronzi, quadri mobili antichi, porcellane. Telefonare 743-816, 43-557. 765

E. FATA Benefica veggente diplomata consulto intellettuali, radiestesista, psicanalista, svelerà col fluido salute, affari, destino. Recruti, telefono 374-824.

A. PELLICCE d'occasione seminuove bellissime, modelli veranti, giacche visone, linee, castoro, stole liquido. Telefonare 81-082. A97815

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

ACQUISTO contanti pianoforte occasione. Campo, via Cibrario 3, telefono 781-629.

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 883-396.

se non credete in questo avviso pubblicitario è proprio il caso di dire che peccato! [illegible] una crema [illegible] Barba Kaloderma. Se non credete in questo avviso pubblicitario è proprio il caso di dire: « che peccato! » perchè ignorerete quale differenza una crema [illegible] Barba Kaloderma. Se non credete in questo avviso pubbli-

za vi dia era una crema per barba normale e la Crema per Barba Kaloderma. Se non credete in questo avviso pubblicitario è proprio il caso di dire: « che peccato! » perchè ignorerete quale differenza una crema per barba normale e la Crema per Barba Kaloderma. Se non credete in questo avviso pubbli-

A NOVARA
sulla direttiva
TORINO - MILANO
NUOVISSIMO
Hôtel Ristorante Europa
Corso Cavallotti, 88/a
Telefono 30-240
Seconda categoria
Tutte le camere con bagno

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c. c. p. N. 2 29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000*
SEMESTRE L.	5.200	9.200*
TRIMESTRE L.	2.350	4.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' DE LA STAMPA SERA aggiungere	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.850	2.500
SEMESTRE L.	950	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c. c. p. N. 2 1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.500	18.500*
SEMESTRE L.	5.250	9.250*
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' DE LA STAMPA SERA aggiungere	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.850	2.300
SEMESTRE L.	950	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stata disposta perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.76

L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da incaricati muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e il lunedì con la prima distribuzione.

ROSA & LASAGNO
FABBRICA MOBILI E ARREDAMENTI
Sede: via Mongrevra 228, t. 372-458 - Succursale: corso Svizzera 70, t. 756-629

COMPOSIZIONE N. 10 SOGGIORNO

in legno Teak AFRICA (ampliabile o riducibile a seconda delle esigenze del cliente)

AMBIENTAZIONE FORMATA DA:

1 Mobiletto SVEROL ad armadio L. 36.000	1 Mobiletto SVEROL a ribalta L. 18.000
1 Mobiletto SVEROL ad angolo L. 53.000	1 Mobiletto SVEROL a cassetti L. 19.000
1 Mobiletto SVEROL a scrivani in legno L. 18.000	5 Ripiani semplici cad. 4.000 L. 20.000
1 Mobiletto SVEROL a 2 antine L. 18.000	2 Ripiani ad angolo cad. 8.000 L. 16.000
5 Montanti normali cad. 7.000 L. 35.000	
1 Montante ad angolo L. 4.000	
1 Tavolo rotondo fisso piano laminato L. 35.000	
4 Sedie tipo West laccate nere cad. 9.000 L. 36.000	

Questa composizione può essere completata con un armadio-letto e scomparsa.
Particolari facilitazioni di trasporto per ambientazioni di ville ed alloggi in luoghi di villeggiatura (montagna diretta).

GRATIS a richiesta invieremo un catalogo della nostra produzione

FIAT Saicar COMMISSIONARIA
AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI
CORSO UNIONE SOVIETICA 91 - TORINO - TEL. 656125